Anno 118 - Numero 160

LA STAMPA

Sabato 7 Luglio 1984

A PAGINA 2

Carcerazione preventiva votata al Senato. Quasi sulla linea di arrivo

Il ministro Martinazzoli

OGGI Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

La verifica per il governo Craxi si aprirà mercoledì

Si prepara il dopo-Longo Primi nomi del rimpasto

Forlani incontra il segretario del psdi - «Per la P2 mi dimisi da presidente del Consiglio, e non ero lontanamente sfiorato» - Il ministro del Bilancio accetta di andarsene dopo il 15

ROMA — Longo non lascerà il governo prima del 15 luglio, quando saranno note le conclusioni della commissione P2. L'ha detto ieri sera al vicepresidente del Consiglio Forlani, nel corso di un colloquio lungo e sereno, durante il quale il ministro del Bilancio ha ripetuto le condizioni che porrà agli alleati di governo in cambio delle dimissioni.

Alla «verifica», che avrà inizio mercoledì prossimo e durerà almeno sino a sabato, Longo si dirà disposto a tornare ad occuparsi solo del psdi a patto che i cinque partner di governo accettino: 1) rilanciare il pentapartito «*per il quale mi sono sempre battuto, sin dal congresso di Milano dell'82*»; 2) confermare Craxi presidente; 3) bloccare per tutta la legislatura ogni ipotesi di governo aperto al pci o di «*governo diverso*», cioè con l'appoggio esterno del pci.

«*Non farò mai piacere i miei avversari, che utilizzano la faccenda della P2 per far saltare la presidenza socialista e gli attuali equilibri di maggioranza*», ha ripetuto Longo a Forlani, trovando nel vicepresidente del Consiglio un interlocutore attento e comprensivo. Forlani ha ricordato a Longo che proprio per la «*bufera P2*», che neppure lo sfiorava personalmente, dovette lasciare addirittura la presidenza del Consiglio. Longo ha risposto che, per quanto lo riguarda, il problema non è quello di fare o non fare il ministro, ma di sapere «*se esistono in Italia le condizioni per poter vivere da uomini liberi, oppure no*».

Se tutto andrà così (da molti giorni la vicenda Longo ci ha ormai abituato a «*ruszuffi*» continui, tra voci di dimissioni imminenti poi rientrate) lo scoglio più arduo della «*verifica*» sembra almeno in buona parte superato. Le «*condizioni tassative*» poste dal segretario del psdi possono essere accettate dai cinque partner. Ora tutto dipende dagli accordi programmatici e dal «*problema rimpasto*».

Sul rimpasto ieri hanno cominciato ad imperversare le prime voci. E' bene subito precisare che a Palazzo Chigi nessuno, e tanto meno il presidente del Consiglio, ha ancora avanzato ipotesi su nomi e ministeri, su un rimpasto piccolo, medio o grande. Al momento della sua partenza per la Germania Est, Craxi si è rifiutato di fare anche con i suoi più stretti collaboratori qualsiasi accenno anche al più piccolo ritocco ministeriale: «*Ne parleremo quando sarà il momento*».

Per alcuni partiti il «*momento*» è invece già cominciato. Dalla dc sono filtrate le prime indiscrezioni importanti, anche se il vicesegretario Bodrato ieri ci ha detto che «*il problema non è stato ancora affrontato a livello ufficiale dai competenti organismi*».

La dc vedrebbe volentieri il ritorno di un suo autorevole esponente in un importante ministero economico. Si è parlato (ma non a Piazza del Gesù) di una candidatura prestigiosa: quella di Fanfani al Bilancio. La voce è però durata «*lo spazio di un mattino*». Tra l'altro Fanfani è tutt'altro che disposto a accettare. La dc poi non punta tanto al Bilancio (che andrà quasi sicuramente a un altro esponente socialdemocratico, e il nome più accreditato è quello del giovane «delfino» di Longo, l'attuale sottosegretario Vizzini) quanto all'Industria.

Si dice che De Mita abbia in testa questa proposta: promozione del capo della sua segreteria, Misasi, a ministro dell'Agricoltura al posto di Pandolfi, per il quale verrebbe chiesta l'Industria, attualmente diretto dal liberale Renato Altissimo. Tutto dipenderà dalla disponibilità dei liberali e da chi avrà più forza contrattuale. Si dice che la dc proporrà a Craxi e Zanone uno spostamento di Altissimo dall'Industria alle Partecipazioni statali, dove verrebbe sacrificato il dc Darida. Per il psdi, Nicolazzi dovrebbe rimanere dov'è e così pure Romita. Si parla anche di Preti o Nicolazzi al Bilancio, ma il candidato più probabile rimane Vizzini.

Nel psi, circola una voce che, alla luce di un rinnovato intervento di Formica contro Andreotti, ci sembra alquanto azzardata: Formica lascerebbe la presidenza dei deputati socialisti per andare al governo in un ministero oggi occupato da un collega di partito. De Michelis sarebbe il nuovo capo dei deputati socialisti.

Dal pri nessuna voce sul rimpasto, che non riguarda i repubblicani. «*Per la verifica, prevedo tempi non brevi*» ammonisce Spadolini.

Luca Giurato

FANLONGO

Fiattini '84

Trasporti quasi regolari (fino a lunedì)

ROMA — Fine settimana tranquillo per chi viaggia in aereo, in nave o in treno: fino a lunedì non ci saranno sorprese. Il ministro dei Trasporti, Signorile, è infatti riuscito a scongiurare, ieri mattina, lo sciopero bianco dei dipendenti Civilavia (Direzione generale dell'aviazione civile) che avrebbe dovuto partire, a tempo indeterminato, questa mattina.

Anche gli altri fronti del trasporto pubblico sono per ora tranquilli: non ci saranno scioperi né dei traghetti, né delle ferrovie e l'astensione dal lavoro del personale di terra (riguarda solo gli «autonomi») non influirà minimamente sulla regolarità dei voli.

Va comunque segnalato che ieri la protesta degli autonomi ha causato ritardi in partenza da Fiumicino fino a 4 ore.

Da martedì si tornerà a stare con il fiato sospeso. I marittimi, alcune categorie della «gente dell'aria», i ferrovieri, e i portuali hanno già deciso (o minacciano) una nuova raffica di agitazioni che dovrebbe avere il suo culmine proprio in coincidenza con le massime punte dell'esodo estivo.

(Servizio di Gian Carlo Fossi a pag. 2)

Nella neutrale Svezia «assediata» dai sottomarini russi

Il mare delle ombre rosse

Anche nei giorni della Conferenza sul disarmo gli «U-boot» con la stella rossa sono comparsi nei porti scandinavi - «Mosca vuole dominare il Baltico che considera un suo mare interno», dice il governo di Stoccolma - E tra gli svedesi cresce la paura dell'Urss

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — *Nel cuore della capitale, su una lingua di mare, fra il palazzo reale e il «Grand», l'albergo dei Premi Nobel, si trova la banchina bianca da cui partono i battelli turistici verso l'arcipelago. Fra i tabelloni degli orari ne troviamo uno curiosissimo: sotto una stella rossa sono indicate le partenze da Leningrado e gli arrivi a Stoccolma dei sommergibili russi. Sono manifesti di una crescente propaganda antisovietica. Più che motivata: rilievi sui fondali del porto hanno infatti dimostrato che speciali «U-boot» di dimensioni ridotte, con propulsione a cinghie, si sono spinti fino alla riva della residenza reale. Dopo la scoperta, il sovrano e la regina sono stati consigliati a cambiare casa e a raggiungere il palazzo di campagna, lontano dalle «linee» sottomarine.*

A poche centinaia di metri si trova anche la sede della Conferenza europea per il disarmo. Aperta dal violento scontro verbale fra Gromyko e Shultz è stata chiusa, nella sua prima fase, proprio ieri con un appello alla distensione pronunciato dal segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar. Si sperava che la presenza di tante delegazioni diplomatiche facesse desistere o deviare i sommergibili nei loro raid nell'arcipelago svedese. Invece, la loro presenza è stata segnalata, con la stessa frequenza, anche dopo l'inizio dell'assise europea, che rimane l'unico punto di contatto fra Est e Ovest. L'ultima incursione accertata è di data recente, posteriore alle assicurazioni offerte da Gromyko a Olof Palme.

La sconcertante circostanza ha fatto dichiarare all'assistente sottosegretario Nils Gylden, durante l'incontro che abbiamo avuto al Consiglio per la sicurezza: «Se prima le incursioni potevano essere anche attribuite alle decisioni dei comandi militari, oggi è certo che gli ordini vengono dal Politbjuro». Il prezzo politico da pagare, preso in considerazione l'impatto provocato nell'opinione pubblica, è talmente alto che a decretarne il pagamento poteva essere solo la massima istanza politica. In più, ragiona Gylden, gli obiettivi strategici dell'operazione devono essere di grande portata se si rischia un simile prezzo.

Come prova mi mostra un grafico elaborato per il Consiglio di sicurezza nazionale. Indica il rapporto degli svedesi verso le superpotenze. Ai tempi del Vietnam, quando Palme conduceva la sua campagna antiamericana, più del 50% degli svedesi considerava gli Usa «non amici», mentre solo il 18% giudicava l'Urss alla stessa stregua. Dopo l'apparizione dei sommergibili il numero di quanti giudicano l'Urss «non amica» sale al 40%, per toccare l'80% nel momento della scoperta del vascello russo incagliato sulle rocce di Karlskrona. Alla domanda: chi minaccia la Svezia?, una volta quasi il 10% indicava gli Usa e soltanto il 4% l'Urss. Oggi il 40% giudica che la minaccia provenga dall'Urss e solo il 2% teme gli Usa.

«Un simile prezzo Mosca poteva pagarlo solo in piena coscienza», dice Gylden. Ma, dato il prezzo, quale può essere la posta in gioco? Su un'enorme mappa il consigliere della Sicurezza nazionale mi spiega che la Scandinavia, una volta sul fianco marginale dell'Europa, si è trovata di colpo al centro delle grandi strategie. Mosca è uscita sui grandi mari con una flotta imponente e si vede costretta a dominare il suo mare «interno», che è il Baltico. Precisa Gylden: «Dopo 170 anni di pace diminuiscono le probabilità della Svezia di restare fuori dai conflitti. Escludiamo un attacco isolato, ma Mosca in un conflitto globale deve dominare la Svezia per poter colpire la Norvegia atlantica e controllare il punto nevralgico della Scandinavia».

Nascono così le incursioni degli «U-boot», che Gylden mi presenta come una specifica forma di war games: sono esercizi di operazioni pianificate nel caso di guerra. Una descrizione più dettagliata dei giochi di guerra me la danno all'alto comando militare. Sono cinque i possibili

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Quando il giudice è in Parlamento

La cronaca di dimissioni annunciate sembra riportare la scena politica ed istituzionale alla sua normalità: mentre era del tutto fuorviante che il giudizio sull'efficacia del governo e sulla sua formula politica fosse giocato sulle maggioranze di inchieste parlamentari a sfondo giudiziario.

Quali che siano le valutazioni sugli aspetti personali e politici della vicenda in corso, la critica istituzionale deve considerare con estrema preoccupazione questo processo di «*giustizialismo*» parlamentare che ha caratterizzato le ultime due legislature.

Su fatti ancora al vaglio dei giudici ordinari, o addirittura su cui i giudici si sono già pronunciati, si innestano inchieste condotte da pletorici collegi di 40 persone, rigidamente divise per gruppi, la cui finalità è volta alla ricerca di responsabilità individuali di tipo penale più che alla scoperta e alla indicazione di responsabilità politiche e di indirizzi correttivi «*in materie di pubblico interesse*».

Certo: la «*questione morale*» è la prima questione politica del Paese, ma è assurdo che il Parlamento l'affronti con strumenti istituzionalmente distorti, che invadono, «*di fatto*», le competenze dei giudici senza averne l'efficacia e le garanzie. Non l'efficacia: perché nulla è meno rassicurante per il cittadino del «*giudicato parlamentare*», con le conclusioni plurime alla «*Rashomon*», «*così è se vi pare*»; senza quella fusione ultima delle volontà nella decisione collegiale che, nei tribunali ordinari, almeno dà una certezza «*legale*» contro cui opporsi o infine da accettare. Non le garanzie: perché il singolo inquisito si trova di fronte le ferree tutele costituzionali del potere politico, e in primo luogo il dogma dell'insinda-

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Washington dice: va bene, sarebbe già una ripresa del dialogo

Il Cremlino risponde a Reagan Parliamo solo di guerre stellari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Al messaggio di Reagan, fatto pervenire a Cernenko per mezzo dell'ambasciatore Dobrynin rientrato mercoledì in patria, il Cremlino risponde confermando di essere tuttora disposto ad avviare un negoziato sulle armi spaziali, ma respingendo seccamente le ipotesi americane di ampliare agli euromissili e alle superarmi strategiche (cioè alla ripresa dei negoziati Inf e Start) la rosa degli argomenti da affrontare in quell'occasione. Tutto ciò è contenuto in una «*dichiarazione Tass*», dotata quindi di tutti i crismi formali dell'ufficialità, in cui si riprendono le accuse lanciate nei giorni scorsi agli Usa — dallo stesso Gromyko, per esempio — di avere posto «*inaccettabili precondizioni*» a quel negoziato.

Con mossa definita «abile» in ambienti diplomatici occidentali, in quanto fa uscire l'Urss dalle strette dialettiche dovute all'aver dato un'interpretazione negativa di quello che era in sostanza un sì americano, la *Tass* dichiara: «*Il governo sovietico conferma la sua offerta al governo degli Stati Uniti di avviare trattative formali per prevenire la militarizzazione dello spazio*». Il «niet» sovietico, quindi, si ritrasforma in un'apertura. Ma è Mosca, ora, a porre precise condizioni: «*Sono queste, e non altre discussioni, che si sollecita il governo Usa ad avviare, e sulle quali si attende una risposta positiva*». Nessun altro tema, insomma, deve sfiorare il negoziato di Vienna: può avviarsi, come precisa ancora la nota della *Tass* (che per la sua formulazione indica decisioni prese al massimo livello), ma «*prima che le due delegazioni si incontrino, si deve raggiungere un accordo sull'ordine del giorno*».

Mosca, quindi, non è disposta ad affrontare il negoziato se attorno ad esso permane qualsiasi incognita. Continua a considerare «*negativa*» la posizione americana, anche dopo il messaggio portato da Dobrynin. «*Alla proposta ufficiale del governo sovietico* — ha dichiarato ieri un portavoce del ministero degli Esteri — *è stata data finora una sola risposta, quella del primo giorno*». Significa che nulla è stato modificato dai successivi interventi — compreso quello del ministro britannico degli Esteri Howe — né dalle parole di Reagan? Tanto il documento della *Tass* quanto il portavoce del ministero si astengono dall'indicare un concreto sblocco dell'*impasse*. Di fatto il messaggio di Reagan e il colloquio dell'ambasciatore americano Hartman con il ministro degli Esteri Gromyko, avvenuto giovedì pomeriggio, vengono formalmente taciuti.

Il Cremlino accusa anche gli Stati Uniti di «*evitare*» una questione «*importante*» quale la moratoria sui sistemi di armi spaziali, da attuare nel momento stesso in cui il negoziato dovesse avviarsi. «*A Washington* — si afferma nel documento — *cercano di mascherare la loro posizione con dichiarazioni sulla disponibilità di presentarsi al negoziato di Vienna. Ma ciò su cui i delegati americani discuteranno è, apparentemente, di poca importanza. No, invece: è importante*». Di qui, secondo il Cremlino, la necessità di una precisa agenda prima che i lavori siano avviati.

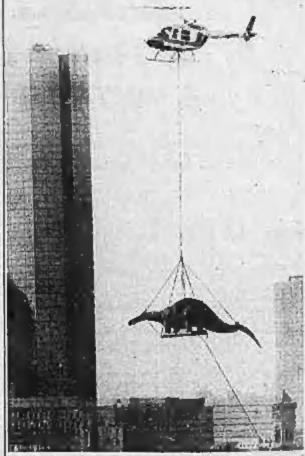
Fabio Galvano

Commento Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — «E' una buona notizia... abbiamo accettato la proposta sovietica una settimana fa, il giorno stesso in cui è stata avanzata... La nostra posizione non è cambiata: abbiamo accettato senza pregiudiziali». Così il portavoce del dipartimento di Stato Romberg ha reagito all'ultima dichiarazione della Tass. Romberg ha però aggiunto: «Continueremo a discutere i particolari dell'incontro tramite canali diplomatici... Pensiamo che i canali riservati offrano le migliori prospettive... Li manterremo aperti».

Romberg ha evitato di dichiarare che gli Stati Uniti rinunciano a qualsiasi sondaggio sugli altri settori del disarmo, e si impegnano a limitarsi a quello delle guerre stellari, come vorrebbe l'Urss. Ha lasciato la porta aperta ai negoziati, ma non ha fatto concessioni. Quando i giornalisti hanno sottolineato tale punto si è trincerato dietro la necessità di una «diplomazia tranquilla».

Dinosauri in volo

Boston. Presente e preistoria uniti da un cavo d'acciaio; un elicottero trasporta appeso al gancio baricentrico la copia di un brontosauro per il Museo di scienze naturali (Telefoto Associated Press)

In crisi i rapporti Londra-Lagos: sequestrato per ritorsione jet inglese

Il ministro nigeriano nel baule

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Era il primo della lista dei «super-ricercati» dal nuovo regime militare di Lagos, l'ex ministro dei Trasporti nigeriano Humaru Dikko, scoperto la scorsa notte da una squadra di Scotland Yard narcotizzato e chiuso in un baule che stava per essere imbarcato su un aereo-cargo diretto in Nigeria nell'aeroporto di Stansted, vicino a Londra. Accanto a lui, nello stesso «container», è stato sorpreso un altro uomo, provvisto, a quanto è trapelato, di siringhe e narcotici da iniettare al rapito. In un secondo baule sono stati trovati altri due uomini, definiti da fonti ufficiose come «mercenari israeliani». Insieme con altre quattordici persone, equipaggio dell'aereo e personale a terra di varie nazionalità (ci sarebbe anche una donna inglese), sono stati tutti fermati dall'antiterrorismo che li sta sottoponendo a interrogatorio per chiarire tutte le fasi del tentato sequestro.

Mentre l'ex ministro sfuggito al clamoroso rapimento sta riprendendosi in ospedale, protetto da poliziotti armati, a Londra infuriano le polemiche e le relazioni anglo-nigeriane appaiono seriamente compromesse da questo romanzesco tentativo di kidnapping politico.

La tensione è salita, ieri, pericolosamente perché al blocco del «cargo» nigeriano all'aeroporto di Stansted, il governo di Lagos ha replicato sequestrando un Jumbo della «British Caledonian» con oltre duecento passeggeri in partenza dalla capitale nigeriana con destinazione Londra.

Dopo ore di febbrili trattative, il nodo si è in parte sciolto: mentre l'ambasciatore nigeriano a Londra negava, come era scontato, qualsiasi responsabilità del suo governo nel tentativo di rapimento dell'ex ministro, Lagos ha «liberato» i passeggeri bloccati (ma non ancora l'equipaggio e il jet) e le autorità inglesi si sono dichiarate pronte a lasciar ripartire il cargo nigeriano.

Resta naturalmente ancora da stabilire la responsabilità nel tentativo di sequestro dell'ex ministro nigeriano dei due «mercenari israeliani» scoperti dall'antiterrorismo inglese in uno dei bauli all'aeroporto presso Londra e quella del personale dell'ambasciata di Lagos. Ma non sussiste il minimo dubbio che i nigeriani volevano impadronirsi a tutti i costi dell'ex ministro per processarlo. Fino all'anno scorso, Umaru Dikko era infatti uno degli uomini più potenti della Nigeria. Oggi Dikko è accusato dalla nuova giunta militare di essersi arricchito illegalmente, di essere stato un ministro corrotto e corruttore, di essere «un sabotatore economico» del suo Paese. Sfuggito avventurosamente, l'inverno scorso, al golpe dei militari (che hanno arrestato invece il presidente Shagari), Dikko aveva raggiunto a Londra la numerosa e ricchissima colonia di fuorusciti nigeriani.

L'ex ministro non nascondeva certo la sua immensa fortuna (solo la sua casa è valutata oltre un miliardo), ma negava naturalmente le accuse di corruzione e si dichiarava soltanto un oppositore politico al nuovo regime di Lagos.

Paolo Patruno

Napoli, si riducono le fabbriche e si offre un sogno dal costo di 1500 miliardi

Dopo Maradona arriva Disneyland?

ROMA — Dopo Maradona, il guaglione d'oro, Napoli medita un altro colpo a sensazione. Ancora miliardi, tanti. Ma questa volta arrivano o rimangono: sotto il Vesuvio potrebbe giungere Walt Disney, con la sua Disneyland europea: una città spettacolo, una città giochi, una città fantastica. E potrebbe portar lavoro, già si calcola, a circa seimila napoletani. E dopo Diego Armando Maradona, adesso Napoli vuole anche Disneyland: i politici sono in fermento, le riunioni sono fissate. L'ultima, tenuta ieri mattina, si è conclusa con una promessa: l'Iri si è dichiarato disponibile ad intervenire.

Romano Prodi, presidente dell'Iri, si è incontrato con il presidente della commissione Bilancio della Camera, il dc napoletano Paolo Cirino Pomicino, ed il presidente della giunta regionale della Campania, Antonio Fantini. Sui risultati dei colloqui le prime notizie peccavano di eccessivo ottimismo. In serata, lo stesso Prodi si preoccupava di precisare: «*Abbiamo dichiarato la nostra disponibilità non per un'operazione finanziaria, ma per un'operazione promozionale*».

I soldi, come sempre, sono il primo problema. Giovedì il vicesindaco di Napoli, il socialista Freddy Scalfati, si era incontrato con il ministro del Turismo e Spettacolo Lagorio. «*E' in fase di elaborazione un progetto per Disneyland, con un preventivo di investimenti di 1500 miliardi*», ha detto Scalfati a Lagorio. «*Napoli* — ha insistito il vicesindaco — sarebbe *la localizzazione ideale per la Disneyland europea: grazie al clima, alla vocazione turistica, perché punto di incontro fra popoli e culture diverse, per il suo ruolo di raccordo fra aree mediterranee ed Europa*».

Se seimila potrebbero essere i napoletani che beneficerebbero direttamente di Disneyland, altri 30 mila potrebbero trovar lavoro nell'indotto. Una buona occasione per la città. Resta da vedere, tuttavia, se la Walt Disney si orienterà davvero su Napoli: da tempo esistono le candidature di Francia e Portogallo; e, in Italia, quella della Sardegna. Concorrenze agguerrite. Per Napoli una Disneyland che al momento appare, come è stato per la vicenda Maradona, assai difficile. Nessun dubbio, invece, sul fatto che la Walt Disney abbia deciso di realizzare a tempi brevi la Disneyland europea.

«*Ho l'impressione* — è stato il commento del presidente della Regione Campania, Fantini, dopo l'incontro con Prodi — *che l'Iri abbia spostato l'attenzione su fatti importanti, ma di là da venire. E non affronti, invece, i nodi veri (come la minaccia di scomparsa dell'Italsider e il rilancio della Cirio), distogliendo quindi, sia pure con proposte interessanti, l'attenzione dai problemi attuali di Napoli e della Campania. Si riducono le fabbriche, si offrono i sogni*». La riunione con Prodi, in effetti, aveva ben altri obiettivi. Invece si è parlato, e commentato, della Disneyland sotto il Vesuvio. La domenica Maradona, gli altri giorni Topolino? **g. c.**

A PAGINA 10

Braccio di ferro a Bagnoli, piano dell'Iri per la Campania

Ricoverata in ospedale l'ex first lady Pat Nixon

NEW YORK — L'ex first lady americana, Pat Nixon, è stata ricoverata, per una malattia la cui natura non è stata resa nota, in un ospedale di Manhattan. Un portavoce dell'ospedale ha detto che le condizioni della signora Nixon sono «soddisfacenti».

Pat Nixon soffrì di una grave trombosi cerebrale nel 1976.

Si dovrebbe viaggiare anche con qualche disagio e ritardo

Fino a lunedì trasporti regolari poi il rischio di nuovi scioperi

ROMA — Per chi viaggia in aereo, in nave o in treno sarà un «fine settimana» tranquillo. Non ci saranno scioperi nel trasporto marittimo e ferroviario, ed un'astensione del personale di terra (solo gli «autonomi») non influirà minimamente sulla regolarità dei voli. Nessun ritardo, nessuna cancellazione, nessuna perdita di coincidenza: gli unici disagi potranno essere avvertiti al momento del ritiro bagagli.

Fino a lunedì, sicuramente, non ci saranno sorprese; da martedì, invece, si tornerà a stare con il fiato sospeso. I marittimi, alcune categorie della «gente dell'aria», i ferrovieri e i portuali hanno già deciso o minacciano una nuova raffica di agitazioni che dovrebbe avere il suo culmine proprio in coincidenza con le massime punte dell'esodo estivo, tra la fine di luglio e i primi giorni di agosto.

Il ministro dei Trasporti, Signorile, è riuscito a scongiurare ieri mattina lo sciopero-bianco del personale di «Civilavia», la direzione generale dell'aviazione civile, che a partire da questa mattina e a tempo indeterminato avrebbe causato il collasso degli aeroporti soltanto attraverso la rigorosa osservanza di norme obsolete del codice della navigazione, la sospensione delle prestazioni straordinarie e il rifiuto di svolgere mansioni superiori a quelle ufficialmente riconosciute. L'agitazione è stata sospesa in seguito alle assicurazioni date da Signorile per la riforma del settore, sulla base di un'ipotesi già predisposta e la definizione di alcune questioni specifiche, come il riconoscimento delle mansioni superiori a chi le svolge normalmente ormai da tempo: tutto sarà discusso ed approfondito in un'altra riunione fissata per martedì.

Tuttavia, l'agitazione del personale di terra degli aeroporti (contro l'accordo contrattuale proposto dal ministro De Michelis ed in parte accettato dai «confederali») ha causato ieri ritardi nei voli nazionali. Alcuni aerei hanno avuto fino a 4 ore di ritardo in partenza e ieri sera l'atrio a Fiumicino sembrava un bivacco. L'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea hanno informato che «sabato e domenica i voli delle tre compagnie si svolgeranno regolarmente come da programma».

Mentre i dipendenti di «Civilavia» resteranno sul «piede di guerra» in attesa degli sviluppi del negoziato con Signorile, gli assistenti di volo aderenti ai sindacati confederali e all'associazione autonoma Anpav saranno «chiamati ad azioni di lotta a partire dal 16 luglio» se non sarà risolto «il grave stato di tensione determinatosi nel settore a seguito dell'atteggiamento dell'Alitalia». La compagnia di bandiera, secondo le organizzazioni sindacali, «ha rinviato sistematicamente il confronto, aggirando le normative contrattuali sull'impiego e sulla gestione in un momento particolarmente delicato, anche in relazione al rinnovo del contratto nazionale della categoria».

I traghetti e il trasporto marittimo in genere rischiano nuovi blocchi per la ripresa di scioperi articolati che verranno indetti dal sindacato autonomo Federmar-Cisal se, nella prossima settimana, non saranno rese note le proposte degli armatori sul rinnovo contrattuale. Da un incontro al ministero della Marina mercantile, sottolinea la Federmar, non sono emersi fatti tali «da far ritenere seriamente avviate le trattative».

Anche i portuali Cgil - Cisl - Uil minacciano astensioni per il 18 luglio «se in tempi brevi non giungerà la conclusione ripetutamente sollecitata per la definizione concreta dei problemi della categoria».

Nel settore ferroviario, salvo qualche tensione locale, si dovrebbe arrivare fino al 23 luglio senza difficoltà particolari. Per quella data, il sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) ha preannunciato una «dichiarazione di guerra», con la proclamazione di un primo sciopero nazionale per i primi di agosto.

Gian Carlo Fossi

Maxi-incendio a Pantelleria danni ingenti

ISOLA DI PANTELLERIA — Centinaia di ettari di bassa vegetazione e di macchia tipicamente mediterranea sono stati devastati dalle fiamme alimentate da un leggero vento nell'isola di Pantelleria.

Per domare il vasto rogo la prefettura di Trapani ha organizzato un piano di soccorsi d'intesa con il Ministero della protezione civile

Votata al Senato con alcune modifiche, ritorna alla Camera

Carcerazione preventiva quasi sulla linea di arrivo

Non più di sei anni per i reati che prevedono come massimo della pena l'ergastolo
Cambiano le norme sugli arresti domiciliari - Ridotti i termini di custodia dei minori

ROMA - Non più di sei anni, complessivamente e per tutte le fasi del giudizio, per i reati che prevedano come massimo della pena l'ergastolo; 24 mesi per quelli con pene oltre i quattro anni; dodici mesi per i reati fino a 4 anni; cinque mesi per i reati di competenza del pretore. Con un disegno di legge approvato all'unanimità (il solo rappresentante radicale ha abbandonato l'aula per protesta) il Senato ha approvato ieri la nuova disciplina sulla carcerazione preventiva, ribattezzata «custodia cautelare».

Il testo, ora, dovrà tornare nell'aula di Montecitorio prima di diventare legge avendo i senatori apportato numerosi emendamenti a quegli stessi articoli votati in febbraio dalla Camera dei deputati. Ma non ci dovrebbero essere altre sorprese dal momento che ormai tutti i gruppi politici sembrano aver trovato il definitivo accordo sul testo varato ieri dal Senato.

Entro il mese, presumibilmente, la nuova norma che regola la carcerazione preventiva potrà essere operativa, anche se non potrà essere immediatamente applicata nei confronti di persone già detenute. Per questi ultimi la nuova, e più favorevole disciplina avrà effetti — come specifica l'ultimo dei trenta articoli del ddl approvato dal Senato — solo sei mesi dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Nei primi mesi del prossimo anno, perciò, si prevede che numerosi detenuti in attesa di giudizio potranno lasciare il carcere: sarà il primo passo verso quella normalizzazione della vita carceraria che il ministero della giustizia insegue da anni.

Queste, comunque, nel dettaglio le norme più significative contenute nel testo approvato ieri:

1) Durante la fase istruttoria la carcerazione preventiva non potrà superare i diciotto mesi per i reati più gravi che prevedono pene sino all'ergastolo. Dodici mesi, per pene sino a venti anni (se il mandato di cattura è però obbligatorio); sei mesi per pene superiori a 4 anni e tre se inferiori a quattro anni.

2) Per i processi di mafia, di terrorismo e per gli imputati accusati di associazione a delinquere per spaccio di droga e sequestri di persona a scopo di lucro, la «custodia preventiva» potrà essere aumentata di un terzo.

3) Per i reati con pene fino a tre anni la sentenza deve essere emessa entro trenta giorni, mentre per i reati più gravi è previsto un anno e mezzo. Complessivamente, quindi, per i reati da ergastolo si può rimanere in carcere un anno e mezzo in istruttoria e un altro anno e mezzo in attesa della sentenza di primo grado.

4) I tempi della carcerazione preventiva non sono cumulabili, come invece avviene oggi, e decorrono dal giorno in cui è iniziata l'esecuzione del primo provvedimento. Ciò avviene anche nel caso in cui i mandati di cattura si riferiscano a fatti diversi ma connessi, in quanto attuati nel corso della stessa azione. La custodia preventiva, infine, si detrae dalla pena finale anche se questa è comminata per un reato diverso da quello contestato nel mandato di cattura.

5) Sono cambiate anche le norme sul carcere domiciliare. Gli arresti domiciliari vanno comunque sempre concessi, tranne rarissime eccezioni, alle donne incinte o che allattano, ai malati gravi e a coloro che hanno superato i 65 anni di età. Gli imputati agli arresti domiciliari possono essere autorizzati, se vivono da soli, ad assentarsi nel corso della giornata dal luogo di arresto per far fronte alle loro necessità. Se però trasgrediscono gli obblighi, può essere emesso nei loro confronti un nuovo mandato di cattura, a seguito del quale decorrono nuovamente i termini di carcerazione. In ogni caso il detenuto che sia stato scarcerato per decorrenza dei termini non può essere arrestato per lo stesso fatto.

6) L'ultima disposizione riguarda i minori: per loro i termini di custodia sono ridotti della metà nel caso in cui non abbiano compiuto i 18 anni e di due terzi per i minori di 16 anni.

r. c.

Commercianti di Pozzuoli bloccano il porto

NAPOLI — Una manifestazione di protesta è stata attuata da commercianti, artigiani ed operatori turistici di Pozzuoli per contestare i programmi di demolizione del centro storico della cittadina flegrea disposti dall'amministrazione comunale. I manifestanti chiedono che siano garantiti locali per l'esercizio delle loro attività economiche alternativi a quelli che saranno demoliti o resi impraticabili per la chiusura al traffico del centro storico.

Documento dell'arcivescovo sarà letto nelle chiese

«Genova difende i suoi cantieri» Siri invita i parroci alla protesta

GENOVA — L'arcivescovo di Genova, cardinale Giuseppe Siri, ha preso ieri sera una dura posizione nei confronti della direzione dell'Iri e delle Partecipazioni Statali a proposito dell'ipotesi di trasferimento di tutta l'attività cantieristica attualmente a Genova. Il presule ha stilato un breve documento e ha invitato tutti i parroci della diocesi a leggerlo oggi e domani durante la Messa.

Questo il testo del cardinale Siri: «Le decisioni recentemente assunte a livello nazionale non hanno tenuto conto della naturale e secolare vocazione marittima e quindi cantieristica di Genova e della Liguria, come ragionevolmente ci si attendeva. Come è già avvenuto in altri settori, anche nella cantieristica la nostra città sarebbe costretta a pagare un prezzo assai alto, con la rilevante perdita di posti di lavoro direttamente e in tutte le tradizionali attività, spesso molto specialistiche, ad essa collegate.

«La città — continua il cardinale Siri — non vuole sottrarre nulla a nessuno, ma è giusto che non tolleri di vedersi privata di sue attività, che le sono congeniali da sempre, con operazioni che non possono essere condivise». L'arcivescovo ha seguito costantemente l'evolversi della situazione e nel doveroso rispetto verso le competenti autorità, ha ripetutamente richiamato l'attenzione sulla situazione creatasi in città con la crisi di settori-chiave della vita industriale. La città ha pagato già la sua parte di sacrifici e non è opportuno allungare ulteriormente l'elenco delle note dolenti.

«Ho comunque fiducia — conclude il documento — che venga riconsiderata l'intera questione. Invito alla riflessione e alla responsabilità ed auspico sia riattivato urgentemente il negoziato fra le parti, in modo da conseguire obiettivi positivi e corrispondenti alle attese dei lavoratori e della città. Dispongo che la presente nota sia portata a conoscenza dei fedeli e vengano elevate preghiere al Signore affinché sostenga l'impegno nella ricerca di giuste ed eque soluzioni».

ROMA — Nella società e nella Chiesa, in Italia, esistono tensioni e sospetti che impediscono alla Chiesa stessa di essere «segno e via di riconciliazione».

Questo è quanto ha detto ieri a Roma il cardinale Carlo Maria Martini nella sua relazione al comitato che sta curando la preparazione del convegno ecclesiale

Consegnato a Craxi il documento della commissione Italia-Vaticano

Intesa per gli enti ecclesiastici presto la ratifica del Concordato

CITTA' DEL VATICANO — La ratifica del nuovo Concordato da parte del Parlamento è ormai vicina: la commissione paritetica sugli Enti ecclesiastici ha consegnato ieri al presidente del Consiglio, Craxi, e al Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, la relazione sui «principi fondamentali» della revisione. Il documento — sul quale finora non si hanno indicazioni — deve tracciare le linee per una nuova disciplina degli enti ecclesiastici, anche da un punto di vista fiscale, e per la revisione degli impegni finanziari dello Stato italiano in questo settore, compresa la corresponsione di un assegno di congrua ai parroci.

Il testo consegnato ieri, che il presidente del Consiglio sottoporrà all'esame del ministri nella prossima riunione di Consiglio e successivamente all'approvazione del Parlamento (ma se ne parlerà anche durante la «verifica»), indica i principi in base ai quali le due parti si dovranno orientare. In seguito, la commissione, che sta lavorando anche in questi giorni, dovrà mettere a punto la «fase due» del processo di revisione. E cioè fornire alla presidenza del Consiglio e alla segreteria di Stato un documento riguardante la normativa concreta, indicazioni giuridiche incluse, per regolare nella pratica i rapporti fra Stato e Chiesa in tema di enti, patrimonio ecclesiastico e congrue. La commissione avrebbe tempo fino al 18 agosto per terminare i suoi lavori: ma, a quanto sembra, anche la «seconda fase» potrebbe chiudersi con un certo anticipo sulla scadenza fissata, forse addirittura entro la fine di luglio.

Al presidente del Consiglio è sufficiente comunque il documento ricevuto ieri dalle mani del prof. Margiotta Broglio, copresidente della commissione, per avviare la procedura di ratifica parlamentare del nuovo Concordato. Il governo infatti attendeva la consegna del testo sui «principi fondamentali» per presentare in Parlamento il disegno di legge di autorizzazione della ratifica degli accordi firmati il 18 febbraio scorso a Villa Madama. Le norme pratiche di attuazione dovranno essere approvate dallo Stato italiano e dalla Santa Sede, ma non sono necessarie alla ratifica della revisione dei patti concordatari.

Una volta che gli accordi abbiano il benestare del Parlamento, il nuovo sistema di rapporti entrerà definitivamente in vigore. Già agli inizi di giugno una nota di Palazzo Chigi informava del buon andamento dei lavori della commissione: «Il presidente del Consiglio è in grado e intende rispettare — diceva la nota — la tabella di marcia delle fasi conclusive della revisione della legislazione concordataria». Secondo alcuni, il Parlamento potrebbe compiere gli atti necessari alla ratifica prima della chiusura estiva, se non scoppia la crisi politica.

Marco Tosatti

CITTA' DEL VATICANO — E' «un atto nobile» individuare, denunciare e opporsi alla risorgente tendenza alla discriminazione razziale, che non esita ad usare anche metodi violenti. Lo ha detto ieri Giovanni Paolo II nel discorso che ha rivolto ai dirigenti della «Commissione internazionale di cristiani ed ebrei» ricevuti nella sala del Trono,

Proporrà un codice di comportamento tra i 5 per attuare il programma

Il pri prevede tempi non brevi per la verifica di maggioranza

ROMA — Spadolini prevede «tempi non brevi» per la verifica programmatica di governo che s'inizia la prossima settimana. A parte il caso Longo, preoccupano i repubblicani l'aggravarsi della situazione economica per l'andamento dell'inflazione e del disavanzo pubblico e lo sfilacciamento della maggioranza, di cui «l'inconcepibile voto contrario del pli» al Senato al blocco dell'equo canone è l'ultimo esempio. Alla vigilia della partenza per un viaggio a Madrid, dove incontrerà lunedì i ministri della Difesa di Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna, il segretario del pri ha riunito ieri sera a piazza dei Caprettari il comitato di segreteria, composto da Visentini, dai «vice» Del Pennino, La Malfa e Gunnella e dai capigruppo Battaglia e Gualtieri.

«Un incontro preliminare, esplorativo — ha chiarito Spadolini — in cui abbiamo messo a punto l'esame dello stato d'attuazione del programma, le cose fatte e quelle non fatte da un anno a questa parte». Quanto è avvenuto giovedì a Palazzo Madama è grave e il segretario del pri avverte: «In una maggioranza o si sta tutti insieme, oppure tanto vale che ognuno vada per la sua strada».

Proprio per migliorare i rapporti tra i cinque alleati, i repubblicani stanno mettendo a punto un codice di comportamento, di cui si è discusso ieri, che si riservano di proporre in sede di verifica. Si tratta di alcune regole che devono servire a vincolare maggiormente i partiti della coalizione a realizzare gl'impegni programmatici, come i tagli alla spesa pubblica per contenere il deficit.

Durante la riunione del comitato di segreteria, aperta da un intervento di Spadolini, è stato osservato che gli ultimi dati sull'inflazione, che resta sopra l'11 per cento, e sul bilancio '84, destinato a chiudersi con un passivo molto pesante, largamente superiore a quello previsto, sono preoccupanti. E confermano le previsioni che lo stesso comitato di segreteria aveva formulato fin da gennaio, mettendo in guardia il governo circa una dilatazione del deficit, stimato allora in centosettemila miliardi. Sul caso Longo il segretario del pri ha scelto l'assoluto riserbo: «Su questo argomento non apro bocca».

In merito alla prossima verifica di governo, il vicesegretario del pri Gunnella ha detto che questa, «nella sostanza programmatica dei problemi più urgenti da impostare in una prospettiva di medio periodo e struttura, ha valenza politica perché dovrà riaffermare la volontà di riprendere un discorso che polemiche estranee ai rapporti di governo hanno interrotto».

Il Paese, ha concluso, ha bisogno di «un indirizzo chiaro e di un governo che in sé non sia la somma di contraddizioni, ma sia una coerente espressione di un programma concordato da rendere operante con decisione».

Giuseppe Fedi

SEVESO — «Con la chiusura della "vasca 2", dove sono stati messi a dimora 200 mila metri cubi di terreno contaminato e decorticato nelle zone a2, a3, a4, e a5 di Seveso, rimaste fino ad ora recintate, possiamo dire che l'inquinamento sostanziale nelle zone maggiormente colpite dalla nube di diossina non esiste più». Lo ha affermato l'incaricato speciale per Seveso, sen. Luigi Noè, in una conferenza stampa.

A Pertini il premio Kalergi

Losanna. «L'Europa può costituire, se unita, un nuovo fattore di equilibrio planetario e uno strumento di coesione per il tormentato mondo attuale». Lo ha detto il presidente Pertini a Losanna, dove ieri, a due giorni dall'inizio dell'ultimo anno del settennato, gli è stato consegnato il premio «Kalergi», destinato a personalità del vecchio continente che, con la propria azione, abbiano contribuito alla costruzione politica dell'Europa. Pertini ha voluto recarsi di persona a ritirare il premio. Eccolo con l'ex presidente greco Tsatsos dal quale è partita la proposta per il premio (Telefoto)

Piccoli: Non s'incrocino le lame tra alleati

Formica non rinuncia a criticare Andreotti sul caso Moro e la P2

ROMA — L'on. Formica continua la sua polemica su caso Moro, P2 e Andreotti. «A capo delle forze di polizia e dei servizi di sicurezza — dice il parlamentare socialista in una intervista all'Espresso — vi erano molti uomini della P2. Sulla connessione tra P2 e caso Moro non si è indagato a fondo, anche perché all'epoca dell'inchiesta non era stato emesso il giudizio sulla pericolosità della P2. Oggi quel giudizio c'è e ci sono una serie di elementi e di apprezzamenti nuovi. Quindi mi sembra giusto e doveroso che si indaghi nuovamente».

Parlando del presidente del Consiglio dell'epoca, Andreotti, Formica afferma che «sulla questione Moro ha dichiarato che gli altri sapevano e lui non fu informato: ma se adesso sa che gli altri sapevano, dica che cosa sa che gli altri sapevano. Con Andreotti non si capisce mai se effettivamente sa o fa solo finta di sapere. Mi sembra strano che uno che all'epoca era presidente del Consiglio e che sa di queste cose, non abbia mai chiesto di deporre su queste questioni dinanzi alla commissione parlamentare. Potrebbe dare un grande contributo all'accertamento della verità».

Richiamandosi alla posizione assunta dal psi durante il periodo del rapimento di Moro, favorevole alla trattativa con i terroristi, Formica dice: «Un atto di umanità, senza prostituire lo Stato e senza indebolire la democrazia, avrebbe potuto concorrere a creare delle situazioni di contrasto all'interno delle Brigate rosse. Nessuno può dire oggi che un gesto autonomo di clemenza da parte del governo non sarebbe servito, perché nessuno ha nelle mani elementi tali da poter affermare che comunque l'assassinio di Moro era già stato deciso».

Il giudice in Parlamento

(Segue dalla 1ª pagina)

cabilità parlamentare, e quasi ogni ricorso gli è precluso.

Diciamo «quasi» perché una grossa breccia è stata, pochi giorni fa, aperta dai giudici delle sezioni penali unite della Corte di Cassazione. I quali hanno affermato che il cittadino leso da provvedimenti «estranei» di una commissione parlamentare può far valere le azioni civili e penali a tutela dei suoi diritti. Secondo la Cassazione qui non vale il principio dell'insindacabilità sancito dall'art. 68 della Costituzione perché derogato dall'art. 82 della stessa Costituzione. Questa, assegnando alle commissioni d'inchiesta gli stessi poteri di indagine e di esame dell'autorità giudiziaria, ha «inteso tutelare giuridicamente gli interessi dei terzi rispetto all'attività delle commissioni, con conseguente giurisdizione del giudice cui, in via generale, è demandata la tutela dei diritti».

E' una forte affermazione del principio di legalità in aree fin qui ritenute inviolabili «interna corporis». Ma questo principio il Parlamento non deve farselo imporre dall'esterno: deve affermarlo da sé, riconducendo la sua irrinunciabile attività di «pubblico ministero della Nazione» al generale sistema di garanzie costituzionali, prima tra le quali la divisione dei poteri. Nel pacchetto di riforme che un giorno o l'altro, si spera, salterà fuori, le questioni della composizione e della formazione delle commissioni parlamentari di inchiesta; dei loro poteri; della garanzia dei cittadini «terzi» e, soprattutto, della incidenza della loro attività su materie oggetto di indagine giudiziaria, non saranno certo questioni sottovalutabili. Perfino nel grande, libero e giustamente invidiato Congresso americano vi fu un lungo periodo di intolleranza, a cavallo degli Anni '50. Venne proprio da una commissione d'indagine parlamentare, che si chiamava «Comitato per le attività antiamericane»: andava alla ricerca di «criptocomunisti» ed era animata da un senatore del Wisconsin, il famoso McCarthy. La «crisi di coscienza» americana rigettò, poi, anche istituzionalmente, il maccarthismo.

Sarà bene allora tornare a fare politica, senza dimenticare quel che si è veramente accertato nelle inchieste, ma senza confondere nel polverone giustizia e politica. Il pericolo che Francesco Guizot, lo storico francese del primo '800, che sul tema scrisse pagine memorabili, coglieva con semplice, circolare interrogativo: «Quale il partito che non trova nella sua storia recente invincibili motivi per desiderare ardentemente che la giustizia rimanga estranea, al di fuori dei dibattiti e delle vicissitudini politiche?».

Andrea Manzella

Bari, presentato ricorso contro la libertà a Carella

BARI — Il sostituto procuratore generale della Repubblica di Bari Giuseppe Daloiso ha presentato alla cancelleria della terza sezione penale del tribunale di Bari (che in questo periodo è incaricata della funzione di Tribunale della Libertà) la comunicazione di un ricorso alla Cassazione contro l'ordinanza emessa dal Tribunale della Libertà, lunedì scorso, per la scarcerazione dell'exvicepresidente della Regione Puglia Domenico Carella e di altri quattro coimputati nell'inchiesta sulla formazione professionale.

Carella e gli altri quattro — suo nipote Carmine, Raffaele Filograno, Giuseppe Dell'Olio e Michele Barcina — erano stati arrestati il 20 giugno scorso per associazione per delinquere, ricettazione, interesse privato in atto d'ufficio, falso ideologico e materiale, su mandato di cattura del giudice istruttore Alberto Maritati.

Abruzzo, il pci chiede la crisi della giunta quadripartita

L'AQUILA — Per mettere in crisi la giunta regionale abruzzese, composta da dc, psi, pri e psdi, i comunisti hanno fatto ricorso, per la prima volta dall'istituzione dell'ente Regione, all'art. 41 dello statuto, che prevede la revoca del presidente e della giunta su richiesta di almeno 12 consiglieri, con voto palese in aula della mozione. Dodici sono appunto i consiglieri comunisti che hanno presentato la mozione di revoca.

«Non abbiamo mai fatto ricorso a tale istituto — hanno detto il capogruppo pci Cicerone e il segretario regionale Di Pietro — ma ci sembra ormai tempo di farlo. Il degrado sociale, economico e civile della regione per l'inerzia e l'incapacità della giunta sono tali che non si può aspettare».

Svezia, il mare delle ombre rosse

(Segue dalla 1ª pagina)

scopi delle incursioni sottomarine elencatimi dal colonnello Bertil Lagerwall: «1) ricognizione dei punti da usare in guerra per gli sbarchi e piazzamenti di unità anche missilistiche; 2) spionaggio atto a sondare le reazioni svedesi; 3) istruzione dei comandanti sovietici negli arcipelaghi (sembra che ogni comandante nel Baltico debba inoltrarsi almeno una volta sulle coste svedesi); 4) dimostrazione della forza dell'Urss, padrona del Baltico; 5) messa in guardia degli svedesi sul fatto che, se si avvicinano alla Nato, la Russia può essere ancora più vicina».

I punti reggono, però, nel caso in cui si sia sicuri che i sommergibili parlano la stella rossa. Per lo stato maggiore svedese non ci sono dubbi in proposito. Mi fanno leggere il rapporto della commissione parlamentare: al di là del «Whisky» incagliatosi e catturato a Karlskrona, tutte le prove e gli indizi parlano della presenza dei sovietici, mentre si esclude ogni presenza delle unità Nato. Le violazioni accertate fino al 1982 erano cinquantatré, quelle possibili novanta, ma negli ultimi due anni i sommergibili contattati a vista, tramite i radar e i «doppler», sono diventati oltre duecento e quelli segnalati dai cittadini oltre duemila. Sono stati intercettati anche sommozzatori sbarcati sulle coste. Sembra poi che il capitano Gushin, comandante del «Whisky» incagliato, abbia ammesso cose e circostanze che i comandi svedesi non vogliono svelare. Anche i suoi radiomessaggi con Kaliningrad pare siano stati decifrati. Ora si sa che, al ritorno, ha avuto tre anni di prigione, la degradazione e la radiazione dalla Marina.

Fra gli svedesi tutti ne parlano. Dai ragazzi agli adulti, nell'arcipelago tutti hanno studiato un opuscolo su come individuare un sommergibile, disegnarlo e denunciarlo alle autorità. Vi sono descritti e fotografati i vari tipi per distinguere un modello sovietico da uno nazionale. Per ogni evenienza anche a me è stato consegnato un opuscolo.

Rimane solo un mistero: perché il governo Palme si ostina a parlare meno degli altri. Le ragioni addotteci sono le seguenti: si aspetta la prova materiale decisiva sulle violazioni o il loro ritiro. Accusato dalle opposizioni di tenere troppo in conto gli umori di Mosca e di avere, anni fa, durante le euforie vietnamite, egli stesso smantellato la Marina baltica (la quale sarà pronta appena fra cinque anni a bloccare gli «U-boot», quando avrà utilizzato il fondo straordinario di un miliardo di corone), Palme, nel respingere l'insinuazione sui compromessi segreti con i sovietici all'Onu, ha letto in televisione una lettera inviatagli dal suo ambasciatore: «Ho fatto sapere che gli umori antisovietici cresceranno se continuano gli incidenti e che l'alternativa lasciataci è l'affondamento». Un gruppo di giovani portava giorni fa nelle vie centrali una striscione che, accanto al disegno del sommergibile, invocava l'entrata nella Nato. Mi dicono che sia la prima volta. Non si sa, tuttavia, se li ha mandati Palme per impressionare Mosca o se è l'opposizione che vuole impressionare Palme.

Frane Barbieri

Brasile: linciati gli assassini di sindacalista

BRASILIA — Una folla di circa 2 mila persone ha preso d'assalto e incendiato il commissariato di polizia della cittadina di Tome Açu, nei pressi di Belem (Brasile del Nord-Ovest) e ha linciato i due assassini di un dirigente sindacale della regione.

Il presidente del sindacato dei braccianti di Tome Açu, Benedito Bandeira, era stato ucciso mercoledì scorso mentre rincasava.

le opinioni del sabato

S. Severo all'esame

FRANCESCO BARONE

Se uno storico del futuro, in un momento di depressione causatagli dalla tristezza dei suoi tempi, volesse trovare motivo di conforto, potrà sempre occuparsi delle vicende odierne della nostra scuola, guardando soprattutto agli esami di maturità. Questi continuano ormai da sedici anni in una formula risibile, introdotta come sperimentale e «provvisoria» dagli stessi inerti e pavidi politici che l'avevano varata sull'andazzo della contestazione sessantottesca.

Per facilitare il compito di questo ipotetico storico, che faticherà a distinguere le varie tornate annuali di esami, nel cui grigiore spicca solo il progressivo aumento delle percentuali dei maturi, voglio lasciargli la mia testimonianza di contemporaneo.

La maturità dell'anno scorso fu contrassegnata, sui giornali, dalle sottili disquisizioni linguistiche sull'esortazione fatta da un altissimo personaggio agli esaminatori d'essere «giusti ma non severi». E' possibile essere l'una cosa senza l'altra? Fatto sta che la percentuale dei maturi crebbe. Quest'anno, invece, pare che la maturità si svolga sotto l'egida della «severità». Avrà voluto il ministro dare un'autorevole risposta a quelle disquisizioni? Vedremo a fine mese se le percentuali, come temo, continueranno a crescere.

Per evitare fraintendimenti da parte del mio storico, debbo tuttavia precisare che, parlando di «severità», non intendo fare un abominevole gioco di parole sul fatto che, in quel di San Severo, è stata manomessa una busta coi testi delle prove, costringendo il ministero a una precipitosa sostituzione del testo per l'esame di latino: sicché i candidati si sono trovati davanti un brano, arduo e severo, di Tacito, e pare con esiti di traduzione non proprio felici.

Coi tempi che corrono sarebbe assurdo fare ironie sulla semplice manomissione di una busta. Parlo sul serio di «severità», che è oggi parola spesso ripetuta al ministero. Già tempo fa, annunciando i prossimi concorsi universitari, il ministro esortava i futuri commissari a *«un'attenta opera di selezione»*. E penso che ora abbia dato la sua piena approvazione al primo tema di italiano, che invitava i maturandi a commentare quel brano dell'autobiografia di Giorgio Amendola, in cui si celebra il valore morale dell'esame come una tra le tante prove selettive imposte dalla vita.

Per anni, molti, e sempre inascoltati, hanno ripetuto questa affermazione di buon senso. Il proporla ora come tema d'esame — sia pur nelle parole di un comunista, così da evitare l'accusa d'essere reazionari — indica forse una svolta di cultura e di politica scolastica? Sarebbe un evento ghiotto per quello storico futuro che guarderà alle svolte di tendenza.

Gli lasceremo però una testimonianza incompleta non facendo un'ultima osservazione. Quel tema meriterebbe un'interpretazione così positiva solo se nella scuola e negli esami ci fosse davvero qualcosa di nuovo. Ma poiché tutto si trascina, mi resta il sospetto che si tratti di un vuoto indulgere alla retorica: un predicar bene per continuare a razzolar male.

Perché quella fermezza

A. GALANTE GARRONE

Non c'è bisogno di essere storici per dire, come giustamente ha detto Spadolini, che nel discutere il caso Moro non basta pensare al futuro e alle sue incognite, *ma «bisogna anche riferirsi al passato»*. Il dovere, per tutti, è di una riflessione, senza apriorismo e reticenze, sulla tragedia del 1978 per trarne una salutare lezione per l'avvenire.

Il dibattito alla Camera ha avuto toni accesi, ma, nel complesso, elevati e soprattutto sinceri. Non si si può che rallegrare perché si è preferita la chiarezza di un confronto alla tortuosa ricerca di un compromesso, di una falsa unanimità camuffante uno squallido pateracchio.

Diciamo la verità. In quei tremendi frangenti prevalse in ogni campo, quali che fossero le scelte adottate o suggerite, la buona fede. Lasciamo ai fantapolitici di arzigogolare sui subdoli o perversi tentativi di conferire qualche parvenza di legittimità al partito armato, o, all'opposto, di abbandonare crudelmente al suo destino chi stava perseguendo un disegno politico non a tutti gradito. Negli uni come negli altri, ci fu un onesto, disperato tentativo di trovare una via d'uscita che assicurasse la salvezza di Moro e insieme dello Stato. Non possiamo dimenticare la cupa angoscia di quei giorni terribili.

Detto ciò, dobbiamo riconoscere quello che allora non a tutti apparve, né poteva apparire, evidente. Ebbe ragione chi, in quei momenti, si contrasse e si irrigidì nel rifiuto di qualsiasi trattativa, o cedimento, o larvato contatto con i terroristi. Non potrò mai dimenticare le parole che allora mi disse Ugo La Malfa, che cercava consensi da tutti alla sua linea di inscocabile fermezza. E ebbero torto coloro che parvero disposti ad accettare i carcerieri di Moro, o i loro esponenti, come interlocutori. Oggi, a distanza di anni, un sereno giudizio storico ci conferma che proprio allora, quando uno sciagurato apologeta dei brigatisti esaltava la *«geometrica potenza»* dell'impresa di via Fani, ebbe inizio la crisi del terrorismo, ridotto all'isolamento dalla condanna morale e dal rifiuto politico di cui i fautori della fermezza si erano fatti gli interpreti. E' una constatazione, questa, che deve prescindere dall'occasionale divergenza o convergenza delle posizioni attuali dei partiti: proprio perché nasce da un giudizio storico, non da una preoccupazione politica attuale.

Ma sarebbe vano e fuoco contentarci di questa postuma rivendicazione della fermezza. Proprio perché dobbiamo guardare al passato, a tutto il passato, con lucida severità, non possiamo tacere che, dal 1978 a oggi, sono emerse gravi deficienze, inerzie, insipienze, e indugi colpevoli nella condotta di molte autorità; e troppi punti sono rimasti oscuri. Da più parti in questi giorni — dai liberali come dai comunisti — sono state rilevate strane coincidenze tra l'appartenenza alla P2 e alcune gravi omissioni da parte di capi dei servizi segreti e di uomini investiti di pubblica autorità. Chiediamo al governo, e a tutti i poteri dello Stato, di fare piena luce: perché tutto non si riduca, ancora una volta, ad altisonanti promesse e sterili vanterie.

Anatoly e l'ascensore

ARRIGO LEVI

Dice Kissinger di Dobrynin: *«Parlavamo tra noi in inglese. Non l'ho mai preso in giro per il suo accento»*. Russo l'accento di Dobrynin, tedesco quello di Kissinger, ma i due si capivano benissimo. Tra loro, ricorda Kissinger, si svolsero *«tutti i negoziati preliminari sui massimi problemi»*, che aprirono la strada agli anni della distensione. Dobrynin parlava *«a nome del Politburo»* (attenzione: del Politburo, non soltanto del ministro degli Esteri Gromyko); Kissinger a nome di Nixon. I due protagonisti erano personaggi straordinari. Di Kissinger, estroverso quanto astuto, sappiamo tutto. Di Dobrynin sappiamo relativamente poco, anche se è da un quarto di secolo a Washington, dove è il decano del corpo diplomatico: il russo più popolare d'America.

La qualità centrale di «Doby» è di essere un uomo duttile e senza retorica, *«privo di deformazioni professionali»*, come dice Kissinger; ma anche un *«prodotto classico della società comunista»*, che per difendere il suo Paese *«non avrebbe esitato a usare qualsiasi doppiezza»*. Afferma però Madeleine Kalb, che ne ha scritto un penetrante ritratto per il *New York Times*, che quando Dobrynin accompagnò Gromyko da Kennedy, nel 1962, nel famoso incontro sulla crisi di Cuba in cui Gromyko mentì spudoratamente, garantendo che non era in corso l'installazione di missili (quando Kennedy aveva già nel cassetto le fotografie rivelatrici), l'ambasciatore era quasi certamente all'oscuro del disegno gromykiano. E comunque, non per questo perse la sua credibilità e prestigio.

Kissinger lo trovava un interlocutore valido proprio perché quello che Dobrynin diceva *«rifletteva sicuramente le idee del suo governo, non le sue preferenze personali»*. Quando Henry divenne segretario di Stato consentì ad Anatoly (si chiamavano per nome) il privilegio di entrare al Dipartimento con la sua Zil nera dal portone del garage, invece che dall'ingresso principale, come tutti gli altri 150 ambasciatori, e di salire al suo ufficio del settimo piano con il suo ascensore personale, senza dare nell'occhio.

Racconta Alexander Haig, con ingenuo orgoglio, che, quando divenne segretario di Stato di Reagan, uno dei suoi primi gesti fu di privare Dobrynin di questo privilegio. Era una classica «ripicca diplomatica», una protesta contro le angherie di cui era vittima il povero ambasciatore americano a Mosca; ma a Dobrynin dovette sembrare una deliberata umiliazione e, peggio ancora, un gesto simbolico: l'America di Reagan non avrebbe più riconosciuto la specialissima *«partnership»* tra le due superpotenze rivali?

Chissà se Shultz restituirà mai a Dobrynin il privilegio perduto: forse questo gesto conterebbe più di molte parole. In questo momento difficile il grande ambasciatore è rimasto il solo tramite diretto tra Casa Bianca e Cremlino. Dice Kissinger: *«Se un giorno si allenteranno le tensioni e i pericoli propri del nostro tempo, Anatoly Dobrynin avrà sicuramente dato a ciò un contributo essenziale»*. Ma per ora neanche Dobrynin, dopo Andreotti e Genscher, Mitterrand e Hau, è riuscito a convincere Cernenko e Gromyko che il nuovo Reagan «distensivo» va preso sul serio. Il leader sovietico che ha riabilitato Molotov sembra averne ereditato il gusto del *niet*.

COSI' LOS ANGELES SI PREPARA ALLA GRANDE FESTA DELLO SPORT

Olimpia giocherà a Babele

Razze e lingue si confondono nella metropoli, dove ogni mese giungono 2500 centroamericani e asiatici, oltre a innumerevoli clandestini - Tutto è organizzato all'insegna del massimo risparmio e del massimo profitto - Gli impianti, distanti fra loro fino a 300 chilometri, sono quelli delle Olimpiadi 1932, tranne il velodromo e la piscina

DAL NOSTRO INVIATO

DI RITORNO DA LOS ANGELES — *Già all'aeroporto, nell'estenuante attesa dei bagagli, costretti a un giro tortuoso da severissimi controlli doganali, nell'aria troppo rarefatta di un salone coperto da un pallone pressostatico come un campo di tennis in inverno, Los Angeles si rivela una straordinario crogiuolo di razze, lingue, condizioni sociali. L'irritata impazienza degli uomini d'affari e dei turisti di lusso si spegne nella rassegnazione indifferente degli emigrati, che hanno già subito le inquisizioni dell'Immigration and Naturalization Service, fra impronte digitali e controllo dei documenti, e degli ispettori del Dipartimento dell'agricoltura, che hanno passato al setaccio prodotti alimentari ed eventuali animali.*

Sono quasi tutti asiatici, vietnamiti e filippini in maggior misura. I centroamericani arrivano per strada, in pullman e pochi, in automobile, al check point di San Diego: 2500 al mese, più i clandestini, in misura incalcolabile.

Secondo dati statistici aggiornati alla fine del 1982, nelle quattromila miglia quadrate (oltre diecimila chilometri e mezzo) della contea di Los Angeles, vivono due milioni e centomila messicani, e poi, in quantità decrescente, da duecentomila a quarantamila per ogni gruppo etnico, iraniani, salvadoregni, giapponesi, armeni, cinesi, coreani, filippini, arabi, israeliani, nativi di Samoa, guatemaltechi e vietnamiti.

Un istituto di ricerca, che si è preso la briga di indagare tra i 550 mila ragazzini di Los Angeles in età scolare, ha scoperto che 117 mila parlano una delle 104 lingue straniere diffuse nella contea meglio dell'inglese. Ci sono anche 35 ragazzi che conoscono soltanto il gujerati, una lingua dell'India occidentale.

In questo «melting pot», il crogiuolo per definizione dell'America multirazziale, c'è pochissima osmosi di razze, ma anche di ceti sociali. Dice un ex giornalista televisivo, che ora insegna tecnica delle comunicazioni di massa all'università: «Che cosa può avere in comune il droghiere originario di Taiwan, che vive a Glendale, con il poveraccio guatemalteco, che abita a Boyle Heights? Già, ti diranno che entrambi stanno a Los Angeles, ma è una pura finzione dello stato civile. In realtà, hanno in comune una sola cosa, che guardano la stessa tv, anche se, volendo, uno ha a disposizione canale 18 in cinese, l'altro canale 34 in spagnolo».

In una città immensa, dove i trasporti urbani sono quasi inesistenti (i gettoni per le linee di autobus, emessi per le Olimpiadi, sono stati accaparrati dai collezionisti), dove l'automobile privata è una necessità vitale, la gente, guidando soprattutto in autostrade sopraelevate, finisce per vedere soltanto tetti e cime di alberi: neppure si accorge di come sono fatti o di che cosa succede nel quartiere dove uno abita, al punto che un giornalista del Los Angeles Times, tornato qualche anno fa alla base dopo un decennio in Europa, mi dice: «So che ci sono posti affollati e molto poveri, ma francamente non so dove siano».

Chi ha voglia di percorrere tutto il Sunset Boulevard, miglia e miglia di una strada che non cambia mai nome, un esercizio di pazienza automobilistica che nessun indigeno, credo, farebbe mai, può rendersi conto dell'impossibilità di aggregazione. Aveva ragione Raymond Chandler ad affermare che Los Angeles «non ha più personalità di un bicchiere di carta». Cento quartieri alla ricerca di una città, soprattutto da quando, nel 1959, è stata abolita la legge che limitava a tredici piani l'altezza degli edifici, retaggio di un antico terrore di terremoti. E allora, lungo il Sunset, si passa dai quartieri anonimi e deprimenti di Nord-Est, attraverso una downtown simile a quella di tutte le città americane sorta ai piedi delle sacre colline di Hollywood, alle ville miliardarie di Beverly Hills, per arrivare a Malibu, la spiaggia dei divi.

E' in questa città francamente brutta, per certi versi perfino assurda, che William Faulkner definì «il culo in plastica dell'America», che dal 27 luglio al 12 agosto si svolgeranno i Giochi della XXIII Olimpiade. E' una scelta che lascia perplessi, non foss'altro che per le enormi difficoltà logistiche che atleti, accompagnatori e giornalisti dovranno affrontare. Basti pensare che tra Lake Casitas, sede delle gare di canottaggio, e il Fairbanks Country Club, destinato agli sport equestri, ci sono più di 180 miglia, oltre 300 chilometri, in una città dove il traffico è così caotico e incostante che per percorrerla tutta occorrono non meno di tre ore di automobile. Come se le Olimpiadi del 1960 si fossero tenute in un'area compresa tra Roma e Firenze.

L'ABC, la rete televisiva che si è assicurata l'esclusiva della trasmissione dei Giochi, acquistando per l'occasione i vecchi studi della Columbia Pictures (nella visita guidata vi mostrano il camerino di Ronald Reagan per un film del 1957 girato con la moglie Nancy, o la stanza di riposo di Jean Harlow per Platinum Blonde del 1931), ha requisito, pagandoli a peso d'oro, i più esperti autisti di Los Angeles per evitare che le sue squadre di tecnici possano restare bloccate nel traffico o perdersi nel dedalo di strade.

Neppure l'occasione dei Giochi è riuscita a smuovere una città, poco incline a tassarsi, per far decollare il vecchio progetto del Downtown People Mover, una metropolitana sopraelevata che avrebbe enormemente alleggerito il traffico automobilistico. Ma i responsabili della circolazione contano sulle vacanze estive e sul fascino dello spettacolo televisivo per tenere lontani dalle strade i tre milioni di pendolari, che ogni giorno passano in media due ore in automobile per recarsi al lavoro.

Oltre ai problemi logistici, ci sono altri aspetti sconcertanti di queste Olimpiadi, organizzate all'insegna del massimo risparmio e del massimo profitto. Gli impianti di Los Angeles 1984 sono gli stessi di Los Angeles 1932, con l'eccezione di un velodromo costruito con il contributo della Southland Corporation, una catena di grandi magazzini alimentari, e di una piscina che è costata tre milioni di dollari a Mac Donald, il re degli hamburgers e degli hot dogs. Ma lo stadio della cerimonia inaugurale e delle gare di atletica è lo stesso vecchio Coliseum (costruito peraltro nel 1922 proprio per convincere il Comitato Olimpico dell'epoca ad assegnare le Olimpiadi a Los Angeles, dieci anni dopo) dove, cinquantadue anni fa, Luigi Beccali vinse la medaglia d'oro nei 1500 metri davanti a più di ottantamila spettatori. Gli hanno rifatto la pista, ripulito i corridoi, rinnovato le tribune e, visto che i Bronzi di Riace sono rimasti in Italia, gli hanno piazzato davanti all'ingresso due statue di Robert Graham, un uomo e una donna scolpiti con molto realismo, senza testa e senza piedi, simbolo degli atleti di tutti i Paesi e le razze.

Fa un po' specie, abituati alla frenesia costruttiva che prende solitamente le città olimpiche, vedere che la piscina dove si svolgeranno le gare di nuoto è la piscina della USC, una delle due Università sportivamente più gloriose d'America (nell'atrio c'è anche il busto di John Wayne tra quelli dei grandi Troiani, come vengono chiamati gli atleti dell'USC). Si sono limitati a tirare su, ai due lati più lunghi, due tribune in tubi metallici. Per le Olimpiadi potranno contenere fino a tredicimila spettatori, poi saranno ridotte a settemila posti, una capienza sufficiente per le gare universitarie. Nulla deve andare sprecato in un'Olimpiade che è, prima di tutto, un grande affare commerciale.

E il villaggio olimpico? Los Angeles, che nel 1932 aveva inventato il concetto di villaggio per riunire atleti e accompagnatori, ha deciso di non costruirne. «Non ce n'era alcun bisogno», afferma un signore del Comitato organizzatore (il LAOOC), cordialone e naturalmente atletico, ex campione di qualcosa alla UCLA, un'altra Università dove correre veloce è più importante che studiare, almeno a giudicare dalla quantità e qualità degli impianti sportivi. «Gli atleti saranno sistemati in tre villaggi ricavati soprattutto da dormitori universitari», spiega il funzionario e aggiunge che così sarà più comodo per tutti perché gli atleti potranno essere assegnati ai dormitori più vicini alle località di gara e eviteranno lunghi percorsi in pullman. «Con le nostre distanze, avremmo finito per scontentare tutti», conclude l'ex campione dell'UCLA.

I sovietici, quando ancora pensavano di venire a Los Angeles, erano inorriditi, loro che sono abituati a concentrare tutto per controllare tutto. Gli atleti devono stare tutti insieme per ragioni sportive e di sicurezza, avevano strillato gli emissari di Mosca, e avevano chiesto che i loro atleti potessero alloggiare su una nave ancorata a Long Beach, a Sud di Los Angeles. Permesso che era stato accordato, ma che ora non serve più.

Paolo Garimberti

Los Angeles. Il Coliseum, il vecchio stadio restaurato, in cui avverrà la cerimonia inaugurale dei Giochi (Olympia)

PARLA IL DIRETTORE DELL'ACCADEMIA

Galileo, tutta la verità

CITTA' DEL VATICANO — Il processo al processo di Galileo è definitivamente chiuso; la più segreta di tutte le congregazioni curiali, quella per la Dottrina della Fede, l'ex Sant'Uffizio, ha vuotato i suoi archivi dei documenti su uno dei «casi» giudiziari più esemplari e discussi della storia, permettendo alla Pontificia Accademia delle Scienze la pubblicazione di tutto il materiale in suo possesso, in un'edizione critica. Che non sono gli atti del processo, come ci ha spiegato il direttore dell'accademia, padre Enrico di Rovasenda, O. P.; gli atti del processo sono andati perduti, prima durante o dopo la razzia napoleonica negli archivi vaticani. *«Erano molti volumi*, dice il direttore. *Quello che pubblichiamo è un lavoro fatto poco tempo dopo la fine del processo, compilato a uso della Congregazione dei libri proibiti. E' comunque un documento di alta autorità. Negli atti però c'erano le risultanze degli interrogatori, le domande e le risposte, probabilmente ample, che venivano date, e che qui non sono citate»*.

I testi sono comunque sufficienti, e completi (*«Non c'è ragionevole speranza di trovare altri documenti. Tutto quello che era umanamente possibile vedere è stato visto, tutti i cassetti sono stati svotati»*), a comprendere perché Galileo sia stato condannato; e anche a dare una valutazione su quel processo sfrondata dagli eccessi apologetici, da una parte, e dalle punte di anticlericalismo estremo dall'altra, che hanno caratterizzato, fino a tempi vicini, il dibattito sul caso Galileo.

Gli ultimi elementi fanno giustizia di un'ipotesi, interessante, che era stata avanzata qualche tempo fa. E cioè che in realtà Galileo sia stato condannato perché le sue teorie sulla fisica dei corpi mettevano seriamente in dubbio il dogma della presenza di Cristo nell'ostia consacrata, cioè la transustanziazione. L'accusa relativa era contenuta in una lettera, attribuita finora al grande avversario di Galileo, il gesuita padre Grassi. La perizia calligrafica compiuta sul reperto ha dimostrato che la denuncia — anonima — non è di padre Grassi. Ed è stato dimostrato, anche, che la Congregazione del Sant'Uffizio non prese in considerazione questa lettera, proprio perché priva di quell'autorità che avrebbe potuto darle un autore di tanto peso.

Galileo fu condannato per il suo appoggio alle teorie copernicane. La sentenza degli undici teologi consultori del Sant'Uffizio venne pronunciata su queste due frasi: *«Che il sole sii al centro del mondo et per conseguenza immobile di moto locale; che la terra non è centro del mondo né immobile, ma si move secondo sé tutta, etiam di moto diurno»*. Il 23 febbraio 1616 fu pronunciato il verdetto. Sulla prima affermazione *«tutti dissero che detta proposizione è stolta e assurda in filosofia e formalmente eretica, in quanto contraddice espressamente le sentenze delle Sacre Scritture in molti passi»*.

Circa il moto della terra *«tutti dissero che questa proposizione riceve la stessa censura in filosofia; e per quanto riguarda la verità teologica è perlomeno erronea nella fede»*. Pochi giorni dopo il cardinale Bellarmino riceveva dal papa (Paolo V Borghese) il compito di comunicare a Galileo l'ordine di abbandonare le opinioni fino ad allora professate. E sulla stessa base — ma con la messa al confino dello scienziato — fu comminata la condanna del 1633, seguita dall'abiura di Galileo. Nella prima condanna entrarono in gioco le polemiche di carattere più generale fra la cultura «aristotelica», prevalente, e quella copernicana, emergente. Vent'anni più tardi alla condanna definitiva non furono estranee le preoccupazioni di Urbano VIII per le conseguenze, anche religiose, della Guerra dei Trent'anni. In un periodo di grande incertezza, la tendenza del papa fu quella di difendere la cultura tradizionale.

La Chiesa però era tutt'altro che concorde nel valutare così negativamente le nuove teorie. *«L'intenzione dello Spirito Santo*, diceva il dottissimo cardinale Baronio, *è d'insegnarci come si vadia in cielo, e non come vadia il cielo»*. E la Chiesa stessa riconosce — nelle parole di padre Enrico di Rovasenda — che i teologi del Sant'Uffizio *«non avevano la competenza scientifica non soltanto, ma non avevano il titolo giuridico per censurare come stolta e assurda in filosofia tanto la prima quanto la seconda proposizione»*. E la condanna delle proposizioni galileiane come eretiche era eccessiva: il Concilio di Trento aveva stabilito che le scritture non potessero essere interpretate contro l'unanime consenso dei padri *«nel campo della fede e dei costumi»*. Che non era quello toccato da Galileo: vittima — è questa la sentenza che emerge dai documenti — di giudici vittime essi stessi di un contesto culturale, quello tolemaico-aristotelico, da cui non riuscivano a liberarsi.

Marco Tosatti

Galileo visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Premiato a Tokyo

Il dizionario italiano giapponese

TOKYO — *L'Istituto italiano di cultura in Giappone ha consegnato il suo premio annuale «Marco Polo» per il 1983 al Dizionario linguistico Shogakukan italiano - giapponese. Il premio, istituito nel 1977, viene assegnato da una giuria composta di noti studiosi giapponesi a una pubblicazione culturale «inerente all'Italia».*

Corsa alla vicepresidenza: le divisioni del partito rafforzano Reagan

Hart contro le femministe Frattura tra i democratici

Il senatore ufficialmente non desidera essere il «numero 2» - I moderati contro Jackson che conferma di volersi recare a Mosca - Mondale, indeciso, consulta per il «ticket» il parlamentare dell'Arkansas Bumpers

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A una settimana dalla Convention di San Francisco — si riunirà ufficialmente il 16 luglio — i democratici appaiono divisi e in difficoltà nei confronti del presidente Reagan. Al loro interno si combattono due battaglie: quella di Hart contro le femministe sulla candidatura alla vicepresidenza, e quella dei moderati contro Jackson sulla politica estera. Un mese fa, al termine delle «primarie», quando l'unità del partito era la parola d'ordine, nessuno aveva previsto uno sviluppo del genere. Né Hart né i moderati volevano questi conflitti, vi si sono trovati invischiati accidentalmente. Agli occhi di una parte dell'elettorato, la colpa sembra di Mondale, che non è intervenuto con sufficiente fermezza. Il risultato è che Reagan si sta rafforzando.

Hart contro le femministe. Mondale ha avuto l'infelice idea — dettata dalla necessità di tenere vivo l'interesse dei «mass media» prima della Convention — di avviare una pubblica ricerca del suo eventuale vicepresidente tra le tre principali minoranze degli Stati Uniti: le donne, i negri, gli ispano-americani. Le femministe hanno colto al volo l'occasione e gli hanno posto l'ultimatum: o una donna, o la rivolta a San Francisco. Il *New York Times* ha svolto un sondaggio d'opinione tra i delegati alla Convention e ha scoperto che solo il trenta per cento è favorevole alla candidatura di una donna alla vicepresidenza. Se si fanno nomi, inoltre, il primo è Hart col 22,5 per cento dei voti, seconda è la signora Ferraro, il deputato di New York, col 18,5 per cento.

Formalmente, Hart non è interessato all'incarico. Ieri a Chicago ha ripetuto di puntare ancora alla presidenza. Ma il massimo esperto di sondaggi d'opinione nel partito, Pat Caddell, l'uomo che fece vincere le elezioni a Carter nel '76, ha scritto a Mondale dicendogli che quella di Hart come eventuale vicepresidente è una scelta obbligata. Le primarie hanno dimostrato che gli elettori al di sotto dei 35-40 anni identificano in lui il futuro dei democratici. Ha ammonito Caddell: «Se Mondale parrà cedere alle femministe, la massa fluttuante voterà per i repubblicani». L'esperto ha addirittura affermato che l'84 potrebbe segnare un disastro per i democratici, e l'avvento di una coalizione conservatrice che sancirebbe la fine di quella progressista creata da Roosevelt mezzo secolo fa.

I moderati contro Jackson. Il leader negro si era già alienato la comunità ebraica col rifiuto di prendere le distanze dal capo antisemita della fazione estremista dei Musulmani neri, Farrakhan. Con la sua visita a Cuba, sebbene Castro abbia scarcerato 38 detenuti politici cubani, e con la sua insistenza a recarsi nell'Urss si è inimicato anche i centristi nel partito. Ieri Jackson ha risposto duramente alle critiche rivoltegli da Reagan, ribadendo che andrà a Mosca prima delle elezioni per chiedere l'espatrio di Sacharov, e diffidando il governo Usa dall'interferire. E' chiaro che spera di mettere in imbarazzo il presidente con un'impresa clamorosa, anche se finora l'ambasciata sovietica a Mosca si è mostrata ostile verso l'iniziativa. Ma i democratici moderati sostengono che qualsiasi cosa il Cremlino faccia andrebbe a loro danno.

L'indecisione di Mondale. L'ex vice di Carter ha detto chiaramente alle femministe che potrebbe non scegliere una donna, ma intanto ha interpellato il governatore del Kentucky, la formidabile Martha Collins, di 47 anni, una ex reginetta di bellezza. Per di più, il *New York Times* ha affermato che si sta orientando verso il senatore dell'Arkansas Dale Bumpers, uno dei politici più rispettati di Washington, ma soprannominato «Amleto» per il suo carattere; e verso il governatore dello Stato di New York, Mario Cuomo, un italo-americano come la signora Ferraro. Mondale infine non ha affrontato Jackson: ha avuto con lui un colloquio la scorsa settimana, senza però dirimere le loro divergenze di fondo.

Su tutto questo, Reagan ha giocato in un rapido giro elettorale in Florida, nell'Alabama, nel Michigan e nel Texas, dove ha avvicinato gli ispano-americani, i negri, i lavoratori dell'auto e i liberi professionisti. Il presidente ha insistito sui valori tradizionali: il patriottismo criticando Castro, la democrazia esaltando la libertà negli Stati Uniti, la ripresa economica ricordando di aver ridotto l'inflazione e accresciuto l'occupazione — 6 milioni e mezzo di nuovi posti di lavoro negli ultimi 18 mesi — la legalità e l'ordine citando i progressi nella lotta contro la droga e la malavita.

Il suo è un messaggio di sfrenato ottimismo, in contrasto coi sacrifici compiuti sotto di lui dalla superpotenza, ma che incontra vasti consensi come dimostrano i sondaggi d'opinione.

Ennio Caretto

Una sfera di fuoco sul mare

Al largo di Omaezaki (Giappone). Una sfera di fuoco sale dalla coperta della petroliera giapponese Hosei Maru dopo la collisione con il cargo indonesiano Sangku Lirang. Non vi sono state vittime fra gli uomini dell'equipaggio che sono riusciti a calare le scialuppe prima dell'affondamento (Telefoto)

Il voto per l'Assemblea Costituente

Guatemala, certa la vittoria della dc

Secondo i conservatori - I generali promettono elezioni entro il 1985

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *I risultati delle elezioni dell'Assemblea costituente in Guatemala non sono definitivi, ma confermano le aspettative della Casa Bianca: anche questa Repubblica Centroamericana, bastione delle dittature militari, potrebbe tornare alla democrazia, come hanno già fatto il Salvador e l'Honduras. Su 88 seggi, 22 sembrano essere andati alla democrazia cristiana, intorno alla quale si raccolgono le forze moderate guatemalteche; 20 all'Unione nazionale di centro, più conservatrice; 10 circa al partito del rinnovamento e altrettanti a quello rivoluzionario, entrambi di sinistra, ma non marxisti; 19 all'estrema destra, il Movimento di liberazione nazionale.*

Il governo Usa spera che i primi partiti si coalizzino e diano al Guatemala una Costituzione moderna e riformista entro la primavera o l'estate prossime. L'attuale capo dello Stato, il generale Oscar Mejía Victores, andato al potere con il golpe dello scorso agosto, si è impegnato a indire libere elezioni — parlamentari e presidenziali — tra un anno, un anno e mezzo al massimo.

Una commissione di osservatori Usa ha riferito che l'affluenza alle urne è stata superiore al previsto (i due terzi degli elettori), e che non è stata turbata da gravi incidenti. L'alta percentuale delle schede nulle, pare il 20 per cento, gli intralci burocratici, la frammentazione dei partiti (ce n'erano 17) e i numerosi tentativi di broglio hanno però influito negativamente sul risultato. I segretari della democrazia cristiana, Marco Cerezo, e dell'Unione nazionale di centro, Jorge Carpio, hanno attribuito il successo alla loro costante opposizione ai regimi militari.

Cerezo ha anche lamentato la mancanza di finanziamenti elettorali. Carpio, un potente industriale, proprietario di due dei più diffusi giornali del Guatemala, El Grafico e La Razón, è stato l'unico a non soffrirne. I voti sarebbero andati alla dc per il 17 per cento circa, all'Unione centrista per il 15%, ai nazionalisti per il 14.

Il connubio Cerezo-Carpio non sarà facile da realizzare, sia per la spigolosa personalità dei due leader sia per le loro differenze ideologiche (come il salvadoregno Duarte, il democristiano è populista e guida le correnti di sinistra del partito). Si impongono inoltre misure che non piaceranno ai generali e ai colonnelli, ad esempio la legalizzazione di partiti, nella sostanza, comunisti.

Come in Honduras qualche anno fa, e nel Salvador nei mesi scorsi, la Casa Bianca si propone di premere sui militari guatemaltechi affinché sviluppino il passaggio del potere ai civili, e non cedano alla tentazione — sempre fortissima — di un nuovo golpe. Essa ha numerosi mezzi a disposizione, tra i quali la ripresa degli aiuti militari, sospesi da Carter per ritorsione contro le violazioni dei diritti dell'uomo, l'assistenza economica e tecnica e la nomina di un ambasciatore che svolga opera di mediazione.

«Le elezioni all'Assemblea costituente in Guatemala hanno rafforzato la sensazione che l'America Latina stia entrando in una fase di maturità politica, dopo l'avvento di Alfonsín in Argentina, e l'indebolimento delle classi militari in genere. In Centro America, l'attenzione degli Stati Uniti si concentra, oltre che sul Guatemala, sull'Honduras, dove il governo e le forze armate lavorano in armonia, e hanno indicato di voler modificare il Patto di difesa del 1954. E' probabile che gli Usa vengano chiamati a delegare maggiore controllo sui propri soldati in territorio honduregno alle autorità locali, e a fornire maggiore assistenza.

L'Honduras ha già irrigidito la propria posizione verso i contras. I ribelli antisandinisti che operano alle sue frontiere, ordinando loro la chiusura di due campi d'addestramento, e ha moderato la sua strategia del confronto con il Nicaragua.

Presidenza a Strasburgo: la nuova assemblea si riunisce il 24 luglio

Chi guiderà l'Europarlamento?

Tra le candidature forti quella di Altiero Spinelli - Dice: «Riuscirò se non prevale la logica di partito»

PARIGI — I giochi non sono ancora fatti, ogni gruppo sta definendo piani e strategie: quando il nuovo europarlamento si riunirà la prima volta, il 24 luglio, per l'elezione del suo presidente, tutti — probabilmente — presenteranno un candidato, le bandiere di partito saranno sventolate fino all'ultimo. Ma, una volta difesa la facciata, molti potrebbero scegliere uno dei patriarchi del federalismo, uno dei più autorevoli esponenti dell'assemblea uscente: l'italiano Altiero Spinelli, indipendente eletto nelle liste del partito comunista.

Solo una speranza, un'ipotesi azzardata? Lui, Spinelli, risponde di no: «Ci sono serie probabilità di riuscire», assicura. Purché non sia il gruppo comunista a presentarlo: «*In questo caso non avrei nessuna chance*». Spinelli, naturalmente, accetterebbe volentieri, e l'ha fatto sapere: «*Sarei felice. Perché sarei in grado di proteggere, di rilanciare il mio progetto di unione europea. E avrei l'autorità per farlo: il nuovo presidente avrà un ruolo importantissimo nei confronti dei Parlamenti nazionali, che devono approvare il mio progetto. La mia battaglia politica è tutta lì, in quel testo*».

Quante possibilità ha davvero la candidatura Spinelli? Per lui voterebbero certo i comunisti (42 deputati) e i socialisti (ma quanti? Tutti e 130? Che farebbero i laboristi inglesi, tra i quali soffia un vento così poco comunitario?). Anche ammesso che la sinistra resti compatta sul suo nome, mancherebbero una ventina di voti. La chiave, allora, sarebbero i democristiani (109). Quelli italiani (27) potrebbero subito appoggiarlo, si dice. Probabilmente, anche qualcuno di altri Paesi. Ma la loro sarebbe una scelta combattuta, prevede Spinelli: «*Tanti avrebbero la preoccupazione di votare per una persona eletta nelle liste del pci, sia pure come indipendente. D'altra parte, molti sentirebbero l'esigenza di sostenere una politica nella quale credono davvero*».

Molto dipenderà, secondo Spinelli, dalla tendenza che finirà per prevalere, in ogni gruppo: «*Se vincerà quella europea potrò farcela, se vincerà quella di partito, lo spirito di compromesso, no: ho sempre dimostrato di non essere legato a nessuno, ma di rappresentare gli interessi degli europeisti*».

Molto dipenderà, probabilmente, anche da quel che farà Pierre Pflimlin, democristiano, ultimo premier della Quarta Repubblica francese e ex sindaco di Strasburgo. Se porrà la sua candidatura — come sembra probabile — difficilmente i democristiani italiani rinuncerebbero a lui per appoggiare Spinelli. E sul nome di Pflimlin convergerebbero certo anche i voti dei conservatori (49). L'ex primo ministro è anch'egli un vecchio europeista. E' molto popolare, ma politicamente spento: la sua, si dice, sarebbe una presidenza decorosa ma poco significativa.

L'ultima incognita si chiama Simone Veil: la sua candidatura non è ancora ufficiale (il gruppo liberale si riunirà il 17), ma quasi certa. Per riuscire, la signora Veil avrebbe bisogno, oltre ai voti del suo partito (32) e del gruppo gollista (29), di quelli conservatori (49) e democristiani. In suo favore giocano il prestigio che s'è guadagnata quand'era alla presidenza dell'assemblea di Strasburgo, la sua grande esperienza europea. Contro, una campagna troppo personalizzata, che ne ha fatto l'antagonista principale di Mitterrand, la sua «alternativa», l'«avversario»: una scelta azzardata, si nota a Strasburgo, che ne ha sbiadito un poco l'autorità.

Poche possibilità sembrano avere invece l'olandese Piet Dankert, socialista, presidente uscente, e l'inglese Diane Elles, conservatore, ex vicepresidente: entrambi saranno quasi certamente presentati dai rispettivi gruppi, il 24, per la prima votazione. Ma si tratterà, appunto, di candidature di bandiera. Subito lasciate, al secondo turno.

Emanuele Novazio

Un'italiana tra i killer di due agenti a Parigi?

PARIGI — «Un'italiana era nel commando terrorista che uccise due poliziotti a Parigi nel maggio dell'83»: lo ha scritto ieri «Le Figaro». Secondo il giornale l'italiana Gloria Argano, l'algerino Mohand Hamami e due francesi sono gli autori dell'attentato.

Il procuratore della Repubblica di Parigi ha però smentito che i membri del «commando» terroristico siano stati identificati. L'attentato avvenne il 31 maggio 1983 nell'avenue Trudaine, al centro di Parigi. Tre uomini e una donna, fermati da alcuni poliziotti per un semplice controllo di identità, aprirono il fuoco.

S. Paolo del Brasile

Metallurgici Duri scontri nell'elezione del direttivo

SAN PAOLO — E' finita in una battaglia, che ha provocato sessanta feriti, alcuni gravi, l'elezione per il rinnovo del direttivo del sindacato dei metallurgici di San Paolo, il più importante per numero di aderenti di tutta l'America Latina. Alla votazione hanno partecipato due liste: una patrocinata dal partito dei lavoratori ed una dagli altri gruppi politici. Gli iscritti erano oltre 88 mila.

Gli incidenti sono scoppiati giovedì sera dopo ore di grande tensione e dopo che era stata strappata la bandiera di una delle liste in lizza. Armati di bastoni, pietre e sbarre, centinaia di metallurgici si sono affrontati davanti alla sede del sindacato.

La polizia militare è intervenuta a più riprese per cercare di riportare la calma riuscendoci solo dopo molte ore. Tra i candidati al direttivo figura anche Luis Inacio Lula da Silva, che era stato a suo tempo arrestato e invitato a non svolgere più attività di sindacalista.

Chiusa l'inchiesta sul delitto Aquino ma il mistero resta

MANILA — La commissione d'inchiesta nominata otto mesi fa dal presidente filippino Ferdinando Marcos per indagare sull'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino ha concluso ieri i lavori, decidendo di chiedere l'autorizzazione alla moglie dell'ex grande rivale della famiglia Marcos per l'esumazione del cadavere.

Iniziatisi nel novembre scorso, i lavori della «Commissione Agrava» — così chiamata dal nome dell'ex magistrato Corazon Agrava che l'ha presieduta — non hanno risolto l'interrogativo principale di tutta la vicenda, ovvero chi sia stato a sparare, all'aeroporto di Manila, contro Aquino, di ritorno da un esilio volontario di tre anni negli Stati Uniti, e chi erano i mandanti del delitto avvenuto il 21 agosto 1983.

Tra i 185 testimoni ascoltati vi sono stati due periti settori i quali hanno messo in dubbio la validità della perizia necroscopica compiuta sul cadavere di Aquino. In particolare, uno di loro ha avanzato l'ipotesi che non uno, ma due colpi sparati da pistole diverse abbiano ucciso il leader dell'opposizione mentre stava scendendo dalla scaletta dell'aereo.

I testimoni appartenenti ai servizi di sicurezza militari, sospettati di essere gli ideatori e gli esecutori dell'attentato, hanno sempre ribadito la versione ufficiale sul delitto, proclamata dalle autorità: a uccidere Aquino sarebbe stato, secondo tale versione, un killer di professione, Rolando Galman, prezzolato da «elementi comunisti».

Ma le testimonianze dei militari sono state più volte contraddette da quelle di alcuni civili, i quali hanno detto di aver visto cadere Aquino mentre ancora si trovava sulla scaletta dell'aereo sotto scorta militare. Inoltre, un esperto giapponese, ascoltando il nastro magnetico registrato da un giornalista al seguito di Aquino, ha detto di aver chiaramente riconosciuto la voce di uno dei soldati di scorta, saliti a bordo dell'aereo, pronunciare le parole: «Sparagli, sparagli».

(Ansa)

Arrestato il rapinatore, illesi gli ostaggi

Duesseldorf. Un marocchino di 33 anni dopo una fallita rapina ad una banca si è asserragliato ieri nei locali dell'istituto di credito tenendo in ostaggio 9 persone. Un'azione delle famose «Teste di cuoio» ha posto fine alla vicenda. Il rapinatore è stato ferito, illesi tutti gli ostaggi

In Kirghizia 2 fucilati Falsificavano i dati sugli acquisti di carne

MOSCA — Il direttore di una fabbrica di carne in scatola e uno dei suoi assistenti sono stati condannati a morte e fucilati, nella Repubblica sovietica di Kirghisia, per aver falsificato i dati di produzione e truffato così considerevoli somme allo Stato.

Secondo quanto ha riferito l'ultimo numero giunto a Mosca del quotidiano *Sovietskaya Kirghizia*, organo ufficiale del partito nella piccola repubblica asiatica dell'Urss, Anzor Bostanov, direttore della fabbrica, e un suo complice, di cui non è stato fatto il nome, sono stati riconosciuti colpevoli di una truffa di «*proporzioni particolarmente ampie*» ai danni dello Stato, avendo per lungo tempo fatto figurare più acquisti di carne di quanti effettivamente ne facessero.

Altre tre persone coinvolte nella vicenda sono state condannate a pene dai dodici ai quindici anni di lavori forzati.

Scienziato Usa perquisito a Leningrado

NEW YORK — Un professore di biologia statunitense, di ritorno dall'Unione Sovietica, ha affermato a New York di essere stato interrogato sul suo tempo libero e di aver avuto il sequestro di tutto il suo materiale in un albergo. Carleton Phillips, invitato il mese scorso dall'Accademia delle Scienze sovietiche nel quadro di uno scambio scientifico, ha detto che il 23 giugno, al suo ritorno nell'albergo di Leningrado, gli è stato comunicato che la sua camera era stata svaligiata e che i suoi bagagli, apparecchi fotografici e documenti personali erano scomparsi.

All'ultimo momento, tuttavia, gli «hanno reso il passaporto e gli appunti scientifici dicendomi che erano stati ritrovati in strada».

La «nave della speranza» va a Algeri senza madri Riavranno i figli rapiti?

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — Molo «de la Joliette» a Marsiglia, ieri mattina: il ferry *Liberté* parte per Algeri senza le madri dei bambini «rapiti» dai padri algerini. Nella sala d'imbarco, le giovani — una trentina — sono divise tra la delusione e la speranza, mentre i responsabili dell'operazione «*Una nave per Algeri*» assicurano: «*Abbiamo ottenuto quel che volevamo*».

Due ore prima, i rappresentanti della Lega internazionale per i diritti della donna avevano parlato alle madri, che vogliono riavere i figli «trattenuti» dai padri algerini dopo il divorzio, le avevano convinte a non partire. Tutte avevano accettato, salvo tre donne di nazionalità belga e una tedesca. «*Ma loro, appunto, non erano toccate dagli accordi presi tra le autorità algerine e quelle francesi, in quanto straniere*», hanno spiegato i responsabili dell'operazione. «*Se abbiamo deciso di far sospendere il viaggio, è perché Parigi e Algeri hanno risposto alle nostre richieste d'intervento: esame urgente dei singoli casi, censimento generale, simultaneamente e nei due Paesi, dei casi di bambini rapiti dai padri, e trattative in vista della firma di una convenzione bilaterale*».

Qualche minuto dopo l'annuncio che l'operazione era stata annullata, le giovani donne sono state accompagnate al porto. Qualcuna ha protestato: «*E' crudele farci vedere la nave in partenza. Significa farci soffrire ancora di più*», ha detto una di loro, madre di un bambino di cinque anni, «rapito» l'anno scorso dal padre.

Un'altra non nasconde la sua irritazione: «*Mi hanno messa al corrente solo qui, al porto. Chi ha deciso per noi non è direttamente interessato, non ha il nostro stesso problema*». E un'altra: «*E' uno scocco, questa nave era un simbolo*».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Marchesi

A funerali avvenuti la moglie Silvia Pisoni con i figli Laura, Giuseppe e Paolo, la sorella Anna Maria Scroll con Sante ed i figli Massimo e Micaela con Andrea ne piangono addolorati la tragica perdita.
— Torino, 4 luglio 1984.

Beatrice ricorderà sempre il suo amore.

I suoceri Corrado e Lia Molinea, i cognati Rodolfo e Anna Maria Gayet con Umberto dividono il dolore di Silvia, figli e famigliari per l'improvvisa scomparsa di

Alberto Marchesi

Giorgio ricorda con molto affetto il caro ALBERTO.

Direzione e Collaboratori partecipano al lutto della Cat per la perdita del Presidente sig.

Alberto Marchesi

— Torino, 5 luglio 1984.

Alberto Marchesi

— Torino, 5 luglio 1984.

Alberto Marchesi

— Torino, 5 luglio 1984.

Alberto Marchesi

— Torino, 5 luglio 1984.

Alberto Marchesi

— Settimo T.se, 7 luglio 1984

E' mancata ai suoi cari

Anna Rispoli in Lanzillo

— Torino, 5 luglio 1984.

Antonietta Giudice in Picchinenna

— Torino, 7 luglio 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Ariero

— Carmagnola, 7 luglio 1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Cerutti in Rossati

E' mancata

Emilia Boccardo

Medaglia d'oro P.I.

— Sciolze, 7 luglio 1984.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Rocca

— Alba Castello, 6 luglio 1984.

Serenamente è mancata

Michela Tomaselli in Vercelli

— Torino, 7 luglio 1984.

(Continua a pag. 5)

Dalla rivolta sikh nel Punjab ai tumulti nel Kashmir: il «male indiano» torna a scuotere l'Unione

Sfida alla regina di Delhi

A un mese dalla strage nel Tempio d'Oro, all'indomani dei massacri di Bombay, Indira fa silurare il capo del governo di Srinagar - Musulmani e opposizione denunciano il colpo di mano, la Gandhi risponde con lo stato d'assedio - Attesa per le elezioni di gennaio: tutti si chiedono se la figlia del Pandit Nehru garantirà la scadenza e la regolarità del voto popolare

A un mese dalla strage nel Tempio d'Oro di Amritsar, in quel Punjab tuttora presidiato dalle truppe di Indira, la cui partenza scatenerebbe certamente nuovi massacri, il «male indiano» si propaga, seguendo una facile previsione. Il colpo di forza contro l'estremismo sikh forse era necessario e inevitabile; ma non è stato la «lezione», che il governo centrale sperava, per tutte le minoranze riottose, mentre un'eccitazione estremistica affiora nella stessa maggioranza hindù, come dimostrano tumulti e regolamenti di conti a Bombay. Forse la crisi dell'Unione indiana non era mai stata così grave, dopo l'indipendenza.

Il nuovo epicentro è il Kashmir, Stato che confina col Punjab, in quell'area dell'India e dell'Asia sulla quale si affacciano il Pakistan e la Cina (e pakistani e cinesi erano i marchi di fabbrica su molte armi rinvenute nel Tempio d'Oro: il che non vuol dire che la rivolta sia ispirata dai due grandi e tradizionali rivali dell'India, ma indica le possibili implicazioni internazionali di un incendio in quell'area). E, a differenza del Punjab, dove prevalgono i sikh, la maggioranza nel Kashmir è musulmana, cioè appartiene a una comunità che conta, in tutta l'India, 170 milioni di persone: il pericolo di uno scontro etnico-religioso si moltiplica all'infinito. Almeno un milione, fra musulmani e hindù, furono i morti nel 1947, nel tragico esodo incrociato, e il Kashmir ha conosciuto tre guerre di massacro tra l'India e il Pakistan islamico.

Per ora, tuttavia, questo è un pericolo remoto. I fatti di Srinagar, la capitale del Kashmir rimasto all'India («Jammu and Kashmir»), attengono, almeno in superficie, a rivalità politico-elettorali tra la periferia e il centro, più che a motivi etnico-religiosi. E' accaduto che il governo locale, presieduto da Farooq Abdullah, capo di un partito che si chiama «National Conference», perdesse la maggioranza nell'Assemblea legislativa per l'improvvisa defezione di tredici deputati, e che il governatore Jag Mohan, da poco insediato da Indira Gandhi, subito ne approfittasse per sostituirlo. Al posto di Abdullah è stato collocato Mohamed Shah, cognato del primo, ma legato al Partito del Congresso d'Indira.

Colpo di Stato, hanno tuonato Abdullah e i deputati rimastigli fedeli. Normale avvicendamento parlamentare, invece, secondo il governatore e la sua alta protettrice di New Delhi. La prima tesi è stata naturalmente fatta propria da tutti gli oppositori nel Parlamento dell'Unione, i quali anzi temono che il primo ministro segua l'esempio del Kashmir in altri Stati, dove esistono governi e assemblee non ossequienti al potere centrale. Stati come il Karnataka, l'Andhra Pradesh, il Bengala Occidentale...

E naturalmente il Kashmir è ora presidiato anch'esso dalle truppe d'Indira, soprattutto lungo il confine con la zona pakistana, ed è stato imposto il coprifuoco, e c'è un gran fermento nella popolazione locale, benché il deposto Abdullah inciti a una campagna «gandhiana» (del Mahatma Gandhi) di disobbedienza civile e di «non violenza». In realtà almeno un argomento appare insuperabile: se davvero la defezione dei «tredici» (dodici della «National Conference», più un «indipendente») era spontanea, bisognava dare il tempo a Abdullah di riaversi e di chiedere, come diremmo noi, una verifica elettorale, invece di sostituirlo fulmineamente.

Il problema vero sono le elezioni, non quelle nel Kashmir, ma in tutta l'Unione indiana, in programma nel gennaio prossimo. Avere governi locali a lei favorevoli, o non sfavorevoli, significa per Indira condizionare un voto complessivo, che, riguardando settecento milioni di persone, non è influenzabile più che tanto dai «messaggi» del centro. E questo non tanto, o non solo, per difendere un potere personale, quanto e soprattutto per conservare il ruolo egemone di quel Partito del Congresso, che è la sola, vera struttura multinazionale o transnazionale in un Paese dalla complessità e dalla eterogeneità disperanti.

Ma, adottando la maniera forte, nella misura richiesta dalle circostanze, sia contro le rivolte estremistiche che contro le autonomie politicamente scomode, il leader di Delhi finisce per provocare un «backlash», un effetto di ritorno, di segno contrario alle attese. Questo è appunto il «male indiano», il dramma indiano.

Cosicché sono in molti a chiedersi se queste elezioni di gennaio si terranno poi veramente, o se Indira, forte di una maggioranza di due terzi in Parlamento, non finirà per rinviarle o addirittura annullarle. Un giornalista di Newsweek le ha posto francamente la domanda. Indira ha risposto: «Nella vita tutto è possibile, ma non ne vedo la ragione per ora».

Ne vide la ragione, in circostanze di nuovo drammatiche e fra grandi tensioni, nove anni fa. La sua «dittatura» durò due anni, dal 1975 al 1977. Ricordo Bombay nel 1976, dure parole d'ordine e slogan minacciosi sullo sfondo della megalopoli disfatta dalla storia e dal caldo. Il più diffuso era: «Talk less, work more», parla di meno e lavora di più. Faceva un'impressione penosa, non tanto guardando quell'umanità sonnolenta, che poi tale non è, quanto pensando alla grande civiltà di un Paese, che aveva accettato la scommessa della democrazia liberale nelle condizioni più avverse, o addirittura proibitive.

Indira Gandhi ha 66 anni. Figlia del Pandit Nehru, a sua volta il più stretto collaboratore del Mahatma, è stata educata alla politica da sempre. Ha visto nascere l'India ed è cresciuta con l'India. Dal grande Gandhi non ha preso molto, neppure la pazienza. Ha preso più dal padre, che non era un profeta ma un uomo politico, però idealista, ciò che lei non è. Ha preso soprattutto dagli inglesi, che certo non ama, ma ai quali deve la «Realpolitik» e il senso pratico.

Sotto la sua guida, l'India è diventata una potenza atomica, ma non ha trascurato neppure i problemi dello sviluppo interno e dello sfruttamento delle risorse naturali. Il Paese è autosufficiente per tre quarti sul piano energetico, ha superato, almeno in linea di massima, il problema alimentare, ha sviluppato un'industria di base. In politica estera, Indira ha cercato nell'Urss, ma attenta a non esporsi troppo, il contrappeso al Pakistan e alla Cina.

Ha fatto tutto questo, non senza ambiguità, per dare un destino e un'identità comuni a un Paese «impossibile», un crogiolo persino assurdo di razze, lingue e religioni. Ora tutto è di nuovo in gioco, anche per i suoi errori; ma in primo luogo per la disperante e quasi filosofica complessità del «caso indiano».

Aldo Rizzo

Militari indiani disperdono una manifestazione nel territorio del Punjab, dopo scontri tra hindu e musulmani

Lahore, i dirottatori sikh liberano tutti gli ostaggi e si arrendono (arrestati)

ISLAMABAD — Alle 12,15 di ieri, all'aeroporto internazionale di Lahore, si è concluso il dirottamento dell'«Airbus» delle aviolinee indiane, costretto l'altro ieri a atterrare in Pakistan da otto terroristi sikh. Tutti i passeggeri (255, di cui 158 uomini, 82 donne e 15 bambini) e l'equipaggio (nove persone) sono stati rilasciati sani e salvi; i pirati dell'aria, che erano in otto, armati di bombe a mano e pistole, sono stati arrestati dopo la resa «senza condizioni».

Le trattative con i dirottatori sono state condotte da funzionari del governo pachistano e dall'ambasciatore di New Delhi in Pakistan, Sharama. Sulla sorte che toccherà agli otto sikh per ora non si sa nulla.

Un portavoce del governo di Islamabad ha annunciato nel pomeriggio che un «DC 10» della compagnia di bandiera pachistana avrebbe trasportato in giornata da Lahore a New Delhi tutti i passeggeri che si trovavano sull'«Airbus». Il ministro degli Esteri Sahabzada Yaqub ha preso questa decisione «in segno di buona volontà». Il suo collega indiano, Narasimha Rao, ha espresso i suoi «profondi ringraziamenti» al governo pachistano.

Dopo essere atterrati a Lahore, i dirottatori avevano chiesto, in cambio del rilascio dei passeggeri, la liberazione di centinaia di sikh arrestati dopo l'assalto del mese scorso al Tempio d'Oro di Amritsar, nel Punjab. Pretendevano inoltre 25 milioni di dollari e la restituzione dei tesori che sarebbero stati rubati dai soldati indiani nel Tempio, che è il santuario più sacro della setta, il cui valore ammonterebbe a 200 miliardi di lire.

L'«Airbus» dirottato ora partito per un volo interno da Srinagar, capitale dello Stato indiano del Jammu-Kashmir, dove mercoledì è stato imposto il coprifuoco di fronte all'ondata di violenza e alle proteste di massa che hanno seguito lo scioglimento del governo locale.

Il nuovo partito di Weizman a caccia delle minoranze

Israele: diecimila arabi ad un comizio ebraico

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La campagna elettorale israeliana, entrata nella fase finale, si trascina faticosamente nelle piazze delle città anche per la mancanza di capi carismatici capaci di entusiasmare le folle. Conosce le maggiori, e non sempre civili, battaglie nella mezz'ora che ogni sera vi dedica la televisione.

Unica eccezione, finora, è stata la grande manifestazione convocata dal nuovo partito Yahad (assieme) di Ezer Weizman a Wadi Ara in Galilea, alla quale sono intervenuti almeno diecimila arabi. E' stato il maggior raduno arabo che un partito ebraico sia mai riuscito a ottenere ed il suo successo, anche tra i partecipanti venuti dai vicini villaggi di Abu Yusuf e di Majd al-Kurum e da altri centri, è stato tanto più notevole in quanto i voti degli abitanti sono sempre andati tradizionalmente ai comunisti del partito Rakah e in parte ai laboristi.

Weizman, che parla perfettamente anche l'arabo, ha visitato molte case di diversi paesi della regione e ha trovato le parole più convincenti per tutti, dicendosi sicuro che almeno due arabi che figurano nella sua lista entreranno all'undicesima legislatura della Knesseth. Un tentativo dei comunisti di disturbare il raduno è stato zittito dalla folla alla quale Weizman — che ha prospettato che anche gli arabi debbano prossimamente fare il servizio militare per essere uguali agli altri cittadini — ha detto tra l'altro: «Amici e fratelli: è venuto il momento di trattarci reciprocamente con rispetto. Per l'eroismo dei nostri padri che hanno combattuto su queste terre dobbiamo ricordare che nessuna delle parti ha vinto come avrebbe voluto perché Dio ha decretato che si debba vivere assieme...».

Weizman, salutato come uno dei massimi artefici della pace con l'Egitto, ha saputo conquistare gli ascoltatori e, come ha detto il sindaco del paese di Arara, «ci ha fatto onore perché ha parlato con noi arabi come avrebbe parlato con gli ebrei». Se le previsioni dei sondaggi sono fondate Weizman, con i soli voti arabi, potrebbe ottenere due mandati parlamentari alle prossime elezioni del 23 luglio.

Giorgio Romano

Olanda: nato un bambino da embrione congelato

ROTTERDAM — Un bel bambino di quattro chili è stato dato alla luce l'altra notte in Olanda da una signora che per 10 anni aveva combattuto contro la sterilità. La donna è riuscita ad avere un figlio col metodo dell'embrione congelato, applicato nel suo caso per la seconda volta al mondo (il primo bambino nato da embrione congelato è un australiano).

Il ginecologo della clinica universitaria di Nijmegen ha precisato che un ovulo era stato prelevato chirurgicamente alla donna ed era stato fecondato in laboratorio con il liquido seminale del marito.

La capitale verso la riunificazione, si lavora per riaprire l'aeroporto

Raggiunto l'accordo a Beirut per lo scambio dei prigionieri

BEIRUT — Gli abitanti di Beirut speravano di festeggiare ieri la riunificazione della città, divisa da 9 mesi di guerra fra cristiani e musulmani. Tre nuovi varchi avrebbero dovuto essere aperti nella «linea verde» fra i due settori, nel porto chiuso da cinque mesi avrebbero dovuto riprendere i lavori e anche l'aeroporto sarebbe stato di nuovo disponibile per chi doveva recarsi all'estero.

Invece, di tutto questo, c'è stata la chiusura, per quattro ore, dell'unica strada che collega i quartieri cristiani dell'Est a quelli musulmani dell'Ovest dopo l'insurrezione del 6 febbraio. L'hanno bloccata per protesta i parenti di centinaia di persone rapite dalle milizie delle due parti. Nel pomeriggio la radio nazionale ha annunciato che è stato raggiunto un accordo per la liberazione delle persone rapite dalle varie organizzazioni armate libanesi, ma la data e l'ora dello scambio dei prigionieri non sono state ancora annunciate.

Nessuno è più sicuro, a questo punto, di quello che succederà. L'aeroporto potrebbe riaprire tra qualche ora, oppure tra una settimana. I lavoratori del porto sono convocati per lunedì ma c'è già chi dice che il problema dello scalo aereo e di quello marittimo sono collegati. Le barricate sulla «linea verde» sono state smantellate nei punti previsti, ma rimane il pericolo delle bombe inesplose che costellano il percorso e nessuno è stato autorizzato a passare.

Il «piano di sicurezza» approvato dal governo procede così tra continue difficoltà, mentre a Tripoli, nel Nord del Paese, sono ancora attivi i cecchini dopo la battaglia fra musulmani sunniti e alawiti che negli ultimi tre giorni ha provocato una quarantina di morti.

Qualche sviluppo positivo tuttavia c'è stato. L'esercito nazionale, posto sotto il controllo di una commissione di ufficiali di tutte le comunità, ha esteso ieri il suo controllo su altre zone dei quartieri musulmani, e in particolare intorno ai campi palestinesi di Sabra, Chatyla e Burj el Barajne. Il «partito di Dio», filoiraniano, ha annunciato di aver ritirato i suoi guerriglieri dalla periferia Sud di Beirut per «non essere di ostacolo al piano di sicurezza e ai desideri della popolazione». Alcuni dipartimenti della pubblica amministrazione, inattivi da mesi, hanno chiamato gli impiegati a presentarsi al lavoro lunedì sotto pena di sanzioni.

Secondo fonti governative, il ritardo nella riapertura dell'aeroporto dipende dalla lentezza con cui procedono i lavori per rendere transitabili le strade che attraversano la «linea verde». Il primo ministro Rashid Karamé si è impegnato a garantire che allo scalo aereo, nella zona musulmana, abbiano accesso anche i cristiani. Negli ambienti governativi si nega che siano sorti nuovi motivi di contrasto. *(Ansa)*

Mubarak andrà in Jugoslavia Una mediazione per il Golfo?

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosny Mubarak si recherà il mese prossimo a Brioni per esaminare con i governanti jugoslavi le attività del movimento dei non-allineati, ed in particolare le iniziative che possono essere prese per tentare di mettere fine al conflitto fra Iran e Iraq.

La scelta di Brioni sembra avere un significato simbolico: è nell'isola istriana, infatti, che Nasser e Tito si incontrarono più volte negli Anni Cinquanta, per gettare le basi della politica di non-allineamento.

Entro luglio conferenza per la pace nel Ciad

PARIGI — Una conferenza per la riunificazione del Ciad, dilaniato da 18 mesi dalla guerra civile, dovrebbe svolgersi a Brazzaville, nel Congo, prima del 20 luglio. Lo ha annunciato ieri a Parigi il ministro degli Esteri etiopico, Goshu Wolde, aggiungendo che esistono le premesse «perché la riunione sia positiva».

Il dissidente Seselj

Slitta a lunedì la sentenza di Sarajevo

SARAJEVO — La sentenza del processo per «attività controrivoluzionarie e propaganda ostile» contro il dissidente jugoslavo Vojislav Seselj, che era prevista al massimo per oggi, è slittata a lunedì. Ieri non ci sono state né la requisitoria del pubblico accusatore né le arringhe degli avvocati né l'autodifesa di Seselj, ma soltanto un «supplemento» nella raccolta delle prove testimoniali che ha chiarito alcuni aspetti della causa, non quelli, però, che potevano scagionare l'imputato.

Sono state infatti respinte le richieste dei difensori per far luce sulle «provocazioni poliziesche» subite da Seselj e su come e da chi le sue risposte al questionario inchiesta del settimanale Komunist fossero state diffuse fra alti dirigenti della Lega comunista.

L'inchiesta sul «che fare» per la soluzione dell'attuale crisi jugoslava non ha mai visto la luce e il suo ideatore e realizzatore, il giornalista Dusan Bogavac, a cui Seselj aveva inviato in forma riservata la prima stesura delle sue risposte, è stato espulso dal partito e licenziato dal giornale.

Un camionista inglese ha fatto appello al Parlamento

Vuole sposare l'ex suocera (una legge del 1563 lo vieta)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Una legge vecchia di oltre quattro secoli, promulgata nel 1563 sotto il regno di Enrico VIII, potrebbe essere modificata nei prossimi mesi dal Parlamento inglese per consentire il matrimonio fra un camionista di 28 anni e la sua ex suocera, la quarantanovenne Valerie Hill. Un primo parere favorevole è già stato espresso da un comitato della Camera dei Lords, che ha autorizzato i due a presentare un personale progetto di legge all'esame dei Comuni.*

Se la richiesta sarà accolta, dopo il consueto iter parlamentare, Alan Monk diventerà il primo uomo ad aver ricevuto il permesso di sposare l'ex suocera dall'epoca in cui fu promulgata dalla Chiesa riformata d'Inghilterra, oltre quattro secoli fa, la legge che regola tuttora i matrimoni tra affini. Come ricordava ieri il Guardian, soltanto tre coppie affini sono state autorizzate a contrarre le nozze negli ultimi dieci anni, ma in tutti i casi si trattava di unioni fra patrigni o matrigne e figliastri, mentre è inedito il caso genero-suocera.

La vicenda ha suscitato naturalmente molta curiosità in Gran Bretagna, e giornali e televisione se ne sono appropriati, dando alla coppia un'indesiderata pubblicità. L'uomo abita ad Ashford, nel Kent, e qui aveva sposato la figlia della sua attuale fidanzata, dalla quale aveva avuto due bambini. La coppia aveva poi divorziato e l'uomo aveva continuato a frequentare la casa dell'ex suocera, dove vivevano i due figli. E questo ha fatto scoccare la scintilla dell'inconsueto amore. Intervistata alla tv, l'ex moglie di Alan Monk, che non si è risposata, ha detto: «Auguro a tutti e due di essere felici».

La necessità di rivedere la vecchia legge, inglobata nel Marriage Act del 1949, è stata ammessa il mese scorso anche da un rapporto della Chiesa d'Inghilterra curato dal dottor Runcie, arcivescovo di Canterbury. Secondo questo documento, la legge dovrebbe essere riveduta per autorizzare le nozze fra maggiorenni imparentati per via matrimoniale, ma non consanguinei.

p. pat.

Collisione al largo di Vigo Tre morti e sette dispersi

MADRID — Tre persone sono morte e altre sette sono disperse in seguito ad una collisione tra la nave da carico spagnola «Davra» e il cargo polacco «Harmattan», avvenuta all'alba di ieri al largo delle coste nordoccidentali della Spagna.

Libano, attenzione alle mine

Beirut. Una pattuglia dell'esercito piazza cartelli per segnalare mine vicino al porto (Tel. Upi)

La campagna di rettifica nel pc cinese: in 8 mesi espulsi tremila nostalgici

PECHINO — Tremila iscritti al partito comunista cinese sono stati espulsi durante i primi otto mesi della «campagna di rettifica» avviata nell'autunno scorso. Lo ha detto — secondo fonti giapponesi — il segretario generale del partito comunista cinese, Hu Yaobang, in un colloquio avuto giovedì a Pechino con Kiichi Miyazawa, ex ministro degli Esteri nipponico, aggiungendo che la «campagna di rettifica», prevista di una durata di tre anni, dovrebbe comportare circa 40 mila espulsioni, pari all'uno per cento dei militanti.

La «campagna» mira ad allontanare dal partito gli elementi corrotti, incompetenti e politicamente poco sicuri, in altre parole gli «estremisti» o i «nostalgici» della «rivoluzione culturale» (1966-1976).

Il partito conta attualmente 41 milioni di iscritti, dei quali circa la metà si iscrisse durante la «rivoluzione culturale». Meno di una settimana fa il Quotidiano del popolo pubblicò la «circolare numero nove» che annunciava una terza tappa della «campagna di rettifica»: terminato il lavoro delle «indagini» preliminari occorre ora passare alla «*fase della rettifica e della riforma*».

Bonn: precipita un «Tornado» Morti i piloti

BONN — Un caccia bombardiere «Tornado» dell'aeronautica tedesco-occidentale è precipitato in un campo a poca distanza dall'autostrada Monaco-Salisburgo. Il pilota e il suo secondo sono morti.

Il pilota, che stava compiendo un volo di addestramento a bassa quota, ha evitato il villaggio di Holzkirchen, precipitando a circa trecento metri di distanza.

Stato civile di Torino

5 LUGLIO 1984

NATI — Colosso Alessandro; Armand Ugon Pierre; Zuccone Perallo Stefania; Zucchet Camilla; Schiavone Clara; Cappone Enrico; Zanuttini Andrea; Fornello Enrico; Olivi Valeria.

MORTI — Ragazzi Michele, di anni 68, nato a Genova, pens., abitante in c.so A. Picco 50; Nobili D'Erè, a. 86, Milano, avvocato, v. Ferri 8; Ferrero Catterina v. De Matteis, a. 75, Laquila Teresa, pens., v. Arquata 15/44; Cagna Mia, a. 87, Torino, pens., v. Messina 84; Mollica Eugenio, a. 72, Rivalta, pens., v. A. Bernasso 118/7; Bamberlo Maria in Caliveri, a. 90, Bonavigo, pens., v. Ouine 189; Trosarello Angela ved. Garezzo, a. 74, Serravalle, pens., v. B. Aires 108/A; Gioda Quinto, a. 80, Collegno, pens., v. M. Rosso 13.

Deceduti in ospedale: Brighese Erminia ved. Momagner, a. 86, pens., San Germe di Livenza; Arnoldo Giuseppe, a. 84, pens., Asti; Morreale Filippo, a. 86, pens., Grotte; Torrione Ettore, a. 86, pens., Belzola; Roccati Aldo, a. 50, meccanico, Grosseto; Di Lorenzo Maria ved. Rabezzi, a. 79, casal., Teramo; Francesconi Giuseppe, a. 73, pens., Cavasso Nuovo; Signorini Aldo, a. 55, medico, Ventimiglia; Attolia Michele, a. 81, pens., Tracero; Brio Maria v. Arena, a. 83, pens., Torino; Vaccarino Andrea, gg. 1, Torino, infante; Massari Ugo, a. 58, Bra, addetto alle pulizie; Versetti Pietro, a. 79, Verrua Savoia, pens.; Prignani Guido, a. 73, Bondeno, pens.; Ricagno Franco, a. 55, Villa Bleona, musicista; Gallo Rita in Giaspen, a. 75, Marsico, pens.; Pelati Emilio, a. 77, Alca, pens.; Fradella Angelo, a. 66, Caltanissetta, pens.

Nati 9 - Morti 26.

(Segue da pagina 4)

Il cielo ha voluto strapparti al nostro affetto lasciandoci la tua rassegnata dolcezza

Margherita Sogno Cerati

di anni 33

Lo annunciano il marito Rudi col piccolo Mauro, i genitori, la suocera, la zia Gemma, i nonni, cognati e parenti tutti. Le esequie avverranno direttamente nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco sabato 7 luglio alle ore 14,30. La cara salma proseguirà per il cimitero di San Biagio di Mondovì. Ringraziano commossi il dottor Cussino e il dottor Cerati, l'amica Aurelia che con tenerezza affettuosa le è stata vicina, Laila, Stefano e Maria Teresa, la famiglia Della Torre e l'infermiera signora Serenella Bonino.

— Cuneo, 6 luglio 1984

Gino, Elsa, mamma e zia Margherita sono vicini a Rudi, al piccolo Mauro, ai familiari tutti in questo doloroso momento.

— Cuneo, 6 luglio 1984

Piangono la dolcissima MARGHERITA la suocera Emilia Cerati, i cognati Arlo e Luisella Giaccardi con Andrea, Silvio e Claudia Cerati con Carla.

— Cuneo, 6 luglio 1984

Margherita Sola è affettuosamente vicina ai coniugi Sogno per la dipartita della amatissima FIGLIA.

Prendono parte al dolore della famiglia Sogno:

Guido Filipello
Roberto Filipello
Ugo Filipello

Gina e Ugo Bertoglio partecipano al dolore della famiglia Sogno per la perdita di MARGHERITA.

— Cuneo, 6 luglio 1984

Ci resterai sempre nel cuore

Daniele Cinotti
Carlo Martini
Renato e Sari Corti
Giorgio e Rina Ribo
Giorgia e Piero Borsellino
Gigi e Mariella Maja
Aurelia e Mauro Pregliasco
Maria Teresa e Stefano Allisiardi
Alberto e Laila Gherardi
Ezio e Giovanna Savoia
Gianmaria Dalmasso e famiglia
Nini e Piera Giaccardi
Ezio Luciano
famiglia Della Torre
Lino Negro
Rita Allisiardi

— Cuneo, 6 luglio 1984

Partecipano al dolore di Rodolfo gli amici:

Giuseppe e Carla Macchini
Beppe Sorè
Sergio Pellegrino
Franco Isnardi

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Cuneo ed i Colleghi tutti partecipano commossi il lutto del collega architetto Rodolfo Cerati per la scomparsa della consorte signora

Margherita Sogno Cerati

— Cuneo, 6 luglio 1984

Piero, Simonetta e Federico ricordano la cara MARGHERITA.

— Aosta, 6 luglio 1984

Zia Nucci, Annamaria, Bruno Gradella partecipano costernati al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla Gallo ved. Traversa

Addolorati l'annunciano i figli Maria, Mario, Gabriella, Bruna e Giulio con le rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 8 ore 10,30 chiesa parrocchiale di Serravalle Langhe.

— Serravalle Langhe, 6 luglio 1984

Susanna e Gianni Suppo piangono con Bruna e Pier Enrico la perdita della mamma CAMILLA.

Lorenzo Morreschi e Ettore Ferrero partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Bruna Traversa.

E' mancato

Vittorio Ballarini

Lo annunciano la moglie Maria Micoli, i figli Maura e Patrizia e parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 9 c.m. ore 8,30 con benedizione salma ospedale Molinette.

— Torino, 6 luglio 1984

Stefano Cali
Gabriele Bruyere
Gigi Chiappero
Guido Crosetto
Maurizio De la Forest
Enzo Iafelice
Giuseppe Marchetto
Pino Morrone
Pier Paolo Pentella
Gianni e Laura Prisco
Giorgio e Kini Rosa
Michele Saracino

prendono parte al dolore dell'amico Alfredo e della famiglia Merlo per la scomparsa del padre ing.

Carlo Merlo

— Torino, 6 luglio 1984

Susanna e Gianni Jemma sono affettuosamente vicini alla famiglia del compianto

cav. Carlo Merlo

indimenticabile figura di galantuomo.

— Moncalieri, 6 luglio 1984

Lo Studio Masselli con i suoi collaboratori partecipa all'immenso dolore che ha colpito l'avv. Alfredo Merlo per la scomparsa del padre

Carlo Merlo

— Torino, 7 luglio 1984

L'avv. Graziano Masselli partecipa all'infinito dolore che ha colpito l'amico Alfredo.

Con affetto riconoscente ricordano la grande umanità di CARLETTO gli amici dell'Aeplastica: Bagni, Bonifacci, Callegaro, Enria, Ferrero, Fumari, Martini, Pampione, Parlagreco, Righelli, Tinelli.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Virgilio Caridone

funzionario dell'Istituto in quiescenza.

— Torino, 6 luglio 1984

La cognata Ucola Gregoretti e i nipoti Marco Livio e Lucilla Gregoretti ricordano con affetto

Fausto De Luca

— Torino, 6 luglio 1984

(Continua a pag. 6)

Proprietari e inquilini chiedono la riforma dell'equo canone

Troppi medici per la casa

Tre milioni di coabitazioni, quasi 140 mila sfratti nel 1983 - Nonostante i diversi interessi, Confedilizia e Sunia concordano su una maggiore elasticità nella contrattazione - Risanamenti bloccati perché senza contropartite - Il peso delle tasse sulla compravendita - Contraddizioni nelle proposte del governo - Riprende fiato l'abusivismo - Solo 30 mila alloggi sovvenzionati

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il problema della casa è ritornato alla ribalta in questi giorni di aspre discussioni sui provvedimenti per l'equo canone che interessa 5 milioni e 200 mila famiglie. Ancora una volta non si intravede sull'orizzonte politico un disegno organico, concepito tenendo conto delle esigenze sociali e della realtà economica. C'è da temere che si arrivi alla stretta dell'autunno, quando centinaia di migliaia di sfratti diventeranno esecutivi, senza aver risolto le questioni di fondo: ridar vita al mercato degli affitti, incoraggiare i proprietari a fare lavori di restauro in cambio di aiuti e di un affitto adeguato, facilitare l'acquisto delle case nuove o ristrutturate con misure fiscali e creditizie.

Le statistiche sono allarmanti: 3 milioni di coabitazioni, quasi 140 mila sfratti nel 1983, probabilità di arrivare a 500 mila alla fine del 1984 in seguito alla scadenza dei contratti di quattro anni e di quelli stipulati col vecchio regime, ormai improrogabili. Se esistesse una mobilità interna non sarebbe da temere l'ennesima ripetizione del dramma della casa. Infatti 18 milioni di famiglie hanno teoricamente a disposizione 23 milioni di alloggi; 57 milioni di italiani (ricordiamoci che la crescita demografica rallenta e addirittura cede alla diminuzione nelle grandi città) possono contare su 80 milioni di stanze. Ma questo smisurato patrimonio, accumulato in buona parte con la devastazione del territorio e la rovina del paesaggio, è paralizzato, benché i rimedi siano proposti con una certa convergenza di idee delle parti interessate, inquilini e proprietari.

La Confedilizia (rappresenta la maggioranza dei proprietari) e il Sunia (rappresenta gli inquilini a basso reddito) concordano sostanzialmente su alcuni obiettivi: restituire al proprietario la certezza di disporre dell'immobile se ne ha bisogno, eliminare la possibilità di diverse interpretazioni della legge, agevolare il proprietario che compie lavori di restauro e di miglioramento, offrire la possibilità di un certo margine di contrattazione fra le parti, senza affidare la misura del canone a parametri rigidi. Oggi milioni di alloggi vanno in rovina perché il proprietario non fa alcun lavoro, sapendo di non poter aumentare l'affitto, anche se l'inquilino è d'accordo. Caso paradossale e diffuso.

La riforma dell'equo canone non risolverebbe però l'intero problema della casa. Secondo il Cresme (Centro di ricerche nell'edilizia) si dovrebbe anche favorire il passaggio da alloggi troppo grandi a alloggi più piccoli e si dovrebbe diminuire il peso delle tasse sulla compravendita. Peso che è ritornato eccessivo in seguito al mancato rinnovo della legge Formica che aveva dato questi risultati: 764 mila fabbricati venduti nel 1982, 830 mila nel 1984, dei quali almeno 550 mila erano alloggi.

Un efficace correttivo alla paralisi degli affitti è stato cancellato dal 30 giugno. Il direttore del Cresme, Mostacci, mi dice: *«E' prevedibile la caduta della compravendita. Ancora una volta siamo di fronte alla mancanza di una strategia per la casa. Il ministro delle Finanze non intende rinunciare a un introito, ma non tiene conto dei costi di questa paralisi, di quel che lo Stato dovrà spendere per la vecchia politica dell'edilizia sovvenzionata, che oltre tutto dà risultati mediocri»*.

La maggioranza di governo sembra incapace di proporre una riforma chiara e soddisfacente. Il «pacchetto Nicolazzi» prevede l'eliminazione dell'equo canone nei Comuni con meno di 10 mila abitanti (10 milioni di italiani), non introduce innovazioni ormai richieste da tutte le parti, appare orientato in prevalenza a un aumento degli affitti, in contraddizione col blocco dell'equo canone a breve termine. Le vecchie case avrebbero un coefficiente più alto, si potrebbe aggiungere un aumento fino al 30 per cento nel caso di lavori di miglioria, un altro del 30% se il contratto va oltre i quattro anni con diritto di subaffitto. *«Se passerà questo progetto, gli affitti aumenteranno mediamente del 54%, con punte del 90%»*, mi dicono al Sunia, di 110 mila secondo l'indagine della Banca d'Italia.

Gli aumenti verrebbero accettati, sia pure in diverse misure e tenendo conto degli effetti sull'inflazione, se accompagnati da una vera e propria riforma che consentisse intese tra proprietari e inquilini e affiancasse al mercato degli affitti quello della compra-vendita a condizioni favorevoli, con l'aggiunta di una riforma fiscale che diminuisse il peso delle diverse tasse sulla casa, agevolasse chi affitta e punisse chi tiene le case vuote.

Da più parti viene anche richiesto un sistema di aiuti agli inquilini che non hanno reddito sufficiente per pagare il canone ritenuto equo in rapporto al valore della proprietà. Sistema in uso in diversi Paesi europei, previsto inizialmente nel progetto di riforma e poi cancellato.

I partiti della maggioranza al governo hanno trovato l'intesa soltanto sul blocco temporaneo dell'aumento dell'equo canone che doveva scattare in agosto. Hanno provocato dure reazioni da parte degli inquilini come da quella della Confedilizia. Se non riusciranno a far meglio dopo la famosa «verifica» è prevedibile che gli italiani sfrattati e in cerca di casa siano costretti ancora una volta ad arrangiarsi. Gli affitti «neri» stanno dilagando con i sistemi più diversi: abitazione camuffata da ufficio e da «seconda casa», alloggi «arredati» che in realtà sono vuoti, versamento di somme sottobanco e senza ricevuta. Chi ha entrate modeste si [illegible] in casa di parenti. I giovani restano più a lungo in famiglia [illegible].

La situazione reale viene così mascherata, in un clima di calma apparente, mentre riprende fiato l'abusivismo e l'iniziativa pubblica dà il suo modesto contributo di 30 mila alloggi sovvenzionati l'anno. Il proclamato intento di recuperare le abitazioni situate nei centri storici non ha seguito in misura apprezzabile, mentre dilaga il processo sotterraneo di espulsione dei residenti, sostituiti da uffici e studi professionali. Attraversiamo un periodo grigio, da cui non si uscirà certamente con riforme monche e peggiorative, come quelle che vorrebbero allentare i già trascurati vincoli urbanistici, come se il costruire a caso, sfasciando il territorio, fosse il rimedio universale.

Mario Fazio

La conferenza del Dalai Lama

Londra. Il Dalai Lama, capo spirituale dei tibetani, durante una visita privata in Gran Bretagna giunge alla Royal Albert Hall per tenere una conferenza (Telefoto United Press International)

La legge è stata approvata dal Senato

Entrano in ruolo 35 mila «precari»

Sono quelli nominati dai provveditori negli anni 1981 e 1982 - Il ministro Falcucci: assicurato un assetto stabile al corpo insegnanti

ROMA — Manca soltanto la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Poi — questione di giorni — entrerà in vigore la nuova legge sui «precari» della scuola. Si calcola che almeno 35 mila «precari» entreranno in ruolo. La legge è stata approvata giovedì sera, in via definitiva, dalla Commissione istruzione del Senato. Per il ministro Franca Falcucci è una legge che consentirà di assicurare un assetto stabile al corpo insegnante. I «precari» che entreranno in ruolo sono quelli nominati dai provveditori agli studi negli anni 1981 e 1982.

Secondo Osvaldo Pagliuca, segretario generale della Uil-scuola, *«l'immissione dei precari colma le lacune della precedente legge 270 e dà risposta alle eccezioni di incostituzionalità riconosciute fondate dal Tar del Lazio. Con la nuova legge si chiude definitivamente, per quanto ci riguarda, il capitolo dell'accesso ai posti o alle cattedre ope legis. Sta ora ai responsabili politici del ministero della pubblica istruzione raccogliere la nostra sfida, portando razionalità e tempestività nella definizione degli organici, nella corretta rideterminazione delle dotazioni organiche aggiuntive e nell'espletamento puntuale dei concorsi per evitare la formazione di ulteriore precariato, che ha costituito e costituisce la più grossa remora ad ogni processo di rinnovamento e di riqualificazione del nostro sistema formativo»*.

Gianfranco Benzi, segretario generale della Cgil scuola, afferma invece che *«l'approvazione della legge sul precariato ci soddisfa solo parzialmente. Ci preoccupa la mancata soluzione dei problemi dei supplenti nominati dai provveditori nel 1981-82, del personale non docente precario, e infine i problemi dei corsi delle 150 ore. L'anticipazione graduale dell'immissione in ruolo del personale abilitato, stabilita dalla legge appena approvata, è importante perché introduce ulteriori elementi di assestamento e di stabilizzazione del personale, con indubbi vantaggi per il funzionamento della scuola»*.

«Migliaia di precari entrano in ruolo, ma più o meno altrettanti restano esclusi — fa notare Laura Fincato, socialista, vice presidente della commissione istruzione della Camera —. *Ma vogliamo ricordare che per il psi è il concorso lo strumento che permette la scelta del personale: un concorso che è da rivedere nelle modalità, che deve dare certo una qualificazione e quindi essere diverso dall'attuale sistema»*.

Dopo la legge sui precari, i socialisti e tutti gli altri partiti ora pensano di rivedere i concorsi di abilitazione.

f. f.

Interrogato a Madrid da tre magistrati torinesi

Il gen. Lo Prete: tutte calunnie non c'entro con la truffa petroli

MADRID — Per cinque ore i magistrati torinesi Cuva, Vaudano e Corsi hanno interrogato ieri il generale Donato Lo Prete, ex capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza. L'interrogatorio è avvenuto nella sede del Tribunale nazionale spagnolo, a Madrid. Lo Prete, che era assistito dal suo avvocato italiano Fabio Dean, è apparso in ottime condizioni fisiche ed elegantemente vestito.

Lo Prete è stato interrogato dal giudice Vaudano sulla complessa vicenda nota come lo «scandalo dei petroli», mentre il giudice Cuva lo ha interrogato su un processo a questo connesso, e cioè la vicenda della raffineria «Maura». Cuva ha sottolineato anche che si è conclusa recentemente l'istruttoria sulla nomina del generale Giudice a comandante della Guardia di Finanza, e che Lo Prete è stato chiamato in causa per possibili illeciti in questa nomina.

Sul contenuto delle domande e delle risposte, i magistrati torinesi si sono trincerati dietro il segreto istruttorio. Vaudano ha espresso la speranza di vedere quanto prima Lo Prete in Italia, perché la sua presenza sarebbe quanto mai utile per fare confronti e per la tutela degli interessi sia dell'accusa che della difesa. In Italia Lo Prete avrebbe tutte le necessarie garanzie per la sua sicurezza, ha detto Vaudano.

L'avvocato Dean, da parte sua, ha dichiarato: *«E' andata molto bene. L'interrogatorio è stato molto corretto e Lo Prete è stato particolarmente efficace nel sostenere le sue tesi difensive»*.

Secondo gli osservatori, l'interrogatorio ha avuto una indubbia utilità, perché per la prima volta Lo Prete ha risposto alle domande fattegli da giudici italiani, anche se in molti casi la sensazione è che le risposte siano state generiche. Egli comunque ha ribadito la sua completa innocenza, respingendo le accuse mossegli come mendaci e calunniose.

La giustizia spagnola ha già concesso l'estradizione di Lo Prete in Italia, ma egli ha presentato un ultimo ricorso al tribunale costituzionale, che difficilmente lo prenderà in esame prima del prossimo autunno. Arrestato il 7 aprile 1983 nei pressi di Barcellona, Lo Prete è attualmente detenuto nel carcere di Carabanchel, a Madrid.

PALERMO — Gaetano Pappalardo, 42 anni, responsabile, secondo gli inquirenti, di avere sequestrato e seviziato per cinque giorni due fratellini, Natale e Matteo, rispettivamente di 11 e 12 anni, è stato arrestato.

Milano, sentito Diotallevi per l'attentato contro Rosone

MILANO — Ernesto Diotallevi, arrestato alcune settimane fa a Roma e sospettato di concorso nel tentato omicidio dell'ex vicepresidente e direttore generale del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone, è stato interrogato nel carcere milanese di San Vittore dal giudice istruttore Matteo Mazziotti, mentre altri due giudici istruttori, Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, gli hanno contestato l'accusa di esportazione di valuta per 600 milioni

Diciotto mesi o dieci anni? La legge consente interpretazioni contrastanti

Da quando si può recuperare l'imposta sulle liquidazioni

E' in corso — e continuerà per qualche mese — la presentazione delle domande di rimborso da parte di coloro che hanno ricevuto la liquidazione ed hanno pagato le imposte sulla base dell'attuale tassazione.

Come è noto, una recente ordinanza della Corte Costituzionale ha chiaramente indicato l'illegittimità dell'imposizione vigente sulla liquidazione (basata sull'Irpef pagata negli ultimi due anni), soprattutto perché non tiene conto della lunghezza del periodo di tempo trascorso per la sua maturazione. In altre parole, non è logico, nella tassazione delle indennità di fine rapporto, non tener conto degli anni trascorsi per maturarla: deve pertanto, a parità di importo, essere maggiormente tassata la liquidazione prodotta in pochi anni rispetto a quella che consegue ad un lungo periodo di lavoro dipendente.

L'avvertimento della Corte è diretto al governo ed al Parlamento che dovranno provvedere: di conseguenza, coloro che andranno in pensione tra qualche mese probabilmente subiranno, sulla liquidazione, una tassazione minore rispetto a quella attuale.

Poco si parla di coloro che la liquidazione l'hanno già ricevuta ed ai quali è stata trattenuta (spesso in acconto) una somma considerevole a titolo di Irpef: è sicuramente ingiusto non considerare anche costoro, con un rimborso di imposta. Non si sa come si evolverà la vicenda, ma è probabile che se non si arriverà ad un provvedimento globalmente retroattivo (che comporterebbe un forte onere per le casse dello Stato), avranno diritto al rimborso solo coloro il cui rapporto sia ancora pendente. Ed ecco la prima domanda: entro quanto tempo deve essere chiesto il rimborso dell'imposta pagata (o di parte dell'imposta pagata) e dichiarata incostituzionale? Su tale argomento gli esperti non sono concordi, soprattutto perché si riferiscono a disposizioni diverse.

Infatti, esistono, nel nostro sistema fiscale, due differenti disposizioni in tema di rimborso di imposte non dovute. Una, contenuta nel decreto numero 602 del 1973, prevede che la domanda di rimborso sia rivolta all'Intendente di Finanza; l'altra (precedente alla prima e contenuta nel decreto 636 del 1972) stabilisce, invece, di indirizzare la richiesta all'Ufficio delle imposte dirette. A seconda di come si leggono queste due disposizioni il termine può essere di 18 mesi dal versamento o di 10 anni dall'incasso della liquidazione sulla quale è stata operata la ritenuta.

L'unica cosa certa è che le domande di rimborso di imposta vanno presentate in carta libera (e quindi non in bollo) e che passati i 90 giorni dalla presentazione la domanda si intende respinta; contro il silenzio-rifiuto occorrerà ricorrere alla Commissione tributaria di primo grado, anche con un solo ricorso per il «silenzio» dell'Intendente e dell'Ufficio delle imposte: entrambi gli uffici dovranno (e non sempre lo fanno) rilasciare ricevuta delle domande inoltrate direttamente.

Concludendo, sia coloro che hanno ricevuto la liquidazione e pagato le relative imposte negli ultimi 18 mesi, sia coloro per i quali è vicina la scadenza del decimo anno dal pagamento, per cautelarsi, dovranno presentare la domanda di rimborso all'Intendente ed all'Ufficio imposte e, successivamente, il ricorso alla Commissione di primo grado; qualora non agiscano in tal senso, la sentenza della Corte Costituzionale potrebbe non essere valida nei loro confronti, in quanto il rapporto dovrebbe considerarsi definitivo.

E' necessario che la situazione si chiarisca al più presto, non solo per ragioni di giustizia e di equità, ma anche perché in questo momento vengono, per esempio, ostacolate le numerose pratiche di pre-pensionamento, dato che la relativa liquidazione pagherebbe l'imposta attualmente vigente.

Gianfranco Gallo-Orsi

E' morto procuratore capo di Firenze

FIRENZE — Il procuratore della Repubblica di Firenze, prof. Enzo Fileno Carabba, è morto la notte scorsa all'ospedale civile di Pietrasanta.

Nato a Lanciano, in provincia di Chieti, il 29 agosto 1917, Carabba era entrato in magistratura, come uditore giudiziario presso il tribunale di Firenze, nel 1942. Dopo aver ricoperto vari incarichi, tra cui quello di commissario per gli alloggi a Prato nel 1947, il prof. Carabba, nel settembre 1957, venne nominato sostituto procuratore della Repubblica a Firenze.

Inchiesta a Palermo sui bimbi non allattati per 24 ore

La «guerra del biberon» tra ex sindaco e primario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Ormai a Palermo tutti chiamano la «guerra del biberon» il contrasto che da qualche tempo oppone due primari di neonatologia all'ospedale dei bambini «Di Cristina»: la professoressa Elda Pucci, ex sindaco, ed il prof. Francesco Collica. L'ultimo episodio è sfociato in un'inchiesta che senza indugi è stata aperta dalla Procura della Repubblica e che ha visto il pm Pietro Grasso muovere le prime pedine ordinando una serie di accertamenti urgenti.

Cos'è successo? «Semplicemente» che giorni fa per quasi 24 ore trentuno piccoli ricoverati nella seconda divisione diretta dal prof. Collica non sono stati allattati e sono stati nutriti alla meno peggio con acqua e zucchero per scongiurare crisi ipoglicemiche. I piccoli — è stato riferito — erano affamati. Alcuni piangevano disperatamente. Alla fine si è provveduto ad alimentarli.

Il caso, decisamente grave, è stato analizzato dal presidente dell'Unità sanitaria locale n. 59, prof. Nicola Insinga, da cui dipende l'ospedale dei bambini. Una spiegazione è stata immediatamente data dalla Pucci.

Da anni gli infermieri che dipendono dalla prima divisione di neonatologia, quella diretta appunto da Elda Pucci, una delle donne che hanno ottenuto recentemente il premio Minerva, curano anche l'allattamento dei piccoli ricoverati nella seconda divisione. L'altro giorno però mancavano infermieri (alcune assenze, turni di ferie) e la prof. Pucci afferma di aver invitato il personale della seconda divisione a collaborare per l'alimentazione dei bambini degenti, ottenendo però un rifiuto dal prof. Collica che avrebbe insistito sul fatto che il compito deve ricadere esclusivamente sul personale della prima divisione.

Le ore sono quindi passate una dopo l'altra, ed infine l'impasse è stata superata dalla professoressa Pucci che ha chiesto ai suoi medici di svolgere anche il lavoro degli infermieri. I 31 neonati digiuni così hanno potuto essere nutriti dai pochi infermieri

Il caso è immediatamente scoppiato. Elda Pucci non s'è lasciata andare a dichiarazioni di fuoco ma ha precisato di avere già risposto ad una prima serie di domande che le sono state poste

a. r.

La legge attende solo il visto del Consiglio di Stato

Si potranno pagare le imposte con Raffaello, Picasso e Carrà

ROMA — Sarà possibile, a partire dalla prossima dichiarazione dei redditi, pagare le imposte cedendo allo Stato quadri d'autore, archivi storici e letterari, beni di rilevante interesse artistico, gioielli e tappeti antichi, e comunque qualsiasi opera d'arte culturalmente «interessante». Il contribuente non dovrà sborsare una lira: a pagare ci penserà il ministero dei Beni Culturali, che preleverà i soldi da versare alle Finanze da un fondo che sarà appositamente istituito.

A sciogliere definitivamente i nodi della legge Formica-Scotti a quasi due anni dalla sua applicazione, è il regolamento di attuazione che, dopo la firma del ministro Visentini ed il nulla osta dei ministeri del Tesoro e dei Beni Culturali, attende ora il «via definitivo» da parte del Consiglio di Stato.

Il regolamento servirà anche a risolvere i dubbi sul trattamento fiscale delle «sponsorizzazioni» di manifestazioni culturali: una questione, questa, che interessa molte associazioni ed investe un giro di soldi decisamente rilevante.

Su questo punto la legge non diceva granché: si limitava a stabilire che sono deducibili dall'Irpeg e dall'Irpef le donazioni in denaro a favore dello Stato, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni o di associazioni legalmente riconosciute che non abbiano fini di lucro, per lo svolgimento di manifestazioni culturali, mostre, esposizioni, ma anche per studi e ricerche. Stava poi al ministero dei Beni Culturali organizzare procedure e controlli: obbligo non assolto appunto fino ad oggi, con la conseguenza che la norma, tra dubbi e incertezze, è praticamente rimasta lettera morta.

Ai fini Irpef, Irpeg ed Ilor il contribuente sarà esonerato dai versamenti solo quando la sua proposta di cessione del bene sarà accettata dal ministero dei Beni Culturali in via definitiva: in questo arco di tempo le imposte eventualmente in scadenza andranno pagate, salvo ricevere in un secondo momento il rimborso. Una volta avvenuto il trasferimento del bene il contribuente, per cinque anni, non avrà più oneri (ovviamente nel caso in cui il valore del bene sia tale da coprire gli obblighi tributari del quinquennio). Basterà inviare con una raccomandata al ministero dei Beni Culturali, ad ogni scadenza tributaria, un'apposita dichiarazione con numero di codice fiscale, ammontare e natura del debito d'imposta e ufficio competente a ricevere la dichiarazione dei redditi. Al resto provvederà il ministero dei Beni Culturali che preleverà dal suo capitolo di spesa le somme necessarie e le trasferirà.

Al contribuente arriverà un decreto con effetto liberatorio.

(Agi)

No del sovrintendente scolastico

Bolzano contesta i «concerti rock»

BOLZANO — Clamorosa polemica a Bolzano contro i concerti rock all'aperto: a promuoverla non è un cittadino qualunque, ma il sovrintendente scolastico provinciale prof. Daniele Agnoli, protagonista di una vera e propria crociata contro i rumori notturni in generale e i concerti rock e pop in particolare.

In una intervista al quotidiano di Bolzano «Alto Adige», Agnoli, presidente di un comitato civico per la difesa della quiete pubblica e contro i rumori, afferma fra l'altro: nessuno capisce che queste musiche ritmiche assordanti fanno perdere ai giovani la possibilità di avvicinarsi alla grande cultura che è nello spirito.

La democrazia non può essere intesa come obbligo di assecondare gli istinti delle masse. E non va nemmeno dimenticato — ha detto ancora Agnoli — che queste manifestazioni di assembramento popolare fanno parte di un progetto di destabilizzazione del potere dello Stato messo in atto dal partito comunista in tutta Italia.

Latitante arrestato

PALERMO — Il presunto mafioso Vincenzo Savoca, 53 anni, con numerosi precedenti penali e ricercato da quasi due anni, è stato catturato dai carabinieri ieri mattina in un elegante edificio in via XII Gennaio. Savoca era nel suo appartamento al sesto piano e quando i carabinieri hanno bussato nessuno ha aperto. I militari allora hanno fatto irruzione nell'alloggio dopo essere saliti su un'autoscala dei vigili del fuoco ed avere sfondato una finestra.

Considerato affiliato alla «cosca» capeggiata dall'imprendibile Filippo Marchese, che è accusato di numerosi delitti.

Oggi Craxi al convegno di Venezia

Parlare della droga con responsabilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Qual è il comportamento corretto degli operatori dell'informazione nei confronti del problema della droga? E' giusto enfatizzare la questione evidenziandone gli aspetti drammatici o non è più costruttivo perseguire la strada che il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, ha definito «della compatibilità»? A queste domande sta cercando di rispondere il convegno «Comunicazione e droga», promosso dalla presidenza del Consiglio dei ministri e organizzato dalla Fondazione Cini e dal Censis con la collaborazione delle aziende dell'Iri.

L'incontro, apertosi l'altro ieri a Venezia, si conclude oggi con l'intervento del presidente del Consiglio, Bettino Craxi. La società — ha osservato De Rita — ha rimosso per molti anni il problema della droga, ma recentemente si è riusciti a guardare in faccia il problema. De Rita ha rilevato «il crescere di una ricerca di *compatibilità nella dipendenza*», cioè il tentativo attuato dal tossicodipendente di rendere compatibile la sua condizione con la vita

«Sono convinto — ha detto il presidente del Censis — *che la strada della compatibilità sia corretta»*.

All'estremo opposto si è collocato Furio Colombo, il quale sostiene che ci troviamo di fronte a una *«emergenza senza precedenti nel dopoguerra»*. Secondo Colombo l'importante è avere chiaramente di fronte il senso della gravità e della vastità del pericolo, della sua imminenza anche per i non contagiati. L'emergenza a suo parere richiede una coalizione: c'è il problema dei valori morali da unire a quelli pratici della sopravvivenza; c'è il problema di identificare punti di forza se non di fede che diventino base e motivazione per le nuove generazioni.

g. b.

(Segue da pagina 5)

Importante iniziativa a Orta

I prof a scuola di senologia

Cinque corsi all'anno per i medici - Nel settore convergono competenze diverse

DAL NOSTRO INVIATO

ORTA S. GIULIO — Una scuola di senologia, la prima in Italia, e la seconda nel mondo dopo quella di New York, s'è inaugurata ieri a Orta. L'iniziativa è partita dal prof. Umberto Veronesi, chirurgo, autorità mondiale in campo oncologico, direttore dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano. La scuola nasce grazie all'ospitalità offerta dal municipio del sindaco Cleto Gallina, all'interessamento del dott. Costantino Tronvellini, medico condotto locale, al contributo finanziario della Regione e alla munificenza di enti e di privati.

I corsi, per ora cinque all'anno con 60 posti e della durata di una settimana, intensivi, con orario dalle 8 alle 20, sono aperti ai medici (il primo si inizierà il 22 ottobre prossimo). I docenti, cattedratici provenienti da diverse città italiane, terranno lezioni su tutti gli aspetti della patologia mammaria.

Spiega il dott. Claudio Andreoli, segretario scientifico della scuola e assistente del prof. Veronesi: *«Nel campo dei tumori della mammella si vengono ad intrecciare competenze diverse, quelle del diagnosta, del radiologo, dell'anatomopatologo, del chirurgo e del radioterapista. Non si è mai fatto uno studio interdisciplinare. Di qui la necessità di costituire un elemento di unione, di collegamento fra le varie branche e anche un punto e un mezzo di insegnamento delle moderne metodologie nella cura».*

Il tumore della mammella della donna costituisce ormai un problema sociale. In Italia ogni anno si verificano 20 mila nuovi casi e le morti per questa malattia sono 8000. È la causa di morte più frequente nella donna dai 45 ai 55 anni di vita. La malattia è in aumento: le statistiche dicono che una donna su sedici corre il rischio di esserne colpita nel corso della sua vita. La percentuale di morbilità è alta nei Paesi occidentali, Stati Uniti e Canada in testa, seguiti dai Paesi europei; è bassa nei Paesi dell'Est, rara in quelli asiatici.

Sono colpite maggiormente le fasce sociali a più alto tenore di vita (la graduatoria per regioni italiane è aperta da Liguria, Piemonte, Lombardia). Pare che influiscano anche i fattori alimentari, sicuramente le gravidanze giocano qui un ruolo importante: quelle in età precoce proteggono di più, e più alto è il numero dei figli minore è la probabilità di essere colpiti dal tumore della mammella.

Oggi, in occasione della inaugurazione della scuola, si terrà nel municipio di Orta un convegno su «I tumori del seno: aspetti scientifici e sociali nella realtà italiana». Interverranno con relazioni una decina di specialisti su vari temi: fattori di rischio, diagnosi strumentale, chirurgia, radioterapia, riabilitazione. Gli interventi saranno preceduti da una panoramica tenuta dal prof. Veronesi sui tumori al seno.

Si parlerà della prevenzione, della diagnosi precoce e delle nuove tecniche chirurgiche.

Fra le nuove tecniche chirurgiche c'è la quadrantectomia nata da uno studio del prof. Veronesi negli Anni 73-80. Si asporta non più tutta la mammella (mastectomia), ma una quarta parte, quella colpita. In dieci anni, nell'istituto di Milano, mettendo a confronto i risultati di 350 mastectomie e di 350 quadrantectomie, si è costatata la medesima incidenza sia di sopravvivenza, sia delle recidive locali o in metastasi.

Il metodo nuovo ha quindi il vantaggio di evitare la demolizione totale, che nella maggioranza dei casi è causa sucessiva di grave depressione della paziente.

Remo Lugli

Palermo, il giudice istruttore ha trasmesso gli atti al pm

Delitto Dalla Chiesa, accusati i capi della «mafia vincente»

Nell'agguato del 3 settembre '82 furono uccisi anche la moglie del generale-prefetto e la guardia di scorta - Delle 14 persone ritenute responsabili solo quattro (fra cui i tre killer) sono detenute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Giovanni Falcone — il giudice più odiato dalla mafia per le sue inchieste sul traffico degli stupefacenti, sul riciclaggio di denaro «sporco» e sulle connessioni tra mafia e politica — ha chiuso l'istruttoria sul delitto Dalla Chiesa e su altri crimini ordinati ai loro «picciotti» dai boss delle cosche vincenti nella guerra fratricida che negli ultimi anni ha insanguinato Palermo.

La maxi-istruttoria passa ora ai sostituti procuratori della Repubblica Giuseppe Ayala e Domenico Signorino che, ora in ferie, se ne occuperanno al loro rientro e dovranno quindi redigere la requisitoria scritta. Non vi sono grosse novità rispetto a quanto si sapeva. Vi è semmai la conferma che le ricerche compiute da Falcone, con la tenacia di un mastino, portano a concludere che i più gravi delitti mafiosi a Palermo tra il 1981 e il 1983, sono un unico tassello nell'agghiacciante mosaico mafioso di morte e violenza in questa città.

Falcone ha accusato quattordici persone, già l'anno scorso incriminate (quattro sole sono in carcere, le altre sono introvabili), per l'agguato perpetrato qualche minuto prima delle 21 del 3 settembre 1982 in via Isidoro Carini, in pieno centro. Sotto i colpi di un fucile mitragliatore sovietico Kalashnikov e di due pistole calibro 38 furono massacrati Carlo Alberto Dalla Chiesa — che lasciata la divisa di generale dei carabinieri e nominato prefetto e alto commissario per la lotta alla mafia era giunto a fine aprile a Palermo —, la sua giovane moglie Emmanuela Setti Carraro e l'agente dei servizi di sicurezza che li scortava su un'altra automobile, Domenico Russo.

Dalla Chiesa aveva osato troppo. L'uomo che aveva assestato colpi decisivi alle Br, tornato in Sicilia per lottare nuovamente contro la mafia stava «esagerando»: voleva indagare a fondo sui santuari del potere mafioso. Fu per questo che i boss decisero la sua eliminazione.

Anche questo delitto, come quelli Mattarella, Costa, La Torre, Terranova, Giuliano, Russo, ecc., avrebbe potuto essere considerato un'aperta sfida contro lo Stato? Tanto meglio, conclusero i capi. Una sfida era proprio ciò che essi in quel periodo — secondo Giovanni Falcone — intendevano lanciare allo Stato che, dopo l'omicidio La Torre, si apprestava a varare la legge antimafia. Dalla Chiesa, poi, e la cosa non era gradita alla mafia, insisteva per ottenere poteri eccezionali.

Fatta questa analisi, Giovanni Falcone non ha esitato a dare un nome ed un volto a coloro che egli considera sicuramente i responsabili del delitto Dalla Chiesa perché sarebbero loro i capi della mafia: Michele Greco detto il *«Papa»* e suo fratello Salvatore detto il *«Senatore»* (accusati anche del delitto Chinnici e processati per questo in contumacia alle assise di Caltanissetta dove il p.m. Renato Di Natale, l'altro giorno, ha chiesto la loro condanna all'ergastolo: la sentenza sarà emessa entro il mese); il boss di Corleone, Salvatore Riina, luogotenente di Luciano Liggio; Rosario Riccobono, capo dell'influente cosca nel rione San Lorenzo che, a parere di molti, a Palermo, potrebbe essere deceduto; il capo della malavita di Catania, Benedetto Santapaola detto *«Nitto»*; Filippo Marchese, capo della cosca di corso dei Mille che, in un magazzino semidiroccato di piazza Sant'Erasmo, aveva impiantato una camera della morte dove gli avversari venivano sottoposti a indicibili sevizie, stregiati con acido muriatico e gettati in mare; Pietro Vernengo che, con fratelli e cugini, gestiva una raffineria di eroina in una villa in costruzione all'ingresso orientale della città; [illegible] Spadaro; Carmelo Zanca; Giuseppe Greco; Mario Prestifilippo, considerato un super killer, cinico e implacabile, che avrebbe ucciso numerose persone; Nunzio Salafia; Antonino Ragona e Salvatore Genovese. Questi ultimi tre avrebbero fatto parte del commando di via Isidoro Carini e sono tre dei quattro detenuti (l'altro è Spadaro).

Nell'istruttoria Dalla Chiesa il giudice Falcone ha incluso altri delitti. Sono quelli del capimafia Stefano Bontade (23 aprile 1981) e Salvatore Inzerillo (11 maggio 1981), il ferimento di *«Totuccio»* Contorno, ed infine la strage (16 giugno 1982), sulla circonvallazione di Palermo, in cui furono assassinati il boss catanese Alfio Ferlito, di 28 anni, nemico giurato di Benedetto Santapaola, tre carabinieri che lo scortavano e l'autista di una Mercedes da noleggio sulla quale Ferlito veniva trasferito quel giorno dal carcere di Enna in quello, ritenuto più sicuro, di Trapani.

Le sette morti ed il ferimento di Contorno, a parere del giudice Falcone, vanno sicuramente attribuiti agli stessi quattordici imputati del delitto Dalla Chiesa.

Antonio Ravidà

«Non punibile» un sedicenne che uccise per rapina

CAGLIARI — Il Tribunale dei minorenni di Cagliari ha prosciolto, ritenendolo «non punibile», il giovanissimo servo pastore che l'anno scorso uccise, con un complice maggiorenne, l'allevatore per cui lavorava, per rubargli il ricavato della vendita di alcuni capi di bestiame *«per fuggire dalla campagna e andare a vivere in città»*.

Oscure minacce di morte in un volantino

Ludwig s'è rifatto vivo «Colpiremo a Gorizia»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — La ricomparsa della firma di «Ludwig» pone altri inquietanti interrogativi sulla micidiale formazione neonazista, che s'è attribuita dieci delitti attraverso una serie di volantini.

L'ultimo messaggio, giunto per posta alla redazione milanese de «Il Giornale», dice: *«Delatori del falso, calunniatori, pagherete. Annunciamo nostro insediamento nella provincia Gorizia, ove inizieremo la nostra terribile offensiva per l'onore e la gloria dei camerati Wolfgang Abel e Marco Furlan, che ingiustamente stanno pagando per la falsità di chi dovrebbe proteggere il popolo. Inizieremo col colpire uno di loro che, debole e indifeso, scorrazza amido di lussuria a bordo di un'Alfa 2000 bianca»*. Seguono minacce di morte. *«La nostra vendetta sarà grande»*. *«Pesteano due»*. *«Morte ai carabinieri»*.

Chi sia l'uomo che diventa bersaglio nel folle «comunicato», nessuno sembra in grado di saperlo. Ora si tratta di stabilire se quest'altro messaggio che reca la sigla «Ludwig» sia autentico. Altri sinistri «avvertimenti», contrassegnati dalla svastica, sono giunti qui e là in questo periodo. In qualche caso, gli inquirenti hanno avuto delle perplessità: era probabile che quei volantini fossero opera di qualche mitomane che si inseriva nella tragica vicenda delle aggressioni rivendicate dal gruppo neonazista.

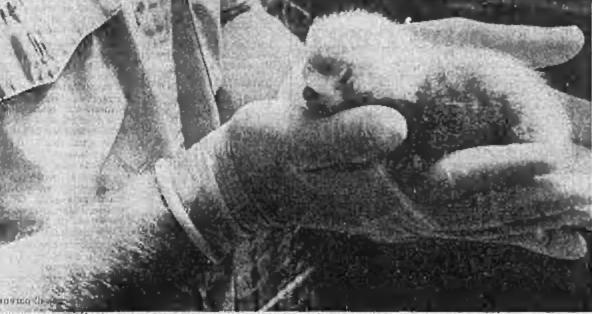
Rimane, comunque, un timore diffuso per questo ripetersi di minacce. Il messaggio arrivato a Milano è simile, nei caratteri, a quelli che lo hanno preceduto, ed è stato spedito da Gradisca. Wolfgang Abel e Marco Furlan, cui si fa riferimento in questo scritto, sono i due giovani sospettati di appartenenza all'organizzazione che ha firmato «Ludwig» la serie di imprese agghiaccianti. Furono sorpresi il 4 marzo scorso mentre tentavano di appiccare il fuoco alla discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere, in cui decine di giovani stavano ballando.

Fino ad allora, il caso Ludwig era rimasto immerso nel buio. L'arresto dei protagonisti dell'incursione nel locale del Mantovano diede una spinta all'inchiesta sulla formazione neonazista: su Wolfgang Abel e Marco Furlan gravavano sospetti. E gli indizi si fecero ancor più pesanti quando giunsero in Italia funzionari della polizia germanica, cui erano affidate le indagini sul rogo del club «Liverpool» di Monaco di Baviera, che provocò la morte di una donna. Gli inquirenti avevano raccolto elementi in base ai quali ritenevano che Abel e Furlan dovessero rispondere dell'attentato alla discoteca di Monaco compiuto l'8 gennaio scorso.

I due «ragazzi bene», dunque, si trovarono nel mezzo dell'inchiesta sul gruppo «Ludwig», condotta dal giudice istruttore di Verona Mario Sannite. Nel carcere di Mantova, tra l'altro, vennero sottoposti ad un confronto con alcuni testimoni, per la ricostruzione dell'incendio che il 14 maggio dell'83 devastò il cinema «Eros» di Milano (sei morti).

Mentre si esamina il volantino che contiene le nuove minacce a firma «Ludwig», l'inchiesta sulla terrificante formazione neonazista percorre un altro tratto di strada. Un paio di occhiali rinvenuti nel luogo in cui il 12 dicembre del '79 venne ucciso a Venezia Claudio Costa, ventiduenne, sarebbe un indizio a carico di Wolfgang Abel: quelle lenti, si è stabilito, si adattano perfettamente alla correzione della vista del giovane. Ma altri accertamenti sono in programma. Nei prossimi giorni, il giudice Sannite dovrebbe recarsi a Monaco, per prendere contatto con gli inquirenti bavaresi, che in questo periodo avrebbero raccolto altri elementi: si tratterebbe di qualcosa che la polizia avrebbe trovato in un diario nell'appartamento di cui Abel disponeva a Monaco.

Giuliano Marchesini

E' nato Kim, minuscolo panda rosso

Knoxville (Tennessee). Nello zoo della città statunitense è nato Kim, panda rosso dell'Himalaya. Nel giardino zoologico vivono da tempo sei panda adulti in seguito a un programma di salvaguardia della specie che minaccia di estinguersi (Tel. Upi)

Bruciate le tappe dopo il drammatico incidente del primo giugno

Pronto il secondo prototipo dell'aereo da caccia «Amx»

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Il secondo prototipo dell'Amx, il caccia tattico italo-brasiliano destinato a sostituire il G 91 dell'Aeronautica italiana a partire dal 1987, è uscito giovedì dagli stabilimenti Aermacchi di Venegono, presso Varese, con oltre un mese di anticipo sulla data prevista. Il primo volo avverrà in settembre, anch'esso anticipato rispetto alla data prevista di ottobre.

Dopo l'incidente, avvenuto all'aeroporto di Caselle la mattina del primo giugno e nel quale era andato distrutto il prototipo numero uno assemblato dall'Aeritalia, le tre aziende costruttrici, cioè appunto l'Aeritalia, l'Aermacchi e la società brasiliana Embraer, hanno lavorato ventre a terra per preparare il secondo, che toccava alla società varesina. L'incidente, nel quale era rimasto gravemente ferito il capo collaudatore dell'Aeritalia, Manlio Quarantelli, aveva interrotto il programma di prove di collaudo al quinto volo. Stringendo i tempi (alcune decine di tecnici rinunceranno alle ferie) si conta di riuscire a recuperare entro la fine dell'anno tutto il tempo perduto.

Il nuovo prototipo, subito dopo il «roll-out» (non c'erano autorità ma erano presenti tutte le maestranze dell'Aermacchi) è stato affidato ai meccanici che gli hanno staccato le ali, lo hanno caricato su un autocarro speciale che, scortato dalla polizia, è partito per lo stabilimento Aeritalia di Torino Caselle. Qui sarà rimontato, verniciato e sarà effettuato l'allestimento finale; in particolare sarà collaudato a terra il motore Rolls-Royce «Spey» fornito dalla casa inglese (come quello del primo prototipo, mentre i motori dei velivoli di serie saranno costruiti dalla Fiat Aviazione). Il primo volo avverrà a Caselle.

Prosegue intanto il lavoro della commissione d'inchiesta incaricata di accertare le cause che hanno portato alla perdita del primo Amx; nei giorni scorsi, riferendo alla commissione Difesa della Camera, il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, ha rivelato che l'indagine riguarderà in modo specifico la pianificazione della prova di Quarantelli, la condotta del volo (il collaudatore aveva in programma una manovra di atterraggio simulato, doveva cioè toccare la pista e subito ridare manetta, ma è caduto mentre si apprestava alla manovra), motore, interfaccia velivolo-motore e altri elementi. Spadolini ha confermato che l'incidente è avvenuto mentre Quarantelli si apprestava al «touch-and-go».

Spadolini ha comunque sottolineato che *«viene mantenuta la piena fiducia nel programma»*. Frattanto la commissione Difesa della Camera ha deciso di chiedere all'assemblea di trasferire il programma di finanziamento dell'Amx (costo 300 miliardi fino all'entrata in servizio, costo di ciascun esemplare circa 9 miliardi di lire) dalla sede referente a quella legislativa per accelerare i tempi. E' prevista la costruzione di 187 velivoli per l'Italia e 79 per il Brasile.

v. rav.

Varese. Dallo stabilimento Aermacchi di Venegono è uscito il secondo prototipo dell'AMX

Dopo 4 anni di polemiche decolla il progetto del parco archeologico

Fori Imperiali, via agli scavi

La delibera della giunta capitolina ha limitato i lavori al Foro di Nerva; per quello traianeo bisognerà attendere

ROMA — Il Consiglio comunale ha approvato la delibera che dà l'avvio ai lavori di scavo al Foro Romano. Ci sono voluti quattro anni di polemiche serrate e inarrestabili, l'avvicendamento di tre ministri, Scotti, Vernola e Gullotti, ai Beni Culturali, la spaccatura in due fronti inconciliabili e contrapposti del mondo della cultura italiana, fiumi di parole scritte e torrenti di parole dette perché andasse in porto questo che viene considerato il primo progetto voluto insieme dallo Stato e da un Comune italiano.

La delibera, passata con il voto favorevole di tutta la giunta di sinistra e il voto contrario dei democristiani, liberali, e missini, autorizza il Comune a cominciare i lavori per preparare il terreno dove successivamente si faranno gli scavi archeologici. Contrariamente a quanto si aspettava, si tratta solo di una delle due aree previste: tremila metri quadrati sopra il Foro di Nerva, esattamente davanti a quello che oggi è l'ingresso per la visita al Foro Romano. Al Comune tocca pulire e sterrare, portar via prato e alberi oppure sampietrini e asfalto, spostare le condutture dell'acqua, del gas, della luce, delle fogne. Insomma fare in maniera che gli archeologi possano poi eseguire il loro lavoro.

La spesa prevista per questo, che è il prologo del progetto Fori, è di un miliardo e duecento milioni: il resto è di competenza della sovrintendenza.

Naturalmente la notizia dell'inizio ufficiale degli scavi ha rinfocolato il dibattito tra quelli che sostengono trattarsi di un progetto culturale tra i più spregiudicati e innovatori mai realizzati in una metropoli europea e quelli che invece la considerano un'idea insensata e demagogica, buona solo per assorbire denaro pubblico e concedere meriti a chi meriti non ha.

Federico Zeri a nome suo ma anche a nome di studiosi come Brandi, Briganti, D'Onofrio, Salvi è molto irritato: *«Che bisogno c'è di andare a scavare nel pieno centro storico, sotto i Fori, per andare a cercare quello che non può esserci, quando l'intera città è in stato di totale abbandono? Il Colosseo non è mai stato neanche misurato attentamente, Villa Doria Pamphili vittima di ogni vandalismo, sulla via Appia cresce l'erbaccia, il Museo delle Terme è chiuso da anni e perfino nel Foro Romano nessuno si è preoccupato di tirar su le colonne che continuano a giacere a terra come cent'anni fa. E i comunisti che fanno? Scavano sotto i Fori»*.

Anche se l'obiettivo finale di questi scavi dovrebbe essere la costituzione di un parco archeologico protetto che vada da piazza Venezia al Colosseo, al riparo dal traffico delle automobili e dall'inquinamento del gas di scarico, dai commercianti di souvenir e dai venditori di panini e gelati, sono in tanti a non credere né alla logica né all'urgenza di questi lavori. Dubitano che un'opera tanto impegnativa possa mai essere portata a compimento, non credono che l'impresa meriti la spesa, soprattutto sostengono che sarebbe assai meglio tutelare quello che c'è.

Ma la questione non è solo culturale e i toni da dibattito scientifico cedono spesso il posto ai toni da scontro politico. Le ragioni degli uni stanno alle ragioni dell'altro. Dice Carlo Aymonino assessore al centro storico di Roma e padre del progetto insieme al sovrintendente La Regina: *«Che senso ha chiedersi se sarebbe meglio spendere questi soldi per difendere questo o quest'altro monumento? L'ideale sarebbe avere tanto denaro per fare tutto: non c'è e allora si fa quello che è stato già deciso. E' vero, al momento il Consiglio comunale ha cominciato solo con metà dell'operazione prevista: il Foro Traiano deve aspettare. Ma questo primo passo significa che l'idea dell'area archeologica è passata»*.

La tecnica dello scavo, secondo il progetto di Ferdinando Castagnoli, Chiara Morselli e Edoardo Tortorici, sarà quella stratigrafica, più attenta alle piccole tracce di vita quotidiana che ai grandi monumenti di celebrazioni: la speranza è di poter ripercorrere al contrario la storia di Roma: dal cinquecento ai primi insediamenti di epoca arcaica.

Simonetta Robiony

Diminuiscono le consegne (l'Iva é troppo alta) nei cantieri di Viareggio

Dove nascono i panfili miliardari

VIAREGGIO — Nei cantieri si misurano le fortune dei miliardari stranieri. Qui i sogni dello sceicco o del grande armatore assumono la forma di un panfilo: imponente, sofisticato, tecnologico. Viareggio non è solo il punto d'arrivo dei vacanzieri o la sede di un prestigioso premio letterario. Nei bacini convergono architetti dei committenti con le borse dell'imbarcazione, arredatori e geni del bip-bip, per dare forma ai desideri del miliardario di turno. *«Ma ce n'è sempre meno* — dicono un po' sconsolati i dirigenti dei diciotto cantieri —. *Per due motivi: gli stranieri si rivolgono ai Paesi con un basso tasso di conflittualità sindacale; gli italiani scelgono oltre bandiere per aggirare l'imposizione fiscale (18% di Iva)»*. Rimane lo sceicco esentasse (non paga l'Iva) come Adnan Kashoggi, o il grande armatore europeo che si affida al gusto italiano. Altri (il barone Flick, Fürstenberg) si rivolgono ai cantieri olandesi De Vries.

Kashoggi è la speranza della cantieristica viareggina, da tempo in crisi. Il mitico yatch «Nabila» (86 metri di lunghezza, 2455 tonnellate, piscina e una piattaforma con relativo elicottero sul tetto, 30 miliardi di spesa) avrà, tra qualche anno, un fratello maggiore. Il progetto è top secret, anche se i lavori potrebbero cominciare fra pochi mesi. Il comandante del «Nabila» Antonio Farneti non intende parlarne. Si limita a dire: *«Se fosse realizzato, darebbe lavoro a molti cantieri per tre-quattro anni»*. Ma la nuova perla dell'«arabo felice» dovrebbe sconvolgere tutti: 144 metri di lunghezza, strumenti altamente sofisticati, quadro comandi di raffinata elettronica, equipaggio raddoppiato rispetto ai 40 dipendenti del «Nabila». Il costo supera i 120 miliardi.

E le voci di vendita del «Nabila» a un sultano arabo o al presidente dello Zaire, Mobutu? *«Tutte false* — sostiene Farneti —. *Kashoggi non ha intenzione di vendere il panfilo»*. Ma a Viareggio non approda solo lo sceicco più ricco del mondo (5000 miliardi). Nei cantieri Picchiotti stanno costruendo uno yatch di 44 metri per un armatore europeo che sarà consegnato tra un anno. Gli interni sono già finiti. Non mancano le «matrimoniali» con bagno, saloni e sale per gli ospiti. Un architetto supervisore segue il lavoro dei tecnici Picchiotti. L'armatore l'utilizzerà come si fa con le «seconde case»: abbinerà le grandi vacanze negli oceani ai viaggi di affari nell'Estremo Oriente.

La «barca» ha un'autonomia di quattromila miglia. Saranno installati i terminali del computer per seguire in alto mare l'andamento dei titoli e delle azioni sul mercato mondiale. Il nome del proprietario è segreto. Il contratto non prevede una pubblicità poco gradita. Vicino al «nuovo nato» c'è una maxi-nave in fase di revisione. Si chiama «Al Said» (il signore), appartiene agli uomini politici dell'Oman. E' una specie di nave di rappresentanza. In questi saloni è stata ospitata una riunione dei Paesi non allineati ed è stato ricevuto il presidente egiziano Mubarak.

I migliori clienti dei cantieri rimangono i sultani sceicchi del Golfo. Quelli che il barone Guy de Rothschild chiamerebbe «i perseguitati della fortuna». Coloro che, probabilmente, ritengono il denaro, come sottolinea il barone nel suo libro autobiografico, *«Un utensile tuttofare»*, qualcosa che *«di tutti si erge, prende forma, domina, rischiara, protegge, schiaccia. E' un dio fantasmagorico che si implora e si teme»*.

E i cantieri di Viareggio attendono sulla porta questi signori del panfilo esentasse. Ma anche gli italiani, se il fisco riducesse quell'odiato trentotto per cento di Iva.

Antonio Di Rosa

Trasferimento esattorie comunicazione a Nino Salvo

PALERMO — I giudici istruttori Giovanni Falcone e Gioacchino Natoli hanno inviato una comunicazione giudiziaria al dottor Nino Salvo nel quadro dell'inchiesta sul trasferimento del servizio di esattoria dalla Satris (società del gruppo Salvo) alla Soged.

Trento, intervento nell'ospedale S. Chiara

Applicato «pace-maker» che blocca la tachicardia

TRENTO — Al centro aritmologico dell'ospedale «S. Chiara» di Trento, diretto dal prof. Furlanello, è stato applicato, per la prima volta in Italia, un nuovissimo tipo di «pace-maker» su una paziente affetta da tachicardia.

L'apparecchio — costruito a Miami (Usa) — è uno stimolatore computerizzato in grado di intervenire automaticamente, bloccando l'insorgere di un'aritmia mediante impulsi elettrici di opportuna intensità. Fino ad ora i «pace-maker» agivano su comando dall'esterno mediante magnete.

Questo nuovo tipo invece ascolta sempre il ritmo del cuore e sa riconoscere subito una tachicardia, intervenendo ed interrompendola, dopo aver variato automaticamente il valore dei suoi impulsi. E' in grado di offrire cinque diverse metodiche d'intervento e può quindi essere programmato secondo quei parametri che sono più indicati per un determinato tipo di aritmia. Esso memorizza inoltre i valori con cui ha interrotto la tachicardia e se c'è una ricomparsa del fenomeno riesce, su quei valori, a stabilirne di nuovi per un ulteriore intervento.

Ha le dimensioni di un orologio da tasca, pesa 70 grammi e memorizza tutti i dati del paziente, consentendo così molte valutazioni, comprese quelle che richiederebbero altrimenti degli studi di tipo invasivo.

L'applicazione di questo modello avviene per la prima volta in Europa. Infatti, solo nei prossimi giorni altri tre analoghi apparecchi saranno applicati su pazienti di altri Paesi europei.

Poliziotto ferito dai rapinatori

CATANIA — Un agente della polizia di Stato, Angelo Miano, è stato ferito al braccio destro nel corso di una sparatoria con alcuni rapinatori, avvenuta in viale Odorico da Pordenone, sulla circonvallazione di Catania.

Due giovani armati di pistola avevano bloccato l'automobile di due rappresentanti di gioielli, Antonio Scuto e Mario Gibino per rapinarli dei preziosi che trasportavano. L'equipaggio di una «volante», che si trovava nelle vicinanze, è intervenuto ed i rapinatori hanno cominciato a sparare. Gli agenti hanno risposto al fuoco e, nella sparatoria, il poliziotto è stato ferito.

Al convegno di Riccione esaminati i comportamenti dei turisti

La seduzione in spiaggia

Il mito della straniera non ha più lo smalto di vent'anni fa - In vacanza non aumentano i reati sessuali ma sono commessi da gruppi, spesso di minorenni - «La conquista immediata diventa una necessità» - Le interviste ai bagnini

DAL NOSTRO INVIATO

RICCIONE - Al convegno su «Sesso e turismo» il pubblico fa domande ai relatori. Una è questa: perché le straniere sono più corteggiate?

Risponde lo psicologo Umberto Nizzoli: *«Allo scoppio dell'estate per i giovani della riviera comincia la "caccia" alla turista. E' una forma di iniziazione cui devono sottoporsi ed è anche una competizione con i coetanei. Ognuno viene misurato nella gara di "caccia" con un punteggio. La turista straniera ha un valore più alto».*

Ida Enrica Bonaccorti, al convegno come moderatrice: *«Non accade soltanto in spiaggia, ma anche alla televisione, al cinema, sempre e ovunque. Un'attrice, una cantante, una ballerina, se straniera, ha subito un punteggio superiore».* Sembra di capire che siamo ostinatamente provinciali.

Si sente comunque dire che il mito della straniera non ha più lo smalto di venti, trent'anni fa. Allora si aspettavano le svedesi, le tedesche, le inglesi come i cacciatori si appostano per gli uccelli di passo. All'estero il gallismo adriatico era famigerato. Alberto Sordi, nostro caricaturale prototipo, ne *Il [illegible]* concupiva le nordiche.

Un anno i giornali informarono che padri inglesi avevano assicurato presso i Lloyds, o forse qualche altra compagnia, la virtù delle figlie che venivano in queste spiagge. Qui c'era sempre un grande movimento attorno alle straniere, anche quelle bruttine. Avventure dove il momento culminante non era la seduzione in sé, ma quando la sera si passeggiava con la straniera sottobraccio davanti al bar dove sedevano gli amici. Era infatti un gallismo da competizione: non era tanto la conquista che contava, ma mostrarla pubblicamente.

Adesso al convegno c'è chi rivela che l'anno scorso ragazze svedesi si arrabbiarono molto perché un cinema di Riccione proiettava un film che, dissero, le offendeva. Il film mostrava giovanette che venivano dalla Svezia in Italia per nessun'altra ragione che per correre avventure amorose.

Domanda: perché le turiste straniere, più che quelle italiane, sono vittime di aggressioni e violenza sessuale? Risponde il criminologo Giorgio Bartolomucci: *«Esiste, specie nei riguardi delle straniere, un "fraintendimento delle intenzioni" che parte da problemi di costumi e di linguaggio, dal considerare come segni di disponibilità sessuale certi comportamenti. Per esempio, accettare passaggi in macchina o facile disponibilità all'amicizia occasionale. Il senso di frustrazione legato al rifiuto può scatenare l'istinto aggressivo volto ad appropriarsi di ciò di cui il maschio si ritiene ingiustamente privato. In tali casi alla violenza sessuale si accompagnano quasi sempre lesioni personali».*

Domanda: i reati sessuali aumentano durante le vacanze? Risponde il criminologo: *«Non particolarmente. Presentano però alcune condizioni definite. Le violenze vengono commesse da gruppi e in molti casi da minorenni. Le donne più colpite sono di età inferiore ai 24 anni. Nella maggior parte dei casi esiste una conoscenza superficiale tra aggressore e vittima, più raramente sono tra loro sconosciuti».*

Dice il criminologo che, se si analizzano con attenzione gli atteggiamenti e i preparativi che precedono certe partenze per le vacanze, sembra di assistere ad una spedizione che ha per scopo una conquista e che non può non raggiungere risultati: *«Soprattutto nei gruppi, ove già esiste la tendenza a comportamenti finalizzati ad avere considerazione e a primeggiare tra coetanei, il desiderio di potenza, di autoaffermazione, passa attraverso il senso di possesso nei confronti della donna».* Il suo rifiuto può scatenare la reazione violenta.

Nella sua relazione il sessuologo Angelo Peluso rileva che, essendo generalmente breve il tempo della vacanza, il corteggiamento deve avere caratteri di immediatezza. E si rischia di non usare uno stile personale di corteggiamento e di seduzione, ma di usare solo messaggi standard e banali che si spera abbiano quel successo tanto proclamato dalla pubblicità: *«Si è persa tutta la ricercatezza di creare un rapporto esclusivo. E' diventata più incisiva l'azione diretta: la conquista immediata diventa necessità».*

Secondo il sessuologo, questo stato è causato anche dall'influenza di una letteratura e di film che valorizzano il prestigio della conquista immediata. Un certo prodotto, un certo comportamento, un certo stile di vita sono indici di successo, per cui la «verifica» e le «prove» diventano necessarie per la propria immagine: *«In altre parole, mi sembra che "non si sceglie più", ma conta "lasciare un segno" e sentirsi potenti di farlo».*

Al convegno proiettano un filmino con interviste in spiaggia. Interrogano un bagnino che ha già una certa età e quindi lunga esperienza. Risponde che la fama di vivaci amatori che hanno i bagnini, per quanto gli risulta, è tutta vera. Definisce questa attività dei bagnini una *«manifestazione promozionale»*, che dà fama alla spiaggia. Secondo lui, le nuove leve di bagnini non sono all'altezza di questa fama. Ammette che non è facile mantenersi all'altezza. Perché molte sere, intronati da troppo sole, frastornati dal chiasso della spiaggia, rotti per la giornata passata a sistemare ombrelloni e sdraio, si ha più voglia di buttarsi a dormire soli, che di andarsene in giro con una valchiria.

Gli domandano: bene, i bagnini hanno questa fama, e le bagnine no? Risponde: *«No. Le bagnine in un certo senso sono anche fortunate, perché certi obblighi non li hanno».*

Luciano Curino

Più prevenzione per i terremoti

ROMA — Per i terremoti bisogna passare «dall'emergenza alla prevenzione». Perché ciò avvenga occorre «l'impegno dei cittadini e il contributo degli scienziati per prevenire gli effetti del terremoto».

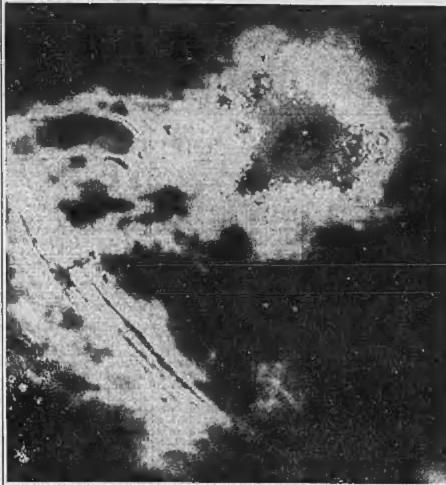
E' emerso da un'assemblea popolare svoltasi ad Atina (Frosinone), uno dei centri più colpiti dal terremoto del 7 maggio.

La polemica tra Comiso e Vittoria per l'acqua

RAGUSA — La «guerra dell'acqua» tra Comiso e Vittoria (rispettivamente di 26 mila e 45 mila abitanti) provocherà forse una crisi comunale. I democristiani di Comiso, che fanno parte della giunta insieme ai socialisti e ai socialdemocratici, hanno infatti deciso di ritirare i propri assessori in segno di protesta.

Da parte sua il sindaco di Comiso, Salvatore Catalano, medico, socialista, ha preannunciato che la giunta al completo rassegnerà le dimissioni se le risorse idriche del paese non saranno immediatamente protette dalle autorità regionali.

L'ultimatum di Catalano è stato determinato dalle recenti trivellazioni per nuovi pozzi acquiferi in corso a ridosso della sorgente Ciffali, disposte dall'amministrazione comunale di Vittoria. I due paesi, che distano l'uno dall'altro otto chilometri, non hanno mai avuto rapporti di buon vicinato. Da quando, anzi, a Comiso è in costruzione la base missilistica Nato, le relazioni sono ancora peggiorate. L'amministrazione comunista di Vittoria avrebbe voluto che la giunta Catalano assumesse un atteggiamento nettamente contrario all'insediamento dei missili.

I gas caldi della Via Lattea

Nuovo Messico. Gli scienziati dell'osservatorio radioastronomico hanno scoperto un gigantesco arco di gas «caldi» nelle vicinanze del centro della Via Lattea. La zona scura (in basso a destra) contiene una concentrazione di radioemissioni, mentre la zona più chiara è il centro della galassia

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia campo di alta pressione.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Durante la notte foschie dense o banchi di nebbia sulle zone pianeggianti.

temperatura: in aumento al Sud.

venti: deboli, variabili, tendenti a divenire meridionali sulla Liguria, sulla Sardegna e sulla Toscana.

mari: quasi calmi o poco mossi con moto ondoso in aumento sul mar Ligure e sul mare di Sardegna.

città italiane

Bolzano	8	29	Pescara	14	25
Verona	15	27	Roma	14	28
Trieste	17	25	Campobasso	13	23
Venezia	16	24	Bari	16	23
Milano	15	29	Napoli	17	27
Torino	13	27	Potenza	13	20
Cuneo	15	23	S. M. Leuca	17	24
Genova	19	26	R. Calabria	19	29
Bologna	14	29	Messina	20	28
Firenze	13	30	Palermo	20	24
Pisa	12	27	Catania	20	28
Ancona	11	24	Alghero	13	29
Perugia	[illegible]	25	Cagliari	14	27

città estere

Amsterdam	15	22	nuvoloso	Lisbona	15	30	sereno
Atene	20	30	sereno	Londra	16	31	sereno
Bangkok	26	31	nuvoloso	Los Angeles	20	30	sereno
Belgrado	11	23	nuvoloso	Madrid	16	34	sereno
Berlino	10	19	nuvoloso	Miami	27	30	nuvoloso
Bruxelles	13	23	nuvoloso	Montreal	20	26	pioggia
Buenos Aires	8	14	pioggia	Mosca	13	20	nuvoloso
Il Cairo	21	30	sereno	New York	24	31	pioggia
Copenaghen	13	18	sereno	Parigi	14	25	sereno
Dublino	15	20	sereno	Pechino	20	34	nuvoloso
Francoforte	8	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	24	[illegible]
Ginevra	9	21	sereno	Singapore	25	30	sereno
Helsinki	10	17	nuvoloso	Stoccolma	11	16	sereno
Johannesburg	5	15	sereno	Vienna	11	17	nuvoloso

Una iniziativa del Wwf per dotare la città di parchi pubblici

Per ogni abitante di Catania appena 30 centimetri di verde

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Con una manifestazione svoltasi al Giardino Bellini, intitolata «Verde Catania», la delegazione Wwf della Sicilia orientale ha lanciato una «pietra» tendente a far sì che Catania recuperi gli spazi verdi che le sono necessari. E l'amministrazione comunale ha mostrato di voler collaborare all'iniziativa.

In ciascuno dei 17 quartieri cittadini sorgerà uno stand Wwf dove la popolazione potrà rivolgersi per segnalare guasti ambientali e dare suggerimenti.

Catania ha due parchi pubblici: il «Giardino Bellini» che è fra i più vasti d'Italia e «Villa Pacini», poche migliaia di metri quadrati a ridosso del porto, frequentato dagli anziani della zona.

Ogni catanese ha a disposizione trenta centimetri quadrati di verde. Un ciuffo d'erba a confronto di altre città, come Roma e Milano, dove il verde pro capite è di due metri quadrati. Insomma, Catania è una città di pietra lavica dove è difficile trovare quattro alberi tutti insieme. Colpa di uno sviluppo urbanistico disordinato che ha sacrificato, senza rimorsi, quel poco di verde che restava.

L'iniziativa del Wwf di collaborare con il Comune perché la città abbia più spazi verdi, si spera abbia successo. I catanesi, però, si chiedono perché mai, con la fame di alberi che la città ha da lustri, si fanno progetti nuovi e si scordano quelli, egualmente interessanti, varati da tempo e non ancora realizzati.

Sono trascorsi vent'anni da quando le amministrazioni comunale e provinciale decisero che bisognava dare il via alla realizzazione di un «parco territoriale urbano», che veniva indicato come «grande polmone verde». L'opera, prevista nel piano regolatore generale della città, ebbe l'approvazione della Regione. Secondo il progetto tuttora in vigore, il parco dovrebbe avere un'area di circa duemila ettari e estendersi dalla periferia di Catania sino alla foce del fiume Simeto, il più importante della Sicilia.

Dovrebbe avere ristoranti, locali per svago e spettacolo, piscine, banche, ufficio postale, negozi, circoli culturali e sportivi, alberghi, aree per campeggi. La realizzazione di un'opera del genere collocherebbe Catania al primo posto nella graduatoria delle città italiane più verdi. Ciascun catanese passerebbe dagli attuali 30 centimetri quadrati a 60 metri. Un bel salto. Ma nonostante il primo «imprimatur» della Regione Sicilia al progetto di massima, nulla ancora si è mosso.

Più grottesca e imprevedibile è la sorte del «Parco Tondo Gioeni», realizzato a monte di via Etnea, la strada principale di Catania. Se ne parlava da vent'anni e finalmente nell'81 cominciarono i lavori. Si costruirono scalinate, muri di cinta, si abbozzarono i primi viali fra la grande soddisfazione dei catanesi, specialmente quelli dei quartieri nord. Si spalancarono i cancelli ai primi visitatori e si regalò un fiore alle donne. Poi un bel giorno i cancelli furono chiusi *«in attesa di un finanziamento regionale di due miliardi per concludere i lavori»*, spiegano al Comune. Il denaro deve ancora arrivare e nel frattempo le opere costruite nel parco sono state distrutte dalle intemperie. Ma i catanesi non disperano e si augurano che almeno uno dei vari progetti in programma sia finalmente realizzato.

Franco Sampognaro

Nuovo boom degli Usa, a giugno i disoccupati sono scesi dal 7,4 al 7,1 per cento

Il super-dollaro si assesta a 1736 Dal «Fondo» un monito all'Europa

Avanti a passo di lumaca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo il «boom» di giovedì, quella di ieri è stata una giornata di assestamento per il dollaro. Esso è retrocesso a 1736 lire (3 di meno di 24 ore prima), si è stabilizzato sotto i 2,82 marchi, e ha dato un po' di respiro persino alla sterlina. Con pochissime eccezioni, il dollaro è rimasto stazionario anche rispetto alle altre monete europee. La Bundesbank e la Bank of England hanno tuttavia combattuto duramente per ottenere un attimo di pausa, la prima intervenendo sul mercato con massicci acquisti, la seconda rialzando i tassi d'interesse.

La settimana prossima potrebbe scatenarsi la corsa ai profitti di realizzo, con un calo del dollaro. Ma il fenomeno sarebbe temporaneo.

Un altro fattore è infatti giunto a rafforzare la moneta americana.

A giugno, la disoccupazione negli Stati Uniti è scesa dal 7,4 al 7,1 %, il livello più basso degli ultimi quattro anni. Sono senza lavoro ancora 8 milioni di persone, ma negli ultimi diciotto mesi sono stati creati 6 milioni e mezzo di nuovi impieghi. Ha dichiarato il ministro del Commercio Baldrige, il custode di queste statistiche: «Con il prodotto nazionale lordo in crescita di oltre il 6% annuo in termini reali, e con la disoccupazione sotto il 4%, le prospettive sono straordinarie».

Acquista consistenza, pertanto, la tesi del ministro del Tesoro Regan che anche quando i tassi d'interesse americani incominceranno a scendere il dollaro resterà forte. Il motivo: i capitali stranieri continueranno a essere attratti dalle opportunità offerte agli investimenti negli Stati Uniti. Regan ha poi sottolineato che nell'83 gli aumenti salariali Usa sono stati del 3,6%, ma che l'aumento della produttività è stato superiore, per la prima volta in quasi vent'anni, il 6,2%. «In pratica abbiamo avuto una riduzione del costo del lavoro — ha osservato Regan — l'entusiasmo dei nostri imprenditori è tale che quest'anno investiranno il 15% in più dell'83, oltre 300 miliardi di dollari».

Sul tema dei salari e della produttività è intervenuto il direttore del Fondo monetario De Larosière per fare la morale all'Europa. In un discorso al consiglio economico e sociale dell'Onu, a Ginevra, De Larosière, un francese che per altri versi è molto critico degli Stati Uniti, ha ammonito i Paesi europei che non riusciranno a creare nuovi posti di lavoro se non freneranno i tassi d'aumento dei salari reali e non abbandoneranno la politica di protezione degli impieghi obsoleti esistenti a favore di una politica di incentivazione di altri nuovi e più produttivi. Al vertice delle sette potenze industriali a Londra, ai primi di giugno, il presidente Reagan aveva già osservato che negli ultimi 15 anni i posti di lavoro in Europa erano scesi di 2-3 milioni, mentre negli Usa erano saliti di oltre 20 milioni. De Larosière non ha fatto nomi, ma i suoi riferimenti a Paesi come l'Italia e l'Inghilterra sono stati chiari. «L'attuale costo del lavoro — egli ha detto — è incompatibile con l'obiettivo del maggior impiego e della maggiore produttività. Bisogna eliminare questo ostacolo, come bisogna eliminarne numerosi altri... E ridurre drasticamente i deficit dei pubblici bilanci per consentire gli investimenti nell'industria privata».

Il direttore del Fondo monetario ha deprecato anche l'inefficienza di molte industrie di Stato, che perdono di vista il profitto e si trasformano in enti assistenziali. Egli ha osservato che negli ultimi anni il tasso della remuneratività degli investimenti si è dimezzato rispetto agli anni Sessanta.

Le critiche agli Stati Uniti De Larosière le ha limitate agli alti tassi d'interesse, in funzione non tanto dell'Europa, quanto delle nazioni terze più gravemente indebitate. Ancora una volta, ha sollecitato un drastico taglio del disavanzo pubblico americano, sostenendo che è la causa principale della restrizione del credito. Ma il direttore del Fondo monetario ha avuto parole dure anche nei confronti delle nazioni debitrici. *«I finanziamenti esterni e la riduzione degli interessi* — ha dichiarato — *non possono risolvere da soli i loro problemi. E' necessario che esse stronchino l'inflazione, contenendo i salari e i deficit del bilancio»*.

In particolare il «grand commis» della finanza internazionale ha polemizzato con l'Argentina, che ha un tasso inflazionistico di oltre il 500% annuo. *«Non può esserci sviluppo* — ha asserito — *senza una austerità draconiana che ne crei le basi»*. De Larosière ha fatto capire che il prestito di oltre 2 miliardi di dollari del Fondo monetario a Buenos Aires è ancora lontano.

Ennio Caretto

Il Terzo Mondo e il «nuovo corso» di Reagan

Congelare lo sviluppo o consolidare i debiti?

Il recente aumento dei tassi dell'interesse americani e la risposta di talune banche centrali europee lasciano intendere che l'elevato costo del denaro non è un fenomeno transitorio ma una caratteristica nuova del capitalismo mondiale. Gli Stati Uniti stanno forse sperimentando un modo di operare della moneta già individuato dalle analisi sulla distribuzione del reddito di economisti appartenenti alla sinistra storica: se un gruppo dirigente è sufficientemente forte da tenere stretta la moneta ed elevati i tassi dell'interesse reali, lasciando funzionare il mercato, sopravviveranno solo gli imprenditori capaci di fare rendere il capitale investito ai maggiori tassi imposti, per cui la distribuzione del reddito si modificherà a favore dei profitti.

Se le finanze di Stato sono stremate e se le innovazioni tecnologiche profonde, la disoccupazione creata dall'elevato costo del capitale non trova compensazione nell'industria di Stato ma nei servizi richiesti dai nuovi modi di produzione, la «produttronica». La soluzione del problema diviene quindi un fatto culturale, di preparazione scolastica e professionale.

Il «nuovo corso» della politica americana segue tuttavia un «vecchio corso» dal quale abbiamo ereditato imprese e Paesi indebitati che, se volessero anche seguire controvoglia le nuove regole del gioco imposte dagli alti tassi dell'interesse reali, obiettivamente non lo potrebbero. In Italia, ad esempio, gli ultimi calcoli prodotti da Nomisma indicano che l'incidenza degli oneri finanziari sul valore aggiunto industriale è stata nel 1983 ancora pari al 20 per cento, ossia un quinto del prodotto aggiuntivo ottenuto nelle lavorazioni delle imprese campionate da Mediobanca. Il Fondo monetario internazionale ci fa inoltre sapere che il servizio del debito dei Paesi in via di sviluppo incideva sull'export di beni e di servizi degli stessi Paesi mediamente del 32 per cento nel 1982, è migliorato di un 3 punti percentuali in quest'ultimo periodo, ma è destinato a peggiorare, ascendendo al 34 per cento da qui al 1987.

Il «nuovo corso» lascia liberi di operare senza restrizioni determinate quindi una stratificazione economica diversa dal passato tra Paesi ed imprese indebitati ed altri che non lo sono. Per questi ultimi gli elevati tassi reali dell'interesse equivarranno a più elevati profitti, mentre per i primi a più elevati costi e, quindi, a perdurante inflazione, bassa accumulazione capitalistica e maggiore disoccupazione.

Occorre prendere nota che i Paesi e le imprese indebitati non possono rimborsare i debiti e, semmai dovessero provarci a farlo senza prima essere ritornati sul sentiero dello sviluppo, i risultati sarebbero disastrosi prima economicamente e poi politicamente, come Henry Kissinger ci ha lucidamente avvertito su queste stesse colonne. Ritornare tuttavia sul sentiero dello sviluppo con il peso di un debito destinato a crescere è nell'insieme impossibile. Non resta quindi che consolidare le posizioni in forme diverse da quelle finora seguite.

Una forma adatta mi pare la creazione di un nuovo tipo di consolidato (*consol*) che garantisca un frutto di interessi permanente ma immobilizzi chi si è messo in posizione da essere immobilizzato. Questo mi sembra un metodo «educativo» in condizione di prevenire per il futuro il credito e il debito «facili». Il titolo dovrebbe essere *negoziabile*, per lasciare al proprietario la possibilità di cederlo registrando la eventuale perdita, e *rimborsabile* ad libitum del debitore, per lasciare aperta la facoltà che l'azienda-Paese o l'azienda-azienda ripulisca se vuole e può la sua «fedina finanziaria».

In assenza di un ruolo attivo dell'Europa non vedo chi disponga del prestigio politico-culturale per avanzare questa proposta «traumatica» per l'ortodossia finanziaria anglosassone. Mi domando tuttavia perché questa cultura che ha largamente usato i *consols* per finanziare le guerre-guerreggiate non l'accetti anche per le paci-armate, ossia un po' prima del necessario.

Paolo Savona

L'oro scivola a 353 dollari

LONDRA — Brusco calo dell'oro che ha perduto circa 19 dollari sulle piazze europee per chiudere su valori di 353,25 dollari l'oncia a Londra e a 354,25 dollari a Zurigo. Rispetto ai valori della precedente chiusura settimanale (intorno a quota 373 dollari), il metallo ha perso pertanto circa 20 dollari.

Si tratta di un brusco arretramento, provocato soprattutto dall'aggressivo comportamento del dollaro, ma anche dal depresso andamento del mercato dei metalli preziosi.

C'è l'intesa sul contratto della gomma

ROMA — Raggiunto l'accordo per il nuovo contratto nazionale dei 210 mila addetti al settore della gomma-plastica.

L'ipotesi, in linea con le indicazioni del protocollo Scotti dell'83, prevede una riduzione d'orario per 40 ore annue a beneficio dei lavoratori giornalieri e turnisti. Altre ore di riduzione (da 16 a 24 annue) sono previste per lavoratori turnisti con particolari orari di impegno.

Per quanto riguarda il salario l'aumento concordato tra le parti varia dalle 85 alle 105 mila lire secondo la qualifica professionale. A coloro che lavorano di notte verrà corrisposta un'indennità giornaliera di 2000 lire. Per tutti, infine, vale l'una tantum di 130 mila lire concessa a copertura retributiva dei primi sei mesi dell'84.

Soddisfazione sull'esito della battaglia contrattuale è stata espressa dal segretario nazionale della Fulc, Luciano De Gasperi, che, in una dichiarazione, ha rimarcato i «passi in avanti sostanziosi ed importanti realizzati nel nuovo contratto soprattutto per quanto riguarda i punti dell'orario, della gestione comune dei processi di ristrutturazione».

Le banche, in Inghilterra, aumentano i tassi base

La sterlina ai minimi

La moneta piegata dall'impennata del dollaro e dal lungo sciopero dei minatori

LONDRA — In seguito alle forti pressioni registrate sui mercati valutari a carico della sterlina, le principali banche britanniche hanno elevato il tasso base, che ha funzione di tasso di sconto, di tre quarti di punto, portandolo al 10%. Si tratta della Barclays Bank, Lloyds Bank e National Westminster Bank. Nel contempo, la Banca d'Inghilterra, vale a dire l'istituto centrale britannico, ha elevato i tassi per gli interventi sul mercato per le scadenze a più lungo termine, contribuendo così anch'essa ad elevare il costo del denaro di 1 punto percentuale.

La sterlina ieri mattina ha toccato i livelli più bassi in assoluto sui mercati valutari: l'indice valutario ponderato, che rispecchia il valore della divisa britannica rispetto alle altre principali monete, è calato a quota 77,4, contro 78,2 di giovedì, scendendo così al di sotto del precedente record negativo di 77,8, fissato il 24 marzo del 1983 e dovuto al calo del 14,7% dei prezzi petroliferi deciso all'epoca dell'Opec iniziativa che aveva indotto la British National Oil Corp. a ribassare a sua volta i prezzi del greggio di propria produzione.

Oltre che dell'impennata del dollaro, la sterlina subisce l'impatto negativo della vertenza dei minatori britannici, il cui sciopero dura ormai da 17 settimane e rischia di compromettere seriamente l'economia del Paese. Quanto all'aumento del costo del denaro, si apprende intanto che anche la Midland Bank, che fa parte dei quattro maggiori istituti del Paese, ha aderito all'iniziativa, elevando a sua volta il tasso base al 10%.

Ma il «segreto» dei conti resta un tabù

La Svizzera cambierà la legge sulle banche

BERNA — Il governo svizzero è, in linea di massima, favorevole ad un'ampia revisione della legge federale sulle banche. Al termine della sua settimanale riunione, il ministro delle Finanze, il socialista Otto Stich, ha infatti annunciato che entro la fine di quest'anno il Parlamento nazionale di Berna potrà iniziare l'esame del relativo progetto di legge.

Per il momento non si hanno che elementi frammentari sull'auspicata riforma, ma è certo che anche nella nuova legge federale sulle banche sarà pienamente garantito il rispetto del rigido segreto bancario. Per tale motivo, non si può interpretare la progettata revisione come una concessione all'indirizzo dei promotori dell'iniziativa per la parziale abolizione del segreto bancario, iniziativa respinta nel maggio scorso dalla stragrande maggioranza dell'elettorato.

Dato, invece, per probabile l'inserimento nella futura legge di tutte le clausole della cosiddetta convenzione di diligenza, che da alcuni anni comporta per le banche svizzere l'impegno morale di respingere i capitali di dubbia provenienza.

Sono pure allo studio diversi provvedimenti per rendere più efficace la collaborazione tra la commissione federale delle banche con le autorità di controllo estere e, inoltre, si mira ad accrescere la trasparenza dei bilanci. Per contro, è stato definitivamente archiviato il progetto relativo all'eventuale introduzione di un'assicurazione sui depositi bancari per proteggere gli interessi dei risparmiatori. Tale idea era stata caldeggiata dai promotori dell'iniziativa per la parziale abolizione del segreto bancario.

Le prime reazioni alla progettata revisione della legge sulle banche sembrano sostanzialmente positive, ma ciononostante gli esperti prevedono che alcuni punti della riforma saranno oggetto di un acceso dibattito al Parlamento di Berna.

Luigi Pascetti

Poehl polemizza con i sindacati, accordo per i poligrafici

Gli scioperi per le «35 ore» fan saltare i conti tedeschi

FRANCOFORTE — Il recente sciopero dei metalmeccanici ha compromesso ogni possibilità per la Repubblica federale tedesca di realizzare una crescita economica fra il 3 e il 3,5% nell'anno, in termini reali. E' quanto ha dichiarato in un'intervista il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, affermando testualmente che «non vi sono dubbi sul *fatto che lo sciopero avrà rilevanti conseguenze sull'economia*».

Poehl ha sottolineato che in maggio e giugno la produzione industriale è stata inferiore del 3-4% alle previsioni appunto a causa dello sciopero concluso agli inizi della scorsa settimana. Secondo le stime di Poehl, lo sciopero ha determinato un danno alla produzione valutabile sui 4 miliardi di marchi e la produzione tedesca di beni e servizi nel secondo trimestre mostrerà un calo dell'1% circa rispetto al primo trimestre. Quanto alla tesi dei sindacato metalmeccanici secondo cui l'accordo per la riduzione della settimana lavorativa a 38 ore e mezzo servirà ad aumentare l'occupazione, Poehl si è mostrato scettico.

Ieri intanto è stato raggiunto un accordo per i poligrafici, che, nel primo pomeriggio, è stato approvato anche dai rispettivi direttivi.

1) Come il contratto metalmeccanico, anche quello poligrafico prevede nella sostanza l'adozione della «formula Leber» (dal nome del mediatore Georg Leber), basata sulla settimana di 38,5 ore settimanali, flessibili a livello aziendale nel senso che l'orario può oscillare per singoli dipendenti o gruppi di dipendenti all'interno di una fascia compresa tra 37 e 40 ore.

2) Il contratto poligrafico ha validità a partire dal primo aprile fino al 31 marzo 1987. E' quindi più lungo di sei mesi di quello metalmeccanico che scade il 30 settembre 1986.

3) L'elemento della flessibilità, sul quale nei giorni scorsi si erano soffermate le [illegible] trattative, contiene alcune varianti specifiche per l'attività delle tipografie. Le ore di lavoro prestate in più rispetto alla media di 38,5 ore in periodi di alta stagione o di particolari punte produttive potranno essere recuperate con giorni liberi sulla base di un piano trimestrale, semestrale o annuale che dovrà essere tempestivamente concordato tra direzione e consiglio di fabbrica. I salari aumenteranno del 3,3 per cento a partire dal primo luglio 1984. Essendo il contratto scaduto alla fine di marzo, per i mesi di aprile, maggio e giugno verrà pagata un'una tantum di 120 marchi, circa 100 mila lire.

Ministro turco visita la Fiat

TORINO — Il ministro degli Esteri della Repubblica di Turchia, Vahit Halefoglu, ha visitato ieri gli stabilimenti della Fiat Auto di Mirafiori.

Al termine della visita il ministro, che era accompagnato dall'ambasciatore turco in Italia e da importanti funzionari, si è incontrato con il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, e con alcuni responsabili del vertice aziendale.

ACCIAIO / Prodi, Roasio e Magliola revocano la cassa integrazione

A Bagnoli si va al referendum L'Italsider rinvia la chiusura

ROMA — A Bagnoli si fa il referendum; la minaccia dell'Italsider di richiudere lo stabilimento è confermata, ma resta in sospeso finché la consultazione fra i lavoratori non sarà terminata. E' chiaro che un sì massiccio all'accordo azienda-sindacati del 10 maggio, finora respinto dal consiglio di fabbrica, eviterebbe che la chiusura venga attuata. Ma i «duri» del cdf il referendum non lo vogliono e tenteranno di boicottarlo convocando un'assemblea per lunedì.

La decisione dell'Italsider era stata presa giovedì ma aveva deciso di non comunicarla sia per motivi di opportunità sia per pressioni politiche. Ieri mattina, l'annuncio è arrivato: richiesta di cassa integrazione per 1700 lavoratori di Bagnoli, sui circa tremila finora rientrati, a partire da lunedì 9 luglio. Le liste sono state affisse in fabbrica. Il riavvio degli impianti principali non è avvenuto, dal 14 maggio ad oggi, e 20 miliardi sono stati spesi inutilmente. Saranno anche annullate le indennità speciali che si aggiungevano al trattamento di cassa integrazione.

Ma, nello stesso tempo, in una riunione non ufficiale a Montecitorio sui problemi della Campania, organizzata dal presidente della commissione bilancio Paolo Cirino Pomicino (dc), la decisione dell'Italsider veniva messa in discussione. Deputati di diversi partiti (per il pci c'era il capogruppo Giorgio Napolitano) hanno chiesto al presidente dell'Iri Romano Prodi, al presidente e all'amministratore delegato della Finsider Lorenzo Roasio e Sergio Magliola, di far tornare l'Italsider sui suoi passi.

Prodi, Roasio e Magliola alla fine si sono impegnati a sospendere la richiesta di cassa integrazione nel momento in cui fosse arrivata dai sindacati la comunicazione ufficiale che il referendum si farà. Secondo i politici, un atteggiamento troppo rigido da parte dell'azienda avrebbe potuto favorire nel referendum i «duri» del consiglio di fabbrica.

La conferma che la richiesta di cassa integrazione era sospesa ha però tardato, ieri pomeriggio. L'Italsider affermava di non aver ancora ricevuto la conferma ufficiale del referendum. La Fim, che sosteneva di averla già inviata, ha riunito la segreteria nazionale per chiedere di più': non la sospensione, ma la revoca della cassa. E' stato anche rinviato l'incontro tra Fim e industriali privati per il futuro del centro siderurgico di Cornigliano. Ma pare che il motivo sia buono: un effettivo interessamento del presidente della Confindustria Luigi Lucchini a entrare nell'affare.

La scelta del referendum, che il consiglio di fabbrica per due mesi ha osteggiato, è ormai irrevocabile. Lo è diventata dopo un ultimo tentativo di ridurre i «duri» alla ragione, compiuto da autorevoli esponenti della Cgil e del pci. La componente comunista del sindacato è pronta ad affermare il valore politico del referendum.

Come andrà il referendum? Finora le uniche occasioni in cui tutti i lavoratori di Bagnoli si sono espressi (tutti i rientrati dalla cassa integrazione, almeno) sono i due scioperi proclamati dal consiglio di fabbrica contro l'accordo, in opposizione ai sindacati: l'adesione è stata del 18% il 14 maggio, del 30% il 1 giugno. Il Cdf non ha voluto assemblee reparto per reparto, evidentemente temendole. Però le agitazioni e i micro-scioperi contro l'accordo sono stati numerosi in parecchi reparti. Per scongiurare la chiusura, il sì all'accordo non dovrà soltanto vincere, dovrà essere massiccio.

Conterà anche l'atteggiamento delle forze politiche. E la più ascoltata fra gli operai di Bagnoli, il partito comunista, ha il direttivo della sezione di fabbrica, da poco rinnovato, spaccato fra favorevoli e contrari all'accordo.

Stefano Lepri

Trasporti su rotaia, Disneyland, rilancio della Cirio

Ma per la Campania l' Iri pensa a un «mega-piano»

ROMA — La «Disneyland» della Cee non è la sola iniziativa che l'Iri, d'accordo con la Regione Campania, ha pronta per il «progetto Napoli». Questa iniziativa, accanto ad altri due progetti, per la qualificazione professionale e per i trasporti, da realizzare sempre in Campania, sono stati infatti al centro di una riunione dell'ufficio di presidenza della commissione Bilancio della Camera con il presidente dell'Iri, Romano Prodi e i massimi dirigenti della Finsider, della Sme, della Finmeccanica, della Stet, della Fincantieri, della Finsiel, della Finmare e della Tirrenia.

All'incontro hanno preso parte anche il presidente della Regione Antonio Fantini e il capogruppo del pci alla Camera, Napolitano.

La riunione — come ha chiarito il presidente della commissione Bilancio Paolo Cirino Pomicino — si inquadra nell'ambito dell'indagine avviata dalla commissione sulle regioni in grave crisi produttiva ed occupazionale: dopo i problemi della Campania (dove l'Iri conta il maggior numero di addetti del gruppo) verranno affrontate le questioni della Sicilia, della Sardegna e della Liguria.

Cirino Pomicino ha chiarito che, nel corso della riunione, sono stati individuati tre settori nei quali è possibile realizzare una collaborazione tra l'Iri e la Regione.

Il presidente dell'Iri Prodi (visto da Franco Bruna) appoggia il progetto di una «Disneyland della Cee» in Campania

1 Il primo, riguarda il progetto di realizzare in Campania la «Disneyland della Cee», un progetto per il quale l'Iri ha assicurato la sua disponibilità. Se la Disneyland europea verrà realizzata in Campania (ma già si sono candidate la Spagna, il Portogallo e la Francia) verrebbe creata nuova occupazione per 5-6 mila addetti, «ma vi saranno anche — *ha detto Pomicino* — notevoli ricadute sull'indotto».

2 *L'Iri — ha reso noto ancora Pomicino — si è detto inoltre disponibile a realizzare progetti di qualificazione professionale finalizzati a sbocchi produttivi e a impegnarsi nel settore dei trasporti, tramite la Ansaldo trasporti. La Banca europea degli investimenti — ha precisato il presidente della commissione — è disponibile al massimo sforzo per realizzare nella regione un piano per i trasporti su rotaia.*

3 *Pomicino ha infine reso noto che i problemi dei vari settori produttivi della regione verranno esaminati in una serie di incontri operativi con le finanziarie del gruppo Iri e che la Sme si è impegnata a presentare entro settembre il piano di rilancio della Cirio.*

Sui risultati della riunione Pomicino ha rilevato che «sembrano emergere tentazioni di consolidare la presenza dell'Iri in Campania ad un livello più basso di quello attuale, realizzando però una maggiore competitività. A questa linea — ha aggiunto — noi pensiamo di poter dare un contributo che punti a mantenere lo stesso livello di presenza dell'Iri nella regione realizzando una differenziazione delle capacità produttive».

Il comunista Vignola, membro dell'ufficio di presidenza della commissione, ha affermato che i comunisti hanno posto l'accento «sulla necessità che tutte le parti dell'apparato pubblico campano siano inserite al massimo livello nei processi di ristrutturazione e conversione delle attività produttive, facendo uscire alcune situazioni dal precario. Abbiamo insistito in particolare — ha concluso — sull'esigenza di garantire all'Iri i mezzi necessari per la sua politica di investimenti: a questo punto è legata la credibilità degli impegni assunti oggi dall'Iri».

«Preoccupazione» è stata invece espressa dal presidente della Regione Antonio Fantini per «il tentativo di distogliere l'attenzione dagli attuali problemi produttivi della regione per convogliarla su tre progetti, importanti ma accessori. Non vogliamo essere — *ha aggiunto* — i notai di un arretramento della presenza dell'Iri nella regione».

Foro Bonaparte vuole liberarsi di prodotti intermedi e fertilizzanti

Su Priolo, Brindisi, Gela e Marghera nuovo scontro tra Eni e Montedison?

ROMA — Tra riunioni estremamente riservate e contatti informali a livello politico e tecnico ha preso il via un altro capitolo della storia chimica in Italia. I protagonisti sono i soliti: da una parte la Montedison che spinge a scaricare i prodotti intermedi, a cominciare da Priolo, e i fertilizzanti; dall'altra l'Eni che puntualmente ogni anno viene tirata in ballo perché si impegni a soccorrere Foro Bonaparte; in mezzo i politici, in questo caso il ministro dell'Industria Altissimo, il responsabile delle Partecipazioni statali Darida, il ministro del Lavoro De Michelis che ha seguito da vicino gli affari della chimica, sempre pronti a piani di «razionalizzazione».

E' certo che l'Eni non pensava minimamente a questa nuova operazione (oltre a Priolo si parla anche degli intermedi di Brindisi e di Gela e del cracking di Porto Marghera) e che non abbia alcuna intenzione di accelerare i tempi di un eventuale negoziato. Secondo indiscrezioni pare sia stata la Montedison a muovere per prima le pedine inviando ad Altissimo un documento nel quale si precisano i termini del problema Priolo i cui impianti vengono giudicati obsoleti e comunque sottodimensionati per stare in lizza con i concorrenti europei e arabi.

Una nuova parentesi nella «guerra chimica» nonostante da pochi giorni pubblici e privati si ritrovino nella medesima associazione? «*Non si può più parlare di guerra chimica* — afferma il responsabile della politica industriale del pci, Borghini — *perché sul terreno ci sono soltanto cadaveri. Un disegno di razionalizzazione può avere una logica produttiva ma Schimberni non può continuare con la politica del carciofo rifilando alla collettività le proprie difficoltà*». Nelle prossime settimane il pci prenderà un'iniziativa parlamentare perché la discussione si svolga alla luce del sole e con la partecipazione delle forze politiche e dei sindacati.

In effetti poco più di un anno fa (allora all'Industria c'era il ministro Marcora e alle Partecipazioni statali, De Michelis) venne concluso un accordo tra Foro Bonaparte e Eni che ha gravato sul bilancio dell'Enichimica per circa 200 miliardi. Allora ci furono fortissime pressioni politiche sul vertice dell'ente di Stato che era al passaggio di consegne tra Gandolfi e Colombo per chiudere l'operazione. E non poche furono le resistenze all'interno dell'Eni (da parte dell'ex vicepresidente Di Donna, del direttore per la Programmazione Calogero ecc.) di coloro che ritenevano assai poco economico il «matrimonio» con Foro Bonaparte.

Reviglio potrebbe trovarsi nella stessa condizione anche se nei mesi scorsi ha ripetuto più volte che l'Eni non può essere caricato di oneri impropri. Il processo di integrazione, infatti, potrebbe avere forse validità ma in un chiarimento complessivo e definitivo tra polo pubblico e polo cosiddetto privato. All'interno dell'Eni comunque c'è chi ritiene che l'Enichimica sia alle prese con problemi organizzativi ancora enormi (oltre all'Anic si tratta di gestire ciò che rimane della Liquichimica, della Sir e gli spezzoni avuti dalla Montedison) e impegnarsi in un allargamento delle competenze si potrebbe rivelare esiziale.

Eugenio Palmieri

Fibre Cee, autorizzati tagli produttivi del 18%

BRUXELLES — La Commissione europea ha autorizzato l'accordo concluso fra i dieci principali produttori europei di fibre sintetiche per la riduzione delle capacità di produzione in eccedenza.

Le aziende interessate sono le italiane Anicfibre, Montefibre, Snia fibre, le britanniche Courtaulds e Imperial Chemical Industries, la francese Rhône Poulenc, le tedesche Bayer, Enka e Hoechst, l'olandese Enka.

Le intese notificate alla Commissione europea prevedono la chiusura del 18% delle capacità di produzione (345 mila tonnellate circa) di sei tipi di fibre sintetiche.

L'autorizzazione della Commissione, annunciata ieri, costituisce una novità assoluta: è la prima volta, infatti, che le autorità di Bruxelles decidono di esonerare dal divieto di «cartello» un gruppo di imprese.

Secondo il responsabile della politica di concorrenza della Cee, il commissario olandese Frans Andriessen, l'accordo sulle fibre, nell'attuale versione, è accettabile, perché fra l'altro libera le aziende dall'onere finanziario delle sovraccapacità strutturali

Nella Sarom le attività parabancarie dell'Eni

ROMA — La giunta dell'Eni ha deciso di concentrare in un'unica struttura, la Sarom, le proprie partecipazioni nel settore parabancario e assicurativo. Come informa un comunicato, la Sarom è una società quotata in Borsa che diventerà capofila del settore parabancario del gruppo acquisendo la maggioranza delle società di leasing e di assicurazione già operanti nell'interesse esclusivo del gruppo, nonché di una nuova apposita società per il factoring che sarà costituita con la partecipazione di altre società dell'Eni e di un prestigioso operatore del settore.

La Sarom uscirà, quindi, dal settore della raffinazione per entrare in quello dei servizi

Ieri Signorile ha presentato una «bozza» a sindacati e aziende

Sullo sciopero regolamentato venerdì la riunione decisiva

ROMA — Sta per concludersi l'accordo tra governo e parti sociali per l'«*autoregolamentazione contrattuale*» del diritto di sciopero nei trasporti e negli altri servizi pubblici essenziali. Il ministro dei Trasporti, Signorile, ha illustrato ieri sera separatamente ad una delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil e alle rappresentanze delle aziende e degli enti interessati la traccia di un documento che si compone di tre parti: la prima prevede una serie di norme di autoregolamentazione (durata del preavviso, esclusione dello sciopero in alcuni periodi ecc.); la seconda, che dovrebbe essere inserita nei contratti collettivi, determina le «*procedure negoziali, di mediazione e di raffreddamento dei conflitti di lavoro*» da seguire per evitare il facile ricorso alle agitazioni; la terza, di competenza esclusiva del governo, stabilisce nuove disposizioni per la precettazione e l'arbitrato, ed affronta la spinosa questione delle sanzioni da applicare in caso di inadempienza.

Le «*procedure di raffreddamento*» assumono valore particolare. «*Esse* — sottolinea un contro-documento presentato ieri sera da Cgil-Cisl-Uil — *sono funzionali ad un periodo di raffreddamento del conflitto e, soprattutto, ad una tempestiva conclusione delle vertenze. Le parti concorderanno la quantità e la qualità delle prestazioni minime necessarie per il funzionamento dei servizi essenziali nei vari settori durante le azioni di sciopero. In caso di presunta violazione delle norme di autoregolamentazione le parti potranno ricorrere ad una sede "super partes" preventivamente individuata di comune accordo, che si pronuncerà in merito*».

Sulla base delle indicazioni emerse dalla riunione, il ministro Signorile ha promosso un'ulteriore fase di confronto che dovrebbe portare rapidamente alla conclusione. Dal fronte imprenditoriale, peraltro, è giunto un segnale di cautela, ma anche di perplessità. «*Purtroppo*» sostiene il direttore generale della Confindustria Annibaldi - *in una materia così delicata la fantasia ha poco spazio, e la strada maestra, se veramente si vuole arrivare a risultati positivi, non può che essere quella prevista dalla Costituzione: cioè quella di una legge che regoli l'esercizio di sciopero, prevedendo sanzioni per i casi di violazione*».

g. c. f.

Caduta la legge Formica, che accade in città?

Mercato immobiliare tra variabile [illegible] sereno

Gli operatori sono abbastanza ottimisti: «Il provvedimento [illegible] governo ha creato [illegible] stasi, [illegible] ci sono segnali [illegible] ripresa»

[illegible] città è un fiorire di cartelli [illegible] appesi ai portoni, [illegible] angoli [illegible] vie, agli ingressi [illegible] condomini. La scritta è sempre la stessa: «Vendesi alloggio», seguita [illegible] caratteristiche dell'immobile. Spuntano [illegible] funghi nel centro storico, [illegible] quartieri signorili e popolari, in collina e nelle zone periferiche.

Lo spunto per compiere [illegible] giro d'orizzonte [illegible] questa realtà lo offre in questi giorni un provvedimento del governo [illegible] non ha prorogato gli sgravi fiscali stabiliti dalla «legge Formica», caduta il 30 giugno. Vengono eliminate le facilitazioni per chi acquista la prima casa e l'imposta di registro torna a gravare nella misura dell'8 per cento sulle compravendite. Come ha reagito il mercato?

«*Dal primo luglio il movimento di telefonate, appuntamenti e visite di clienti è diminuito del 50 per cento* — ammette Piero Marianelli che dell'agenzia Gabetti è il direttore della filiale torinese —. *Il calo a picco non ha riguardato le vendite. Il motivo c'è: in questi giorni si sono concluse le trattative avviate [illegible] di giorni fa. Il dopo-Formica si sentirà più avanti*».

Dello stesso parere Pietro Manzone della Gri[illegible] e Umberto Ranieri [illegible] Casa Mercato. [illegible]: «[illegible] *gente è disorientata e preferisce attendere i promessi nuovi provvedimenti* [illegible] *per facilitare fiscalmente la compravendita di immobili.* [illegible] *questa fase, temporeggia*». Ranieri: «[illegible] *5-7 proposte di vendita il giorno, siamo passati dal primo luglio a 2. Un effetto prevedibile che potrebbe stabilizzarsi nel periodo delle vacanze. Da settembre* [illegible] *situazione dovrebbe migliorare*».

Più articolata [illegible] di Leopoldo Cipro, responsabile della Banca Dati Immobiliari: «*L'abolizione degli sgravi fiscali a partire dal primo luglio avrà ripercussioni negative nella fascia medio-bassa degli alloggi in compravendita. Noi abbiamo notato subito un diminuito interesse per questi appartamenti. Per quelli di prestigio invece, il mercato tira* an[illegible]. *Un esempio: alla Crocetta abbiamo appartamenti in vendita che sono richiestissimi, come pure nella zona precollinare*».

Ammettono gli stessi operatori che i primi sei mesi dell'anno non sono poi andati così male come si poteva temere. Marianelli: «*La "ripresina" industriale s'è fatta sentire* [illegible] *nel nostro settore. In quest'ultimo* [illegible] *abbiamo venduto bene, più nella fascia dei piccoli-medi appartamenti che nell'alta*». Manzone: «*Nei primi mesi dell'anno abbiamo registrato un piccolo boom, poi ridimensionato. Non ci lamentiamo*». Ra[illegible]: «*Il mercato nell'ultimo anno è andato bene. Se si ripristineranno i benefici fiscali, gli affari aumenteranno*».

[illegible] punto i responsabili delle varie agenzie concordano: questo è un [illegible] assai favorevole per investire in immobili. Cipro, della Banca Dati immobiliari: «*In* [illegible] *anni il valore degli* [illegible] *è diminuito del 6-7 per cento, senza contare la svalutazione.* [illegible] *compra oggi è sicuro di compiere un affare. E' impensabile che i prezzi diminuiscano, si intravvedono* [illegible] *i primi segnali di un rialzo*». Ranieri: «*Due camere e tinello costano oggi sui 75-80 milioni, come nell'81.* [illegible] *questi prezzi non dureranno molto. Rialzeranno sicuramente*».

Manzone, della Grimaldi, [illegible] alcune cifre: «*In collina oggi si tende a un milione, un milione e 200 il metro quadrato; alla Crocetta sulle 800 mila, nella zona nord sulle 800-850 mila, in quella sud sulle 800. La crisi del dopo-Formica non durerà a lungo, la domanda c'è, se interverrà anche la chiarezza legislativa, gli investimenti non mancheranno*». Con o senza legge-Formica, in definitiva, l'orizzonte del mercato immobiliare si presenta [illegible] «variabile» dopo anni di dense nubi. E' un altro ottimistico segnale che la «ripresina» non è soltanto una speranza.

Guido J. [illegible]

Al processo per il traffico di eroina

Il pm chiede 24 anni per il boss Fidanzati

Secondo l'accusa il palermitano dirigeva il giro [illegible] droga - Per gli altri 19 imputati proposte [illegible] 4 a 23 [illegible]

Camicia Missoni, pantaloni di lino e scarpe in tinta, Gaetano Fidanzati, 48 anni, boss dei quartieri palermitani [illegible] Arenella e Acqua [illegible], sotto processo da febbraio davanti alla sesta sezione del tribunale con altri 19 fra capi e gregari accusati di essere i responsabili di un vasto traffico di droga fra Milano e Torino, non ha battuto ciglio quando il pm Saluzzo ha proposto per lui una condanna a [illegible] anni di [illegible] e 250 milioni di multa.

Da lunedì, da quando il pubb[illegible] ministero ha iniziato la requisitoria (l'ha conclusa solo ieri chiedendo complessivamente [illegible] anni di carcere e 1 miliardo 780 milioni di multe e tre assoluzioni), don Tanino, com'è conosciuto nell'onorata società, non ha risparmiato occhiate, a volte gelide, a volte di sufficienza, verso chi, contraccambiando con sorrisi ironici, lo accusa di aver organizzato un traffico miliardario di eroina e cocaina tra la Sicilia, la Spagna, il Belgio, New York, Milano e dal capoluogo lombardo a Torino.

Un'accusa pesante che va ad arricchire il già lungo curriculum di Gaetano Fidanzati il cui nome, da anni, ricorre nelle inchieste sui più efferati crimini mafiosi (strage di viale Lazio, assassinio del procuratore capo di Palermo Spagnuolo, omicidio del giornalista De Mauro, carneficina tra le cosche della cosiddette *mafia vincente* e *mafia perdente*) e da cui, fino ad oggi, è uscito solo con una lieve condanna.

Fidanzati venne arrestato [illegible] villa bunker di Assago (Milano) dotata, tra l'altro, di impianto televisivo interno a circuito chiuso, porte blindate, vetri antiproiettile e dispositivi tra i più moderni e sofisticati.

L'organizzazione poteva poi contare su basi a Milano e Torino. Nel capoluogo lombardo c'era il bar di Francesco Papagna (5 anni e mezzo, 50 milioni) e a Torino la ditta di materiale isolante Impel di via Gandino di proprietà di Antonino Mura, padrone anche di una lussuosa villa a Riva di Chieri.

Per gli altri imputati, Luciano Pierobon, Roberto Russo, Sergio Bignami, Nicola Giannotti, Cesare Lanfranchi, Antonio Ardito, Carmelo Pulino, Umberto Fatigati, Alberto Solenne e Gia[illegible] Mura, il dott. Saluzzo ha chiesto pene varianti dai 5 ai 4 anni e multe dai 25 ai 55 milioni. Per Francesco Annotelli e Francesco Balsiera e [illegible] proposta l'assoluzione perché il fatto non sussiste e l'insufficienza [illegible] prove per Giuseppe Zanghi.

Terroristi, ultime frange

Il giudice istruttore Giordana, accogliendo le richieste del sostituto procuratore Bernardi, ha rinviato a giudizio 20 presunti terroristi appartenenti ai «Nuclei comunisti rivoluzionari».

Gli Ncr sono stati l'ultima formazione eversiva operante a Torino, sgominata dai carabinieri nel luglio scorso grazie anche alle informazioni di un pentito, Mario Cravero.

Il gruppo era formato in massima parte di giovani ed era in contatto con un'altra organizzazione, i Colp, «Comunisti organizzati per la liberazione proletaria», nata sulle ceneri di Prima linea. «Gli Ncr — spiegano i magistrati — quando sono stati scoperti, non avevano in programma a[illegible] terroristiche, ma solo l'organizzazione di una struttura clandestina: procurare covi, armi, soldi e arruolare militanti».

La banda è accusata [illegible] di alcune rapine e di altri reati minori e fra gli imputati (ci sono anche due impiegati di banca, operai, qualche disoccupato) ricorrono nomi già noti alle cronache come quello di Riccardo Borgogno, condannato per l'adesione negli Anni 70 a «Senza tregua», e di Anna Soldati, pluricondannata e latitante forse in Francia.

Dc critica su tariffe tranviarie

La dc critica la politica tariffaria per i trasporti pubblici: dal primo luglio, scrivono in un comunicato alcuni consiglieri comunali, è entrata in vigore una nuova normativa, «*la quinta adottata dalla giunta Novelli dal 13 luglio 82: un* [illegible]*rd in Italia e in Europa*». In due anni il biglietto tranviario è passato da 300 a 500 lire, l'abbonamento mensile da [illegible] a 20.000 mentre per la cintura Ovest la corsa ordinaria è passata da 200 a 700 lire.

«*Inoltre* — si legge ancora — *dalla fine del mese i cittadini* [illegible] *potranno più circolare gratuitamente e la validità* [illegible] *documenti ordinari per singoli viaggi è stata ridotta in maniera drastica.* [illegible] *Grave anche la limitazione* [illegible] *introdotta per le tessere settimanali, tant'è che vengono esclusi dalla agevolazione tariffaria tutti quei lavoratori il cui orario non collima con quello preso* [illegible] *considerazione dall'assessore Vindigni: in pratica tutti i dipendenti pubblici*».

Anche questi provvedimenti, secondo la dc, costituiscono [illegible] conferma che da alcuni anni i problemi relativi al sistema dei trasporti vengono affrontati «con incredibile leggerezza».

Oggi a Palazzo Lascaris riceveranno [illegible] medaglia di riconoscenza

Piemonte famoso nel mondo grazie ad emigranti geniali

I premiati sono dodici, ma ne rappresentano migliaia - Tra gli altri: il maggiordomo dei segretari di Stato Usa, un astrofisico della Nasa, un giudice di pace

Alcuni sono agricoltori, altri manager d'azienda, medici, giornalisti; altri ancora sono ricercatori delle più prestigiose università degli Stati Uniti, oppure uomini di fiducia del Dipartimento di Stato. Sono i nostri benemeriti corregionali emigrati all'estero per ragioni di lavoro. Oggi a palazzo Lascaris, dalle autorità regionali, riceveranno un premio: una medaglia d'oro dell'associazione «Pie[illegible] nel mondo», riservata a coloro che si sono distinti nei paesi che li ospitano.

I premiati [illegible] dodici, [illegible] crema dei 600 candidati [illegible]gnalati alla commissione. Vengono da ogni angolo della terra e giustamente sono definiti «*i rappresentanti della famiglia*». Non ci sono [illegible] quelli nati in Piemonte, ma ci sono pure i figli di coloro che emigrarono all'inizio [illegible] secolo. Loro, forse, sono più piemontesi dei piemontesi perché [illegible] che nelle valli [illegible] sono le «radici» della loro famiglia. Ecco le loro storie.

Vittorio Canuto e Gianni Arolfo per [illegible] sindaco

Gianni Arolfo, 61 anni, cappello alla J. R., «radici» a Cercenasco, è stato per 16 anni sindaco di League City (contea di Galveston), poi giudice di pace della Contea, presidente dell'Associazione costruttori edili, fondatore della locale Cassa di Risparmio, direttore della Camera di Commercio. «*Sono piemontese nato all'estero* — dice in un [illegible] che tradisce la pronuncia inglese — *ma a questa terra sono legato sentimentalmente al punto da venire in vacanza ogni anno*».

Piemontese fino all'osso è Cesare Sclarandis nato a Bibiana 73 anni fa. E' il cameriere responsabile della sala da pranzo privata dei Segretari di Stato degli Stati Uniti. Ha servito a tavola gli uomini più importanti degli ultimi 40 anni e a Washington si dice che dopo il Segretario è il più influente è lui. In un album conserva fra le altre le fotografie con Montgomery, Churchill, Dobrynin, Kennedy, Reagan e le lettere che gli hanno scritto Bush, Haig, Kissinger e Shultz. Conosco molti segreti della politica internazionale, ma da buon piemontese è riservato: «*No comment*».

E' cittadino italiano e torinese di nascita il prof. Vittorio Canuto, [illegible] anni, [illegible] negli Stati Uniti. Ha studiato al liceo «Valsalice», «*il migliore del mondo*», e si è laureato in fisica presso la nostra università. Ora è [illegible] della Nasa, insegna astronomia all'università di New York, è membro dell'Accademia delle Scienze Americana, consigliere scientifico del Vaticano, ha al [illegible] attivo 150 pubblicazioni.

Sono le biografie, scelte a caso, di tre piemontesi su dodici. La vita [illegible] nostri emigranti hanno [illegible] denominatori comuni: la volontà [illegible] emergere nel mondo del lavoro e il desiderio [illegible] tenere i contatti con la terra d'origine. Che dire di Carlo Maria Franzero, figlio di un banchiere torinese, 92 anni, già giornalista del «Daily Telegraph», che pur abitando [illegible] sempre in Inghilterra non intende rinunciare alla cittadinanza italiana, oppure di Domenico Agaria (Romagnano Sesia), proprietario di un'azienda vitivinicola nel Quebec, di Luigi Ghiaberta (Avigliana) manager d'azienda in [illegible] Africa, fondatore di una casa di riposo per immigrati italiani?

Come è possibile non ricordare che il dott. [illegible]ardo Groso (Serravalle Scrivia), neonatologo, residente a San Paolo (Brasile) è membro dell'«American Accademy of Pediatria», che Angelo Pallabrino [illegible] Terzo (Alessandria) ha creato dal nulla e in pochi anni un'azienda agricola [illegible] Uruguay?

Dall'elenco mancano ancora Luigi Rebuffo [illegible] Villar San Costanzo (Cuneo) che in Argentina ha pubblicato il dizionario «Castigliano-Piemontese»; il prof. Giuseppe Bimini, oriundo torinese, docente di Tecnica Commerciale all'università di San Francisco; Giuseppe Torchio di Asti, residente a Johannesburg che in Sud Africa ha creato un gruppo folcloristico piemontese; Francesco Mi[illegible] Tosco, che in Argentina ha promosso audizioni radiofoniche in lingua piemontese.

Emanuele Moata

[illegible] muore dopo il parto

Aveva 24 anni; ordinata l'autopsia - Salvo il bim[illegible] - A Piossasco si dà fuoco per morire e fa saltare in aria la casa: è grave

Pare quasi impossibile, ma si può ancora morire per [illegible] parto. E' accaduto al Sant'Anna, giovedì mattina. Mari[illegible] Comino, 24 anni, operaia alle Manifatture di Cuorgnè, domenica sera era stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Cuorgnè. Lunedì il parto, [illegible] Daniele. Poi le complicazioni: gestosi e blocco [illegible]nale. La donna viene trasferita immediatamente al Sant'Anna dove è morta. Spiegano i parenti: «*Per due giorni è stata tenuta in vita con il* [illegible] *artificiale. Al più presto si svolgerà l'autopsia: attendiamo anche noi di sapere con chiarezza le cause* [illegible] *morte*».

Marina Comino abitava in via Bucci 12, frazione Pedaggio di Cuorgnè. Era sposata da meno di un [illegible] con Giovanni Bruno Cipal, 23 anni, muratore. Un matrimonio felice e, dopo un mese, l'annuncio che presto sarebbe nato il primo figlio. «*Era felice*», dice chi la conosceva. «*Durante la gravidanza aveva accusato qualche disturbo* — spiegano ancora i parenti — *spesso aveva le gambe gonfie. Il medico le diceva che era dovuto al caldo, di non preoccuparsi*».

• Atroce tentato suicidio ieri pomeriggio a Piossasco: un disoccupato di 38 anni si è dato fuoco nella stanza [illegible] letto del suo alloggio. Dopo pochi istanti, vinto dall'insopportabile dolore, è fuggito in strada lasciando dietro di sé fiamme altissime che hanno completamente distrutto il suo appartamento e seriamente danneggiato quelli dei piani sottostante e soprastante.

Il fatto è [illegible] in via Massimo d'Azeglio al quarto piano di una casa di recente costruzione. Qui [illegible] Pellegrino Sclilitano da sempre disoccupato e che più volte negli ultimi mesi aveva minacciato il sui[illegible]. Le sue condizioni psichiche erano drammaticamente peggiorate da quando, circa un mese fa, la moglie Caterina Ruffino [illegible] 34 anni lo aveva abbandonato. Stanca delle liti (sempre causate [illegible] di lavoro del marito).

Pellegrino Sclilitano, dopo aver tentato di convincere la moglie a ritornare, si era chiuso in una disperazione profonda. Ieri pomeriggio è stato visto rientrare intorno alle 14.30 reggendo in una [illegible] una tanica di b[illegible]. Dopo pochi minuti un botto ha attirato l'a[illegible] dei vicini che hanno sentito le grida dello Sclilitano che [illegible] stava precipitando in strada, con il corpo ormai completamente ustionato.

[illegible] circa mezz'ora i vigili del fuoco hanno domato l'incendio che ha completamente di[illegible] l'alloggio: il ferito, trasportato al Cto, è ricoverato in gravi condizioni al reparto grandi ustionati.

Donna scompare

L'ultima volta è stata vista giovedì mattina in via [illegible] Teresa angolo via XX [illegible]tembre. Poi, Palma De Giuseppe Palmisano, 70 anni, corso De Gasperi, è scomparsa. «*Ha perso l'uso della parola e soffre di vuoti di memoria* — spiegano i parenti —. *Purtroppo non ha con sé i documenti*». La donna è bassa di statura, porta gli occhiali, ha capelli castani e corti.

Rincareranno [illegible] Aci

[illegible] metà luglio [illegible] tariffe praticate dai mezzi dell'Aci per i soccorsi ai non soci passano da 45 mila a 50 mila nelle grandi città e da 32 mila a 35.500 nelle altre. Il diritto di chiamata per i soci resta [illegible] fissato a 5 mila lire. L'Automobile Club [illegible] che le nuove tariffe saranno operative da domenica 15 luglio. Prima di allora ogni aumento eventualmente praticato dalle [illegible] concessionarie, deve considerarsi arbitrario.

Sono in ferie i diecimila dell'Olivetti

Per 10 mila canavesani ieri è stato l'ultimo giorno di lavoro prima delle ferie. L'Olivetti infatti ha chiuso i battenti per la consueta pausa di tre settimane [illegible] si concluderà con i primi di agosto. A usufruire delle ferie, nell'intero gruppo, [illegible] però in 47 mila.

Ma l'esodo non è ancora incominciato: a Ivrea infatti è in corso la tradizionale festa di San Savino, occasione per [illegible] eporediesi di ritrovarsi tra gli imponenti baracconi di piazza Freguglia o nell'isola pedonale [illegible] via Palestro porta a piazza di Città.

E domani sarà la volta della grandiosa mostra equina, una delle più importanti rassegne del genere di tutta Italia, che da sempre gli abitanti della città hanno dimostrato di gradire non poco.

Sarà l'ultima occasione: da lunedì si metterà in moto la macchina delle vacanze, che interesserà non meno di 30 mila persone. E questo malgrado molti abbiano deciso di rinunciare a godersi una città finalmente decongestionata [illegible] e nuovamente vivibile nelle sue indubbie bellezze.

Anche i negozi, in buona parte, chiuderanno i battenti, tranne ovviamente quelli che vendono generi di prima necessità per i quali esistono da tempo calendari predisposti.

echi di cronaca

[illegible] diurni e serali di preparazione all'impiego con «Presa d'atto regionale»
Segretaria d'ufficio - stenodattilografia - [illegible] - ISTITUTO VA[illegible] - via Vagnone 7, tel. [illegible]

Ringraziamenti
[illegible]

Soccorso dentistico festivo e notturno
In C. V. Emanuele 86, orario festivo 20,30 sino 8 del mattino, [illegible]. Tel. 542.406

Olivari Lampadari
[illegible]

La Davico specchi
[illegible]

Club Euroincontri
[illegible]

Da oggi alla Centrarredo
[illegible]

L'Ideale
[illegible]

Borgofranco: in pericolo le cantine scavate nei monti

I freezer nella roccia

Sono chiamati i «balametti», autentici gioielli perché consentono [illegible] avere [illegible] temperatura e una umidità costanti, grazie a particolari correnti d'aria interne - Ora la costruzione [illegible] una strada minaccia di danneggiarli

I «balametti» di Borgofranco, caratteristiche cantine scavate nella roccia morenica [illegible] massiccio [illegible] Mombarone, rischiano di essere irrimediabilmente danneggiati dal passaggio [illegible] una strada? E' quanto sostengono, forti del parere dei geologi, gli abitanti del paese e [illegible] esponenti [illegible] comprensorio [illegible] Ivrea. L'arteria in questione sarebbe [illegible] statale 419, [illegible] andrà a collegare il Biellese a Settimo Vittone e quindi all'autostrada [illegible] per Aosta. E' già stata inserita nel piano decennale dell'Anas ed in quello della Regione, che per il potenziamento della rete viaria spenderà in tutto [illegible] miliardi.

[illegible] comprensorio eporediese aveva vagliato un progetto più articolato che comprendeva il collegamento con la Pedemontana [illegible] Castellamonte e la liberalizzazione del lungo tratto autostradale. Ma [illegible] se n'è fatto nulla: la statale dovrebbe transitare quattrocento metri oltre i balametti e di lì andarsi a collegare con [illegible] Bassa Valle d'Aosta. E rischierebbe, secondo i geologi, [illegible] provocare frane e allagamenti, come già accade durante i lavori [illegible] provinciale che transita ancora più in alto.

I balametti [illegible] cantine naturali, che sfruttano una corrente d'aria a temperatura e umidità costante nata dalle fratture della montagna.

Attorno al XVIII secolo l'industriosità dei borgofranchesi [illegible] permise la costruzione: il soffio, chiamato [illegible], viene captato a metà salita e, tramite un apposito foro, [illegible] insinua nelle costruzioni, [illegible] collegate l'una all'altra per godere degli stessi benefici. L'ora consente [illegible] mantenere alla temperatura [illegible] quindici gradi vini e prodotti caseari.

Se ne contano [illegible] duecen[illegible], sui quali sono poi sorte costruzioni utilizzate soprattutto nei giorni di festa. Ai balametti la gente del paese si ritrova la domenica, invita gli amici di fuori, discute i problemi [illegible] paese. Lì si dirimono le controversie, lì vengono ancora i giovani. Ci sono strade piccole e strette, con nomi molto spesso legati alla tradizione contadina. Sono cioè una parte importante di Borgofranco.

[illegible] succederà adesso? «*Siamo stati* [illegible] *Regione per spiegare il pericolo rappresentato* [illegible] *questa strada* — dice l'assessore all'urbanistica Quirino Perfetti — *ed eravamo confortati dal parere dei geologi. L'assessore Cerutti ci ha ascoltati: l'unica possibilità, secondo i tecnici, sa*[illegible] *quella di superare la montagna* [illegible] *una galleria, in modo* [illegible] *passare* [illegible] *di sotto delle fratture. Naturalmente,* [illegible] *possibilità tutta* [illegible] *verificare. Abbiamo avuto garanzie, comunque, che lo studio verrà condotto accuratamente*».

Intanto, in paese è sorto [illegible] comitato, allo [illegible] di far conoscere i balametti, di far capire alla gente quale danno ambientale, [illegible] e perfino sociale una loro distruzione comporterebbe.

Giampiero Paviolo

Rapinatore restituisce i gioielli

E' una storia curiosa alla quale, apparentemente, manca una spiegazione plausibile. Il 29 giugno, alle [illegible] un rapinatore disarmato «*assalta*» il negozio della pettinatrice Sandra Zaninetti, 45 anni, in via Pinelli 26. Minaccia a parole e riesce a [illegible] cinque anelli [illegible]. Poi, chissà, forse si pente, o forse qualcuno riesce a convincerlo che ha commesso un'azione non proprio lodevole. Ed ecco che l'altro giorno Sandra Zaninetti riceve [illegible] telefonata. Una voce femminile (la fidanzata?) le dice [illegible] andare dietro ad un contenitore dei rifiuti poco lontano dal negozio. Lì troverà una busta di nylon con i suoi anelli. Incredula [illegible] donna va e, con grande sorpresa, ritrova tutto come per incanto.

[illegible] non è più [illegible]

Il Celtis australis, l'albero che da 150 anni giganteggiava nel giardino di piazza Carlo Felice, davanti a Porta Nuova, era malato. Ieri sono stati segati i rami. Il fusto sarà tagliato lunedì

Il fenomeno [illegible] va accentuando soprattutto sulla città

I tecnici [illegible] di spiegare perché [illegible] pioggia [illegible] più [illegible]

La presenza nell'acqua piovana di [illegible] solforosa la rende corrosiva, rovina i monumenti, altera le strutture metalliche - L'importanza dello studio per risalire [illegible] cause

I 270 millimetri di pioggia caduti a Torino nel maggio più piovoso degli ultimi anni erano [illegible] acqua acida. Come quella che in Germania sta defogliando foreste di conifere, e ha [illegible] in allarme gli ecologi.

Ad individuare il caso torinese [illegible] stato il dott. Paolo Natale, direttore del laboratorio di controllo sull'inquinamento atmosferico dell'Usl 1-23, [illegible] via della Consolata. «*Queste ultime precipitazioni hanno avuto un pH di 3,9 (unità di misura dell'acidità, che diminuisce se aumenta la concentrazione). E' un riscontro di una gravità notevole* — afferma il dott. Natale —, *le altre volte in questa stagione l'acidità era di 4,5-5. Su Torino e circondario sono arrivati, tramite i temporali, inquinamenti atmosferici provenienti da chissà dove*».

Il dott. Natale da due anni è in collegamento con altri esperti del Cnr, Regione Emilia Romagna, Laboratorio igiene e profilassi di Milano, del Canton Ticino, Enel, Laboratorio di idrobiologia di Pallanza, i quali hanno costituito uno «*Studio delle caratteristiche chimiche delle precipitazioni dell'Italia settentrionale*». E' una iniziativa volontaristica. I tecnici usano un metodo unitario per valutare questo inquinamento, da Porto Marghera alle vallate cuneesi. «*In questo modo* [illegible] *dei dati comparabili*», precisa il dott. Natale. L'anno scorso la Svezia ha stanziato [illegible] milioni di dollari per studiare il fenomeno; il nostro ministero dell'Agricoltura 50 milioni. A Torino invece si lavora gratis.

Le ricerche attuali [illegible] identificare nella pioggia l'acidità, la presenza di sali, metalli, nitrati e solfati. I risultati globali saranno noti [illegible] fine '84. A Torino i punti di raccolta delle acque sono in via della Consolata, sulla cima più alta della collina, nel Parco del Gran Paradiso, alla centrale Enel [illegible] Piantonetto a 2000 metri.

La pioggia acida ha come componenti essenziali anidride solforosa (acido solforico), ossidi di azoto e acido nitrico. Nell'area torinese i maggiori produttori di queste sostanze potrebbero essere le centrali termoelettriche [illegible] Chivasso e [illegible] Moncalieri, più le industrie che [illegible] carbone, gasolio e [illegible] i [illegible] combustione delle auto.

«*In alta montagna non ci sono problemi* — precisa il dott. Natale —, *l'acqua piovana* [illegible] *ha un pH da 5 a 7. In pianura (da Pallanza alla nostra collina)* [illegible] *4-4,5 dato più significativo. In città siamo arrivati ad una massima acidità da 3,5 a 3,9. Un buon* [illegible] *lo ha un pH* [illegible] *2,8. Però, per ogni unità in più o in meno, c'* [illegible] *intensità variabile* [illegible] *10. Quindi la pioggia di maggio era aceto diluito 10-12 volte, perché l'acidità era di 3,9*».

«*Ma* — dice il dott. Natale — *le piogge acide sono legate ai movimenti delle nuvole, che* [illegible] *collocano a quote di*[illegible], *sovente variabili*». E' noto che Torino [illegible] il [illegible] terso solo quando soffia il vento della Val [illegible] Susa.

Quali le conseguenze di questa pioggia acidulosa?

«*E' corrosiva, rovina i monumenti, fa sciogliere il marmo, altera le strutture metalliche ed il ciclo della natura. Risulterebbe che* [illegible] *collina certi pini cambiano gli aghi ogni anno invece di due, perché colpiti da* [illegible] *necrosi.* [illegible] *pianta fa un doppio sforzo per difendersi dall'inquinamento*» precisa il direttore del laboratorio [illegible] via della Consolata.

Ma il dott. Natale non [illegible] ottimista e conclude: «*Il peggio è quando piove finissimo e c'è* [illegible] *nebbia fitta, con l'umidità palpabile. Ed* [illegible] *dopo le piogge, ci occupiamo e delle ricerche sulla più temibile nebbia acida*».

Giuliano Dolfini

Aperto nell'ex manicomio un primo poliambulatorio

Nel quadro del potenziamento e del decentramento della Ussl 24 di Collegno e Grugliasco, è entrato in funzione a Grugliasco, in via Leonardo da Vinci (ex [illegible]comio) [illegible] primo nucleo dei servizi del futuro poliambulatorio in progettazione.

«*Nonostante le gravi difficoltà* [illegible] *ordine politico per* [illegible] *crisi assembleare in atto* — ha detto il vicepresidente [illegible] comitato di gestione, Carlo Bolzoni — *abbiamo attivato* [illegible] *seguenti prestazioni: cen*[illegible] *prelievi del sangue e urine, elettrocardiografia e* [illegible]*diologia, otorinolaringologia* [illegible] *audiometria, ginecologia preventiva, pneumologia* [illegible] *spirometria, terapie per le allergie, medicina del lavoro, uffici amministrativi per* [illegible] *torizzazioni ed esenzioni ticket*».

Militari a Pinerolo

Pallavolo giocatori in caserma

Anche quest'anno i giovani [illegible] Under 16 di pallavolo sono stati ospiti (dal [illegible] a ieri) della «Litta Modigliani» di Pinerolo, sede del [illegible] Gruppo Squadroni Corazzato «Nizza Cavalleria». Si tratta del «ritiro» di sedici atleti giovanissimi che per [illegible] periodo seppure breve fanno vita comune [illegible] i militari di leva.

L'iniziativa, che si svolge [illegible] collaborazione [illegible] Maggiore dell'Esercito, ha carattere nazionale tant'è che a conclusione dei vari raduni, [illegible] giugno del prossimo anno, le squadre daranno vita ad un torneo nazionale che [illegible] svolgerà presso l'Accademia Militare di Modena.

A Pinerolo [illegible] rappresentativa piemontese ha trovato [illegible] accoglienza e la vita comunitaria è risultata positiva per morale ammissione degli ospiti.

[illegible] rispetto degli orari, disciplina e ovviamente severi allenamenti: colazione «militare», poi esercitazioni al Palazzetto dello Sport, sotto la guida di esperti, rientro in caserma per pranzo e cena e conclusione della giornata con i giovani [illegible] leva: un approccio quindi anche utile per conoscere da vicino la vita militare e le strutture moderne dell'Esercito. Soddisfatto [illegible] questi esperimenti anche il comandante [illegible] «Nizza Cavalleria», [illegible]. Paolo Albano.

Piossasco in [illegible]

Festeggiamenti patronali e «*Luglio Giovani*» stanno riempiendo le giornate agli abitanti di Piossasco. I prossimi appuntamenti di «*Luglio Giovani*» [illegible] il 12 luglio (case Gescal), e il 19 (via Orbassano) con la proiezione di [illegible] all'aperto.

[illegible] insegnante

E' morta la notte scorsa senza aver ripreso conoscenza una giovane donna che [illegible] rimasta ferita in un incidente stradale nel pomeriggio di mercoledì 4. La vittima è l'insegnante Rosalinda Cipolla [illegible] Pariani, di 27 anni, nata a Milena (Caltanissetta) e residente a Valdellatorre in via Castello 37.

Guidava una Renault 4 ed aveva a fianco l'amica Mariangela Nuvello, trentenne, da Torino, largo Dora Firenze 7. A [illegible] Francesco al Campo sulla provinciale per Front la Cipolla aveva eseguito una manovra per invertire la marcia mentre giungeva la Fiat Argenta di Giuseppe Pecchio, 29 anni, S. Francesco [illegible] Campo, via Torino 69, e le due auto si sono scontrate con violenza.

La Cipolla era ricoverata in ospedale a Ciriè con prognosi riservata [illegible] trauma cranico e stato comatoso e non si è più ripresa. La Nuvello subì vo fratture guaribili in un mese salvo complicazioni. Incolume il Pecchio.

★ Una donna [illegible] 82 [illegible]nni, Rosa Ontl vedova Molina, è stata investita e uccisa da un'auto ieri alle 18 in corso Rosselli all'altezza del numero 172.

La pensionata che era uscita di casa, in strada del Morozzo 10, stava rientrando dopo [illegible] passeggiata quando [illegible] nell'attraversare corso Rosselli è stata travolta da una 126 verde; caduta a terra è morta sul colpo. Il conducente della 126, Enzo Bucchi, 50 anni, via Vandalino 85 ha affermato [illegible] non aver visto la donna.

★ [illegible] accaduto ieri alle [illegible] tra Piombino e Venturina, in Toscana. Cinque torinesi sono rimasti feriti: Giuseppe Favole, 38 anni, corso Lombardia 162 (la prognosi è di 10 giorni), con la moglie Concetta, 38 anni (prognosi riservata), la figlia Daniela, 16 anni (prognosi riservata), la sorella del Favole, Maria Teresa, 37 anni, corso [illegible] 62 (20 giorni), e il marito Enrico Bresulti, 38 anni ([illegible] giorni).

I cinque stavano percorrendo la statale 398 di ritorno [illegible]

Giorno [illegible] giorno

Acli

Oggi e domani, [illegible] parco della Mandria, in collaborazione con l'associazione tutela ambiente, il coordinamento per la difesa e la gestione ambiente e beni culturali di Venaria e la lega ambiente dell'Arci, organizza una festa.

Direzione psdi

Gianluigi Bolenti, segretario regionale psdi, è stato eletto membro [illegible] direzione nazionale del partito.

Cna

Alle 9.30, all'hotel Atlantic di Borgaro, convegno [illegible] «*La formazione e l'aggiornamento professionale come fattore* [illegible] *qualificazione e sviluppo delle imprese artigiane*».

Partigiani a Ozegna

Manifestazione partigiana domani a Ozegna, dove verrà ricordata una sanguinosa battaglia contro i nazisti svoltasi 18 luglio del 1944. Programma: ritrovo per le 9,30, quindi la Messa il saluto dei rappresentanti dell'Anpi

ESTATE-RAGAZZI [illegible] ALTRE PROPOSTE

Recitare [illegible] carro

[illegible] 1642, [illegible] l'avvento [illegible] Repubblica e dei puritani in Inghilterra, i teatri furono chiusi impedita a recitare. [illegible] compagnia di W. Shakespeare continuò l'attività sulla strada, spettacoli volanti che entusiasmarono [illegible] pubblico. A distanza di oltre tre [illegible] tre compagnie teatrali torinesi ripropongono [illegible] gioia-[illegible] provocazione analoghi spettacoli a un pubblico di giovani e giovanissimi impegnati nelle manifestazioni di «Estate ragazzi».

Teatro Stabile, Assemblea Teatro e Teatro dell'Angolo [illegible] fonderanno nell'occasione per dar vita a favole teatrali ricavate da frammenti [illegible] opere shakespeariane. «Palco-scenici» saranno — ecco la novità — tre carri tirati da cavalli. Il titolo delle rappresentazioni, *«Il mio regno per un cavallo»* ripropone un viaggio simbolico attraverso i mondi della magia, dell'avventura e dell'utopia, ingredienti tipici dell'arte shakespeariana.

I tre spettacoli portano le firme [illegible] Walter Cassani, Graziano Melano, Fernando Mastropasqua e Franco Passatore e [illegible] rappresentati a partire da lunedì fino al 26 luglio per 35 volte a Torino e quattro ad Asti.

«Il nostro scopo — hanno spiegato ieri i promotori dell'iniziativa [illegible] si avvalgono del patrocinio degli assessorati comunali all'Istruzione, alla Cultura e [illegible] Gioventù — *è quello [illegible] avvicinare la drammaturgia shakespeariana a un pubblico popolare qual è quello dei ragazzi»*.

Quando [illegible] cultura si coniuga con lo spettacolo e con la sperimentazione-provocazione [illegible] successo non dovrebbe mancare soprattutto quando [illegible] fruitore è [illegible] pubblico composto [illegible] giovanissimi abituati a viaggiare nel mondo delle fantasticherie. Ed è molto probabile che dopo il «battesimo» a Estate Ragazzi, i tre teatrini e i loro protagonisti diventino itineranti. [illegible] j. p.

L'assedio [illegible] Salgari

PUNTI VERDI — Al Parco Rignon, [illegible] 21,30, replica de «Il Maestro e Margherita» dal [illegible] di Michail Bulgakov con la Cooperativa Il Gruppo [illegible]a Rocca, regia di Guido [illegible] Monticelli. [illegible] Palazzo Reale, ore 22, proiezione di «Sentieri selvaggi» di [illegible] Ford e di «Steamboat round the bend». Alla Pellerina, [illegible] 22, «Scienza nel parco» a cura del prof. Mario Fracastoro.

ASSEDIO — A Rivoli, alle 18,30, per la [illegible]tera di Babele, Carla Tato in «Canzone per Pentesilea» di Carlo Quartucci. A Beinasco, [illegible] Campo Sportivo, ore 21,30, concerto del gruppo rock «Gow». A Borgaro, [illegible] 21,45 in piazza Europa, proiezione [illegible] film «Tuono blu». Altre proiezioni a Collegno di «Urban Cowboy» e [illegible] «La cosa». Alle 18 azione teatrale dell'Institutet For Scenkost [illegible] «Apparizioni». A Grugliasco, ore 21,30, la Compagnia del Bagatto di Torino presenta «La tigre della Malesia, una serata con Emilio Salgari» di Ugo Gregoretti e Laura Malaterra. [illegible] Moncalieri, film «Un tranquillo weekend di paura» (ore 21,45 alle Vallere), a Nichelino proiezione di «Hair» (ore 21,45 in piazza Vittorio), a S[illegible] Mauro, [illegible] parco Gramsci, ore 21,30, teatro comico di Paolo Hendel. A Settimo, ore 21,30, in piazza della Libertà, musica classica.

GRANDE TELESCOPIO PER SCRUTARE IL CIELO

Lunga serata con il Celestron nel parco

[illegible] la scienza in diretta, questa sera, ore 21,30, al parco della Pellerina. Dopo le scienze biologiche, tocca all'astronomia. La telecamera, stavolta, [illegible] collegata a un telescopio «Celestron» [illegible] a disposizione dalla «Auriga» e manovrato dal professor Mario Caredon, direttore del Planetario [illegible] Milano. L'immagine apparirà come al solito sul grande schermo elettronico. [illegible] strumento sarà puntato prima sulla Luna, poi [illegible] Marte, su Saturno, su Giove e su Urano. Il professor Mario Fracastoro, direttore dell'Osservatorio [illegible] Torino, commenterà le inquadrature.

[illegible] cielo [illegible] queste [illegible] tempo permettendo, [illegible] molto favorevole: la Luna, infatti, si trova intorno al primo quarto, ed è il momento migliore per contemplare i suoi panorami di crateri, montagne altissime e sconfinate pianure; Marte ha da poco superato il suo periodo [illegible] di massimo avvicinamento alla Terra, che ricorre ogni due anni, altrettanto vale per Saturno e Giove. Il telescopio impiegato ha un'apertura [illegible] 30 centimetri, che è praticamente il massimo a cui possa aspirare un astronomo dilettante. Permetterà [illegible] vedere nitidamente gli anelli di Saturno, i satelliti e le nubi [illegible] Giove e [illegible] qualche particolare di Marte.

La serie di serate «Scienza nel parco» è organizzata dall'assessorato alla cultura della Regione, con la sponsorizzazione di «Tuttoscienze». L'ingresso è gratuito. p. b.

IL FUMETTO IN VIA SALUZZO

Nuvole parlanti adesso [illegible] un club

Sono passa[illegible] i tempi in cui i fumetti venivano considerati con sufficienza i «fratelli minori» [illegible] tante altre forme artistiche. La loro rivalutazione si accompagna ad una crescita effettiva del numero degli estimatori, e naturalmente si accompagna ad un fenomeno che è anche moda. Leggere fumetti è molto «attuale», chi li disegna, [illegible] conseguenza, è [illegible] amato ed ammirato.

E' naturale che gli [illegible] delle strisce abbiano il desiderio di riunirsi e di trovare altre persone che hanno il loro stesso hobby: per questo [illegible] qualche tempo è [illegible] il «Fumetto-club», che ha sede in via Saluzzo 12. Con [illegible] tessera che costa 5000 lire e dura un anno si ha la possibilità di prendere in visione (ed eventualmente acquistare) il meglio [illegible] spera) della produzione editoriale [illegible] il mondo.

[illegible] continuità [illegible]lla varietà [illegible] consentita [illegible] frequenti arrivi settimanali. Il confronto viene garantito inoltre dalla partecipazione degli autori. Da non dimenticare poi il settore antiquariato, che dispone [illegible] rarissime pubblicazioni che faranno la gioia dei collezionisti.

Una vasta sala della sede di via [illegible] sarà dedicata a mostre mensili delle opere originali [illegible] disegnatori e illustratori. Sono già state esposte le illustrazioni di Biffignandi, quelle [illegible] h[illegible] contribuito alla fortuna dei romanzi [illegible] poi è stata la volta delle tavole inedite [illegible] disegnatore Franco Caprioli. a. cm.

UNA SPEDIZIONE [illegible] TORINO

I magnifici otto sull'Hindu-Kush

Il capo-spedizione parla chiaro. *«Non abbiamo cercato l'Ottomila a tutti i costi. Volevamo una pa[illegible] bella, impegnativa, da affrontare senza spese faraoniche. Il Bindu-Gul-Zom [illegible] ci è piaciuto subito. Partiamo sabato prossimo»*.

Franco Ribetti, accademico Cai, guiderà sulla vetta, pakistana (6214 metri, nella catena del Tirich Mir) altri «magnifici sette»: Giuseppe Dionisi, Corradino Rabbi, Ugo Manera, Eugenio Ferrero, Lino Castiglia, Claudio Sant'Unione e Pietro Peronato, il medico del [illegible]. Campo base a quota [illegible] 15 portatori, due-tre settimane per la scalata vera.

Ieri mattina, ospiti d'onore al Museo della Montagna, hanno raccontato la loro storia. [illegible] avventura cominciata dodici mesi fa *«Lavoriamo da un [illegible]. Progetti, trafile burocratiche per le autorizzazioni, scelta dei materiali, collette»*. Già, perchè oggi Hindu Kush e Himalaya costano: 100-150 milioni [illegible] vette [illegible] elevate, qualche decina abbondante negli altri [illegible]. Oltre a sponsor per l'equipaggiamento (Canapificio Perlo e [illegible]a, Cassin-Cerutti 1881, Olesse Piumini-Oiemme, Dolomite-Pirelli) un aiuto è arrivato dagli enti locali.

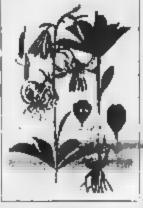
«Voglio che una volta a casa, la nostra esperienza giri per le scuole, diventi patrimonio comune» [illegible] ricordato ieri Germano Benzi. e. bn.

PRIMA EDIZIONE DI UNA FESTA NATA A NOLA

Giglio di Moncalieri

Storia, folclore e tradizioni tipicamente campane sono gli ingredienti della *«Festa del Giglio»* che si svolgerà [illegible]gi e domani a Borgo San Pietro [illegible] Moncalieri. Organizzata dal Comitato Montebianco, [illegible] manifestazione vuole essere un omaggio agli immigrati napoletani e [illegible], ma soprattutto, [illegible] dice il Presidente del Comitato, Antonio Ciappa, *«un'occasione per portare la gente in strada, a ballare e a divertirsi»*.

La *«Festa del Giglio»* nasce a Nola nel [illegible] come atto [illegible] gratitudine del popolo per il coraggio dimostrato [illegible] proprio vescovo, Ponzio Paolino, nel difendere la cittadina dall'invasione dei Goti.

[illegible] Nola la festa si ripete puntualmente ogni anno, [illegible] come avviene [illegible] sette anni a Milano dove è ormai diventato [illegible] appuntamento fisso di notevole richiamo. Anche per la festa di Moncalieri le [illegible] rigorosamente rispettate: la struttura in legno del Giglio, (che [illegible] un pinnacolo alto [illegible] metri dal peso [illegible] circa 50 quintali), e [illegible] rivestimento di cartapesta sono stati realizzati da una squadra di operai specializzati in questo tipo [illegible] lavori, giunta appositamente da Napoli.

E veniamo al programma della manifestazione: stasera, [illegible] inizio alle ore 18, sul palco di [illegible] Montebianco verranno eseguite canzoni popolari [illegible] *«del Giglio»*: si esibiranno poi il [illegible] *«I Sagittari»*, Carmine Miele, Giorgio e Piero D'Angelo e Mario Zucca.

Domani [illegible] «clou» della festa: [illegible] mattino, dopo la presentazione e la benedizione [illegible] Giglio, il momento più atteso, quello dell'«alzata». La struttura viene tenuta a spalla da una squadra di portatori, detti «paranza», al [illegible] nio [illegible] banda che prende posto sulla base dell'obelisco. Tutti si muovono secondo [illegible] evoluzioni impartite dal fischietto di un «caporale». Nel pomeriggio, avvio [illegible] «ballata» del G[illegible]lio e seconda alzata e ballata. g. l.

Con windsurf e diapositive per viaggiare

Chi resta a Torino può sognare o pregustare le [illegible]ze con spesa contenuta. La prima proposta viene da Borgo [illegible] La Circoscrizione, con l'Uisp, ha organizzato un ciclo di proiezioni di diapositive [illegible] centro di Incontro [illegible] corso Moncalieri 18. Questi gli argomenti in programma [illegible] chi vuole conoscere posti esotici rimanendo in riva al Po: l'Africa Centro-Occiden[illegible] (lunedì 9), l'America Centro-Meridionale (venerdì 13), l'America del Nord (venerdì 20) e l'Oriente (lunedì 23). L'inizio è sempre alle 21, l'in[illegible] gratuito.

Poi [illegible] sono i corsi [illegible] windsurf organizzati [illegible] Lega [illegible] vela e windsurf dell'Uisp (tel. 839.66.96). L'iniziativa è [illegible] il 4 giugno e ogni quindici giorni si tiene un nuovo corso. Le lezioni sono due volte alla settimana e si svolgono sul lago grande della Pellerina. L'iscrizione costa 70.000 lire.

Concerto rock — Dalle 18 [illegible] 23, ai giardini della zona E14 in Borgo Vittoria, concerto rock no stop. E' per la rassegna «Estate nel Borgo».

La dolce vita — Al Movie Club di via Principe Amedeo, oggi alle 19 e alle 22, proiezione del [illegible] «La dolce vita» di Fellini. Rientra nella [illegible]gna «Tutto Fellini».

Una mostra — S'inaugura alle 17,30 a Susa, in via [illegible]zo di Città 13, la mostra «I premiati [illegible] mostra-concorso di pittura di Vaie». Resterà aperta sino al 22 luglio. La mostra è curata da [illegible] Spinal[illegible].

A Susa — Alle 21 di stasera, a Susa, concerto congiunto di tre bande musicali con 100 elementi. Partecipano la Filarmonica di Bussoleno, la Leone XIII di Giaveno e la Perotti [illegible].

Teatro Nuovo — Domani, ore 21, al Nuovo, concerto di apertura del seminario musicale organizzato dall'Istituto D'Orazio.

Comportamento — S'è concluso ieri, alla Bsc di via Servais [illegible] il primo corso sul comportamento verbale in pubblico tenuto da Mario Silvano a 10 manager. Riprenderà a settembre.

Magia — Questa [illegible] a Chieri, nel [illegible] del Palazzo comunale, via Palazzo di Città 10, alle ore 21,15, il Circolo dei maghi di Torino, presenta uno spettacolo di «magia» [illegible] la partecipazione di «Berry».

Soprano

Stasera [illegible] 21 [illegible] Chiesa di S. Francesco d'Assisi, il soprano [illegible] Focile — la recente interprete della Bohème al Teatro Regio — e il pianista Vito Maggiolino interpreteranno Lieder [illegible] Wagner e Strauss. Il concerto fa parte della rassegna «Arte per l'Arte» organizzata da Italia Nostra. L'incasso [illegible] serata sarà devoluto [illegible] responsabili della Chiesa per aiutarli [illegible] affrontare le spese dei restauri, già iniziati. Il biglietto d'ingresso costa [illegible] lire e può anche essere prenotato presso Italia Nostra.

Tenore

Il tenore Guillermo Dominguez, diplomando alla scuola [illegible] canto [illegible] al Conservatorio [illegible] Torino, ha vinto il 1° premio all'unanimità al concorso internazionale del Teatro Comunale di Treviso per la parte di Rodolfo in «La Bohème» di Puccini.

L'artista, 23 anni, dal 1980 è borsista del governo venezuelano al Conservatorio torinese dove ha cominciato gli studi con Elio Battaglia, seguendo contemporaneamente il corso «Il Lied tedesco» ad Acquasparta.

Cena con Vedova Allegra

A cena con l'operetta l'altra sera [illegible] Lanterna Rossa di strada Bertolla. Sul palco [illegible] dehors [illegible] e soubrette cantavano *«al Cavallino Bianco per farci godere la vita...»* mentre sugli affollati tavoli regnavano fritti di [illegible] risalo-[illegible], tenori abbacchietti, salami di spesso taglio. E' [illegible] prima volta che l'operetta gorgheggia [illegible] un ristorante e l'iniziativa è di Renzo e Rita Bretto, proprietari [illegible] questa simpatica piola fuori-porta, un po' *négligée* e di atmosfera sospesa tra ricordi parigini e [illegible] di marca piemontese.

Il comico Milio Clava, un re del bel canto, la soubrette-regina Sandra Nelli, [illegible] graziosa Susy Picchio, il tenore Maurizio Lovera e Luciano Oggero, accompagnati [illegible] bravo pianista Alvise Molino, sono stati i trionfatori della [illegible] Cin-ci-là, Scugnizza, Vedova Allegra, Canto d'amore indiano sono alcuni dei [illegible] pezzi e [illegible] o più voci che hanno allietato l'incontro musical-gastronomico. Anche se non [illegible] il solito tavolo rumoroso più propenso a crogiolarsi in stupide battute piuttosto che a essere attento ascoltatore di musiche cariche [illegible] gioiose nostalgie. e. b.

Canale 5

9 — Telefilm L'albero della mela
10,15 Film Il milionario, di [illegible] Weis con M. Balsam, E. [illegible] Jill Ireland
12 — Telefilm I Jefferson
12,30 Telefilm Lou Grant
13,30 Festival bar [illegible] (replica)
15,30 Telefilm [illegible]
16 — Film Pookie.
18 — Telefilm T.J. Hooker
19 — Telefilm I Jefferson
19,30 Telefilm Serpico
20,[illegible] Super record, quiz sportivo
22,15 Film Le ali delle aquile, [illegible] J. Ford con J. Wayne, Maureen O'Hara

Italia 1

9,30 Film Rivolta al blocco 11, di D. Siegel
11,30 Telefilm Maude
12 — Giorno per giorno
12,30 Telefilm Lucy Show
13 — Bim [illegible] Bam
[illegible] — Sport. Base Hockey
16 — Bim Bum Bam
17,30 Musica ?
18,30 Bandiera Gialla
19,50 Telefilm Il mio amico Arnold
20,25 Telefilm Supercar
21,20 Telefilm Magnum P.I.
[illegible] Film Car wash (stazione di servizio), [illegible] M. Schultz con F. Ajaye, S. Boyer
0,30 Dee Jay Television. Video music No-stop

Retequattro

12 — Cartoni
13 — Protevideo, con Gianni Riso
13,30 Novela Fiore selvaggio
14,15 Novela Magia
15 — Onda azzurra, settimanale di sport nautici
15,30 Calcio spettacolo
16 — Tennis: Forest Hills
17 — Vincente e piazzato. Pro[illegible] del Totip
17,20 Baseball (replica)
17,30 Cartoni
18 — Telefilm Truck Driver
19 — Telefilm Tre cuori in affitto
19,30 Telefilm Chips
20,25 Telefilm A Team
21,30 Film Mia moglie torna a scuola, di Giuliano Carnimeo, con Carmen Russo, Renzo Montagnani, Enzo Robutti, Toni Ucci
23 — Telefilm Francesco Bertolazzi investigatore
24 — Film Totò Peppino e la malafemmina, di Camillo Mastrocinque, con Totò, Peppino De Filippo, Teddy Reno, Dorian Gray
2 — Calcio spettacolo

Grp

10 — Film L'amico del padrino
12.00 Telefilm Il cacciatore
12.50 Telefilm Charlie's Angels
14 — Sport Catch
15 — Rombo [illegible]. Rubrica sportiva
18 — Catalogo tv
19,20 Lavoro all'ufficio di collocamento
20,20 Arrivederci a settembre - Gala d'estate di Antennatre, con Gerry Bruno e Renzo Villa
22,30 Telefilm Il cacciatore
23,30 Film Il castello delle donne maledette
1 — Film Carmelita
2,30 Film Tre canaglie per l'inferno
4 — Film Giochi olimpici del sesso

Videogruppo

[illegible] Film L'uomo ombra
12 — Telefilm Hawaii Squadra cinque zero
13 — Telefilm The Doctors
14 — Telenovela Gli emigranti
15 — Le auto della settimana
[illegible],50 Usuf i cartoni
17,35 Telefilm Gli invincibili
18 — Telefilm The doctors
19,20 Swing
19,45 Telenovela Gli emigranti
20,30 Film L'ombra dell'uomo ombra, con Myrna Loy e William Powell
22,15 Telefilm [illegible] squadra cinque zero
23,15 Le auto della settimana
[illegible] Film Fermata per dodici ore, con R. Jason e Jane Mansfield

[illegible] Elefante

10,30 Film Omicidi a Eagle Lake
12,30 Film Firehouse, con Vince Edwards e Andrew Duggan
14 — Telefilm Kossidon
14,30 Cartoni
15,45 Okeymotori
17,15 [illegible]
17,45 Mixage. Programma di filmati musicali
18,20 Special videomusic
19,30 Echomotori
21 — Telefilm Corruptors
22 — Echosport
22,30 Film Pernocchio
0,15 [illegible] play
1,30 Film Midnight blue, con M. Como, M. Coby.

Eva Aulin interpreta il film «Don Giovanni in Sicilia» (20,25) in onda sulla Rete A

Rete A

8,30 Accendi un'amica [illegible] per la famiglia. Spettacoli, giochi, rubriche
13,15 Accendi [illegible] special
14 — Cartoni
15 — Film Gimcana [illegible], [illegible] Sebastian con Roger Davis, Dub Taylor
17 — Telefilm L'ora [illegible] Hitchcock
18 — Telenovela Mariana: il diritto di nascere
19 — Telenovela Cara a cara
20,25 Film Don Giovanni in Sicilia, [illegible] Alberto Lattuada con Lando Buzzanca, Ewa Aulin
22,15 Telefilm F.B.I.
23,30 Superproposte

Telecupole

10,30 Telefilm A Sud [illegible] Tropici
11 — Documenti
11,30 Piemonte '50
13 — Telefilm Grizly Adams
[illegible] — Film Miss Italia, con Gina Lollobrigida
16,30 Telefilm Il [illegible] amico [illegible]
18,30 Film
[illegible] — Spettacolo «I Ragazzi in gamba»
18,30 Cartoni
20 — Telefilm
20,30 Film Il cammino della speranza, [illegible] Verzi
22 — Telefilm Mannix
23,30 Concerto sinfonico diretto da H. Von Karajan
24 — Film

Studio Nord

10,30 Film I figli di Bruce Lee
12 — Novità
12,30 A tavola
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Skippy il canguro
14 — [illegible] Regina senia
15,30 All music
18,30 Film Valzer proibito
18 — Cartoni
19,15 Canavese oggi
19,35 Telefilm Magician
20,35 Film Mark Donen agente Z7, di Romitelli con Lang Jeffries, L. Valenzuela
23 — Calcio brasiliano
24 — Film La settima vittima

Quinta Rete

13 — Telefilm Victoria Hospital
13,30 Telefilm
14 — Film 24 ore per uccidere
15,30 Telefilm Hondo
16,30 Telefilm Avventura di bandera
18 — Telefilm Gli invasori
19 — Telefilm Doris Days show
19,30 Telefilm
20 — Telefilm Victoria Hospital
20,30 Film La classe dirigente, con P. O'Toole
22,30 Film Il guardone
0,30 Film [illegible] coniugale

Videouno

13 — Cartoni
13,30 Ciao campione, interviste ai protagonisti dello sport
14,15 Film
16,15 Documenti
16,45 Rosso, informazione musicale
17,15 Telefilm Agente speciale
18,15 Il grigio è ancora verde, settimanale della terza età
19,15 Aujourd'hui en Fra[illegible]
19,45 Cartoni
20,30 Motori non stop, rubrica
21 — Telefilm Agente Speciale
22 — E' tempo di danza, rubrica
22,30 Film
24 — Videomusic

Telemalta

12 — Telefilm The Doctors
12,30 Redazione auto
13 — Film Tramonto
16,30 [illegible] F.B.I. contro i gangsters
17 — Film Un amore a R[illegible]
19,30 Sport
20,20 Film Lady Godiva
22,30 Auto show
22,40 Tales
23 — Film Banditi ad Orgosolo

Telesubalpina

13 — Film [illegible] vendetta del gladiatori, [illegible] Burt [illegible]ster
15 — Film Cucciolo, con Gregory Peck
17 — Telefilm Alfa [illegible]
18 — [illegible]
18,20 Il venlaglio
19 — Terza pagina. Il giorno del Signore
19,50 Cartoni
20,30 Film Doppio gioco
23 — Hollywood star. Interviste
23,20 Autocostione

Canale 56

16 — Londra: Tennis Ciclismo: Tour de France
19,10 Confrontiamoci [illegible] F Evangelo
19,30 Telefilm Ghiacciaio Helleno
20,40 Film La gr[illegible] guerra, di [illegible] Monicelli, con V. Gassman, A. [illegible]
23,05 Sabato sport

Televox

17 — Al contadino non fare sapere... Documentario
17,30 Nessun uomo è un'isola. Documentario
19 — Natura e salute, scienza dell'alimentazione
20 — Film Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione
21,30 Film Sinibite
15,05 I supercartoni
15,45 Film L'urlo delle belle
17,15 Coffee break
18,15 I supercartoni
19,15 Curiosità sportive
19,45 [illegible]film La luce del giusti
20,30 Film Latitudine zero
22 — La storia [illegible] Olimpiadi
22,40 Film Bandido
23,45 Fantastico, varietà
0.45 Top secret strip

Telecity

9 — Telefilm Agente Pepper
10 — Incontro internazionale di catch
14 — Falcon [illegible], scon[illegible]lato
15 — Telefilm [illegible]
16,15 Telefilm Moving on
17,15 Viva, per ragazzi
18,15 Telefilm Star Trek
19,20 Telenovela [illegible] Linde
[illegible] Film C'è un uomo nel [illegible]lo [illegible] con Doris Day
22,20 Incontro internazion[illegible] di catch
23,30 Programma musicale

[illegible] Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

E' il protagonista di «Voglia di volare» un film tv in quattro puntate

Morandi: questa è la mia storia

Dice il cantante: «E' la storia dei maschi della mia generazione. Le nostre frustrazioni, la crisi della coppia, le speranze». La regia è di Murgia. In settembre un suo nuovo album.

ROMA — Nella villa di campagna dei Busiri Vici a pochi chilometri [illegible] Roma, Gianni Morandi [illegible] girando un film. C'è un'aria allegra, complice e scanzonata, come quella che si stabilisce qualche volta in una classe [illegible] liceo, durante l'intervallo.

E' il momento della pausa. Gianni Morandi ha appena finito di recitare una delle tante scene [illegible] famiglia [illegible] cui si compone, un pezzetto dietro l'altro, tutta la storia: seduto su un divano davanti [illegible] ragazzino [illegible] figlio adolescente venuto a chiedergli consigli d'amore, ha dovuto ammettere di essere lui ad aver bisogno di suggerimenti.

«Voglia di volare», che poi sarebbe la voglia [illegible] stare al mondo, di vivere, di esprimersi, di partecipare, [illegible] ridere, voler bene, abbracciarsi, è [illegible] [illegible] [illegible] quattro [illegible] suddiviso in altrettante puntate, diretto da Pier Giuseppe Murgia, il regista di «Maladolescenza» prima e [illegible] «Festa perduta», poi [illegible] prodotto sono la prima rete della televisione italiana e [illegible] prima rete della televisione francese. gli interpreti sono Claude Jade, Jacques Duphilo, Linda Celani.

«Per molti versi è la mia storia», dice Gianni Morandi. *«O per lo meno la storia dei maschi della mia generazione, un matrimonio andato a male alle spalle, una bambina nata per caso, molti amori sfferrati e persi, la giovinezza prolungata senza fine. All'improvviso tutto viene [illegible] in discussione dall'arrivo del [illegible] figlio ormai tredicenne, che ha deciso di voler vivere con il papà».*

Gianni Morandi è lo stesso di vent'anni fa, verde come la campagna che gli sta intorno, tenera e onesta: faccia da bravo ragazzo; braccia lunghe agitate [illegible] pale da mulino a vento, un corpo magro di chi ha sempre fatto molto sport, e quelle mani grandi, larghe, potenti, che hanno gli adolescenti quando crescono troppo.

Racconta: *«Non ci pensavo proprio di tornare a fare un film. Del resto, se si escludono tutti quelli imbastiti sulle mie canzoni del momento, di film veri ne ho fatti solo due: "Le castagne sono buone" [illegible] Germi e "La cosa buffa" dal romanzo di Berto. [illegible] c'è stato questo incontro con Murgia. Abbiamo parlato [illegible] noi, delle frustrazioni sul lavoro, della crisi [illegible] coppia, di tutte le speranze che continuiamo a portarci dentro e lentamente, un poco alla volta, è nato il film, su me e su lui».*

Cos'è, Morandi, un bisogno di autobiografismo? *«Ma no, è che quando [illegible] [illegible] trova a riflettere [illegible] tutto quello che è stato [illegible] capiscono un sacco [illegible] cose e magari [illegible] ha anche [illegible] glia di raccontarle».*

Lei cosa ha capito? *«Ho capito che i figli sono uno strumento indispensabile per [illegible] turare».*

E poi? *«E poi ho capito che tutto quello che otteniamo lo dobbiamo a noi stessi: è la voglia di esistere che ci permette di inventare, continuare a creare, vincere senza stancarsi mai».*

Bravo ragazzo fino [illegible] fondo, non una ambiguità, non una doppiezza, non una malizia, e in quanto tale, bravo ragazzo come tanti altri. Gianni Morandi parla bene tanto [illegible] suo passato quanto del suo presente. Parla bene dei figli, che dopo la decisione della moglie Laura Efrikian di andarsene a vivere a Roma per conto suo, sono rimasti [illegible] lui nella villa di campagna [illegible] Monlupo per non sottoporli al doppio trauma della separazione dei genitori e del cambio di abitudini. Della squadra di calcio che ha messo su insieme a un gruppo di cantanti e con [illegible] quale si esibisce in giro per l'Italia [illegible] partite [illegible] pallone il cui incasso viene devoluto in beneficenza. Parla bene del pubblico che dopo averlo coperto per dieci anni di gloria e di ricchezza [illegible] altri dieci l'ha ignorato e deluso.

«Sono un uomo fortunato — dice — *perché ho potuto [illegible] tutto, [illegible] fretta e senza fatica e ho potuto sperimentare come si fa a perdere tutto, altrettanto in fretta ma [illegible] molta fatica».*

Il revival degli Anni Sessanta non lo interessa e non intende sfruttarlo. *«Non mi è mai piaciuto essere un oggetto di culto; non vado alle serate sul "come eravamo", [illegible] [illegible] i vecchi successi, [illegible] ripropongo un'immagine che oggi non mi appartiene più».*

Fedele a questo patto di onestà per cinque anni Gianni Morandi ha frequentato all'Accademia [illegible] Santa Cecilia, un [illegible] di contrabbasso: dodici ore di lezioni a settimana e venti ore di [illegible] a casa. Il risultato [illegible] è un album a trentatré giri che dovrebbe uscire a settembre, tutto fatto [illegible] canzoni nuove, un album con il quale Morandi vorrebbe riuscire a imporre sul [illegible] italiano la figura del cantante interprete: quello che non scrive né la musica né le parole [illegible] cose che canta ma condiziona gli autori a scrivere per lui.

Perché il contrabbasso? *«I corsi di pianoforte e di violino sono troppo affollati: [illegible] avrebbero respinto. Ho scelto il contrabbasso per essere ammesso a Santa Cecilia».* E non poteva studiare musica privatamente? *«Non mi sembrava serio».*

Simonetta Robiony

Gianni Morandi: «Ad un certo punto nella vita si capiscono molte cose, e viene voglia di raccontarle»

Vicino a Dallas, è una meta turistica

Il ranch di Gei Ar una miniera d'oro

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — [illegible] Ar, *il protagonista del più famoso serial televisivo del mondo, [illegible] davvero, non è solo un personaggio della fantasia. Si chiama J.R. Duncan, un omone alto quasi due metri, largo come un armadio, una cinquantina d'anni portati abbastanza bene nonostante [illegible] continue libagioni di bourbon on the rocks.*

L'abbiamo incontrato nel suo impero, il Southfork Ranch, [illegible] fattoria a [illegible] quarantina di minuti d'auto a [illegible] di Dallas dove vengono girati gli esterni del serial tv che viene trasmesso [illegible] [illegible] Paesi della terra. Non è un petroliere come il Larry Hagman del piccolo schermo, [illegible] un abile uomo d'affari che ha saputo sfruttare [illegible] tutti i suoi risvolti la storia che ha inventato e che gestisce dietro le quinte.

La bianca fattoria, con la [illegible] piccola piscina, gli immensi prati inglesi, le staccionate per i cavalli, è ormai una miniera d'oro. Per due mesi all'anno è impegnata nelle riprese di «Dallas» [illegible] ovviamente i produttori pagano [illegible] affitto salato, mentre gli esterni sono girati a [illegible] Angeles.

Da almeno un paio d'anni [illegible] media di duemila turisti [illegible] giorno, [illegible] torpedoni, camper e roulotte, giungono [illegible] pellegrinaggio al Southfork Ranch per l'immancabile [illegible] fotografia davanti alla casa della famiglia Ewing, con la speranza di incontrare magari qualcuno degli attori protagonisti della vicenda.

Un calcolo approssimativo, considerati anche i periodi [illegible] di minor afflusso turistico e le spese sostenute, fa salire a un milione e [illegible] di dollari l'introito del signor J.R. Duncan che in realtà abita in una [illegible] a qualche chilometro [illegible] fattoria.

Ma non basta: tutto il complesso viene affittato quasi ogni sera per cene e party, compresa una orchestrina folk. Se l'ospite dispone di dollari a volontà può far intervenire Larry Hagman in persona (da 10 a [illegible] mila dollari d'ingaggio per una serata) o qualcun altro dei personaggi minori. Si passeggia per il ranch, si possono ammirare dalle finestre gli interni illuminati della [illegible] tutta in legno, neppure troppo lussuosa.

La [illegible] finale arriva, tra le tavole imbandite, dentro a [illegible] enorme capannone [illegible] dove troneggia una gigantografia dei componenti la famiglia Ewing tutti sorridenti ed uniti. Accanto al loroapiolo bianco [illegible] insieme a un portachiavi [illegible] plastica [illegible] verrà cinquanta lire, c'è arrotolata la riproduzione [illegible] un biglietto da cento dollari. Su una faccia della banconota [illegible] il Gei Ar televisivo, sull'altra, parafrasando la frase scritta sui dollari veri («In God we trust», Abbiamo fiducia in Dio), c'è scritto «Abbiamo fiducia in Hagman». E poi, scritto piccolo piccolo, sotto al disegno del Ranch, un invito: se volete essere proprietari di un piede quadrato della fattoria, inviate 25 dollari sul nostro conto corrente. Riceverete un certificato a testimonianza del vostro affare.

Un acquisto più che altro simbolico di un pezzo di terra quadrato di circa 34 centimetri per lato. Il che significa 225 dollari (387 mila lire) il metro quadrato.

c. ch.

A Hollywood un «remake» di Cleopatra?

HOLLYWOOD — Dopo il [illegible] ottenuto l'anno [illegible] con il «remake» [illegible] «E' nata [illegible] stella», la «20th Century Fox» sta pensando alla possibilità di un altro remake, quello [illegible] «Cleopatra».

Il film di Joseph Mankiewicz con Elizabeth Taylor, Richard Burton e Rex Harrison nel [illegible] 1963 [illegible] numerosi tagli imposti [illegible] produttore Darryl Zanuck.

I FILM TV DELLA SERATA E IL NUOVO [illegible] ESTIVO [illegible] SABATO SERA SU RAIUNO CON PLACIDO

La guerra di Tito e quella di Sordi

LA BATTAGLIA DELLA NERETVA (1969) di Veljko Bulajic su Raidue, spettacolare affresco sulla guerra partigiana in Jugoslavia realizzato con grandiosi mezzi e con eserciti di comparse, [illegible] Kolossal di tipo hollywoodiano a maggior gloria dell'astuzia e dell'abilità strategica [illegible] [illegible] resciallo Tito. Ricco il cast in cui figurano divi di varie nazionalità, con il russo Sergei Bondarciuk che è Tito, Orson Welles, Yul Brynner, Hardy Kruger, Curd Jurgens e gli italiani Franco Nero, Sylva Koscina e il regista Anthony Dawson alias Antonio Margheriti. L'autore Bulajic, noto in precedenza [illegible] [illegible] più [illegible] e [illegible] più elaborato impegno politico e sociale, sempre [illegible] piano di [illegible] certa polemica, affronta qui il fatto bellico soltanto sulla [illegible] dell'amor patrio. E' la rievocazione di un'impresa avvenuta nell'inverno [illegible] '42 quando Tito con una mossa audace e spregiudicata era riuscito per l'ennesima volta a giocare i [illegible], a sfuggire all'accerchiamento delle forze corazzate e ad attraversare con le [illegible] truppe e con feriti, con vecchi e bambini, il fiume Neretva, verso la salvezza.

LA GRANDE GUERRA [illegible] di Mario Monicelli, sulla Svizzera, con Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Silvana Mangano, Folco Lulli, Bernard Blier, Romolo Valli. Commedia all'italiana tra le [illegible] e nell'inferno della prima guerra mondiale. L'anno dopo lo strepitoso successo de «I soliti ignoti», Monicelli ne trasferisce lo spirito e il genere di personaggi-macchiette nel conflitto '15-'18 attraverso le tragicomiche avventure di [illegible] soldati, un milanese e [illegible] [illegible] mano, [illegible] truffatori e vigliacchi, che tuttavia finiranno [illegible] eroi.

CAR WASH (1976), su Italia 1, [illegible] regista di colore Michael Schultz con sceneggiatura di Joel Schumacher e colonna sonora — premiata a Cannes — di Norman Whitfield: animato e scanzonato ritratto [illegible] una giornata di lavoro [illegible] una stazione [illegible] servizio a Los Angeles, un [illegible] di tipi diversi, ciascuno con i suoi problemi.

[illegible] **ALI DELLE AQUILE** (1957) [illegible] John Ford, a Canale 5, con John Wayne, complessa biografia di un personaggio americano, Frank Wead, grande amico di Ford, temerario pilota dell'aviazione militare, scrittore di teatro e di cinema.

POOKIE (1970) di Alan J. Pakula [illegible] Liza Minnelli in uno dei suoi primi [illegible], nel pomeriggio a Canale 5: una ragazza nevrotica bisognosa di affetto ha un difficile rapporto con il mondo esterno.

Giorgi [illegible] le stelle, [illegible]

Un anno [illegible] boom per [illegible] rivista tv in Rai, ma soprattutto nei networks dove è ottimo contenitore di spots

Fine settimana all'insegna antica della rivista. La rivista è sempre [illegible] lo spettacolo del sabato [illegible] e [illegible] Rai sembra decisa a mantenere la tradizione.

In parte registrato e in parte in diretta dall'auditorium [illegible] Napoli debutta stasera su Raiuno «Sotto le stelle '84», che sarà [illegible] show dell'estate. Si [illegible] fatte le cose [illegible] grande: come vedette e conduttrice (e protagonista di una telenovela da burla) c'è Eleonora Giorgi, e al suo fianco, in [illegible] serie [illegible] parodie di film famosi [illegible] «Casablanca» e «Dracula», da «Rocky» a «Via col vento», [illegible] Michele Placido che dopo «La piovra» e [illegible] attesa di girare «La piovra n. 2», si concede una parentesi disimpegnata nel genere comico.

Sono annunciati i balletti [illegible] Karen Ford e di Patrick King che hanno partecipato anche alle precedenti edizioni di «Sotto le stelle», nutrito l'apporto [illegible] con i Righeira, con lo spagnolo Bertin Osborne, successore di Julio Iglesias, con interventi dei Madness, degli Skiantos, dei Matia Bazar, e concerti [illegible] Edoardo Bennato; in mezzo Claudio Villa, Franca Valeri e Harry Belafonte.

Si vede [illegible] che c'è un recupero [illegible] struttura tradizionale, gli intermezzi farseschi, il contorno dei balletti, una abbondante innaffiata di canzoni e di rock, e in vetta due nomi di grosso richiamo: una struttura [illegible] cui chiaramente si cerca di far convivere il nuovo e il vecchio nella speranza — utopica? — di conciliare le esigenze del pubblico giovane e di quello meno giovane. Bisognerà constatare come funziona tutto [illegible] terza o quarta puntata.

Comunque [illegible] da dire che [illegible] [illegible] è favorita dal fatto [illegible] [illegible] [illegible] attualmente in questo campo [illegible] concorrenza. Al sabato è rimasta sola, con «Sotto le stelle» e con «Il cappello sulle 23», lo spettacolino dalle inclinazioni sexi su Raidue, a tarda ora. Ad uno ad [illegible] i varietà dei network hanno chiuso i battenti: ieri [illegible] [illegible] è congedato l'ultimo rimasto in piedi «Sponsor city» con Lori Del Santo a Italia 1.

In ogni caso questa prima metà dell'84 sarà ricordata per l'imponente risveglio in tv della rivista vera e propria che ormai sparita, a da un pezzo, dal palcoscenico, pareva giubilata anche dal teleschermo.

I motivi dell'inaspettato boom non sono tutti individuabili [illegible] sicurezza, ma alla base sta certamente la scoperta [illegible] parte dei network [illegible] la rivista attira pubblicità e che in pratica scenette dello spettacolo e scenette pubblicitarie possono integrarsi (si pensi a «Risatissima» [illegible] Canale 5 [illegible] Milly Carlucci passava [illegible] soluzione [illegible] continuità da uno sketch allo spot della birra con gli stessi atteggiamenti e, forse, con lo stesso vestito). Inoltre — fattore [illegible] trascurabile — c'è stata ampia disponibilità di attori e attrici provenienti [illegible] [illegible] cinema che per le ben note ragioni di produzione ridotta li utilizza meno [illegible] una volta (Barbara Bouchet, Edwige Fenech, la Melato, Abatantuono, Banfi, Pozzetto, Carmen Russo).

Non è difficile prevedere che nella stagione '84-85 si proseguirà sulla strada dei programmi ricchi, monumentali per durata allo scopo di abbassare i costi, e imbottiti [illegible] gente e di tanti elementi [illegible] cui filmati e video musicali. In tutto questo l'autentico umorismo svolge un piccolo ruolo, e la satira [illegible] attualità [illegible] non esiste.

Ugo Buzzolan

Eleonora Giorgi con i Righeira, saranno tra i punti fissi del nuovo varietà «Sotto le stelle»

Nuovo programma di Retequattro

«Rosa shocking» da tutto il [illegible]

MILANO — E' stato presentato ieri un nuovo programma settimanale, in onda alle 22,30 su Retequattro; partirà [illegible] il luglio e proseguirà fino alla fine di [illegible] sto. Si chiama «Rosa shocking»; così viene presentato dalle «informazioni stampa» della rete televisiva: *«frizzante come una coppia di rose, spregiudicato come un canapé, coricarsi per sempre su una nuvola rosa»*.

Nella prima puntata si vedono: [illegible] «confessione» [illegible] Corinne Cléry (che per fare l'amore non cerca «nessuna particolare location» tipo ascensore bloccato); un'intervista sul set con la figlia di Raquel Welch; una serie di frasi celebri di personaggi [illegible] esempio Barbra [illegible] sand dice che l'emancipazione femminile riguarda l'utero e il cuore, oltre al cervello, e Patty Reagan ammette che la carriera di cantante è stata facilitata da quando suo padre è presidente degli Stati Uniti); un'intervista con Pierre Cosso (il quale tra l'altro dichiara che «siamo tutti per il [illegible] in senso filosofico»); una ripresa [illegible] Eartha Kitt mentre [illegible] «Where is my man»; alcune indiscrezioni su cosa fanno personaggi famosi (per esempio una nuova sfarzosa piscina per lo sceicco Kashoggi); un'intervista con Brooke Shields («non [illegible] [illegible] mai [illegible] *to perché ho troppe cose per la testa»*); un appuntamento fisso [illegible] Marina Lante della [illegible] che parla dei [illegible] «amori».

Ci [illegible] poi alcune indiscrezioni sulla vita [illegible] dei divi (Gloria Guida vuole dare [illegible] figlia a Johnny Dorelli, a Lori [illegible] Santo piacerebbe Diego Abatantuono ma è troppo grasso, Andrea d'Inghilterra sposerebbe un'at[illegible] [illegible] assomiglia a [illegible] cognata Diana e così via).

Alla presentazione c'erano Marina Lante della Rovere e il giornalista Giuseppe Turani, da un'idea del quale è stato tratto il programma.

Savignano e Dorella in tournée con la Scala

MILANO — Lunedì prossimo il corpo [illegible] ballo del Teatro [illegible] [illegible] comincerà una tournée [illegible] dieci giorni. In programma «La strada» (musiche di Nino Rota e coreografia di Mario Pistoni) e «Bolero» (Ravel-Béjart). Oriella Dorella e Luciana Savignano sono le rispettive protagoniste.

[illegible] Grand Casinò di Ginevra, la compagnia si fermerà il 9, 10 e 11 luglio; il 12 sarà a Lyon; il 13 a Carcassonne; il 15 a Sete; il 16 e 17 a Vaison La Romaine; il 18 a Arles; il 20 e 21 a Cannes.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; 23,35
13 — **Dal Duomo di Siena: Voglia di musica.** Pianista Barbara Eleonora Pozzoli
13,45 **47 morto che parla** (1950), film di Carlo Ludovico Bragaglia, con Totò, Carlo Campanini, Dante Maggio, Adriana Benedetti
15,05 **Gelosia**, di Alfredo Oriani, sceneggiato
16,10 **Il Trio Drac**, cartoni animati
16,30 **Speciale Parlamento**, di Gastone Favero
17 — **Jack London** «Condannato a morte»
17,50 **Un campione, mille campioni** (4), una carrellata [illegible] atleti famosi: «Campioni [illegible] nasce o si diventa»
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le ragioni della speranza**
18,20 **Prossimamente**, programmi per sette [illegible]
18,35 **Avventure, disavventure e [illegible] di Nero, cane di leva**, cartoni animati
18,50 **Trapper John**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo** - [illegible] tempo fa
20,30 **Eleonora Giorgi** [illegible] Bertin Osborne e i Righeira in **Sotto le stelle '84**, varietà musicale dell'estate, regia di A. Lippi (1)
22 — **Premio Anna Magnani**, regia di Sandro Spina
23 — **Burri: La mostra come opera d'arte**
23,45 [illegible] Milano: **Ciclismo: Campionati [illegible] su pista**

[illegible]

Telegiornale: 13; 18,45; 21,55, 23,50
12,45 **Prossimamente, programmi per sette sere**
13,15 **Tg2 e bella Italia:** città, paesi, uomini e cose da difendere
13,45 **Due e simpatia**, uno sceneggiato [illegible] giorno: «I misteri di Parigi»
14,45 **Estrazioni del Lotto**
14,50 **Sabato sport.** Da Wimbledon (Inghilterra) **Torneo internazionale di tennis**; da Napoli: **Off-shore** - **Meteo** [illegible] - [illegible] **tempo**
20,30 **La battaglia della Neretva** (1970), film [illegible] Veljko Bulajic, con Sergej Bondarciuk, Yul Brynner, Anthony Dawson, Milena Dravic, Boris Dvornik, Curd Jurgens, Sylva Koscina, Hardy Krueger, Franco Nero, Renato Rossini, Loize Rozman
23,05 **Il capello sulle ventitré**, spettacolo della [illegible], [illegible] Alberto Argentini. Condotto da Paolo Mosca, regia di Mario Landi

RAITRE

Telegiornale. 19; 21,30
18,45 **Prossimamente**, [illegible]mmi per sette [illegible] re, a cura di S. Maugeri
19,25 **Il pollice**, programmi visti e da vedere [illegible] Raitre
19,55 **Geo Antologia**, di Folco Quilici, a [illegible] di Gigi Grillo: «Senza piume né ali in volo»
[illegible] **Il bambino e l'acqua sporca**, telefilm documentario di Maurizio Garuti e [illegible] no Giuffrida, con Umberto Bortolani
21,55 **La cinepresa e la memoria**, a cura di Giovanna Ventura: «I capelli di Aretusa», di Corrado Sofia
22,05 **Epistolari celebri**: Valentina Cortese e Piera Degli Esposti in «Pas d'oubli dans [illegible] coeur», ovvero «D'Annunzio tra Eleonora Duse e [illegible] Bernhardt». Sceneggiatura [illegible] Dario Cecchi e Sergio Vecchio. Altri interpreti: Tito Schininà, Sergio Rossi, Luigi Diberti, Daniela Dubilino, Vanni Corbellini, Sitti Togni. Regia di Luciano Arancio
23,45 **Dancemania**, regia di Vittorio Olivari
0,40 **Speciale Orecchiocchio**, con Loredana Bertè

Loredana Bertè è alle 0,40 [illegible] Raitre nel programma «Speciale Orecchiocchio»

Italia 1

9,30 **Rivolta** [illegible] [illegible] 11, film
11,30 **Maude - Giorno per giorno - Lucy show**, telefilm
14 — **Boxe**
16 — **Bim bum bam**
17,30 **Musica è**
19,50 **Il mio amico Arnold - Supercar - Magnum P.I.**, telefilm
22,30 **Car** [illegible] **(stazione di servizio)**, film con Franklin Ajaye, Sully Boyar
0,20 **Deejay Television**

Canale [illegible]

10,15 **Il milionario**, film con Robert Cuerry
12 — **I Jefferson - Lou Grant**, telefilm
13,20 **Festivalbar**
15 — **Pookie**, film con Liza Minnelli, regia Alan J. Pakula
18 — **T. J. Hooker - I Jefferson - Baretta**, telefilm
20,25 **Super record**
22,25 **Le ali** [illegible] **aquile**, film con John Wayne, Maureen O'Hara, regia di John Ford

Rete quattro

13,30 **Fiore selvaggio - Magia**, telenovelas
15 — **Onda azzurra - Calcio spettacolo - Tennis: Forest Hills**
18 — **Truck driver**
19 — **Tre cuori in affitto**
19,30 **Chips**, telefilm
20,25 **A team**, telefilm
21,30 **Mia moglie torna a scuola**, film con Carmen Russo
23 — **Francesco Bertolazzi investigatore**
24 — **Totò Peppino e la malafemmina**, film

Eurotv

14 — **Bonanza**, telefilm
16 — **Yattaman**, cartoni
18,30 **Star Trek**, telefilm
19,30 **Mamma Linda**, [illegible] novela
20,20 **C'è un uomo nel [illegible] di mamma**, film di Howard Morris con Doris Day
22,20 **Programma musicale**
23,30 [illegible] **tv**, settimanale a tutto [illegible] condotto in studio da Marcello Sabbatini

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 22,55; 23,50
15 — **Tennis: Torneo di Wimbledon**, finale singolare femminile - **Ciclismo: Tour de France**: [illegible] - **Bordeaux**
19,30 [illegible] **in concerto**, telefilm
19,55 **Il regionale**
20,40 **La grande** [illegible], film di Mario Monicelli [illegible] Alberto Sordi
23,05 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,30; 21,50
17,35 **Conto** [illegible] **rovescia**, film b/n con Serge Reggiani, Jeanne Moreau
19 — **La principessa Zaffiro**, cartoni
19,50 [illegible] **Divisechi presenta: Duran** [illegible]
20,20 **Lucy e le tradizioni**, [illegible] telefilm
[illegible] **Diamanti in stato**
22 — **Film noble**
23,30 **Zeit im** [illegible]

Montecarlo

Telegiornale: 19,50; 23
15 — **Da Wimbledon: Torneo internazionale di tennis - Da Nantes. Ciclismo: Giro di Francia**
20,25 **Una storia milanese**, film con Daniela Gaubert
22 — **Giandomenico Fracchia**, 1ª puntata: **Fracchia e l'amore**, con Paolo Villaggio, Ornella Colli, Gianni Agus. Regia di Falqui

Rete A

13,15 **Accendi un'amica special**
14 — **Cartoni animati**
15 — [illegible] **pazza**, [illegible] con Roger [illegible]e, Dub Taylor
17 — **L'ora di Hitchcock**
18 — **Mariana: il diritto di nascere**
20,25 **Don Giovanni in Sicilia**, film di Alberto Lattuada, con Lando Buzzanca, Eva Aulin
22,15 **F.B.I.**, telefilm
23,30 **Superproposte**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6,00; 7; 8; 10; 12; 14; 15; 19; 23.
6 Onda verde weekend; 10,15 Black-out; 11 Incontri musicali del mio tipo; 11,44 La lanterna magica; 12,26 Master, 14 [illegible] lucanda; 14,30 Master; 16 Radio comando; 16,30 Doppio gioco; 17,30 Autoradio; 18,30 Musicalmente; 19,25 Il pastone; 20 Freezer; 20,30 Caro [illegible]; 21,30 Giallo sera; 22,00-23,00 La telefonata. Rai Stereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30.
[illegible] [illegible] a una canzone; 8,32 Dana A alla Zeta, di Marco Neroni; 10 Speciale Gr2 motori; 11 Long playing hit; 12,45 Hit parade; 15 Sergei Prokofiev; 15,42 Hit parade; 16,37 Super azzurri; 17,32 In diretta dalla Laguna; 19,50 Viaggio verso la notte; 21 Stagione sinfonica '83-'84 soprano Montserrat Caballé. Rai Stereodue: 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20; 23,53.
6,55 - 8 - 10,30 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Folk concerto; 17-19,15 Spaziotre; 21,10 La musica; 22,10 Concerto del violinista Pinchas Zukerman; 23,00 Il jazz. Rai Stereonotte: 24-6.

Musica e balletto [illegible] Toronto per festeggiare i [illegible] anni dell'Ontario

Il Canada lancia un maxi-festival per confrontarsi con Europa e Usa

Nata con l'intento di testimoniare una precisa identità culturale, la rassegna ha contrapposto gruppi, orchestre e cantanti canadesi [illegible] formazioni degli altri Paesi, tra cui spiccavano Pina Bausch, Marcia Haydée [illegible] Metropolitan [illegible] New York

TORONTO — Il Canada [illegible] voluto celebrare in maniera grandiosa [illegible] bicentenario della fondazione dell'Ontario e il 150° *birthday* della città [illegible] Toronto richiamando da ogni angolo degli Stati Uniti e dell'Europa l'attenzione [illegible] musicisti, critici, compositori, coreografi, ballerini, cantanti nell'intento di dimostrare che il processo di trasformazione culturale, teso alla costante ricerca di una propria identità, è stato [illegible] puntiglio e obiettivi precisi: i [illegible] con il vecchio continente e gli States.

Da questi legami è scaturito il Festival internazionale di Toronto, figlio di una espressione culturale che vuole proiettarsi entro spazi che [illegible] conferiscano prestigio e risonanza internazionali, togliendole quella patina di provincialismo che ancora si avverte soprattutto in rapporto ad altri ambienti come New York, Londra, Berlino, Parigi e Roma.

[illegible] gli artisti di New York, gli inglesi, i francesi, gli italiani, i tedeschi ed i giapponesi sono attratti da questa [illegible] propulsiva che scatena nuove idee, ma anche ricchezza e benessere [illegible]. Cultura sì, a tutti i livelli, nella musica come nelle altre arti, [illegible] sempre nella certezza che i bilanci [illegible] in attivo. E affinché non si vada in «rosso» ci pensano i nuovi mecenati, le grandi famiglie canadesi, [illegible] holding finanziarie, le banche, le compagnie petrolifere, le case automobilistiche ed aeree.

Mozart, Monteverdi, Schubert, Haendel, Haydn, Verdi, Puccini, Ciaikovski, Ravel, Dvorak, Strawinski e autori di musica contemporanea sono [illegible] i massimi artefici del vivissimo successo riportato dal Festival [illegible] Toronto [illegible] questo clima [illegible] rinnovamento che scaturisce spontaneamente dai mecenati del 2000.

Con questi interventi la Canadian Opera Company ha potuto mettere in scena [illegible] O' Keefe Centre, *Death in Venice* (Morte a Venezia) di Britten, l'opera tratta dalla novella di Thomas Mann, in [illegible] il dramma psicologico di Gustav von Aschenbach, l'incontrollata infatuazione per l'adolescente Dalzio sono stati vissuti sulla scena [illegible] toccante commozione dal te[illegible] canadese Kenneth Riegel, assecondato (in quattro parti differenti) dal baritono Alan Monk. Anche la [illegible]grafia dell'opera ha ottenuto consensi, avendo perfettamente reso l'atmosfera triste e decadente della Venezia del primo Novecento, in cui il trasfigurante gioco delle luci accompagna Aschenbach nel tormento [illegible] alla morte.

[illegible] Metropolitan [illegible] stato presente al festival con sette produzioni (*Tosca*, *Ernani*, *Francesca da Rimini*, *Il ratto dal Serraglio*, *Die Walküre*, *Peter Grimes* e *Rinaldo*), mentre le grandi orchestre sinfoniche di Ottawa e di Montreal hanno fatto [illegible] parte del leone con tre memorabili serate. La National Art Centre era diretta dal nostro Franco Mannino ed ha eseguito le cinque Controdanze [illegible] Mozart K. 609, il concerto per piano n. 21 (solista Garrick Ohlsson) e la sinfonia n. 40 K. 550, mentre l'Orchestra di Montreal, magistralmente condotta da Charles Dutoit, ha trionfato nella *Sagra della primavera* di Strawinski e nel concerto per violoncello magnifico il celliata Lynn Harrell di Dvorak; nel terzo [illegible] certo con [illegible] *Rapsodie spagnole* di Ravel; nel *Cello Concerto n. 1* e nella *Sinfonia fantastica* [illegible] Berlioz.

C'è poi il grande capitolo della danza. Anche nel balletto gli organizzatori del festival hanno seguito la strada della cultura europea. E la scelta ha dato ottimi frutti. Il National Ballet of Canada ha [illegible] in scena l'*Eugene Onegin* di Ciaikovski tratto [illegible] dramma di Puskin, con la coreografia di Cranko e l'interpretazione di Marcia Haydée. Direttore del National Ballet [illegible] dal 1983 Erick Bruhn, che è stato forse il più grande danzatore [illegible] questa generazione. La città [illegible] Toronto [illegible] stata rappresentata al festival dalla [illegible] Ballet School fondata [illegible].

La National School ha messo in scena il pas de deux «Flower Festival in Genzano» nella classica coreografia [illegible] Bournonville e il *Concerto Barocco* di [illegible] ideato da Balanchine; *A Dancers Circus*, [illegible] prima per Toronto, e *Giselle* [illegible] Adam.

Dagli Stati Uniti è arrivato il Dance Theatre of Harlem guidato da Arthur Mitchell. Ma il Festival di Toronto ha suscitato momenti [illegible] profonda commozione per la presenza di due compagnie tedesche: l'«Hamburg Ballet» di[illegible] dall'americano John Neumeier e la Tanztheater Wuppertal, la cui direzione è affidata a quella meravigliosa donna che è Pina Bausch. L'Hamburg Ballet ha riscosso straordinari consensi [illegible] *Il* [illegible] *di una notte di mezza estate*, la *Terza Sinfonia* di Mahler e la *Passione di San Matteo* di Bach.

Pina Bausch, caposcuola mondiale della danza contemporanea, dà sempre una grande lezione [illegible] ciò che oggi significhi fare teatro. Dotata di [illegible] capacità di introspezione e [illegible] analisi psicologica che a volte sembrano rasentare il patologico, ha messo in scena il drammatico *Café Müller*, [illegible] sfolgorante *Sacre du printemps* di Strawinski e il comicissimo «1980», [illegible] inenarrabile galoppata della fantasia.

Armando Caruso

Una scena del «Ratto [illegible] serraglio» di Mozart presentato a Toronto dal Metropolitan con la direzione di James Levine

Verona ha presentato per il terzo anno consecutivo l'opera nell'edizione 1913

«Aida» all'Arena, l'apoteosi

Il cast [illegible] stabile da tre anni e assicura risultati egregi - Molti applausi a Maria Chiara e Nicola Martinucci

VERONA — Per il terzo anno consecutivo l'Arena ha allestito l'Aida nell'edizione del 1982, fedelmente ricalcata [illegible] quella storica del 1913, primo spettacolo d'opera presentato nell'anfiteatro veronese. Le scene e i costumi realizzati da Vittorio Rossi [illegible] rigorosamente modellati sui bozzetti [illegible] Ettore Fagiuoli e sui costumi del grande egittologo Auguste Mariette che [illegible] partecipato direttamente alla genesi dell'opera nel 1870-71.

Il fascino [illegible] questo allestimento sta nella naturalezza con cui si sposa, per forma e colore, alla gigantesca gradinata [illegible] sfondo e nella precisione con [illegible] ricostruisce gli ambienti delle varie scene. Otto colonne, due obelischi, quattro sfingi e un edificio [illegible] sfondo erano più che sufficienti [illegible] nostri predecessori per suggerire [illegible] efficacia interni ed esterni: il gran tempio di Vulcano e le rive del Nilo (complice un garbato palmeto), la via del trionfo e la tomba sotterranea, le sale reali e quelle dell'appartamento di Amneris che non è un ovattato boudoir, ma un grande ambiente, capace di echi e di profondità prospettiche, [illegible] suggerisce inequivocabilmente la partitura.

Questo senso della pietra, della vastità monumentale che avvolge i personaggi evidenziandone la solitudine e alimentandone, per [illegible] dire, l'intimità nel gigantismo architettonico dell'Egitto antico, è [illegible] ragione poetica del successo che ha sempre arriso in Arena alle rappresentazioni di Aida: la vastità dell'ambiente diventa [illegible] segno del destino che incombe; l'alito torrido della partitura, un prodigio d'intuizione coloristica nella sua tinta affocata e assoluta, trova sulle gradinate antiche dell'Arena il [illegible] palcoscenico naturale.

Il problema, semmai, è, ancora una volta, quello acustico, cioè la possibilità di cogliere tutte le finezze che Verdi [illegible] dissemina in orchestra: [illegible] direzione di Peter Maag, illuminando efficacemente non solo la superficie ma anche la profondità del flusso sinfonico, ha però garantito in ogni momento un'ottima chiarezza di percezione.

Il cast di questa Aida è praticamente stabile, [illegible] tre anni, nella distribuzione delle parti principali. Ancora una volta si sono [illegible] applauditi Maria Chiara che disegna una protagonista ferma e palpitante, efficacemente interiorizzata; il tenore Nicola Martinucci che, [illegible] avere [illegible] voce straordinaria, canta con gusto e finezza, scrostando efficacemente [illegible] personaggio quella patina di falsa retorica che sovente lo svuota di credibilità.

Anche Fiorenza Cossotto è entrata in questo allestimento come un elemento stabile, e si può immaginare con quale beneficio per l'equilibrio dell'assieme: passano gli anni [illegible] la [illegible] Amneris possiede sempre la compiutezza della leonessa, quell'equilibrio tra il tormento dell'animo e l'aggressività esteriore in cui la Cossotto sembra tuttora imbattibile.

Senza stellare con particolare autorità, gli altri cantanti [illegible] hanno completato la compagnia ad un ottimo livello di professionalità [illegible] sono stati giustamente applauditi: erano [illegible] Giampiero Mastromei (Amonasro), Giovanni Gusmeroli (il Re), Ronaldo Giaiotti (Ramfis), Gianfranco Manganotti (Un messaggero), Gigliola Caputi (Sacerdotessa). La coreografia di Susanna Egri e il coro diretto [illegible] Tullio Boni hanno collaborato all'efficacia spettacolare dell'insieme scenico e musicale, che è da vedersi, almeno una volta, perché unico al mondo.

Paolo Gallarati

Fellini-Zeffirelli uniti dalla pubblicità

Roma. Federico Fellini stringe la mano a Franco Zeffirelli. I due registi sono impegnati a Cinecittà nella realizzazione di spot pubblicitari (il primo per un aperitivo, il secondo per una casa di pellicce) che dureranno [illegible] secondi ciascuno e saranno trasmessi sia dalla Rai sia dai grandi network privati

La Masina [illegible] Verona ambasciatrice dell'Unicef

VERONA — Questa [illegible] per la seconda rappresentazione di Tosca, si terrà in Arena la serata dedicata all'Unicef. Madrina sarà Giulietta Masina che, per questo incontro con gli appassionati della lirica, ha lasciato il set di Bratislava.

La Masina è «ambasciatrice» italiana all'Unicef e stasera ricorderà il significato della manifestazione che è di solidarietà per i popoli ed in particolare per l'infanzia bisognosa.

La «Bauli» metterà a disposizione gratuitamente [illegible] mila candeline che saranno distribuite dagli scouts veneti perché siano accese tutte insieme all'inizio dello spettacolo.

VERONA — Il Premio Renato [illegible] per la fedeltà al Teatro, arrivato [illegible] venti[illegible] edizione, è stato assegnato a Giovanni Testori. E' la prima volta che il riconoscimento delle città di Milano e di Verona, [illegible] ha ricordato il presidente della giuria Carlo Terron, è stato assegnato ad un autore.

La cerimonia si è svolta al Teatro Romano prima dell'inizio [illegible] Festival shakespeariano. Nella motivazione della giuria si ricorda che Testori è autore della sincera sincerità e dei grandi contenuti umani. Si ricorda inoltre [illegible] sua attività sperimentale e l'inedito linguaggio.

In prima nazionale ai Punti verdi la riduzione teatrale del [illegible] di Bulgakov con Il Gruppo [illegible] Rocca

Il maestro e Margherita al varietà col diavolo

Dorotea Aslanidis e Lino Spadaro nello spettacolo di Rignon

TORINO — Ridurre [illegible] le scene un romanzo come *Il maestro e Margherita* o, per spiegarci, come *Guerra e pace*, è un'impresa [illegible] ardua. L'indubbio taglio teatrale dell'opera [illegible] Bulgakov, il suo piglio satirico, i risvolti comici, i guizzi fantastici e [illegible] stessa teatralizzazione della vita che [illegible] episodi continuamente ripropongono, anziché facilitarla, come [illegible] potrebbe credere, la rendono addirittura temeraria.

Si aggiunga, per complicare un po' le [illegible] la duplice vicenda del romanzo: l'apparizione [illegible] Satana-[illegible]d, che sconvolge e svergogna il conformismo, il burocratismo, i vizi della Mosca staliniana; e quella di Pilato, giudice dubbioso di Gesù, evocato e svelato come da una grande allucinazione letteraria.

Quest'opera monumentale procede per continui incastri [illegible] situazioni e di registri espressivi che dal «grave» svariano nell'«allegro-grottesco». E' una polifonia e non a caso è stato detto che si può rappresentarla [illegible] stipando quanto più è possibile dell'immenso materiale in una grande *féerie*, in un musical.

Guido De [illegible] ha in parte smentito i dubbiosi e i prudenti. Lo spettacolo che ha scritto, diretto e cointerpretato con il Gruppo della Rocca, in scena al parco Rignon per i Punti verdi, non è [illegible] e [illegible] discesa Bulgakov, [illegible] ne riduce l'[illegible] a una [illegible] dello sta[illegible]o, né la restringe intorno al mito di Faust o al tema del misticismo ascetico.

Il suo copione ha l'ambizione [illegible] abbracciare «tutto» *Il Maestro e Margherita*. Se, da una parte, questo desiderio di rispetto totale produce prolissità forse inevitabili, dall'altra dispiega l'ordito pullulante di grottesco che è la forza [illegible] romanzo.

C'è un palcoscenico dominato da un tronco di cono [illegible] che allude probabilmente alla bocca dell'inferno; è guardato da un cerchio nero che, scopriremo presto, è una vera e propria lente fotografica, punto di fuga [illegible] fantastico, dell'impossibile, del lunare. Su questo luogo De Monticelli getta il doppio tronco dello spettacolo e lo fa nell'unico modo possibile, con un continuo [illegible] fare di tono, citando e ricuperando il grottesco gogoliano, il realismo magico, il varietà, la visionarietà chagalliana.

Ne nasce una specie [illegible] divertimento [illegible] colto che raggiunge vette di assoluta godibilità nelle scene del manicomio [illegible] o in quella del sabba, quando Margherita, pur di riavere il suo Maestro relegato tra i pazzi, accetta di diventare l'attrazione di Satana.

Ma intento dello spettacolo [illegible] è offrire divertimento. Dentro la superficie ribollente si coagula un nocciolo [illegible] che pone in una [illegible] sfera malinconica Satana, Pilato, il Maestro, Margherita, il protetto in un luogo che [illegible] può [illegible] la «luce» della beatitudine, ma è senz'altro la «pace», un rifugio tranquillo, forse [illegible] po' borghese, simile alla [illegible] dei Turbin nella Guardia bianca.

Spettacolo denso, dunque, col ritmo a volte precipitoso [illegible] clownerie circense e in altre circostanze [illegible] sui tempi della irrealtà sognante, rigorosamente interpretato da una compagnia al pieno della sua forma. Nell'impossibilità [illegible] citare tutti, vorremmo [illegible] almeno ricordare il Woland [illegible] Bob Marchese, il Pilato [illegible] Mariano Mariani, la Margherita di Dorotea [illegible]nidis e il Berljoz [illegible] Lino Spadaro. Alla fine, fervidi e prolungati applausi.

Osvaldo Guerrieri

MERCATO STOP La giornata finale movimentata dal giallo-Collovati, conteso da due padroni

Ultimi colpi: Serena, Beccalossi, Bertoni

Errori e sperperi dove si arriverà?

Chiuso il mercato, è l'ora dei conti. Contratti da fantascienza, ingaggi favolosi, miliardi come noccioline: dove va il nostro calcio? Abbiamo il campionato più bello del mondo, i giocatori più famosi e pagati, siamo l'Eldorado. All'estero, appena sentono il nome Italia, si affrettano a preparare la valigia. Ma com'è che siamo diventati così ricchi? Sono forse scomparsi la crisi, i problemi che assillano la nostra vita? Oppure il calcio è un'isola incontaminata e felice, per nulla sfiorata dai guai del quotidiano?

La risposta vera l'avremo fra due anni, quando scatterà lo svincolo totale ed i giocatori [illegible] potranno più essere considerati patrimonio delle società. Allora molti club rischieranno il fallimento giudiziario, giusto premio ad [illegible] folle politica di sperperi e di errori. Illudendosi che la garanzia di spettacolo possa da solo procurargli i quattrini per sopravvivere, il calcio sta andando con terribile superficialità incontro alla propria rovina. La certificazione dei bilanci, accettata lo scorso anno dalle società, è solo un anello della catena. Siamo curiosi di sapere come verrà spiegato il deficit globale oscillante fra i 170 e 300 miliardi, e soprattutto come verrà abolito: certamente la strada giusta non è quella indicata dal mercato appena chiuso, al solito più ricco di follie che [illegible] senso di responsabilità. E di tutti parliamo, dirigenti, giocatori e mediatori vari, la gran fauna del calcio.

Soltanto per l'acquisto di 12 stranieri sono stati spesi oltre [illegible] miliardi, in pratica l'intero prestito ottenuto recentemente. E la Lega nella sua ultima riunione, mentre le società si contendevano a suon di miliardi [illegible] campione o supposto tale, è ritornata all'assalto per ottenere nuovi interventi governativi ed un ulteriore aumento della quota sul Totocalcio. Soldi insomma, soldi per comprare e spendere, anche se [illegible] è mancato il grido d'allarme sul futuro di uno sport che tutti vogliono sano e bello: è su quello che bisogna fare, purtroppo, che le opinioni divergono.

E così, cosa succederà? Abbiamo il campionato più bello, i campioni più bravi, lo spettacolo assicurato: dunque i tifosi devono pagare, sarà aumentato il prezzo del biglietto. Dimenticando che l'anno scorso i tornei di A e [illegible] hanno perduto globalmente spettatori e incassi a dispetto dei miliardi spesi per ingaggiare gli attori. La spirale è perversa, siamo vicini al punto di rottura. C'è sempre una speranza, però: che il Comitato tecnico cui spetta il compito di controllare i nuovi contratti faccia fino in fondo il proprio dovere.

Carlo Coscia

La punta al Torino (che dà Selvaggi all'Udinese dopo che il giocatore ha rifiutato Avellino), ma la società nerazzurra potrà riscattarlo a fine anno - Il centrocampista alla Sampdoria - Al Napoli anche l'argentino della Fiorentina, che prende Pellegrini

MILANO — Si è chiuso il calciomercato con il giallo-Collovati di cui parliamo a parte; i premi di consolazione sono andati a Torino e Udinese, che si sono spartiti Serena e Selvaggi, mentre Daniel Bertoni è andato al Napoli in cambio di Pellegrini e Beccalossi è approdato dal suo maestro Bersellini alla Sampdoria. Torrisi è an[illegible] [illegible] extremis alla Lazio. Bergossi (Avellino) al Bari e Borghi (Torino) al Catania ma naturalmente ha rifiutato [illegible] ancora il trasferimento. Il «partito del no» è sempre agguerrito anche se Storgato ha rotto il fronte accettando il passaggio alla Lazio.

Ore 11 — L'Udinese annuncia la cessione dell'attaccante Pradella al Padova, che intanto ha strappato il [illegible] a Valigi ingaggiando inoltre il centravanti Sorbello; Coppola è passato al Parma. [illegible] Perugia. Lite fra Genoa e Sampdoria per Ivano Bonetti, la ventenne mezzala del Brescia. Fossati piomba a Milanofiori [illegible] annuncia di averlo acquistato per un miliardo e [illegible] milioni; Parma e Sampdoria, che l'hanno preso in comproprietà, negano. Il nazionale juniores verrà assegnato dalla Lega. Il Bologna acquista la punta Marronaro (Monza), Facchini (Bologna) va al Taranto.

Ore 12 — Salvatore Bagni, ventott'anni, come anticipato ieri è ufficialmente del Napoli. La trattativa è stata abbastanza rapida: si parla di quattro miliardi in tre rate, un'altra versione accenna a due miliardi e [illegible] milioni. Troppo pochi per il nazionale, [illegible] per motivi disciplinari Pellegrini ha voluto cederlo [illegible] ogni costo.

Ore 13 — Si vede al mercato Enzo Ferrari, l'ex allenatore dell'Udinese. Ora guida il Saragozza. Smentisce l'interessamento a Bertoni: «E dove le trovano le... pesetas?». Mentre scoppia il [illegible] Collovati, Napoli e Fiorentina sono sempre più vicine per Bertoni in cambio di Pellegrini in viola e conguaglio per il Napoli (200 milioni).

Serena un anno al Torino

Graziani (Padova) va al Perugia.

Ore 14 — Un altro caso per il Torino, protagonista [illegible] vaggi. Ceduto all'Avellino, il giocatore rifiuta. Invano gli telefona il direttore generale Marino: «*Vieni, ti tratteremo bene*». Selvaggi risponde più o meno: «*Piuttosto faccio morire di fame la mia famiglia ma ad Avellino* [illegible] *ci vengo*». Marino riferisce queste parole ai giornalisti con rammarico: «*Purtroppo noi dell'Avellino per avere il sì di un giocatore dobbiamo acquistarne dieci*».

[illegible] 15 — Operazione giovanile della Juventus, piazza Filippigh allo Spezia, Antelmi all'Omegna, Fava alla Centese, Belotti alla Vogherese e Cesario al Forlì. L'Aosta attivissimo con Zanella ottiene l'esperto portiere Bravi quindi Chiampan ex Juventus e Ferraris dal Novara. Papis (Empoli) va al Varese, Maggiora (Cagliari) all'Arezzo, Cori (Cagliari) al Foggia. L'Albese si assicura Corona e Coppo dalla Pro Vercelli respingendo molte offerte per il suo gioiello Di Stefano.

Ore 16 — Pellegrini dà ordine ai suoi collaboratori di presentare in Lega il contratto di trasferimento di Serena al Torino. Moggi lo ottiene in libera comproprietà, pagando [illegible] miliardo e 800 milioni. In pratica è un prestito, in quanto nella prossima stagione con la stessa cifra l'Inter potrà riprenderselo.

Ore 17 — Torino e Udinese si accordano per Selvaggi. Stavolta l'attaccante accetta il trasferimento. Firma il contratto per due anni. E' contento di andare a giocare a fianco di Zico. Com'è strano il calcio: Penzo viene liquidato dalla Juventus e trova Maradona. Selvaggi diventa la spalla di Zico.

Ore 18 — Evaristo Beccalossi è della Sampdoria. Viene ceduto in comproprietà per 800 milioni. Una specie di liquidazione. L'operazione era bloccata dal no di M[illegible]chino al Bologna, ma a questo punto la società emiliana ha deciso di presentare ugualmente il contratto in Lega. Idem da parte del Catania per Borghi: «[illegible] non vuole venire sono fatti suoi» minaccia Massimino.

Ore 19 — Marocchino accetta di andare a Bologna, Mariani (Torino) finisce al Lecce. Juary (Inter) verrà piazzato all'estero. De Rosa (Napoli) rifiuta, anche lui, l'Avellino, De Tommasi (Bari) va al Modena, Morganti (Cesena) all'Arezzo, Meluso (Lazio) alla Cremonese. Bergossi (Avellino) al Bari; il Torino cede Rastelli (Massese), Esposito (Carbonia), Panero (Catanzaro), Zagaria (Francavilla), Biscallo (Moncalieri); il portiere Cusi (Cremonese) [illegible] Lazio.

Alle 19,46 Napoli e Fiorentina mettono finalmente la firma [illegible] [illegible] contratto [illegible] Daniel Bertoni.

Giorgio Gandolfi

Il Torino lo compra Collovati dice Inter

MILANO — *Non sarà il giallo dell'estate, anche se a un certo punto è sembrato possederne gli ingredienti necessari. Partiamo dall'epilogo: ieri il Torino con una mossa a sorpresa ha depositato in Lega alle 12,47 il contratto d'acquisto di Collovati. Il giocatore però ha rifiutato il trasferimento; accetterà l'Inter, che a sua volta aveva raggiunto l'accordo con il Milan proprietario dello stopper. C'è stata un po' di demagogia nell'atteggiamento del Torino, che in pratica ha presentato [illegible] via Filippetti un documento [illegible] [illegible]re, in quanto privo della firma contestuale del giocatore. L'Inter a [illegible] volta ha replicato inviando [illegible] contratto con il sì di Collovati: a questo punto il comitato dei tecnici della Lega straccerà il contratto del Torino e convaliderà quello dell'Inter, che ha pagato quattro miliardi.*

I protagonisti dell'insolita vicenda sono stati Farina (Milan), Nizzola, Moggi e Radice (Torino) nonché Pellegrini e Beltrami (Inter). In un susseguirsi di bugie e di contraddizioni Collovati [illegible] andato dapprima all'Udinese, [illegible] al Torino, ora all'Inter, in quanto il giocatore voleva la maglia nerazzurra.

Il colpo del Torino aveva creato un gran subbuglio [illegible] gli ambienti del mercato ed in particolare nelle sedi di Inter e Milan. Erano esattamente le 11,44 quando Beltrami, entrato a Milanofiori, annunciava ai giornalisti che Bagni era stato ceduto al Napoli, Serena al Torino e Collovati [illegible] tornato all'Inter. Mentre il d.s. nerazzurro cercava di negare di aver promesso Serena all'Udinese, a pochi metri [illegible] distanza Luciano Moggi gelava tutti con queste parole: «[illegible]li è nostro, ho il suo contratto [illegible] venti giorni, l'abbiamo già depositato».

L'avvocato Nizzola, neo-vicepresidente della Lega, aggiungeva: «Manca la firma del giocatore in quanto quando a[illegible] steso il contratto ogni nostro tentativo di raggiungerlo è stato inutile. Non capisco perché non debba accettare di indossare la maglia granata, viene Junior, può venire anche Collovati. Non credo che a questo punto Pellegrini possa invalidare il contratto di Serena, il presidente dell'Inter è [illegible] parola».

Riferiscono a Moggi che Pellegrini ha parlato chiaro in proposito: «Eravamo d'accordo di dare Serena soltanto se il Torino non ci metteva il bastone fra le ruote per Collovati». *E Moggi:* «Questo è un ricatto». *Gigi Radice aggiungeva:* «La trattativa è stata fatta quando Collovati [illegible] disposto a venire a Torino; il ragazzo aveva parlato chiaro [illegible]ndo in Inter, Roma o Torino le sue destinazioni. Io [illegible]vo parlato con Collovati dopo la risoluzione delle buste, [illegible] disponibile ad indossare la maglia granata. Probabilmente ora di fronte alla possibilità di scegliere l'Inter ha cambiato idea».

Più tardi Collovati gli ha telefonato a Milanofiori: «Mister — *ha detto a Radice* — mi dispiace ma ho [illegible] le mie scelte». *Moggi replicava con tono duro a chi l'accusava di avere realizzato un colpo fasullo:* «Il Torino ha agito con correttezza, se mai dovete [illegible] chiedere a Farina perché ha venduto due volte il giocatore». *Ecco la «precisazione» del presidente del* [illegible]n: «Questo non è un caso limite. C'era un accordo [illegible] con l'Udinese, ci pensiamo noi avevano detto, ma l'accordo è saltato. Successivamente ho dato Collovati al Torino a condizione che l'interessato fosse d'accordo. Se ora la società granata ha depositato il contratto senza la [illegible] di Collovati non so cosa farci, perché non l'ha fatto anche l'Udinese? Evidentemente il Torino vuole dimostrare ai suoi tifosi che era intenzionato ad acquistare [illegible]li. Ho ceduto il difensore all'Inter in quanto in cambio ho ottenuto anche un'opzione su Serena per la prossima stagione».

g. gand.

Pellegrini lo avrebbe già deciso

Via Beltrami-Mazzola?

MILANO — Prima dell'inizio del campionato Pellegrini, il nuovo presidente dell'Inter, esonererà dai loro incarichi Giancarlo Beltrami e Sandro Mazzola. Al riguardo corrono da tempo molte voci, ma sembra che ora il provvedimento sia da considerarsi certo.

Una svolta per l'Inter. Pellegrini avrebbe deciso di licenziare Beltrami e Mazzola in seguito all'arrivo di Dal Cin. Questi ha cominciato a lavorare per Pellegrini con la prospettiva in futuro di alleggerirlo di una parte degli incarichi attuali.

C[illegible] cambia il volto della Serie A

ASCOLI	ATALANTA	AVELLINO	COMO
All. Mazzone	*All. Sonetti*	*All. Angelillo*	*All. Bianchi*
1 Corti	1 Benevelli	1 Paradisi	1 Giuliani
2 Anzivino	2 G. P. Rossi	2 Ferroni	2 Tempestilli
3 Citterio	3 Osti	3 Vullo	3 Ottoni
4 Perrone	4 Vella	4 Tavola	4 Fusi
5 Pochesci	5 Soldà	5 Garuti	5 Guerrini
6 Nicolini	6 Magnocavallo	6 Zandonà	6 Albiero
7 Novellino	7 Stromberg *(Svezia)*	7 Barbadillo *(Perù)*	7 Butti
8 Coeck *(Belgio)*	8 Magrin	8 Tagliaferri	8 Matteoli
9 Cantarutti	9 Larsson *(Svezia)*	9 Diaz *(Arg.)*	9 Corneliusson *(Svezia)*
10 Schiavi	10 Agostinelli	10 Colomba	10 Centi
11 Hernandez *(Arg.)*	11 Pacione	11 De Napoli	11 Mueller *(Germ.)*

CREMONESE	FIORENTINA	INTER	JUVENTUS
All. Mondonico	*All. De Sisti*	*All. Castagner*	*All. Trapattoni*
1 Borin	1 Galli	1 Zenga	1 Tacconi
2 Garzilli	2 Gentile	2 Mandorlini	2 Favero
3 Galbagini	3 Contratto	3 Bergomi	3 Cabrini
4 Mazzoni	4 Oriali	4 Baresi	4 Bonini
5 Paolinelli	5 Pin	5 Ferri	5 Brio
6 Miele	6 Passarella *(Arg.)*	6 Collovati	6 Scirea
7 Viganò	7 [illegible]	7 Causio	7 [illegible]
8 Bonomi	8 Socrates *(Bras.)*	8 Sabato	8 Tardelli
9 Nicoletti	9 Monelli	9 Altobelli	9 Rossi
10 Bencina	10 Pecci	10 Brady *(Eire)*	10 Platini *(Francia)*
11 Chiorri	11 Iachini	11 Rummenigge *(Germ.)*	11 Boniek *(Polonia)*

LAZIO	MILAN	NAPOLI	ROMA
All. [illegible]	*All. Liedholm*	*All. Marchesi*	*All. Clagluna*
1 Orsi	1 Terraneo	1 Castellini	1 Tancredi
2 Podavini	2 Tassotti	2 Bruscolotti	2 [illegible]
3 [illegible]	3 Evani	3 Ferrario	3 Maldera
4 Vianello	4 Di Bartolomei	4 Bagni	4 Nela
5 Batista *(Brasile)*	5 Galli	5 Marino	5 Falcao *(Brasile)*
6 Storgato	6 Baresi	6 Celestini	6 Righetti
7 Torrisi	7 Verza	7 D. Bertoni *(Arg.)*	7 Conti
8 Manfredonia	8 Wilkins *(Ingh.)*	8 De Vecchi	8 Cerezo *(Bras.)*
9 Giordano	9 Hateley *(Ingh.)*	9 Penzo	9 Pruzzo
10 Laudrup *(Dan.)*	10 Battistini	10 Maradona *(Arg.)*	10 Buriani
11 Vinazzani	11 Virdis	11 Dal Fiume	11 Iorio

SAMPDORIA	TORINO	UDINESE	VERONA
[illegible] *Bersellini*	*All. Radice*	[illegible] *Vinicio*	*All. Bagnoli*
1 Bordon	1 Martina	1 Brini	1 Garella
2 Galia	2 Francini	2 F. Rossi	2 Ferroni
3 Pellegrini	3 Beruatto	3 Tesser	3 Marangon
4 Pari	4 Danova	4 Gerolin	4 Briegel *(Germ.)*
5 Vierchowod	5 Junior *(Bras.)*	5 Galparoli	5 Fontolan
6 Renica	6 Galbiati	6 Edinho *(Bras.)*	6 Tricella
7 Beccalossi	7 Schachner *(Austria)*	7 Selvaggi	7 Fanna
8 Scanziani	8 Pileggi	8 Miano	8 Volpati
9 Francis *(Ingh.)*	9 Serena	9 Mauro	9 Elkjaer *(Dan.)*
10 Souness *(Scozia)*	10 Dossena	10 Zico *(Bras.)*	10 [illegible] Gennaro
11 Mancini	11 Selosa	11 Carnevale	11 Galderisi

In neretto i nomi dei calciatori acquistati dalle società per il campionato '84-'85.

Di Bartolomei è sicuro con Liedholm di dimenticare la Roma

«E' un Milan da scudetto»

MILANO — Sono appena le undici del mattino, ma al Milan si brinda con autentico champagne per la presentazione di Agostino Di Bartolomei. Il presidente Farina fa gli onori [illegible] [illegible] ed afferma: «*Bisogna resistere alla tentazione di vendere qualcuno*». Accompagnato dall'interprete, che [illegible] spiega i motivi del brindisi, in testa anche Hateley, l'inglesino che sarà il centravanti. L'incontro fra i due neorossoneri è sollecitato dai fotografi e dai cineoperatori. Hateley sorride tranquillo. Sta cercando casa per sé e per la famiglia.

Prima [illegible] parlare [illegible] Di Bartolomei, facciamo una panoramica [illegible] questo nuovo Milan. Molti gli arrivi: Wilkins [illegible] tre miliardi [illegible] milioni, Hateley per 2 miliardi 400 milioni, Virdis per due miliardi 200 milioni; Terraneo e Di Bartolomei sono costati in tutto due miliardi e mezzo. Erano svincolati.

I conti sono presto fatti: oltre dieci miliardi di spesa. Per questo Farina ha dovuto resistere alla voglia di cedere qualcuno. Collovati è destinato all'Inter, che passerà al Milan i [illegible] avuti [illegible] Napoli per Bagni. Rimane il pasticcio dei due contratti (Torino e Inter) ma il giocatore ha già scelto l'Inter.

Di Bartolomei viene al Milan su proposta di Liedholm. Pare che l'allenatore svedese, dopo aver visto i rossoneri in Coppa Italia, abbia detto: «*Corrono troppo. Devono correre meno e ragionare di più*». Per questo sono arrivati Wilkins e Di Bartolomei. Avremo un Milan meno frenetico, ma più calcolatore.

Di Bartolomei sorride: «*Sono qui per obbedire. Voglio vincere e farò di tutto per riuscire*». Ma perché romano di nascita e romanista di scuola, ha lasciato Roma? La risposta è fredda: «*Si erano rotti i rapporti. Non c'erano più amicizia e comprensione*».

Con gli altri giocatori e con la società? Di Bartolomei è chiaro: «*Con la società. Ma la Roma ormai è il passato, ora conta soltanto il Milan. Ho la mentalità vincente e con Liedholm faremo grandi cose*». E prosegue: «*C'è un certo livellamento fra le prime. Penso che la Juventus sia ancora favorita, ma il lotto delle pretendenti al titolo è numeroso e forte*».

Perché ha scelto il Milan? Di Bartolomei non ha dubbi: «*Per tre motivi: perché c'è Liedholm, per rispettare i miei amici romani che vogliono vedermi in una grande squadra e anche perché i tifosi rossoneri sono fedeli come quelli della Roma*».

Di Bartolomei lascia Roma per trovare lavoro al Nord. Un qualsiasi emigrante? Sorride: «*A parte alcuni amici, pochissimi, la Roma mi ha respinto*». [illegible] Bartolomei è pronto a ricominciare? «*Non poniamo limiti ai traguardi di questo Milan. Forse la parola scudetto oggi spaventa, ma non dimentichiamo che in est[illegible] la [illegible] tanti. Noi siamo pronti a tentare*». Ed anche a sognare? Ribatte: «*E perché no!*».

Secondo Di Bartolomei, il lotto delle «grandi» è composto [illegible] Juventus, dalla Roma, dalla Fiorentina, dall'Inter ed anche [illegible] Torino. Naturalmente include il Milan.

Giulio Accatino

• Roentved, ex capitano della nazionale danese, sottoposto domenica a un intervento chirurgico d'emergenza dopo essere stato colpito [illegible] emorragia cerebrale, [illegible] un po' meglio. Roentved ha 35 anni, ha giocato 75 volte in nazionale.

Le altre scadenze del mercato

I trasferimenti si sono chiusi ieri alle 20. I giocatori in regime di vincolo che non sono stati confermati dalle società in cui giocavano restano tesserabili in qualsiasi momento.

Le società neopromosse in A hanno tempo fino al 10 luglio per tesserare i nuovi stranieri, ma in pratica soltanto la Cremonese non ha ancora definito le sue scelte.

Dal 27 agosto al 15 settembre e dal 10 al 21 ottobre ci sarà un «mercato» limitato ai giocatori che non hanno ricevuto proposte di contratto; dal 22 al 25 ottobre ci saranno le liste suppletive.

Limido e Favero hanno firmato un contratto triennale

La Juve non li spaventa

TORINO — *Dopo Briaschi e Pioli, anche Limido e Favero hanno «conosciuto» ufficialmente la Juventus. Giovedì sera si sono incontrati con Boniperti, ieri mattina si sono sottoposti alle rituali visite mediche, poi hanno firmato il contratto: triennale per entrambi.*

Alle 12,30, in sede, la presentazione con Trapattoni, Lo Neve e Morini a fare gli onori. I due ex avellinesi (hanno ricalcato le orme di Tacconi e Vignola) sono costati complessivamente circa 4 miliardi. Parevano destinati alla Lazio, nel quadro dell'operazione-[illegible]. *Invece sono rimasti alla Juve. Un sogno avveratosi all'improvviso.*

«Ero in [illegible]za su un'isoletta jugoslava — *racconta Limido, 23 anni, centrocampista eclettico* —. Quando ho chiamato a casa, mia madre era disperata: [illegible] due giorni la Juventus mi cercava e lei non sapeva come avvisarmi. [illegible] partito subito. Mi è parso [illegible] miracolo, ormai [illegible] [illegible] di fare le valigie per Roma...».

«Adesso — *aggiunge Limido* — dovrò dimostrare a Boniperti e Trapattoni che non hanno commesso un errore a puntare su di me. I presidente mi ha detto che vuole a tutti i costi la Coppa Campioni. Spero tanto di dare il mio contributo per accontentarlo. Da ragazzino ero milanista e tifoso di Riva; mi piace molto come gioca Tardelli. Non sciuperò questa occasione».

Favero, 27 anni, terzino di fascia, ha un obiettivo ambizioso: «Se dovrò sostituire Gentile, non mi creerò complessi. Ad Avellino ho imparato a lottare e soffrire. Le difficoltà non mi spaventano, anzi mi caricano».

• La nazionale di pallavolo si raduna da oggi a Lucca: 13 azzurri agli ordini del tecnico Prandi, in vista della partenza per Los Angeles prevista per il 21 luglio.

DOPO MARADONA — Passato «o Juorno do fenomeno» [illegible] svanita l'eccitazione, rimane l'aria [illegible] festa

E ora Napoli può sognare

Le notizie dal calcio-mercato hanno dato nuovo vigore alle speranze [illegible] scudetto - Ma restano i problemi della città

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Esaurita la grande sceneggiata [illegible] tema sportivo, Napoli vive il giorno dopo, ma a ben pensarci è soltanto un altro giorno, un po' [illegible] euforico, ma pur sempre [illegible] festa. Dal mercato calcistico vengono buone nuove e i sogni di ogni genere e misura sono permessi almeno fino alla metà d'agosto.

Resta l'interrogativo di fondo: è Napoli o il Napoli a far festa? [illegible] città ha vissuto giovedì secondo ritmi normali e i sessantamila [illegible] San Paolo hanno costituito [illegible] minoranza entusiasta finché volete, [illegible] pur sempre piccola rispetto ai due milioni e più che sono rimasti a margine. Gli, il tassista, il portiere d'albergo, il garzone del benzinaio, la studentessa in metropolitana, tutti hanno accettato e ricambiato la battuta su Maradona, [illegible] c'era un interesse relativo, non certo passione.

Il «Maradona day», più verosimilmente ribattezzato «o juorno dò fenomeno» è passato su Napoli come una ventata di allegria, ma non ha coinvolto emotivamente tutti, come accadde in occasione del «Mundial» un po' in tutta Italia o l'anno scorso a Roma per lo scudetto giallorosso. La maggior maturità della città probabilmente si può misurare proprio [illegible] questa partecipazione distaccata, senza eccessi, una bella presa [illegible] distanza dall'eccitazione, quasi dall'infatuazione che ha permesso il clan dirigente della società napoletana.

Una realtà dominante sembra proprio questa inadeguatezza del Napoli calcio a gestire il fenomeno Maradona, la stessa inadeguatezza di mezzi e di uomini che ha finito per tagliare le gambe [illegible] passato a sogni [illegible] gloria non diversi dagli attuali.

L'incredibile episodio dell'espulsione [illegible] giornalista francese ha scatenato su Ferlaino i consensi [illegible] calciomani e un oceano di critiche. S'è [illegible] l'onorevole Pannella per dare la sua «...solidarietà contro questo gesto di stampo autoritario culturalmente più consono alla cultura della camorra che a quella di [illegible] consorzio civile». [illegible] fatto [illegible] il suo disappunto l'ex-sindaco Valenzi, che a pochi giorni dalla presa di posizione ufficiale contro l'acquisto del giocatore ha un po' il tono del «ve l'avevo detto». [illegible] parla invece il suo successore Vincenzo Scotti, che forse si era spinto troppo avanti nel perorare la causa [illegible] Ferlaino lanciato alla conquista [illegible] «Pibe [illegible] oro».

Napoli è una matassa aggrovigliata, nella quale politica e sport sono sicuramente presenti, insieme con altri fenomeni come [illegible] mica o il dopo-terremoto irrisolto o la camorra. Ma il calcio, i sogni di gloria che dagli spalti vengono pateticamente sintetizzati dal piccolo striscione «Maradonaci lo scudetto» sono legittimi e tecnicamente giustificati. Il Napoli ha venduto pochissimo, due comprimari come Frappampina e Masi, ed ha acquistato, oltre a Maradona, un centrocampista da maglia azzurra come Bagni, un «secondo» [illegible] mai abbastanza valorizzato, De Vecchi, e [illegible] attaccanti [illegible] Penzo — ex-Juventus — e Daniel Bertoni, pure lui uomo della nazionale argentina. L'abbondanza di quadri (in [illegible] Bertoni [illegible] via Pellegrini [illegible] del pubblico) può [illegible] qualche problema, [illegible] l'intelaiatura è buona e i [illegible] napoletani fanno giustamente festa.

Bisogna [illegible] vedere se la società riuscirà a gestire meglio questa nuova realtà. Napoli è un conto, il Napoli un altro.

Giorgio Viglino

Daniel Bertoni a Napoli farà coppia con Maradona

Marchesi fa il prudente

MILANO — Maradona, Bagni, Penzo, De Vecchi e infine Daniel Bertoni [illegible]: come [illegible] questo Napoli così rinnovato? Neppure Marchesi lo sa e, per non sbagliare, fa il prudente e non intende inserire la sua squadra tra le aspiranti allo scudetto.

Dice: «Non possiamo dire come finirà. Certo, con Maradona abbiamo compiuto un salto di qualità: non temeremo più la retrocessione. Però, prima di parlare di progresso decisivo converrà attendere le prime prove. La [illegible] è una squadra molto rinnovata. Anche potenziata, [illegible] dubbio, ma dovremo lavorare per trovare l'amalgama e ideare un gioco dal rendimento sicuro».

Teme che Maradona non possa inserirsi subito? Marchesi ribatte: «Vogliamo scherzare? Quando un calciatore ha la [illegible] classe e la [illegible] personalità, l'inserimento [illegible] è sicuro, direi immediato. Maradona è abituato al calcio moderno e nei due anni trascorsi in Spagna ha capito quello europeo. E da noi si gioca meno duro che in Spagna. Maradona è una certezza».

Dall'Argentina intralci [illegible] trasferimento

BUENOS AIRES — L'Argentinos Juniors di Buenos Aires, il club che due anni fa cedette Maradona al Barcellona, è più che mai deciso a intralciare il trasferimento del giocatore al Napoli, se il Barcellona non adempie «nel modo dovuto» alle clausole relative ai [illegible]amenti del calciatore.

FORMULA 1 — Caldo e incidenti turbano le prove [illegible] Dallas

Lotus super, Ferrari ok

Mansell e De Angelis i più veloci, Arnoux terzo (Alboreto 9°) - Brundle, caviglia rotta

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — Un caldo terrificante (42 gradi all'ombra, [illegible] sull'asfalto) ha pesantemente condizionato la prima giornata di qualificazione della nona prova di campionato mondiale della Formula 1. Una giornata difficile per tutti, piena di incidenti, di interruzioni delle prove.

Il circuito [illegible] è confermato pericoloso, tanto è vero che il pilota inglese Brundle, finito contro [illegible] protezioni con [illegible] sua Tyrrell dopo appena quattro minuti dall'inizio [illegible] test cronometrati, ha riportato [illegible] frattura [illegible] caviglia sinistra ed è stato ricoverato al Baylor Hospital. La vettura è andata praticamente [illegible]strutta ed ha spostato nell'impatto un blocco di cemento pesante alcune tonnellate.

Incidenti anche per Niki Lauda che ha riportato una contusione al polpaccio e ha semidistrutto [illegible] McLaren, per Alliot che ha seriamente danneggiato la Ram e per Arnoux. Il francese però [illegible] soltanto rotto la ruota posteriore destra e l'alettone della [illegible] Ferrari.

La Lotus ha dominato piazzando Mansell al primo posto e De Angelis al secondo. Bene la Ferrari [illegible] Arnoux in terza posizione, mentre Alboreto ha ottenuto il [illegible] tempo. Da rilevare anche l'ultimo piazzamento [illegible] brasiliano Senna che con la Toleman si è piazzato in quinta posizione. In difficoltà la Brabham [illegible] Piquet al dodicesimo posto [illegible] alle spalle di [illegible] Fabi. Piquet ha dichiarato di non poter soffrire questo caldo e [illegible] non poter guidare [illegible] massimo in queste condizioni.

Per oggi, nel secondo turno [illegible] qualificazione, si prospetta un duello [illegible] più acceso con le Lotus sempre nel ruolo di «lepri». Le McLaren invece [illegible] in posizione di rincalzo insieme alle Ferrari.

Alain Prost si fa ancora più piccino, cerca di mimetizzarsi, di non farsi notare. [illegible] pilota [illegible] francese, leader [illegible] classifica mondiale, con tre vittorie all'attivo, spera di superare anche [illegible] G.P. [illegible] Dallas senza [illegible] danni rilevanti, cioè almeno [illegible] un piazzamento che gli [illegible] di mantenere un discreto margine di vantaggio sugli avversari nella lotta per il titolo.

«Dopo un inizio [illegible] stagione sfolgorante — dice — anche la nostra squadra, come prevedibile, ha forse subito un piccolo calo. Non siamo assolutamente in crisi, ma non ci si poteva illudere di dominare sempre. Per questo motivo anche a Dallas tenterò di ottenere il massimo risultato, cioè [illegible] arrivare in zona punti. Non è esclusa neppure un altro primo posto ma mi accontenterei di arrivare al traguardo fra i migliori».

Il pilota della McLaren, ammaestrato da ciò che è successo lo scorso anno, [illegible] valuta il ritorno di Piquet e la possibilità che il brasiliano possa diventare nuovamente il suo rivale numero uno. Ammette: «Sapevo benissimo [illegible] prima o poi qualcuno avrebbe assunto il ruolo di antagonista diretto di me e Lauda. [illegible] naturale che questi sia Nelson, un campione [illegible] mondo con una macchina molto competitiva. Certo lo temo, ma nello stesso tempo devo fare la mia strada senza guardare agli altri».

«E' chiaro che se mi troverò nella posizione [illegible] cercherò di sferrare un ko decisivo. E' comunque difficile fare pronostici per una corsa che si svolge su una pista che nessuno di noi conosce a fondo. Sarà problematico sfruttare la vettura al cento per cento, ci saranno dei problemi fisici: la guida qui è faticosa e le condizioni ambientali sono terribili per il [illegible] Insomma una gara che [illegible] ra una volta è una lotteria».

Secondo Prost, tuttavia, la svolta decisiva si avrà con il ritorno della Formula 1 in Europa. Spiega: «Il Gran Premio di Dallas può essere considerato una prova atipica nel corso della quale si potranno anche avere delle sorprese. Ma a partire da Brands [illegible] saranno ammessi errori. Credo che la McLaren avrà ancora una certa superiorità nei circuiti classici, salvo che qualche altra squadra non faccia progressi notevoli. Anche noi comunque stiamo lavorando per sviluppare le nostre monoposto. Mi auguro che nelle prossime corse le vetture competitive siano molte e che tornino al vertice la Ferrari, la Renault e la Lotus. Potrebbero essere alleati preziosi contro Piquet, impedendogli di continuare la serie delle vittorie».

Cristiano Chiavegato

Lauda quarto Piquet è 12°

Migliori tempi: 1) Mansell (Lotus) 1'37"041; 2) De Angelis (Lotus) 1'37"635; 3) Arnoux (Ferrari) 1'37"785; 4) Lauda (McLaren) 1'37"987; 5) Senna (Toleman) 1'38"256; 6) Warwick (Renault) 1'38"289; 7) Prost (McLaren) 1'38"544; 8) Rosberg (Williams) 1'38"767; 9) Alboreto (Ferrari) 1'38"793; 10) Tambay (Renault) 1'38"907; 11) C. Fabi (Brabham) 1'38"960; 12) Piquet (Brabham) 1'39"420; 13) Winkelhock (Ats) 1'39"806; 14) Cheever (Alfa Romeo) 1'39"811; 15) Cecotto (Toleman) 1'40"021; 16) De Cesaris (Ligier) 1'40"085; 17) Bellof (Tyrrell) 1'40"336; 18) Ghinzani (Osella) 1'41"116; 19) Hesnault (Ligier) 1'41"[illegible]; 20) Patrese (Alfa Romeo) 1'41"288; 21) Rothengatter (Spirit) 1'42"084; 22) Alliot (Ram) 1'43"222; 23) Laffite (Williams) 1'43"284; 24) Boutsen (Arrows) 1'44"[illegible]; 25) Surer (Arrows) 1'44"[illegible]; 26) Palmer (Ram) 1'44"[illegible]; 27) Brundle (Tyrrell) 1'[illegible].

Svanito ogni timore, la gara si farà

Gol Ar batte Ecclestone

DALLAS — Il «Gol Ar» della F.1, cioè Don Walker, ha vinto la sua battaglia con Bernie Ecclestone. L'uomo d'affari texano ha sconfitto il presidente della Foca nel litigio che giovedì aveva persino messo in forse la disputa della corsa. I due hanno trovato un accordo ma lo sconfitto è stato Ecclestone in quanto gli organizzatori hanno mantenuto nelle loro mani tutti i poteri decisionali, soprattutto per quanto riguarda l'emissione dei pass d'ingresso al circuito, all'origine della vertenza.

Don Walker, tramite i suoi avvocati e i suoi assicuratori, ha dimostrato [illegible] Ecclestone che la gestione dei tagliandi gli spetta di diritto in quanto in caso contrario, se fossero amministrati dalla Foca come succede in tutti gli altri circuiti, non varrebbero le assicurazioni stipulate per salvaguardare il pubblico e gli addetti ai lavori.

Gli organizzatori hanno parlato di vittoria totale mentre il presidente della Foca ha detto che si è trovato un compromesso. In realtà, per la prima volta, Ecclestone ha dovuto piegarsi alla volontà altrui. La minaccia di non far disputare la corsa è quindi caduta.

WIMBLEDON — [illegible] battuto Lendl qualificandosi per la «finalissima»

E' Connors il rivale di McEnroe

Il cecoslovacco piegato in quattro set, dopo tre [illegible] gioco - A «Mac» bastano tre partite contro Cash

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Non ci sarà la rivincita del Roland Garros. Se McEnroe ha infranto i sogni di gloria di Pat Cash, rampante campioncino australiano, che sull'erba sa farsi valere, Jimmy Connors ha [illegible] tato la resistenza del più am[illegible] Ivan Lendl, che dopo il successo parigino ambiva a confermarsi anche su di una superficie non adatta [illegible] suoi mezzi e sulla quale nonostante i progressi compiuti rimane [illegible] un palmo al di sotto dei più esperti.

Così domenica in finale si ritroveranno i due grandi campioni del tennis americano, che la prossima settimana giocheranno l'uno al fianco dell'altro in Coppa Davis ad Atlanta contro un'Argentina dimezzata [illegible] forfait di Vilas. Il bilancio di vittorie vede in testa McEnroe con 14 [illegible] 27 confronti, [illegible] gli scontri diretti sull'erba di Wimbledon sono in parità, uno a testa. Vittoria [illegible] McEnroe nella semifinale del 1980, successo di Connors nella finale del 1982.

Ieri Connors ha battuto Ivan Lendl, più giovane di otto anni, il campione del Roland Garros che, infranta la tradizione negativa con i tornei del Grande Slam, voleva confermarsi campione anche sull'erba di [illegible] affrontare la prova nel migliore dei modi, al suo fianco c'erano oltre il solito polacco Fibak anche il suo capitano di Coppa Davis Kodes, l'altro ex giocatore cecoslovacco Kukal ed anche l'olandese Tom [illegible]ker.

Il campione moravo (è nato ad Ostrava) ha mostrato sensibili progressi ma l'erba è stata [illegible] una volta ostacolo troppo arduo per lui. Ha fatto valere la potenza e la precisione del suo servizio (ben 16 «aces» [illegible] solo 6 doppi falli), ma dopo avere vinto il primo set al tie-break [illegible] 7 punti a quattro, senza che nessuno dei due rivali avesse mai avuto a disposizione una palla-break, ha poi sempre subìto la maggiore padronanza del gioco dell'americano, che ha fatto valere [illegible] grande bravura nelle risposte al servizio.

Lendl [illegible] cercato, come logica vuole, [illegible] variare la gittata, le rotazioni e la pesantezza dei colpi sul diritto di Connors, il [illegible] punto debole, ma [illegible] è bastato. Connors ha vinto il secondo set grazie ad un break nel secondo gioco conservato [illegible] assoluta facilità.

La partita ha rischiato di riaprirsi nel terzo set, in cui i giocatori incominciavano ad accusare la stanchezza anche per la insolita giornata di caldo afoso, e facevano fatica a mantenere il servizio. C'erano palle-break per l'uno e per l'altro, dopo un break subito da Connors nel quarto gioco e prontamente restituito, [illegible] poi nell'undicesimo game Jimmy riusciva [illegible] evitare le insidie del tie-break strappando nuovamente il servizio all'avversario, per chiudere subito dopo, così caricato [illegible] mettere a segno due [illegible] Passato in testa, Connors si caricava come di consueto, e Lendl ammainava anzitempo bandiera, c[illegible] parti[illegible] un pesante passivo di 6-1 nel quarto [illegible] dopo due ore e 58 minuti.

A McEnroe, 25 anni, numero uno al mondo, sono bastati solo tre [illegible] per battere Pat Cash, 19 anni, nato a Melbourne, ultimo erede [illegible] un Paese che ha prodotto tanti campioni e che negli ultimi anni sembrava inaridito. Tre set, due [illegible] ed [illegible] minuti di gioco che testimoniano che il giovane allievo di Fraser si è battuto [illegible] ben maggiore consistenza di quanto non [illegible] fatto lo [illegible] anno in finale il neozelandese Lewis. Con il coraggio [illegible] giocatori d'erba, [illegible] ha [illegible] conquista [illegible] set, [illegible] solo in un'anomalo tie-break per 7 punti a 5, nel [illegible] del quale solo tre punti sono stati conquistati da chi serviva. [illegible] al [illegible] to decisivo la zampata vittoriosa è stata del più esperto.

Oggi finale femminile con la sessantunesima sfida Evert-Navratilova, le due regine del tennis mondiale, [illegible] la finale del doppio maschile con Fleming-McEnroe, che inseguono il loro quarto successo a Wimbledon, opposti agli australiani Cash e McNamee, i quali giovedì hanno raggiunto la finale aggiudicandosi quarti e semifinali, sempre al quinto set, prima [illegible] Edmondson-Stewart e poi contro Dochan-Pancutt. Sono risultati che fanno sempre più [illegible] gli azzurri in vista del match di Brisbane.

Rino Cacioppo

Singolare *(semifinali)*: Connors-Lendl 6-7 (4-7), 6-3, 7-5, 6-1; McEnroe-Cash 6-3, 7-6 (7-5), 6-4.

Doppio *(semifinali)*: Fleming-McEnroe b. S. Mayer-Taygan 7-6, 7-6, 6-4; Cash-McNamee b. Dochan-Pancutt 6-1, 3-6, 6-[illegible], 6-7, 7-5.

Il Tour [illegible] Nantes senza subire scossoni

Ha vinto Pascal Jules [illegible] gregario di Fignon

[illegible] — Il francese Pascal Jules, gregario di Fignon, ha vinto per distacco l'ottava tappa del Tour, la Le Mans-Nantes di 192 chilometri, precedendo di nove secondi Peeters e Leali, di dodici Delgado e di quindici tutto il gruppo, battuto allo sprint da Vanderaerden. Barteau anche [illegible] ha conservato (senza difficoltà) la sua maglia gialla. La classifica è praticamente immutata, anche se Visentini ha perso due posizioni, passando dal nono all'undicesimo posto: lo hanno scavalcato Peeters (grazie ai 20" di abbuono) [illegible] Andersen, che ha guadagnato qualcosa grazie [illegible] cosiddetti «punti caldi».

Nuovo successo della Renault, quindi i corridori di Cyrille Guimard hanno voluto fare un omaggio al loro direttore sportivo e si sono impegnati a fondo per vincere a Nantes, che è [illegible] città [illegible]tale.

L'unico episodio di rilievo si è verificato al 112° chilometro di corsa: è evaso dal gruppo il francese Jourdan, raggiunto ben presto da dodici corridori, tra cui l'ex campione del mondo dell'inseguimento Alain Bondue. Quest'ultimo ha poi insistito [illegible] solo per una quarantina [illegible] chilometri. Quando è stato ripreso, per [illegible] po' è tornata la [illegible] Poi si è avvantaggiato Pascal Jules, che è andato a vincere con una cinquantina di metri sui più immediati inseguitori.

Stamane sveglia all'alba per i corridori del Tour: è infatti in programma la tappa più lunga, la Nantes-Bordeaux di 338 chilometri. La fatica si farà sentire, specie se arriverà il grande caldo.

Ottava tappa: 1. Pascal Jules (Fra) che percorre i 192 km da Le Mans a Nantes in 4 ore 16'55" alla media di 44,[illegible] orari (abbuono 30"); 2. Peeters a 9" (abb. 20"); 3. Leali a 9" (abb. 10"); 4. Delgado a 12"; 5. Vanderaerden; 6. Castaing; 7. Hoste; 8. Raas; 9. Kelly; [illegible] Rault. Segue il gruppo, sempre col tempo [illegible] Delgado.

Classifica: 1. Vincent Barteau (Fra) in 29 ore 54'58"; 2. Le Guilloux a 3'07"; 3. Ferreira a 9'37"; 4. Fignon a 13'42"; 5. Anderson a 13'47"; 6. Hinault a 14'23"; 7. Veldscholten a 14'25"; 8. Le Mond a 15'03"; 9. Peeters a 15'15".

Moto in Belgio

Sette [illegible] contro Lawson

SPA — Alla vigilia del Gran Premio del Belgio, nona prova del campionato mondiale, che si corre domani a Spa-Francorchamps, altri due piloti, l'australiano Gardner e il belga De Radiguès, hanno ricevuto dalla Honda motori ufficiali allo scopo di tentare tutto il possibile per contrastare la marcia di Eddie Lawson e della sua Yamaha verso il titolo.

Ieri, nella prima giornata di prove ufficiali, Spencer è stato il più veloce, davanti ai compagni di squadra Mamola e Roche e a Lawson e Ferrari con le Yamaha. Il belga Moineau con la Cagiva ha ottenuto il nono tempo. Nella 250 miglior tempo di Lavado, nella [illegible] di Dorflinger.

Vinovo: galoppo

VINOVO — Penultima riunione di galoppo oggi all'ippodromo Federico Tesio, con 64 cavalli partenti nelle 8 gare in programma. Prova di centro il Premio Agri di 15 milioni di lire riservato ai [illegible] e [illegible] anglo-arabi[illegible] [illegible] i cavalli schierati allo start dei 1600 metri. Inizio della riunione ore 14.30.

I favoriti: Pr. Rider's Shop: Guardes, Efeso; Pr. Club Mediterranee: Spinelli, Verdeta; Pr. Lingotto: Myr Lumac, Salmoggia; Pr. Valli: Grisdon, High Priest; Pr. Belmonte: Lagila, Nardone; Pr. Agri: Lacchesi, Conan; Pr. Assicurazioni Generali: Sol-Monito, Beer Hope; Pr. Agenzia Palatina: Anouk, Mimi Finson.

Asta: m 5,49 (4 centimetri in più)

Mauro [illegible] batte [illegible] dopo 12 anni

FORMIA — E' caduto, nell'atletica, un record che resisteva da dodici anni: ieri a Formia il ventottenne Mauro Barella, delle Fiamme Oro Padova, ha saltato con l'asta metri 5,49, superando così di quattro centimetri il primato che Renato [illegible] stabilì il [illegible] giugno del [illegible] a Rovereto. Dionisi fu un campione che contraddistinse un'epoca: dal '64 al '72 stabilì 18 primati nazionali, portando il record a tappe successive da [illegible] a 5,45 e fu protagonista [illegible] a livello mondiale. Quella [illegible] ieri non è una grande misura, almeno in campo internazionale: ma Barella, a detta dei tecnici, ha ancora notevoli margini di miglioramento (ieri ha tentato anche i 5,55 fallendoli di poco).

Barella ha superato, [illegible] pre alla prima prova, i 5,00 e poi i [illegible]

OGGI la TV

RAI 1

Ciclismo — Ore 23.45: da Milano, campionati italiani su pista.

RAI 2

Tennis — Ore 14.50-16 e 18.45-19.40: torneo di Wimbledon.

Motonautica — Ore 16: da Napoli, campionato europeo offshore.

NOTIZIE FLASH

● Al Rally di Limone Piemonte, valido per il campionato italiano (da stamane 660 km di cui 250 di prove speciali) sfida tra Fabrizio Tabaton, i fratelli Doretti, Josy Barbero, Bussoni ed Eglati.

● A Vinovo, ieri sera, [illegible] Alba (S. Varetto) ha vinto il premio Bondrio di trotto (13.200.000 lire, metri 1600) battendo Drak, Docaro e Doroteo Ferm. Tempo al km 1'18"08. Totalizzatore: vincente 21, piazzati 14.45, accoppiata 132.

Totip n. 28

PRIMA CORSA	1
Cesena (trotto)	1
SECONDA CORSA	1 1
Roma (trotto)	1 2
TERZA CORSA	2 x 2
Montecatini (trotto)	2 1 x
QUARTA CORSA	x x
Milano (galoppo)	x 1
QUINTA CORSA	x
Napoli (galoppo)	1
SESTA CORSA	x 2
Livorno (galoppo)	x 2

Rosi-Fernandez sfida a Perugia per l'«europeo»

PERUGIA — Gianfranco Rosi, campione italiano dei welter, si batterà stasera a Perugia contro lo spagnolo Perico Fernandez per il titolo europeo. Il match si disputerà allo stadio «Curi» di fronte a circa diecimila spettatori.

In un primo momento pareva che l'avversario di Rosi dovesse essere l'inglese Honeyghan, poi il tunisino Mesaoudi. Ma la scelta definitiva è caduta [illegible] Fernandez, che ha già 32 anni (contro i 27 di Rosi), è stato campione del mondo dei superleggeri e non è affatto un pugile in disarmo.

Ha detto Rosi: «Per il futuro si parla anche di un eventuale incontro per il titolo europeo tra me e La Rocca, nel caso Nino dovesse perdere e giocarsi male la sua chance mondiale. Comunque prima devo battere Fernandez».

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pelacchi
Direttore Generale Paolo Paloschi

Solo l'intervento del prefetto può risolvere i problemi

Casale senza sindaco inevitabili le elezioni?

Socialisti e pci non trovano alcun punto d'accordo, ma neppure la dc c'è un'intesa

CASALE — Ancora una danza di sterili interventi — una quindicina — ripetizione delle solite proposte per porre fine alla crisi dell'amministrazione casalese, quindi dopo tre ore di seduta tutti si sono trovati d'accordo su una cosa sola: è impossibile eleggere il nuovo sindaco. Così, giunti alla quarta seduta con all'ordine del giorno lo stesso punto, si è ancora una volta deciso di non votare.

«Ho convocato il Consiglio per due volte, come mi impone la legge, altre due volte l'ha fatto su invito del prefetto. A questo punto penso che la prossima convocazione arriverà d'ufficio dal prefetto stesso, se riterrà che i partiti abbiano ancora una possibilità accordo», ha detto il consigliere anziano Mario Scaiola, sindaco comunista dimissionario dopo il fallimento anche della sesta giunta di questa legislazione, il monocolore comunista.

Tre gli interventi chiave della seduta, quelli di Riccardo Coppo (dc), Giorgio Barbesino (pci) e Mario Oddone (psi). Coppo ha ricordato gli incontri, bilaterali, della dc con psi, psdi, pri e pli, ricerca un accordo per ridare vita ad un pentapartito «non provvisorio o parteciato, ma con precisi obiettivi».

«C'è stata convergenza, ma ci sono ancora molti problemi sul tappeto. C'è l'impegno a ritrovarci la prossima settimana: o si troverà l'accordo, oppure diverrà inevitabile ricorso alle elezioni anticipate», ha concluso Coppo.

Diametralmente opposto l'intervento di Barbesino. Ribadito «no» del pci alle elezioni anticipate, perché «non sono una soluzione problemi del Consiglio ma soltanto perdita di tempo e danno di Casale e dei casalesi», ha riproposto come unica, logica soluzione una maggioranza di sinistra, con psi e psdi, con «un programma che guardi ai bisogni della città».

Due proposte, quali risultati è facile immaginare ascoltando l'intervento dell'ex sindaco socialista Mario Oddone, che qualche dopo è partito in barca sul Po, diretto a Venezia: «Ribadiamo nostro obiettivo, le elezioni anticipate con la speranza che permettano al polo laico-socialista di conquistare il 51 per cento, modo che si possa governare la città al di là dei soliti schemi di alleanza con il pci oppure la dc. Senza questa città è ingovernabile, non abbiamo ostacolato altre soluzioni ma i partiti non hanno saputo fare nulla, se non far cadere il sindaco Oddone».

A parte qualche sfumatura, Oddone ed i socialisti sono molto chiari, diventa difficile allora pensare ad un accordo per arrivare pentapartito a una giunta di sinistra. «In politica tutto è possibile», ha commentato qualcuno, ma sembra che per Casale di possibile non più nulla.

Sono intervenuti l'ex liberale Benzi, i dc Baviera, Mina e Cellerino, i comunisti Luisella Aletto, Calvi e Bionda, il socialista Cardillo ed il socialdemocratico Arrobbio, ma le cambiate.

Franco Marchiaro

Bolenti (psdi) entrato in direzione nazionale

ALESSANDRIA — Un alessandrino è entrato nella direzione nazionale del psdi: è Gian Luca Bolenti che, dopo l'ultimo congresso nazionale, stato eletto nel comitato centrale socialdemocratico.

Titolare di un laboratorio ottico a Valenza (ne ha un secondo a Torino), città dove abita la famiglia, Gian Luigi Bolenti da molti anni anche sindaco Sarezzano, del Tortonese. Nel psdi, invece, guida da alcuni anni la segreteria regionale piemontese. Alle ultime elezioni per il Parlamento Europeo era candidato ed ha ottenuto un buon successo personale.

All'interno del psdi Gian Luigi Bolenti è da sempre sulle posizioni di sinistra espresse dalla corrente che fa capo al ministro Pier Luigi Romita e per questa componente stato dopo il congresso nazionale chiamato a far parte del comitato centrale che ora l'ha eletto nella direzione.

Il TAR ragione alle Case Popolari

Ricominciano i lavori al «palazzo del Forte» la Regione è battuta

La lunga polemica del Comune di Gavi

GAVI LIGURE — Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha dato ragione all'Istituto autonomo popolari di Alessandria nella causa contro la Regione: nei prossimi giorni potranno quindi riprendere i lavori, bloccati otto mesi fa da un'ordinanza dell'assessore regionale Rivalta, per la costruzione di una casa popolare di 17 alloggi sotto lo strapiombo della collina dominata dal millenario «Forte».

Il Comune di - allora sindaco il farmacista Bassano Cantù - aveva deciso di concedere all'Iacp l'area sotto il «Forte» per un edificio popolare, nonostante polemica sollevata dalla minoranza pci-psi e proteste alcune associazioni naturalistiche. Si iniziarono i lavori - il costo dell'opera sarà 800 milioni - ma dopo qualche settimana l'assessore Rivalta ordinava il blocco, ritenendo che la costruzione avrebbe deturpato il paesaggio e la bellezza dell'antico «Forte».

L'ordinanza dell'assessore veniva poi confermata Giunta regionale, il presidente dell'Iacp Raffaele Montecucco ricorreva pertanto al Tar. Il tribunale amministrativo ha ritenuto del tutto legittima la concessione dell'area decisa Comune, i lavori potranno quindi essere ripresi già nei prossimi giorni. Resta il fatto che si sono persi otto mesi e che lieviteranno certamente i costi per costruire i 17 alloggi.

f. m.

Manifestazioni in programma oggi e domani

A «spirituals» nella

esibisce coro lirico dell'Ata - Teatro a Tortona - Le sagre

ALESSANDRIA — Musica e teatro per gli appuntamenti di questa sera in diversi tri della provincia. Gavi si esibisce il Coro lirico polifonico dell'Azienda Teatrale Alessandrina, alle 21,30, nella suggestiva cornice della chiesa romanica di San Giacomo (direttore Gian Bosio, organista Bruno Medicina, soprani Susanna Bavaresco e Giulietta Picco, contralto Patrizia Battaglia). Il programma, con una prima parte moderna — Joplin, Thompson e «spirituals» — ed una seconda classica — «Gloria» di Vivaldi — è stato già presentato ieri sera a Villa Gardella di Stazzano Scrivia.

Lobbi, nella chiesa San Bartolomeo (in occasione dei festeggiamenti per il quarto centenario di fondazione del paese) serata d'onore, domani, per due giovani allievi del Conservatorio «Vivaldi», Daniele Pascile e Pier Luigi Rossi, 17 e 18 anni, (alle 21,15), il primo alla viola, il secondo all'organo, musiche di Bach, D'Aquin, Frescobaldi, Teleman. Nonostante la «verdissima» età hanno già tenuto tournée in Italia all'estero.

Per il teatro, questa sera, a Tortona, alle 21,30, in una rinnovata piazza Malaspina «salotto» dei tortonesi) i «Pochi» Alessandria ripropongono «La Festa», due atti liberamente tratti «Una delle ultime sere di Carnovale» di Carlo Goldoni; regia di Ennio Dollfus. La commedia ha debuttato al seminario alessandrino martedì scorso riscuotendo unanimi consensi.

Ancora musica, ma questa volta, «leggera»: a Felizzano, in piazza Aldo Moro, questa sera si esibiscono Bobby ed il suo complesso. E' uno degli appuntamenti della «Festa della leva» che conclude domani esibizioni di sbandieratori al e serata danzante.

Gli appuntamenti a Camagna, domani, alle 16,30, decima edizione «Cantina nila», con degustazione di pane di noci, salame e vino locale. Cellamonte, domani sera, i ragazzi del paese mettono in scena l'operetta «Bellfiore», scritta e diretta dal parroco don Edmondo.

In Val Borbera, domani, a Figino, frazione di Albera, all'16, «Sagra delle frittelle»; mentre a Borassi di Roccaforte si inaugura questa il dancing all'aperto «La Rovere».

p. b.

La sentenza per l'omicidio della prostituta a San Cristoforo

Difensore e Pm non accettano l'assoluzione dei due Torretta

La donna era stata trovata in una cisterna - Ora si dovrà pronunciare Corte d'Assise

ALESSANDRIA — Nessuno è soddisfatto della sentenza del giudice istruttore Alfonso Martinelli che ha prosciolto per insufficienza prove i fratelli Giuseppe e Stefano Torretta, 28 e anni, accusati di aver ucciso la prostituta ventenne Antonella Liotta.

Sia sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, difensore Giuseppe Lanzavecchia hanno impugnato il provvedimento del magistrato e la vicenda potrebbe quindi riservare sviluppi dopo i tanti colpi scena che hanno caratterizzato l'inchiesta sull'omicidio della giovane donna rinvenuto cadavere proprio un anno in una cisterna per il verderame nella campagna di San Cristoforo, nell'Ovadese.

Il dottor Rapetti chiede che i fratelli Torretta vengano rinviati a giudizio per l'omicidio: spetterà alla corte d'assise pronunciarsi sulla colpevolezza o meno degli imputati; sostiene magistrato che, nel scorsi, era pronunciato per l'incriminazione di Stefano e Giuseppe Torretta.

L'avvocato Lanzavecchia ha impugnato la istruttoria per ottenere il proscioglimento dei fratelli Torretta con formula ampia. Dice il legale che a carico dei due giovani non solo non state raccolte prove neppure. L'ultima perizia, l'ennesima e che doveva accertare l'ora esatta della morte di Antonella Liotta, ha potuto dimostrare che quando la ragazza fu uccisa Giuseppe Torretta era al lavoro e Stefano si trovava a Fagnano Olona.

I due fratelli stati arrestati pochi giorni dopo la scoperta del cadavere: primo a finire in carcere fu Stefano, amante della ragazza uccisa la quale un paio mesi attendeva la nascita di un figlio. Poi fu la volta di Giuseppe, gestore di un distributore di carburante a Castelspina, dove viveva con moglie e figli, e proprietario dell'auto che serviva per accompagnare Antonella Liotta posti di lavoro.

Emma Camagna

I funerali di Germani

VOGHERA — Si svolgono domani mattina i funerali di Luigi Germani, 27 anni, via Montebello 21, figlio del professor Aurelio Germani, titolare di una nota clinica oculistica vogherese. Il giovane morto l'altro giorno all'ospedale di Alessandria dove era stato ricoverato in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale. Lunedì scorso Luigi Germani, a bordo della sua moto «Yamaha», tamponato un'auto.

(c. g.)

Scoperta una saletta riservata un caffè del centro

Gioco d'azzardo al bar otto

Gli agenti della «mobile» hanno fatto irruzione l'altra

VALENZA — La scoperta di una bisca clandestina in un bar del centro ha portato alla denuncia del titolare e di 7 avventori per «esercizio e partecipazione a gioco d'azzardo». Si tratta del Bar Teatro, che piazza Verdi, a fianco del Cine-Teatro Sociale.

L'altra sera vi hanno fatto irruzione gli agenti della polizia, durante una serie controlli eseguiti dalla squadra mobile della Questura Alessandria. Al piano superiore del locale è stata trovata una saletta dove sette persone stavano giocando a «chemin de fer» (popolarmente conosciuto come il «gioco del 9») mentre numerose altre osservavano lo svolgimento delle partite.

I denunciati, tutti valenzani, : Corrado Lampis, anni, titolare del Bar Teatro; Gaetano Fama di 68, abitante in via Cavour; Stefano Minni di 36, viale Vicenza 29; Francesco Schillaci 35, via Venezia 20; Roberto e Mario Menditto, di 38 e 36 anni, abitanti il primo in via Falteria 6 ed secondo in via Sassi; Luigi Gatti 41, via Bergamo; Luigino Pagliano di 41, via Po 37.

Non è la prima volta che la polizia interrompe una «partita proibita» organizzata in qualche bar cittadino: gioco d'azzardo pare infatti uno dei passatempi preferiti città dell'oro. Oltre alle denunce alla magistratura, come solito, Questura ha anche inviato un rapporto all'amministrazione comunale.

Fra i giocatori denunciati, Roberto Menditto era stato sorpreso, nel dicembre scorso, mentre giocava, sempre a «chemin de fer», Bar Verdi.

p. b.

Tortona — La Scrivia non presenta più tracce di inquinamento. Con nuova ordinanza sindaco Ennio Negri ha revocato divieto di balneazione e per il tratto compreso tra la zona ex tiro a volo ed il ponte della ferrovia.

Valenza polemiche per edicola

VALENZA — Sta per scoppiare un analogo a quello della concessione del bar piscina, che scorsa settimana aveva portato ad aspre polemiche fra il pci e gli altri partiti presenti in Consiglio comunale.

Questa volta il «casus belli» sarebbe la concessione per un'edicola da aprire in via del Castagnone. La licenza infatti è data senza convocare la commissione consultiva che comprende anche rappresentanti dei giornalai e dei distributori.

I delegati di queste due categorie contestano la presenza di una rivendita giornali in quel punto (un Quartiere della città), ma sistema adottato per assegnarla. Fra l'altro in passato c'erano state altre richieste la licenza dell'edicola, ma il Comune le aveva respinte.

(p. b.)

CALCIO AMERICANO - Nobili protesta

«Partita amichevole oppure una truffa?»

ALESSANDRIA — Massimo Nobili, l'allenatore della squadra alessandrina di calcio americano dei Saint George's Knights chiede «maggiore serietà negli incontri amichevoli di questa disciplina sportiva che sta affermandosi, raccogliendo sempre più tifosi». Il pretesto per questo sfogo, Massimo Nobili lo prende da una «amichevole» disputata a Cremona dagli alessandrini contro i locali dei Steeltigers.

«Una partita che per noi si è rivelata una truffa», *afferma mister dei Saint George's Knights. E aggiunge:* «Uno degli arbitri era giocatore della squadra locale, l'altro giocatore del Virgilio Mantova, formazione di cui alcuni elementi erano inseriti tra le file degli Steeltigers». *Un arbitraggio di parte, che avrebbe danneggiato gli alessandrini.*

Ma non basta. Dice Nobili: «Al momento della premiazione abbiamo scoperto che sulla coppa stava già scritto: Steeltigers - 1° premio. Ognuno tragga le proprie conclusioni, noi siamo una squadra seria e non ci piace essere in certe buffonate.

c. re.

A Pontecurone gara per chilometri

TORTONA — Il ciclismo è di scena domani sulle strade del Tortonese. Organizzata dall'Us Pontecurone si svolgerà la diciassettesima Targa Comune di Pontecurone, riservata ai dilettanti juniores. La corsa, l'unica salita di Avolasca, si disputerà sulla distanza di 130 chilometri. Partenza alle 14,30 da Pontecurone: tre giri Pontecurone, Tortona, Castelnuovo, quindi Viguzzolo, Brieco San Michele, Montegioco, Avolasca Cerreto, Sarezzano, Viguzzolo, Tortona, Castelnuovo, Pontecurone. Sarà presente il campione provinciale di categoria, Paolo Feltri.

r. g.

L'Alessandria Nicola Coppola

ALESSANDRIA — Ancora un acquisto (il quinto) per l'Alessandria calcio. A Milanofiori, il d.s. Carlo Regalia ha ingaggiato l'ala Nicola Coppola (classe 1962) proveniente dal Milan, in comproprietà. L'attaccante ha giocato nello scorso campionato nel Mestre (C2, girone B): 30 presenze e 6 reti.

Finora i dirigenti grigi, oltre a Coppola, hanno tesserato Franco Saporito (Olbia), Gian Luca Cesaro (Foligno), Claudio Moro (Pordenone) e Marchetti (Salernitana), mentre è stato ceduto Fabio Fratena alla Cavese.

(r. g.)

Pallacanestro Guarnero vuole comprare Cervino (Unipol)

CASALE — Proseguono le trattative della Guarnero Basket che, allenata da Giuseppe Genella, disputerà il campionato di pallacanestro maschile di C1. Dopo aver acquistato dal Mestre l'ala-pivot Prinli (mt. 2,02) il pivot Veronelli (2,07) dalle Forze Armate, e guardia Vacchio (1,92) dalla Berloni, società casalese è interessata assumere tra le sue file anche il play-maker Cervino (dell'Unipol Alessandria) e l'ala-guardia Morando (del Savona). Oltre alle conferme dell'ala-guardia Zanello (1,93) e Ronco cessioni di Bressan, Della Valle e Pacedda.

g. d.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Cannibal olocausto (horror)
AMBRA: The day after (drammatico)
COMUNALE: Un caldo incontro (commedia)
CORSO: Malombra (drammatico)
CRISTALLO: La pensione del College girls (sexy)
GALLERIA: Di che sei (commedia)
IRIS: Risky Crusiere (avventuroso)

OVADA

LUX: Star (drammatico).
MODERNO: Vendicatore della notte (drammatico)
TORRIELLI: Brainstorm (drammatico)

SERRAVALLE SCRIVIA

: Occhio malocchio prezzemolo e finocchio (comico)

TORTONA

MODERNO: Crazy dance (musicale)
VERDI: Razza violenta (drammatico)

ACQUI TERME

ARISTON: Fantozzi subisce ancora (comico)

CASALE MONFERRATO

POLITEAMA: L'estate (drammatico)
VITTORIA: Laura a 16 anni mi disse sì (commedia)

VALENZA PO

SOCIALE: L'ascensore (drammatico)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Tenebre (thriller)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Hostess calore (sexy)

VOGHERA

Cannibal olocaust (horror).
GALVANI: La donna che due volte (thriller)
Hot Dog (commedia)
SOCIALE: Christiane F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico)

ALLE TV

TELECITY

20,20 C'è un uomo nel letto di mamma di H. Morris con D. Day — Vedova con tre figli si sposa fra mille complicazioni con un (1968).

ANTENNA

18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm serie Astrogange.
19 — Superclassifica Show.
20 — Telefilm della serie Jerome.
20,30 Film Straniero a Cambridge.
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Le auto della settimana
23 — Telefilm della New Scotland Yard
24 — Telenotte notiziario (seconda edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

FARMACIE

Alessandria: Danovi, c. ; notturna Falcone, v. Milano
Acqui: Centrale, c. Italia e Terme, c. XX Settembre
Casale: Gabino, v. Sangiorgio
Novi: Dellepiane, a. Roma
Ovada: Gaudelli, v. Roma
Tortona: Zorza, v. Emilia
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi
Voghera: Lugano, v. Emilia

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.778, 78.381, Novi: 741.387; Ovada: 81.777; 813.951; Valenza: 952.601; Voghera: 41.620 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

Oggi il tradizionale raduno delle popolazioni Walser

Le genti del Monte Rosa in cammino da sette valli

L'appuntamento è al colle della Ranzola, tra Gressoney e Ayas - Un incontro di festa e amicizia per rivalutare le comuni origini - A ogni partecipante un ricordo della giornata

GRESSONEY — Il Rosa: montagna che non divide ma unisce. Oggi le popolazioni delle sette valli che confluiscono verso la seconda vetta d'Europa tengono il loro raduno come è ormai tradizione all'inizio dell'estate.

L'appuntamento è al Colle della Ranzola (metri 2170), tra le valli di Gressoney e d'Ayas. Un incontro di festa e di amicizia per ricordare le comuni origini walser della maggior parte di questa gente, attestatasi sul versante meridionale delle Alpi sette [illegible] provenienti dal Vallese.

Sarà l'occasione per ripercorrere gli antichi sentieri degli antenati che hanno fondato Macugnaga, Alagna, Gressoney, Rima, Rimella, Carcoforo, Campello Monti e altre comunità minori nelle valli del Monte Rosa.

I walser: gli uomini della montagna per antonomasia. Pastori, boscaioli, alpigiani, minatori, cacciatori e guide alpine. In certe epoche anche spalloni e, durante l'ultimo conflitto, audaci «passatori» per portare in salvo ebrei e perseguitati politici nell'ospitale terra elvetica. Come si vede, un ampio ventaglio di mestieri per poter sopravvivere nelle regioni più elevate e aspre delle Alpi.

La conferma di queste eccezionali capacità di adattamento viene proprio da un record acquisito nel 1778 da sette cacciatori di Gressoney che per primi raggiunsero quota 4000. La loro ascensione al colle del Lys sul Monte Rosa anticipò la scalata del Monte Bianco. La comitiva era partita alla scoperta della leggendaria «valle perduta». L'obiettivo dell'ascensione fallì. Al di là delle creste del Rosa non c'era nessuna valle perduta. Cadde così il velo misterioso che copriva il mitico Eden alpino che si riteneva fosse appunto la valle perduta, cioè un lembo terrestre rimasto fermo all'età dell'oro. Ma in quella circostanza, per la prima volta in Europa, l'uomo era riuscito a superare le enormi difficoltà e le incognite dei quattromila metri di altezza. Evidentemente non era tanto una conquista sportiva quanto di civiltà.

La meta scelta dalle sezioni del Cai di Gressoney, Varallo, Macugnaga, Verrès e Biella che organizzano l'incontro di domani è una quota più accessibile. La Ranzola costituisce infatti il passaggio più comodo tra Gressoney-Saint-Jean e Brusson in Val d'Ayas. Perciò si prevede un'affluenza notevole di escursionisti, superiore a quella registrata l'anno scorso al colle del Turlo dove, nonostante la lunga marcia e l'abbondante innevamento, affluirono oltre 400 persone. La salita di quest'anno è facilitata, sul versante di Gressoney, da una seggiovia.

All'incontro partecipano come sempre anche le sezioni dell'Associazione nazionale alpini. Naturalmente si prevede anche l'arrivo di molti amanti della montagna da tutto il Piemonte, dalla «Vallée» e dalla Lombardia.

Al colle della Ranzola, presso un vecchio oratorio e un antico muraglione a secco costruito [illegible] truppe austro-russe nel [illegible] (all'epoca della calata napoleonica dal Gran San Bernardo), si sarà la Messa. A ogni partecipante verrà distribuito un ricordo della giornata. Poi, all'alpe Ranzola il Cai di Gressoney offrirà a tutti polenta e latte.

Teresio Valsesia

E la ruota gira

Tutti i mercoledì e i sabati Giacomo Reiso arriva con il suo carro-bottega al centro di Asti, accanto al mercato di Campo del Palio. E' uno degli ultimi arrotini: coltelli e forbici per lui non hanno segreti, ha imparato l'arte della mola da bambino (Foto De Marchis)

[illegible] OGGI DA LIMONE PIEMONTE IL RALLY INTERNAZIONALE

E' caccia aperta alla Lancia 037

Fabrizio Tabaton è il favorito della corsa

DAL NOSTRO INVIATO

LIMONE — Se Fabrizio Tabaton non vorrà strafare, è molto probabile che la prima edizione del «Rally di Limone» porti la sua firma e quella della Lancia Rally 037 targata Grifone. La corsa piemontese-ligure è però molto difficile e selettiva e non sono ammessi errori. Il genovese Tabaton deve vincere per poter dare un po' d'ossigeno alla sua anemica classifica, ma gli avversari non gli daranno certo molto spazio.

Si parte oggi alle 9 da Limone e dopo due tappe di nove speciali si [illegible] nel centro turistico cuneese. L'arrivo del primo concorrente è previsto pochi minuti prima dell'una. Il Rally di Limone tenta all'insegna del «tutto solo» e «tutto giorno», quindi una novità assoluta, almeno per la provincia granda. I 162 concorrenti iscritti alla corsa dovranno percorrere oltre [illegible] chilometri, con tratti a cronometro e trasferimenti inseriti nelle province di Cuneo, Imperia e Savona.

Le speciali e i passaggi. Gli appassionati di rally (le forze dell'ordine calcolano che non meno di 110-120 mila persone seguiranno la gara) potranno seguire le evoluzioni degli equipaggi già di buon mattino. Vediamo la sequenza delle «speciali» e l'orario di passaggio teorico del primo concorrente: Valdieri 9,41, Robilante 10,24, Vasco 11,12, Roburent 11,50, Valcasotto 12,13, Colle di Cosio 13,04, Caprauna 13,47, Scravaion 14,47, Colle dei Giovetti 15,17. Il Circo del rally farà poi tappa a Ceva (ore 15,54) per il riordino. Gli equipaggi [illegible] a disposizione un'ora per mettere a punto la vettura, quindi ripartiranno per il secondo giro.

La tappa finale. I concorrenti ancora in gara ripeteranno la «speciale» di Roburent alle 17,49, poi saliranno a Valcasotto (18,12). Le altre prove a cronometro sono, nell'ordine: Colle di Cosio, 19,03, Caprauna 19,46, Scravaion 20,46, Colle dei Giovetti 21,16, Vasco 22,22, Pradeboni, 23,12, Valdieri 23,55. L'arrivo del primo concorrente a Limone è previsto per le 0,50. Quasi tutte le prove in programma sono conosciute dagli sportivi piemontesi e liguri. [illegible] ricalcano i vecchi tracciati del 100.000 Trabucchi, della Ruota d'Oro e del quasi dimenticato San Giacomo di Roburent; altre sono «speciali» già sfruttate dal Rally di Sanremo. Comunque tutti i tratti a cronometro sono di alta spettacolarità.

Caccia aperta a Tabaton. In questa quinta prova del Cir (campionato italiano rally internazionali) Tabaton cerca punti per poter rimanere in lizza per il titolo finale (e pare non abbia grossi problemi per riuscirci). Dopo il «prof» genovese (in coppia con l'insostituibile Tedeschini), partiranno i fratelli Boretti, anche loro su 037, seguiti da Fabbri-Cecchini su Fiat Ritmo 130, attuali leader della classifica tricolore con 70 punti. Poi Busseni, Josy Barbero (vincitore del Rally Team), torna a gareggiare dopo il forfait dato a Cartagnola) e il gradito ritorno del monregalese Pier Felice Filippi, ex campione italiano al volante della Stratos.

Fiorenzo Panero

Nei paesi della risaia vercellese si è sviluppata l'attività teatrale

Far teatro nei borghi sull'acqua

Molti i gruppi spontanei, alcuni dei quali hanno intrapreso anche «tournées» all'estero - «Trappola per topi» e «Turandot»

VERCELLI — *Anche in provincia teatro è bello, anzi bellissimo. Chi sostiene che le risaie facciano un po' da fossato per il Vercellese, isolandolo dalle suggestioni culturali e artistiche dei grossi centri e dell'estero, deve ricredersi: la «mappa» delle compagnie teatrali soprattutto giovanili, dilettantistiche e no, sono proliferate dalla fine degli Anni Settanta nella «terra d'acqua».*

La recente rassegna promossa dagli «Anni Verdi» di Biella ne ha messe alcune a confronto: altre rifuggono i concorsi per inseguire la celebrità internazionale; altre ancora coltivano le tradizioni locali e mettono in scena testi autoctoni e inediti coinvolgendo nelle recite un intero paese.

E' il caso di «Trans Gabin Express», nati come gruppo musicale spettacolare e folk a Costanzana, proprio nel cuore della piana risicola. Esperti nella ricerca di motivi popolari e desueti, i «Gabin» si sono dati inizialmente al teatro vernacolare proponendo testi scritti da autori della campagna (il poeta di Arborio Gianni Olivo, ad esempio).

Nel 1979, il cambio di rotta: ai responsabili del gruppo (fra tanti: Pino Ferraris, Ivo Varese, Franco Coppo) viene l'idea di rispolverare un'antica versione della «Passione di Cristo», tutta costanzanese, che non veniva più rappresentata da un secolo. A cinque anni di distanza, la «Passione» è stata ripetuta e l'hanno vista migliaia di persone, provenienti da tutta l'Italia settentrionale: l'hanno recitata i paesani, sotto l'accorta regia del vercellese Guido Zamara, che è pure scenografo di razza.

L'accenno a Zamara sposta l'obiettivo sul «Gruppo Teatro Giovane», fondato dal baffuto e geniale «teatrante» vercellese, quasi per caso, nel 1977. Zamara, oggi ventottenne, era studente al Dams di Bologna. Ricorda: «Dovevo dare l'esame di regia con Squarzina, che pretendeva un'esperienza pratica. Proposi agli amici dell'oratorio di San Cristoforo di allestire in poche settimane un classico, il "Malato immaginario". Non [illegible] poi tanto male e ci prendemmo gusto: così [illegible] que il "Teatro Giovane"».

La compagnia di Zamara ha rappresentato altri «classici», da Shakespeare a Goldoni e, nell'80, si è cimentata con la perla del teatro del mistero, «Trappola per topi» di Agatha Christie. Poi ha portato in scena «L'uomo disabitato» di Raphael Alberti, mietendo successi agli «Anni Verdi» del 1983.

Quest'anno ha proposto «Turandot», l'impegnativo e fascinoso testo di Carlo Gozzi.

Fra l'altro, la «prima» è stata proprio a Costanzana, tanto per ribadire il legame fra i «Gabin» ed il «Teatro [illegible]ne»: un gemellaggio simpatico e fruttifero.

Se il «Teatro Giovane» ha ambizioni semiprofessionistiche, il «Teatro Portatile», sempre di Vercelli, è composto tout-court da giovani professionisti: i fratelli Roberta e Gianluigi Carlone, Mario Spallo, Carlo Macrì e Roberto Sbaratto. E' il gruppo più famoso all'estero: vanta tournées in mezza Europa ed in una cittadina tedesca, Bielefeld (tra Colonia e Amburgo), dove ritornano periodicamente, i cinque vercellesi sono stati inseriti fra le attrazioni turistiche dell'anno.

Infine, un doveroso accenno al circolo culturale «Crescentino Serra» che fa teatro dialettale, dichiaratamente per hobby e anche per beneficenza.

Donata Belossi

Cantapiemonte in televisione

DOGLIANI — Il circuito televisivo regionale PrimAntenna Piemonte, che per conto del comune di Mango diffonderà le tre serate del Cantapiemonte 84 in emittenti della Lombardia e della Liguria, oggi alle 19 da Dogliani realizzerà uno special in diretta a cura di Tonino Canelo e Monica Miravalle dal titolo «Sapori di Langhe al nastro di partenza del Cantapiemonte 84».

Domani campionato italiano nei cieli del Vercellese

Sfida all'ultimo aereo

VERCELLI — Domani, con partenza e arrivi all'aeroporto «Del Prete», si svolgerà la diciassettesima edizione del giro aereo della provincia di Vercelli-Trofeo Carlo Nicolotti, organizzato dall'Aeroclub «Marilla Rigazio», una classicissima del volo a motore, valida quale prova del campionato italiano di regolarità.

La competizione si articola in una tappa di 168 chilometri: gli equipaggi devono sorvolare otto «vertici», ad orari prestabiliti; quest'anno i punti di riferimento sono la torre delle Castagne di Vercelli, Candelo, Graglia, Masino Castello, la Colombara, Villadeati, San Giorgio Monferrato e Vercelli.

L'arrivo dei concorrenti è previsto per le 15 di oggi; alle 18 si svolgerà il briefing, alle 20,30 l'Aeroclub offrirà la cena a tutti i partecipanti. Domani, alle 7,30, raduno al campo di volo, mezz'ora dopo il briefing-meteo, alle 9 il primo decollo.

Sinora il Giro aereo non è mai stato vinto da piloti vercellesi; l'ultima edizione, la quindicesima, è stata appannaggio del modenese Umberto Fagioli.

Il comitato organizzatore del «Marilla Rigazio» ha preparato tutto a puntino per accogliere degnamente i concorrenti; è formato da Marcello Ugo (presidente), Giancarlo Massa, Maria Morganti, Giancarlo Trecate, Adelio Colombo, Flavio Romagnolo e Luciano Deriu.

La assecenda una commissione sportiva composta da Dionigi Iterando (presidente), Eraldo Fracassi, Giancarlo Massa, Aldo Bordoni, Franco Roncaglia, Ettore Testa, Maria Morganti, Arnaldo Gaudenzi e Alfredo Turri.

f. l.

Mancato il numero legale

Usl: è saltata la riunione

Non s'è discusso il documento dei revisori

AOSTA — Ancora una vol- l'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale, convocata per venerdì mattina nei locali del Bim (Bacino imbrifero montano), ha dovuto aggiornare i lavori per man- del numero legale dei propri rappresentanti. E' la terza volta sei mesi: l'approvazione del bilancio di previsione e la ratifica del presidente dell'assemblea avvennero in seconda convocazione.

E' un fatto che stando all'apparenza, quando in discussione vi sono questioni importanti. Venerdì all'ordine del giorno l'approvazione definitiva del conto consuntivo già approvato dal Comitato di gestione dell'Usl. Il confronto doveva essere interessante per valutare la rispondenza del rapporto costo-benefici settore lo sul quale si era già pronunciato il Consiglio dei revisori dei conti, che aveva anche sollevato alcune critiche gestione dell'Usl.

Al di là del momento critico che attraversando l'Unità sanitaria locale (rilevato punto dalla relazione sul bilancio 1983 dai revisori dei conti), resta il fatto difficile governabilità dell'assemblea generale, formata da 108 rappresentanti diversi comuni della regione.

Spesso anche motivi tecnici impediscono il corretto andamento del Consiglio e quindi del settore amministrativo della sanità. Venerdì mattina il treno giunto a Aosta di ritardo, causando alcuni inconvenienti per l'assemblea. Alle 9,40 il presidente Dino Vierin dichiarava sciolta l'adunanza. La nuova convocazione è prevista per lunedì, prima dell'ordinaria seduta del Comitato di gestione. Alle 9,32 di protesta era già uscito il rappresentante comunista Francesco Caracciolo.

Comunque, anche con un legale appena sufficiente (55 su 108 delegati) ci domanda che valore possano avere determinate decisioni prese dalla metà dei rappresentanti.

c. b.

Autostrada Entreves molto

AOSTA — In via d'urgenza sarà iscritto all'ordine giorno del Consiglio regionale mercoledì e giovedì l'e- del disegno di legge della giunta regionale riguardante la realizzazione del «raccordo autostradale tra sistema tangenziale ed il traforo del Monte Bianco».

In base al disegno legge già discusso dalla prima commissione consiliare per gli Affari generali la Regione verrebbe a sborsare per realizzare l'opera oltre mille miliardi di lire entro il 1990 mentre l'intervento statale non supererebbe i 165 miliardi.

Sul contenuto del disegno di legge non sono mancate le prime reazioni da parte gruppi politici all'opposizione: pci, nuova sinistra e psdi. In particolare il partito comunista ha già annunciato per le di martedì una conferenza stampa nella saletta conferenze del palazzo -ionale.

Il processo a l'imputata

AYMAVILLES — Sa- coinvolta in un processo sotto l'accusa truffa allo Stato per una vicenda di pensioni Inps, non è signora Ida Savioz, vedova Jerusel, madre del sindaco di Aymavilles.

Si tratta di un di omonimia. La Savioz, coinvolta nell'episodio, sul quale devono decidere i giudici tribunale, è Ida Savioz in Glarey.

Sulla vetta una cerimonia scambio di gagliardetti

Alpini, francesi, inglesi hanno scalato il Bianco

Seguite tre vie diverse - La partenza alle - Entusiasmo per l'impresa

Monte Bianco. Le cordate di alpini raggruppano sulla

COURMAYEUR — Ieri mattina alle 7, puntuali all'appuntamento, si sono trovati sulla vetta del Monte Bianco fanti dell'esercito britannico (in Valle dal 15 giugno, dove hanno svolto corso di esercitazione alpinistica), uomini del battaglione esploratori della Scuola militare alpina e un gruppo militari dell'Ecole haute montagne di Chamonix (Francia).

Quando sono giunti sulla cima i militari delle tre nazioni europee si sono scambiati, durante una breve cerimonia, i gagliardetti.

I tre gruppi erano partiti mattina alle 2 per scalare lungo tre diverse vie montagna più alta d'Europa. Gli itinerari seguiti sono stati: via normale italiana dal rifugio Gonella, la via normale francese dal rifugio Gouter e la via dello sperone della Brenva dal rifugio Ghiglione.

L'impresa portata a termine da questi giovani che indossano divise e parlano lingue differenti vuole significare l'unione e la fratellanza tra popoli, favorita dalla montagna.

Gli ufficiali della Scuola militare alpina da Aosta e dall'elicottero hanno seguito le fasi dell'ascensione hanno infatti commentato: *«In vetta non c'è stata nessuna difficoltà di linguaggio. La montagna accomuna gli uomini e li rende più disponibili alla comprensione reciproca. Tra i circa uomini in vetta al Monte Bianco sono cadute ieri le barriere e i confini».*

Per i fanti dell'esercito britannico l'ascensione ha concluso l'esercitazione alpinistica, cominciata con una preselezione nel Galles e proseguita nella nostra regione. La scalata, compiuta in contemporanea con i fanti inglesi (tra i quali vi anche alcuni canadesi) dagli alpini del battaglione esploratori e dai francesi dell'Ecole Chamonix, ha voluto invece re corollario delle manifestazioni organizzate nell'ambito dei festeggiamenti del cinquantenario della Smalp.

I commenti, raccolti via radio, dei partecipanti a questa impresa sono stati entusiasti, anche la giornata (soprattutto nelle prime ore mattino) aveva reso più spettacolare il paesaggio che si è aperto dinanzi agli occhi degli scalatori. Soprattutto gli inglesi, che non conoscevano le Alpi e Valle d'Aosta in particolare, rimasti stupefatti.

La salita è stata agevole per i reparti francesi e italiani, mentre ha impegnato i del Regno Unito, che però hanno ammesso di non aver mai provato nulla di simile. Via radio le voci tradivano l'emozione di chi ha avuto il primo incontro con qualcosa di inatteso, più di quanto potesse immaginare.

b. m.

Il guidatore sotto choc si presenta un'ora dopo

A Courmayeur bimba è travolta da un'auto

COURMAYEUR — Una bambina di 3 anni, Laura De Leonardo, residente a Leinì in via Dogliotti 1, è stata investita da un'auto giovedì pomeriggio, in via Regionale, nel centro di Courmayeur, e ora ricoverata in prognosi riservata all'ospedale delle Molinette a Torino.

Alla guida dell'auto, una Fiat 132, era Aldo , 47 anni, insegnante di Torino. La piccola Laura momento dell'incidente stava passeggiando prossimità del cinema Monte Bianco di Courmayeur con zio, Vincenzo De Leonardo, 36 anni, residente a Torino, dipendente dell'hotel Royal qualità di addetto alla manutenzione, e con il fratellino Francesco, 13 anni.

Il fratello di Laura aveva appena attraversato la strada quando la piccola per raggiungerlo ha tagliato la strada all'auto del Rubiola che dal Verrand si stava dirigendo verso il centro di Courmayeur. L'automobilista ha cercato evitare la piccola (sull'asfalto i carabinieri hanno rilevato 10 metri frenata), ma senza riuscirci.

Laura De Leonardo è stata sbalzata a fianco della strada, dove è stata soccorsa dallo zio e da alcuni passanti. Aldo Rubiola, vi la bimba tra le braccia dei soccorritori, è ripartito con la sua auto, sembra in preda ad uno choc.

Soltanto un'ora dopo si presentato ai carabinieri di Courmayeur dichiarando aver cercato la bambina negli ambulatori della cittadina, senza però trovarla. De Leonardo nel frattempo era stata portata nel centro traumatologico di Courmayeur diretto dal dottor Franco Oldazza.

Il medico, dopo aver visitato bambina, ed averle riscontrato la frattura femore sinistro e numerose escoriazioni alle braccia e volto, ne ha disposto il trasporto all'ospedale Aosta.

La piccola ha raggiunto l'ospedale con l'ambulanza dei vigili del fuoco verso le 17. Poche ore dopo però (erano quasi le 22) i sanitari dell'ospedale Aosta hanno disposto il trasferimento Laura De Leonardo alle Molinette di Torino in quanto le sue condizioni erano aggravate (pare le al- state riscontrate lesioni interne). A Torino la piccola è stata ricoverata in prognosi riservata.

Beatrice Mosca

Parte alle 17 gran kermesse ad Aosta

In corsa nelle vie con i monopattini

Gli atleti gireranno per 24 - Suonerà la «Jazz Machine»

Aosta. La squadra femminile formata da Pilotto, Blanc, Pellicanò, Federico, Lunardi, Felappi

AOSTA — Oggi pomeriggio alle 17, fronte agli uffici dell'Azienda di soggiorno, ha la quinta edizione della «24 ore» di monopattino, una manifestazione sport-spettacolo, alla quale hanno aderito 18 squadre, un numero che potrebbe aumentare nelle ultime ore poiché parecchie formazioni si sono iscritte senza aver ancora perfezionato l'abbinamento pubblicitario.

Dice Fausto Serra, funzionario dell'Azienda di soggiorno: *«E' un successo di partecipazione una presenza record squadre, che garantiscono uno spettacolo avvincente in questa particolare gara che ogni raccoglie sempre maggiori consensi».*

E' stata confermata la presenza ad Aosta del presidente dell'Azienda di soggiorno di Cava dei Tirreni, una loca- che si trova a circa 3 chilometri dalla costiera amalfitana, in quanto è sua intenzione organizzare dopo il 15 settembre una «8 ore» di monopattino. Per questo viene a osservare la competizione aostana che, nel suo genere, è la più interessante tra quante vengono disputate in Italia.

Numerose anche le squadre femminili iscritte che dovranno lottare per il successo contro terribile squadra formata Pilotto, Blanc, Pellicanò, Federico, Lunardi e Felappi, dominatrice incontrastata delle ultime edizioni. Nel settore maschile lo scorso anno la vittoria toccò alla squadra formata da Fabio Cavagnet, Ivan Voyat, Danilo Gontier, Giuseppe Giovinazzo, Alessandro Boniface, Valentino Savioz.

Non si potrà quest'anno migliorare il record giro stabilito l'anno scorso da Donato Savin in 2'10"2 (alla media 27,024 chilometri orari) in quanto il percorso è stato cambiato per i lavori in alcune vie del centro.

Il tracciato quest'anno pare comunque più «raccolto» e dovrebbe perciò assicurare al pubblico, che sempre numerosissimo, un controllo quasi completo della situazione della corsa.

Come nelle passate edizioni la «24 ore» è organizzata dalla Azienda di soggiorno con la collaborazione dell'assessorato comunale allo sport e degli scouts, che garantiranno, oltre controllo dei giri, il servizio sicurezza lungo tutto il percorso di gara. Questa sera durante la kermesse vi sarà uno spettacolo musicale in piazza Cha- con il complesso «Masticone Jazz machine».

c. g.

Aperto dopo la ristrutturazione sul monte La Saxe

Settanta posti letto nel rifugio Bertone

COURMAYEUR — Da chi giorni è stato aperto monte de La Saxe il rifugio Bertone quest'anno, ultimati i lavori ristrutturazione, è perfettamente attrezzato per ospitare persone.

Oltre alla sala pranzo dispone di dormitorio con servizi e è sempre affollatissimo quanto inserito nel circuito di «relais del tour du Mont Blanc».

Lo gestisce la guida di Courmayeur Lorenzino Cosson, che lo ha dedicato memoria di Giorgio Bertone, guida e amico carissimo, scomparso sei anni or sono un incidente cate- na del Bianco.

La coppia Bertone-Cosson, grazie anche all'affiatamento, aveva raggiunto in campo alpinistico risultati prestigiosi effettuando ascensioni extra europee di risonanza mondiale il Capitan nella Yosemite Valley e il Nose nelle Montagne Rocciose.

La prematura scomparsa di Giorgio Bertone veniva a troncare non soltanto una perfetta collaborazione, ma anche una profonda amicizia a testimonianza della quale apre oggi i battenti il rifugio. Lo si può raggiungere sia Courmayeur salendo il monte de La Saxe, dalla Val Sapin, sia dalla Val Ferret, attraversando la Dora poco a monte di Planpincieux.

Ambedue i percorsi si snodano attraverso abetaie agevoli sentieri che in un'ora e mezzo di piacevole passeggiata portano alla meta. La dove si trova il rifugio, denominata Pré, è dei più bei punti del comprensorio, con vista sull'intera catena del Bianco, col de Seigne col Ferret.

Il rifugio è stato costruito ristrutturando alcune baite che prima servivano da alpeggio per i pascoli estivi. Il fatto sorprendente è che al Pré le mucche ci sono ancora, insieme alle galline ed ai tacchini. Se ne occupa la ma- di Lorenzino Cosson, Erminia, che offre a chi arriva un'ottima polenta -gnata da latte fresco, burro di montagna, formaggio.

Scoperta la bellezza luogo e la spontanea ospitalità, il rifugio diventato meta anche di turisti alla ricerca di cibi genuini che completano felicemente una gita tra le più facili e piacevoli. Così tanto per aggiungere primato ai molti che contraddistinguono Courmayeur, a quota 2000 si può trovare un «ristorante tipico», tra i più alti delle Alpi Occidentali.

L'apertura del rifugio giunge un'altra attrattiva turistico-sportiva, adatta soprattutto a villeggianti che non praticano l'alpinismo.

m. r.

Le corali a Sant'Orso

AOSTA — Questa sera, alle 21.15, alla collegiata di Sant'Orso si esibiscono il coro polifonico Galla Placidia Ravenna, diretto dal maestro Greca Maria Greco, e la cappella musicale J. Tomadini di Mortegliano (Udine), diretta dal maestro Gilberto Negra.

In programma musiche di Monteverdi, Banchieri, Debussy, Janequin, Goudimel, Schuman, Tomadini, Hindemith, Kodaly e Perosa.

La manifestazione questa nel salone regionale

Il fascino del Sahara in musica e immagini

Aosta. Il fotografo Trimeri è l'autore delle diapositive

— Il deserto conserva ancora il suo fascino? La risposta sembra essere affermativa, parlando con Mario Trimeri e Patrizia Randini, i due autori di », un interessante audiovisivo (diapositive con musica e testo parlato) in programma questa ore 21.15 nel salone del palazzo regionale (la manifestazione è organizzata dal Circolo ricreativo Ente Regione).

Mario Trimeri, fotografo (ha recentemente partecipato alla mostra «Immagini a confronto» tenutasi ad Aosta aprile), ha un'autentica passione per i viaggi e per la conoscenza che ne può derivare. Egli dice: *«Alla base di tutto c'è una grande curiosità per quanto riguarda le culture umane. Poi c'è il viaggio, tutte le sue forme, come esperienza di vita».*

Da otto anni, ogni volta che il lavoro glielo permette, va giro per il mondo, attraverso Asia, Africa e America, registrando tutto ciò che lo colpisce con la macchina fotografica.

Patrizia Randini, sua compagna in molte avventure, ha curato la parte letteraria della proiezione di questa sera, mescolando nel suo notizie storiche, antropologiche e naturalistiche con particolari sensazioni e impressioni di viaggio.

Dice la Randini a questo proposito: *«La proiezione sul deserto comprende duecento diapositive, il resoconto tre viaggi (Marocco, Mali e Algeria), compiuti negli ultimi anni. Molto spesso proiezioni sul deserto risultano noiose. Così abbiamo pensato di riunire le diapositive dei tre viaggi e di ripercorrere idealmente l'itinerario di carovana dal Marocco fino a Tombouctou nel Mali. Questo percorso è la somma dei percorsi che noi abbiamo realmente fatto».*

La proiezione comincia la storia del Sahara, partendo pitture rupestri del Tassili. Si parla dei degli «imperi neri» dell'Africa occidentale, delle forme di vita nel deserto, del dromedario, l'unico animale per per giorni e giorni resiste fame e alla sete. Tutto in un continuo rimando fra passato e presente.

L. b.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

geom. Virginio Ceridono

maggiore artiglieria alpina da complemento

Lo piangono: la moglie Rita, le sorelle Fulvia, le cognate e i nipoti in Brescia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cigliano Vercellese sabato 7 luglio ore 18 partendo da piazza Varese 5. Non fiori ma opere di bene. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Saint-Vincent, 6 luglio 1984.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Rocky III, regia di Silvester Stallone, con S. Stallone, T. Shire, B. Meredith (Usa 1982) — *Rocky imborghesito perde titolo e allenatore: saprà riconquistarlo un duro allenamento e l'aiuto antico rivale.*
GIACOSA: chiuso per ferie.
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: film a luce rossa. Viet. min. 18
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: per ferie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Come ti ammazzo un killer, regia di Michael Ritchie, con R. Williams, W. Matthau (Usa 1983) — *Due pacifici cittadini minacciati da un killer si difendono come possono: com-*

VERRES

chiuso ferie.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio ore 0 alle 24)

Sede di Aosta, Région Amérique tel (0165) 765.027.
Brusson: S. S. 506, tel (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 160, (0166) 61.907
Courmayeur: Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via mance 32, tel (0125)
Valtournenche: fraz. Evette, tel (0166) 92.348

RADIO E TV

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — «Les jeunes concertistes», realizzazione di Carlo Rossi (3ª puntata).
14,30 Voix de la Vallée

Tg 3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

7,10 Notiziario flash
7,40 Le più classiche
.10 Spettegoliamo un po'
— Lascia in libertà
10,30 Il mattino con Corrado Fonte
12 —
17,30
18 — Corrado music
18 — Murat Time
19 — Musicalmente insieme
20 — Concerto grande per
21 — Disco dedica

ANTENNE 2

13,35 Le retour du saint
16,20 Les carnets de l'aventure
18,5 chiffres et des lettres

19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Variétés
22,05 Les enfants du rock
22,55 Editions de la nuit
23,15 Bonsoir les clips

TV SUISSE ROMANDE

15 — Tennis
17,45 Tour de France
19 — Les aiguillages du rêve
19,30 Téléjournal
20,30 Sur un arbre perché
21,35 Téléjournal
21,50 Sport
22,50 Festival International de Montreux

BENZINAI

Servizio notturno
(dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Ma-rais.

La terza prova del campionato regionale al Col San Carlo

Lotta tra «tsaretoun» lungo ripidi tornanti

Ottanta equipaggi in gara nelle diverse categorie - Un percorso lungo 2300 metri

AOSTA — Nelle autorimesse degli equipaggi valdostani «carretti» in questi giorni c'è stato un fervore preparativi. Si sono smontate e rimontate ruote, cambiati cuscinetti, provati freni e sospensioni. Il clima è sempre stato di massima collaborazione: alla vigilia d'una corsa non esistono avversari, ci si aiuta fornendo pezzi ricambio e consigli.

In gara però le cose cambieranno e ogni equipaggio cercherà di dare il massimo per assicurarsi il successo per superare gli avversari. Domani ci sarà battaglia grossa sui ripidi tornanti del Carlo, a Morgex.

Si disputerà infatti terza prova valida per il campionato valdostano degli «tsaretoun». La comincerà alle con la prima manche, mentre il via alla seconda sarà dato alle ore 14,30. Vi saranno in gara, nelle varie categorie, oltre ottanta equipaggi. ogni gara i concorrenti aumentano e vi sono anche ritorni in pista di specialisti che avevano abbandonato da l'attività agonistica, come il Figerod-Figerod, «vecchi» campioni Etroubles, pionieri delle gare dei carretti in Valle d'Aosta.

La prova di Morgex si svolgerà su un percorso di metri lunghezza, con un dislivello 110 metri. Giorgio Romanelli, del Consiglio direttivo dell'Associazione valdostana tsaretoun dice: «È tracciato molto tecnico e spettacolare, forse il migliore per il pubblico che potrà godersi gara. L'anno quando abbiamo organizzato la prova unica valida per il campionato europeo, erano presenti 4-5000 spettatori. Quest'anno potrebbero essere anche di più».

La gara di domani è importante per i piloti valdostani e per i loro trenatori collaudo per prova europea, che quest'anno si disputerà a Brisighella, in provincia Forlì, domenica 15 luglio. I valdostani Trucco e Dufour, che quest'anno corrono i carrioli, sono detentori del titolo europeo dei carretti, l'Associazione ha organizzato per la sfida-gara di Brisighella un pullman. Nella serata di sabato 14, prima della gara europea, si disputerà una corsa in notturna, molto spettacolare.

Sui tornanti del Col San Carlo, in competizione di domani, sono state disposte centinaia di balle di paglia e sono state approntate tutte le misure di sicurezza. Nella seconda prova valida per il campionato valdostano (svoltasi domenica 24 gi ad Arpailles) una quindicina di equipaggi erano finiti fuori strada, per fortuna senza gravi danni per le persone.

Con un'ordinanza del presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, è stata disposta la chiusura al traffico, per permettere lo svolgimento della gara, della strada regionale dal Col San Carlo alla frazione Arpy Morgex per la giornata di domani.

b. bas.

Un equipaggio impegnato in un tornante durante una discesa nella gara degli «tsaretoun»

Gli artisti in via Maillet

AOSTA — Sarà inaugurata il 14 luglio ad Aosta la quarta edizione della gna artistica «Via Maillet - una via per l'arte» organizzata dall'Associazione artisti valdostani, dall'Assessorato regionale al Turismo, Urbanistica e Beni Culturali e dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Aosta.

È prevista partecipazione di numerosi tati provenienti, oltre che dalla nostra regione, Piemonte Liguria e dalla Lombardia.

Gli interessati che volessero partecipare all'esposizione le loro opere dovranno compilare, entro il 13 luglio, l'apposita scheda in distribuzione all'Azienda di Soggiorno Aosta. (b. bas.)

S'inaugura domani mattina la tradizionale «Mostra dell'Envers»

Arte e storia a Gressan

Espongono diciotto artigiani scultori - Un convegno dibattito - Esposizione di fotografie, oggetti, documenti sulla scuola e l'ambiente della cittadina - L'impegno dei bambini - La rassegna sino luglio

GRESSAN — Dopo la «festa del o», organizzata con il supporto delle Penne nere, un'altra manifestazione attirerà parecchia gente a Gressan: s'inaugura infatti domani mattina la «Mostra dell'Envers».

Alle 9,30 è prevista una visita all'esposizione scultura e artigianato tipico e alla ras collaterale di ricerca storica sulla scuola locale, che copre il periodo 1900 al .

Alle 10,30 comincerà il convegno sul tema: «Artigianato tipico e artigianato artistico nella realtà culturale, sociale ed economica della Valle d'Aosta». Aprirà la riunione Remo Tarello, presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Gressan, che sponsorizza la manifestazione. Subito dopo parleranno l'assessore regionale all'artigianato, Angelo Pollicini, e Car, presidente dell'Ente valdostano dell'artigianato tipico.

La mostra resterà aperta fino a domenica luglio, con ingresso libero ed orario nei giorni feriali dalle 17 alle 22 e in quelli festivi dalle 9 alle 22.

Gli espositori della mostra di scultura sono diciotto e la loro produzione potrà scoprire l'anima di una popolazione attraverso gli elementi del suo ambiente. La scultura artigianale è ormai una forma d'arte che va assumendo sempre più una posizione di rilievo nella cultura regionale per la carica di creatività che esprime.

L'artigiano infatti sa fer nel legno, nella pietra ollare e anche nel ferro la semplicità, l'essenza della quotidiana nel loro svolgersi, fermandoli in una sintesi espressiva, che è propria dell'arte. Collateralmente alla mostra di scultura e artigianato tipico il Comitato organizzatore allestito anche un'esposizione di fotografie, oggetti e documenti che trattano della scuola dell'ambiente di Gressan nei primi cinquant'anni di questo secolo.

A questa esposizione, che si intitola: «Il tempo ritrovato a Gressan bambini», hanno collaborato gli alunni di alcune classi delle scuole elementari Gressan.

Gli alunni hanno reperito la maggior parte materiale girando di casa in casa e con collaborazione spontanea e affettuosa tutta la popolazione.

Il presidente della rurale e artigiana Gressan, Tarello, ha detto: «*Il merito dell'iniziativa è di due signore di Gressan, Domenica Bertone e Teresa De Pieri, che hanno lavorato moltissimo e con grande competenza. Però, dal prossimo anno, vogliamo cambiare un po' l'impostazione e puntare oltre che sull'esposizione artigianale su una mostra con un valido contenuto artistico. Cercheremo insomma fare un salto qualità, aprendo la possibilità di partecipazione a tutti gli artisti valdostani. Il nostro obiettivo è arrivare col tempo a fare di Gressan luogo cui, una decina di giorni l'anno, sarà possibile vedere i migliori pezzi d'arte creati nella nostra regione*».

Gressan aspira dunque a diventare «centro d'arte» che dovrebbe attirare i turisti e gli abitanti Valle perché raccoglierebbe in unico luogo le esperienze ar sviluppatesi durante l'anno. tempo, grazie alla ottima posizione, potrebbe offrire a parecchi artisti l'ispirazione per creare un atelier o un cenacolo cultura.

Manca infatti in Valle una cittadina (Saint-Vincent ospita congressi e manifestazioni di altro genere) che sappia assurgere a fama di «città d'arte», punto d'incontro chi si applica alle arti figurative. Un compito non facile per gli organizzatori.

Ma la «Mostra dell'Envers» può dare una indicazione; è già un momento di aggregazione; le Fiere di Sant'Orso e d'estate che si svolgono a Aosta più dispersive, nel sen positivo della parola, sono una grande vetrina tutto ciò che l'artigianato produce in Valle. Gressan invece sembrerebbe voler puntare in modo specifico sulla forma d'arte pura, senza rinunciare all'artigianato.

b. bas.

Gressan. Lo scultore artigiano Frachey con alcune opere alla precedente edizione della dell'Envers (Foto De Tommaso)

La manifestazione oggi e domani si svolge nel Borgo Medioevale

Donnas, nella rassegna estiva sculture, vini tipici e fontina

DONNAS — Appuntamento estivo per la Fiera dell'artigianato a Donnas. La Pro loco e il Comitato Fiera di Sant'Orso hanno allestito sempre la manifestazione nella via e sulla piazza del Borgo medioevale.

Il programma manifestazione (oggi e domani) prevede oltre all'esposizione dell'artigianato una rassegna di vini tipici valdostani, la «giornata turista» pranzo convenzionato all'albergo Stazione, mostra di pittura, una (questa sera) di gruppi musicali con attrazioni varie. Durante i due giorni della manifestazione il Comitato gestirà uno stand gastronomico.

La Fiera dell'artigianato si aprirà domani alle 8. È prevista la presenza d'un centinaio espositori che proporranno le loro opere in un ambiente dal punto di vista architettonico, quello dell'antico borgo, adatto per la sua frescura a riparare dal caldo estivo. Durante la giornata la banda musicale di Donnas si esibirà proponendo le sue migliori marce.

L'esposizione dei vini tipici, che si apre alle 20,30 di questa sera, è allestita sulla piazza e si prevede la partecipazione di una decina di produttori della Valle. Domani pomeriggio gli organizzatori proporranno turista, per illustrare l'attività agricola di Donnas, una visita alla Caves cooperatives e una al produttore fontina Antonio Vallet in Rone de Vacca.

Un'attenzione particolare merita poi la mostra di pittura allestita nelle scuole elementari «Federico Selve» del capoluogo (si apre alle di oggi), prospiciente porta d'entrata del Borgo. Si tratta d'una personale del pittore torinese Sergio Giancalni intitolata «Tutto Donnas» in cui il pittore presenta una trentina di quadri dedicati al paese.

Giancalni si è ispirato proprio durante le visite compiute durante la Fiera dell'artigianato a Donnas. La sua pittura risente del clima tradizionale e caratteristico del Borgo, e ne rispecchia fedelmente lo spirito e la forma.

l. c.

Un paese ospitale

DONNAS — «*La Fiera ce l'aro era nata quasi in sordina e oggi è diventata un punto di riferimento ben preciso nell'ambito delle manifestazioni tradizionali della nostra regione in questo periodo. La conferma viene dal sempre maggior numero di visitatori riscontrati nelle varie edizioni, che hanno dimostrato di apprezzare i prodotti offerti dal nostro paese e proposti all'insegna della più spontanea ospitalità del luogo*», dice Learco Juglair, da oltre dieci anni presidente della Pro loco.

Aggiunge Juglair: «*Il vino della cooperativa Les Caves Donnas varcato le frontiere di mondo ed è sicuramente prodotto più promozionale per nostro paese. Proprio per rendere onore all'attività numerosi vitivinicoltori donnaziesi ci è sembrato doveroso che anche nella Fiera estiva si dovesse celebrare la bontà del nostro vino*».

Conclude Juglair: «*Anche la fontina, com'è lavorata dai nostri produttori, è d'una qualità che non ha nulla da invidiare prodotti ottenuti in altre vallate della regione*». (m. b.)

Due mostre a Gignod

GIGNOD — La Pro loco e la Biblioteca comunale di Gignod hanno organizzato per l'estate una serie iniziative. La prima prevede l'apertura, nel periodo da domenica 8 a domenica 29 luglio, di mostre: «L'école d'autrefois» e «L'architecture rurale en Vallée d'Aoste».

Entrambe le mostre verranno inaugurate domani 11 e resteranno aperte il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 15 alle ore 19 e la domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

E' stato anche istituito, la prima volta, il concorso a premi «Le coin fleuri».

Dalla località Leicher sino alla «batis» Turati

Passeggiata a cavallo scadono le iscrizioni

AOSTA — Si chiudono ufficialmente domani le iscrizioni alla «*Promenade des chevaux à la batis de monsieur Turati*», un raduno di appassionati turismo equestre, che si svolgerà luglio organizzato dalla Società ippica valdostana con la collaborazione dell'Associazione nazionale turismo equestre (ma si potrà iscrivere anche l'ultimo giorno).

Ai partecipanti verrà offerta una medaglia ricordo. spesa per l'iscrizione è di 20 mila lire. L'organizzazione mette un certo numero di cavalli a disposizione.

Il ritrovo per la «promenade» è previsto nella località di Leicher alla Locanda . Chi non è pratico zona potrà seguire gli appositi cartelli «Raduno Ante-Siv», che saranno messi in evidenza lungo il percorso Saint-Vincent, da Aosta e dall'uscita del casello autostradale di Nus-Fénis, fino a Saint-Marcel qui si proseguirà fino a destinazione per strada comunale.

La partenza e cavalieri avverrà verso 10,30-11 dalla Locanda du Diablo: si dovranno percorrere metri di strada asfaltata, quindi si entrerà nel bosco e si raggiungerà il ponte di Prabona a 1826 metri, comincia vasto pianoro che porta a un laghetto artificiale ricco di belle trote.

Superato lo specchio d'acqua, strada e torrente entrano stretta gola che immette sull'altopiano della Grande Chaux. Attraversato il pianoro, si sale sulla collina dove, presso le baite, si trova la grande casa caccia dei Turati, che hanno concesso l'uso del piazzale, dei tavoli, delle fontane.

Qui si farà una sosta. L'altipiano è a 2365 metri e offre un meraviglioso panorama il gruppo del Cervino, del Dent D'Herens e della vallata. Saranno poi a disposizione affettati d'ogni genere (prosciutti, salami,), formaggi vari «*Tutti prodotti locali*», assicurano gli organizzatori. Non mancherà il pane nero e il buon vino. I cavalli sudati forniti una coperta, di fieno e biada. I cartelli indicatori verranno posti 14 luglio.

Per informazioni ci si può rivolgere a Giuseppe Pochet (0165 2246) o Nino Fontana (0165 768.833). Chi volesse recarsi per comodità sul posto in anticipo la du Diablo dispone di venti posti-letto e di ristorante, con stallaggio per i cavalli, che quindi avranno da sopportare disagi per un'eventuale permanenza.

r. a. p.

Bocce, gara a St-Marcel

SAINT-MARCEL — Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16, si svolge campi della frazione Surpian Saint Marcel l'incontro tra le quadrette della Saint Marcel-La Valdôtaine e la bocciofila feletiese, nell'ambito di un tradizionale scambio sportivo tra due società.

In palio è il trofeo Giordano, di cui si svolge quest'anno la prima edizione. L'incontro di ritorno è in programma nel mese di settembre a Feletto un confronto sempre squadre composte da quattro giocatori.

(o. g.)

Sarà costituito da: enti locali, banche, costruttori [illegible] sindacati

Il consorzio per la casa

Per [illegible] ristrutturazione e la costruzione [illegible] alloggi soprattutto nel centro storico

ASTI — [illegible] concretizzando la proposta dei Sindacati inquilini (Sunia, Sicet, Uil-casa) di costituire [illegible] consorzio per il recupero edilizio e la costruzione di [illegible] case.

Mercoledì si sono riuniti congiuntamente i dirigenti [illegible] tre sindacati, i componenti [illegible] sesta commissione permanente [illegible] Consiglio provinciale (bilancio), [illegible] assessori Giuseppe Berzano (Provincia) e Luciano Nattino (Comune), oltre a rappresentanti della Cassa [illegible] Risparmio e del Collegio [illegible] costruttori.

E' stato ampiamente esaminata la proposta di [illegible] tuire il consorzio, e nella prossima riunione di giovedì, 12 luglio, sarà esaminata la bozza di accordo che [illegible] poi [illegible] ratificata dai Consigli comunale e provinciale.

Ieri mattina, nella sala d'arte di palazzo Mazzetti [illegible] è stata allestita la mostra fotografica sul degrado degli edifici del centro storico e una documentazione sul problema casa (la rassegna chiude oggi i battenti), i tre sindacati inquilini hanno indetto una conferenza stampa. L'architetto Nicola [illegible] Sabato (Sunia) ha illustrato lo scopo del Consorzio che è quello [illegible] *«offrire il bene casa a prezzi bassi o convenienti rispetto ai redditi familiari medi. Il consorzio disporrà di un capitale sociale istituito dagli enti pubblici e dagli istituti bancari, potrà acquisire il patrimonio disponibile dai privati o da enti vari»*.

Di Sabato ha spiegato che il consorzio *«Servirà al finanziamento degli interventi [illegible] la concessione [illegible] mutui a tassi agevolati onde promuovere la proprietà della prima abitazione, lo sviluppo dell'edilizia residenziale e il recupero del patrimonio abitativo esistente»*.

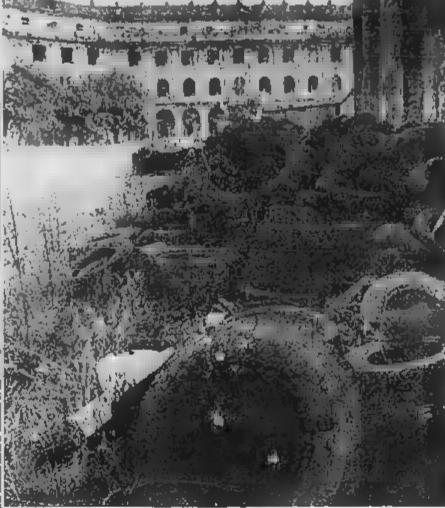
Tra le proposte dei tre [illegible] dacati figura anche la ristrutturazione del Casermone di via Scarampi: parte [illegible] vasto immobile dovrebbe essere adibito ad abitazioni naturalmente dopo tutta una serie [illegible] ristrutturazioni.

Esiste inoltre [illegible] problema del risanamento dell'edificio ex Michelerio e di altri immobili alcuni dei quali di proprietà [illegible] enti religiosi.

Un invito è [illegible] inoltre rivolto all'Istituto Autonomo delle Case Popolari: vendere il patrimonio commerciale [illegible] tratta [illegible] numerosi negozi o esercizi pubblici) e promuovere [illegible] il ricavato a nuovi investimenti per il recupero residenziale.

Secondo una prima bozza [illegible] ipotesi del costituendo consorzio, possono accedere ai mutui coloro che [illegible] no un alloggio da destinare a propria abitazione, gli enti morali che intendano realizzare strutture edilizie [illegible] abitazioni per le fasce sociali più deboli, privati o cooperative impegnate nella costruzione o ristrutturazione [illegible] immobili [illegible] proprietà e infine le imprese di costruzione che effettuino gli interventi [illegible] edifici in loro possesso.

Nella riunione di giovedì [illegible] si conoscerà quali [illegible] istituti bancari che aderiranno all'iniziativa oltre alla Cassa di Risparmio di Asti.

v. ma.

Una immagine emblematica dello stato di abbandono in cui è da anni lasciato il Casermone. La grande [illegible] nel cuore del centro storico di [illegible] è diventata un deposito di rifiuti (Foto Piero De Marchis)

Oggi ad Asti [illegible] verrà distribuita la corrispondenza

Il direttore delle Poste replica ai portalettere

Sotto inchiesta due postini - I quattro chilometri minimi per il motorino - Nuova sede in arrivo

ASTI — Stamane la corrispondenza ordinaria [illegible] sarà recapitata [illegible] lo sciopero [illegible] 48 portalettere che svolgono servizio in città e nelle frazioni.

I sindacati che hanno deciso l'agitazione sostengono che i [illegible] vi della vertenza sono [illegible] ricercarsi nel comportamento troppo fiscale degli organi ispettivi di sorveglianza, per la mancata soluzione del problema dell'indennità a favore dei postini che [illegible] i propri motorini per lavoro e infine per i mancati lavori di tinteggiatura del [illegible] della sezione movimento e recapito di corso Torino dove lavorano i portalettere per lo smistamento della corrispondenza.

Lo sciopero è stato confermato attraverso un volantino diffuso [illegible] sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil.

Sull'agitazione [illegible] portalettere il direttore provinciale [illegible] Poste, Nicola Di Bucci, ha rilasciato una dichiarazione che è un'esplicita risposta ai sindacati.

Il funzionario difende l'operato degli ispettori e [illegible] sorveglianti (questi ultimi [illegible] gergo postale si chiamano «brigadieri») [illegible] che due postini *«sono stati pescati [illegible] terminato [illegible] servizio con della corrispondenza nella borsa che non era stata distribuita perché - a dire del portalettere - non era urgente o non importante»*. [illegible] il direttore [illegible] portalettere *«non ha il diritto di stabilire cosa è importante o no, in quanto deve recapitare tutto quello che gli viene consegnato»*. Nei confronti dei due [illegible] in [illegible] procedimento disciplinare.

Sull'indennità per l'uso del motorino (varia dalle trenta alle quarantamila [illegible] mensili) Di Bucci sostiene che viene corrisposta solo agli *«aventi diritto»* e precisamente quando il postino deve compiere un tragitto di almeno quattro chilometri [illegible] andata e [illegible].

Il direttore delle Poste accenna anche alla tinteggiatura [illegible] locali di corso Torino (la [illegible] d'appalto per i lavori si è conclusa alla fine [illegible] giugno) e alla questione del [illegible] edificio che sarà costruito alla stazione ferroviaria. *«Abbiamo lavorato sodo per realizzare quest'opera, è stato fatto il progetto vistato dalla Regione dopo un anno, poi è finito al Ministero [illegible] Lavori Pubblici che ha concesso parere favorevole, ora l'amministrazione postale sta preparando l'appalto-concorso.*

Vittorio Marchiaio

Asti. Un portalettere con il motorino. L'uso dei mezzi è al centro della vertenza [illegible] ha portato [illegible] sciopero di oggi (Foto Giemme)

Tragico incidente nella notte, vittima un ragazzo di Nizza

[illegible] muore in uno scontro [illegible] precipita [illegible]: è salvo

NIZZA — Sciagura stradale giovedì notte sulla statale per Asti in regione Opessina. Un giovane [illegible] morto e un amico [illegible] in gravi condizioni per uno scontro frontale tra una Vespa e un'auto. La vittima è Ivano Galgani, 23 anni, disoccupato, originario di Torino, ma da qualche tempo domiciliato a Nizza, in piazza Garibaldi. L'amico Aldo Tenani, 20 anni, rappresentante di commercio, pure [illegible] Nizza, via Cirio 15, che era con lui sulla Vespa ha riportato [illegible] trauma cranico ed è stato trasportato al Cto [illegible] Torino [illegible] i medici si [illegible] riservati la prognosi.

Illeso il conducente dell'auto, Mario Serafino, 23 anni, di Santo Stefano Belbo. La polizia [illegible] di Nizza [illegible] accertando [illegible] cause dell'incidente. Lo scontro è avvenuto in [illegible] tratto rettilineo circa un chilometro prima dell'incrocio con le strade per Canelli e Costigliole.

Il Galgani era alla guida dello scooter e via[illegible] in direzione di Nizza: aveva trascorso la sera [illegible] Crazy di Vigliano con amici e stava rientrando a casa. Erano circa le due di notte.

Rimane inspiegabile la dinamica dell'incidente: a quanto [illegible] il giovane [illegible] deve essere spostato verso il centro della corsia forse abbagliato dai fari dell'auto che proveniva in senso opposto. I due mezzi si sono scontrati in pieno. Il Galgani e l'amico sono stati sbalzati sull'asfalto. Entrambi erano senza casco.

f. la.

OLMO GENTILE — Un agricoltore, Giulio Mazzone, 56 anni, è precipitato [illegible] il trattore in un burrone profondo trenta metri: sbalzato fuori dall'abitacolo si è miracolosamente salvato, procurandosi solo la frattura di una tibia e alcune escoriazioni. E' ricoverato all'ospedale di Acqui Terme, con tre mesi di prognosi.

L'incidente è avvenuto ieri mattina. L'uomo stava lavorando un appezzamento sistemato a terrazza, per girare il trattore si è avvicinato troppo al bordo [illegible] il terreno deve [illegible] ceduto e il Mazzone non è più riuscito a controllare [illegible] mezzo che si è ribaltato precipitando.

f. la.

●Antonio Astelliano, 80 anni, abitante in corso Alessan[illegible] è stato investito mentre attraversava corso Alfieri [illegible] un ciclomotore condotto da Giovanni Galeito residente a Calliano. Medicato all'ospedale per alcune escoriazioni ad una gamba, ne avrà per dieci giorni.

Impresari [illegible]

ASTI — La Corte di Appello di Torino ha assolto perché il fatto non costituisce reato tre imprenditori astigiani: Flavio Valenzano, Luigi Menino e Giuseppe Ercole dalla imputazione di falso e truffa ai danni dello Stato. La vicenda risale all'alluvione [illegible] che colpì il Biellese. Chiamate dal Genio Civile [illegible] Vercelli ad [illegible] guire opere di pronto intervento le tre imprese raggiungevano le località sinistrate, unitamente a decine di altre imprese, per ripristinare strade, ponti danneggiati dalle acque. Terminate le opere alcune lettere anonime pervenivano all'autorità giudiziaria sostenendo che tutte le imprese intervenute nei lavori, comprese quelle astigiane, con la complicità dei funzionari del Genio Civile avevano lucrato illeciti profitti falsificando [illegible] bilità dei lavori. Venne aperta un'inchiesta giudiziaria con perizie durate alcuni anni. Alla fine i tre astigiani vennero rinviati a giudizio [illegible] altre venti persone.

[illegible] dicembre del 1982 il tribunale di Vercelli condannò il Valenzano e [illegible] Menino a nove mesi di reclusione e l'Ercole a [illegible] mesi per i reati di [illegible] in [illegible] pubblico e dichiarò prescritto il reato di truffa.

Ultima replica per «Asti Teatro 6» del gruppo argentino di Oscar Araiz

Stasera le quattro stagioni [illegible] Fenix e il Magopovero vede il Giappone

ASTI — *Il balletto è sempre stato una delle maggiori attrattive [illegible] «Asti Teatro». Lo [illegible] confermato giovedì sera la prima di «Fenix», la coreografia [illegible] presentata in prima europea dal [illegible] argentino, diretto [illegible] Oscar Araiz.*

Il pubblico, che gremiva le gradinate allestite nel cortile del palazzo [illegible] Collegio, ha applaudito più volte i danzatori sudamericani [illegible] in particolare il primo ballerino Jean François Casanovas impegnato nel ruolo di «Fenix»: la donna-uccello protagonista dei quattro quadri dello spettacolo.

La vita di «Fenix» è paragonata alle stagioni dell'anno: infanzia, giovinezza, maturità e vecchiaia diventano nel balletto la primavera, l'estate, l'autunno e l'inverno.

Lo spettacolo dopo la replica di ieri sera, verrà nuovamente presentato stasera alle 21,30.

Intanto giovedì, dopo [illegible] «Fenix» gli spettatori di «Asti Teatro 6» hanno avuto [illegible] anteprima del lavoro che il gruppo astigiano del Magopovero sta preparando. Nella suggestiva cripta di Sant'Anastasio [illegible] regista Luciano Nattino, il coreografo Eugenio Guglielminetti e gli attori del gruppo hanno presentato [illegible] proposta dei «Tre [illegible] derni» di Yukio Mishima. Questo autore (tra i maggiori protagonisti del teatro contemporaneo giapponese, morto suicida) non è anc[illegible] stato rappresentato in Italia.

Il Magopovero sta lavorando su tre «no» (forme [illegible] teatro tipico della cultura giapponese) che saranno pronti entro novembre. Lo spettacolo avrà le musiche di Paolo Conte e le scenografie di Eugenio Guglielminetti. [illegible] mir.

Due momenti di «Fenix». In [illegible] a destra Luciano Nattino presenta i «Tre no moderni»

Le ultime trattative dell'Asti

Centravanti Grossi è passato al Novara

ASTI — Nelle ultime ore del calciomercato chiusosi ieri sera, l'Asti [illegible] ceduto Claudio Grossi, centravanti, al Novara (serie C2). Il giocatore dopo aver rifiutato una sostanziosa [illegible] del Cosenza (serie C1) pari a [illegible] è riuscito a rimanere in Piemonte. Anche il terzino Udalrico Tretter non ha accettato il trasferimento al Sud (Benevento). Nelle ultime battute del mercato i «galletti» hanno anche corteggiato due difensori ma invano: Benedetti [illegible] Torino [illegible] infatti finito al Parma, mentre Di Pietra del Napoli è [illegible] ingaggiato dal Campo[illegible].

Ieri l'allenatore Ezio Volpi ha raggiunto Milano sede del calciomercato alla ricerca di [illegible] forte difensore e di un centrocampista, le due pedine che mancano all'Asti per completare l'organico.

[illegible] due giocatori che il tecnico ritiene indispensabili, per irrobustire la difesa e il centrocampo dove [illegible] scontate le conferme di Cassano, Allegrini, Pilon e Spigoni.

Bocce: oggi campionati a coppie

[illegible] — Appuntamento tricolore nel capoluogo astigiano per i bocciati della categoria A dell'Ubi-Sezione Volo, domani, infatti, verrà assegnato il titolo nazionale nella specialità «a coppie».

La competizione, organizzata dal Comitato Asti [illegible] con il patrocinio della Provincia, «chiude» praticamente la prima parte della stagione agonistica e verrà disputata con il nuovo regolamento di gioco adottato per il campionato per società.

I partecipanti al campionato saranno oltre [illegible] centinaio e fra questi anche alcuni astigiani: quelli della Morando (Maino, Marino, Val, Aiuli) e quelli «emigrati» in altre società piemontesi e liguri (Gianotto, Macario, Zeppa, Andreoli).

Arbitro [illegible] torinese Luigi Pasquero, il via alla competizione verrà dato alle 14 di oggi.

g. tol.

L'attività ciclistica dilettanti

Domenica ad Asti con Gino Bartali

Bartali darà il via alla corsa

ASTI — Due appuntamenti ciclistici oggi (sabato) e domani [illegible] si [illegible] a Porta[illegible] il «Memorial Secco» per amatori con partenza alle ore 15, [illegible] fronte al bar Sport.

Domani Gino [illegible] ad Asti come ospite d'onore della [illegible] edizione della «Coppa Romita» [illegible] ciclismo per dilettanti.

Assieme al popolare Gino che premierà i vincitori della corsa, assisteranno [illegible] manifestazione Guido Messina, altro veterano [illegible] ciclismo, il ministro Pier Luigi Romita, il sindaco di Asti Gian Piero Vigna, altre autorità e Sergio Santimaria, gregario di Giuseppe Baronni e vincitore della tappa Lerici-Alessandria durante l'ultimo giro d'Italia.

Il tradizionale mazzo di fiori verrà consegnato ai vincitori dalle miss del Giro d'Italia [illegible].

La partenza è fissata per le 15 in piazza Santa Maria Nuova: i partecipanti percorreranno per un totale di 15 giri un tracciato cittadino comprendente [illegible] Alfieri, corso Dante, via Pietro Micca, corso Volta, piazza Primo Maggio, corso Alfieri. Arrivo in piazza Santa Maria Nuova.

La Coppa Romita sarà preceduta in mattinata da una cicloturistica denominata «primo trofeo Acsi». Partenza alle ore [illegible] in piazza Santa Maria Nuova e percorso extracittadino di 57 chilometri.

f. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: American blue jeans.
POLITEAMA: Rambo [illegible] S. Stallone.
RITZ: Io Chiara e lo scuro con F. Nuti e [illegible].
SPLENDOR: Mutande una femmina da letto.
VITTORIA: I predatori dell'Arca perduta.

NIZZA

SOCIALE: Bomber.

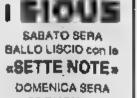
SAN DAMIANO

LUX: Momenti intimi.
SPLENDOR: [illegible] week end (1984, giallo).

[illegible] DI TURNO

Asti: diurno: Baronciani, piazza San Secondo [illegible]; [illegible] Dante [illegible], [illegible] Torino 21.
Canelli: Cantrele, [illegible].
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
[illegible] Dova-Boschi, [illegible] Pio [illegible].

Castagnole Monferrato — Questa sera, sabato 7 luglio, alle ore 21,30 nel parco della «Mercantile» si svolgerà la premiazione della «Castagna d'or». Il premio viene assegnato a titolo di riconoscimento a Giovanni Arpino, scrittore, Gianni Basso e Fiorenzo Rissone, musicisti, Loredana Furno, danzatrice, Ileana Ghione, attrice, Michele Mingola, pittore. Sarà presente il presidente del consiglio della Regione Piemonte, Germano Benzi.

Asti — Stamane sabato 7 luglio nell'isola pedonale di via Garibaldi sarà allestita a cura della Lega Ambiente una mostra fotografica sul [illegible] della salvaguardia ambientale [illegible] parti[illegible] riferimento al fiume Tanaro. Durante la ra[illegible] continuerà la raccolta di firme e di adesioni alla mozione della Lega per la tutela del patrimonio.

Fra le proposte c'è l'apertura notturna

L'orario dei negozi fa discutere in città

CUNEO — La proposta è suggestiva: aprire, in città e in alcuni centri del comprensorio cuneese, i negozi (di alimentari come di abbigliamento, di cartoleria come di libri) durante le ore notturne.

Se ne parla da tempo, anche sulla base di una bozza di un disegno di legge nazionale per la riforma del commercio, che prevede la possibilità di apertura notturna per tutti quei negozi che rinunceranno agli orari normali antimeridiani.

In via Savigliano, dove ha sede l'associazione provinciale dei commercianti, sorridono e scuotono il capo. Precisa il direttore, Ezio Bonino: *«Una proposta del genere ha certamente un suo valore per poche, grandi metropoli. Pensiamo a esempio a via Veneto, nella capitale, ma forse risulta inutile per tutti gli altri centri. L'importante, per noi, è che questa legge sul commercio tenga nel giusto conto le realtà locali»*.

Nella Granda il commercio deve fare i conti innanzitutto con l'alta densità dei punti di vendita. Dicono in via Savigliano: *«Proprio in questi giorni stiamo facendo uno studio sul rapporto tra popolazione e negozi. Il risultato è sorprendente: Cuneo ha la più alta densità del Piemonte e fra le prime d'Italia. Un problema da affrontare, che va di pari passo [illegible] quello dell'orario di apertura dei punti di vendita»*.

E spiega ancora Bonino: *«Insieme [illegible] la legge nazionale, c'è anche [illegible] delibera della Regione che impone ai Comuni [illegible] tempi brevi di rivedere i criteri di apertura. A Cuneo, ad esempio, il nuovo orario [illegible] negozi è s[illegible] adottato [illegible] consiglio comunale il 30 gennaio scorso»*.

La delibera del Comune teneva conto del limite di [illegible] ore settimanali di apertura dei negozi, fissando l'apertura antimeridiana non prima delle 7,30 e la chiusura serale non oltre le 20 (con una proroga [illegible] 21 per le pasticcerie).

Spiegano in Comune: *«Entro questi limiti dal primo febbraio scorso, l'esercente ha facoltà di scegliere l'orario di apertura, comprendente almeno due [illegible] intervallo pomeridiano»*.

E adesso? Sia in Comune [illegible] all'associazione commercianti si infittiscono [illegible] riunioni e gli incontri.

Luigi Sugliano

La produzione è stata modesta

C'è delusione per le fragole

Prolungato maltempo e caldo improvviso

CUNEO — Quello delle fragole è il primo raccolto di frutta a concludere [illegible] ciclo annuale e il consuntivo è purtroppo deludente. Spiegano i tecn[illegible] della Coldiretti provinciale che hanno visitato le zone [illegible] maggiore produzione: *«L'84 chiude [illegible] un bilancio non brillante, anzi. La produzione è stata più modesta che in passato. Il ridimensionamento è dovuto a molti fattori: [illegible] fioritura primaverile, il prolungato maltempo, [illegible] caldo improvviso al momento della maturazione»*.

Notizie fortunatamente migliori, anche se non esaltanti e comunque anche contrastanti per i prezzi. Conti[illegible] i tecnici della Coldiretti: *«La commercializzazione iniziata sotto buoni auspici sia per l'interno sia per l'estero ha successivamente incontrato qualche difficoltà a causa del ritardo nella maturazione delle fragole. La Germania, in particolare, ha imposto una riduzione alla importazione denunciando accumuli di merce dovuti all'inizio delle vacanze che hanno allontanato i consumatori dalle città»*.

Sul mercato nazionale i frutti qualitativamente più validi hanno spuntato 4-5 [illegible] lire per ogni cassetta di dieci cestini [illegible] 160-170 grammi. Sono quotazioni ovviamente all'ingrosso perché i consumatori almeno all'inizio della stagione hanno pagato le fragole molto di più. Più negativo invece il giudizio sugli acquisti da parte dell'industria di trasformazione.

g. d. m.

A Milano l'inchiesta sull'omicidio del giovane di Dronero

Interrogato Ivo Francia «Ho fatto tutto da solo»

Sarà sottoposto a perizia psichiatrica - La posizione dei due presunti complici

Ivo Francia

CUNEO — Due fatti nuovi nella tragica vicenda che a metà maggio costò la vita al giovane Gian Luca Faraudo, 17 anni, di Dronero, e il [illegible] questro [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo, che cercava di far arrendere Ivo Francia, 22 anni, residente a Borgo San Dalmazzo.

Il primo è [illegible] formalizzazione dell'inchiesta, affidata [illegible] magistrati del tribunale di Milano per legittima suspicione; il secondo è la decisione del giudice che ha ricevuto il fascicolo [illegible] procura della Repubblica, la dottoressa Anna Di Mauro, [illegible] sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. Sono [illegible] stati nominati [illegible] esperti: [illegible] il professor Gianluigi Ponti e la dottoressa Piera Gallina, entrambi di Milano. I due professionisti dovranno chiarire [illegible] Ivo Francia [illegible] affetto [illegible] [illegible] psichiche oppure se ha agito con piena lucidità ed è quindi responsabile [illegible] tutti i reati che [illegible] [illegible] stati addebitati.

Ieri [illegible] Milano il giovane [illegible] [illegible] interrogato dal giudice istruttore presenti i suoi difensori [illegible] fiducia, avvocati Bruno Dalmasso e Adalberto Pasi, di Cuneo. Dal riserbo che circonda gli atti istruttori è trapelata la [illegible] di difesa adottata da Ivo Francia: ammette di aver ucciso Gian Luca ma non per derubarlo e tanto meno [illegible] affari [illegible] droga; i veri motivi ha [illegible] [illegible] spiegarli quando sarà il momento. Ivo Francia sostiene di avere agito da solo, quindi Efisio Vacca e Agnese Catini, accusati dello stesso delitto, non c'entrerebbero.

Il magistrato inquirente sembra [illegible] [illegible] tenuto conto di questa «confessione» di Ivo Francia perché l'ordine di cattura, con gli addebiti più gravi, è stato emesso anche a carico dei due presunti complici del capobanda. In particolare Ivo Francia deve rispondere di 13 specifici reati: [illegible] premeditato [illegible] Gian Luca Faraudo, rapina aggravata, sequestro di persona della vittima del delitto, sequestro [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo, della signora Benvenuta Pellegrino, madre di Agnese, di Ernesto Passa[illegible] e dello stesso Efisio Vacca, [illegible] [illegible]cidio [illegible] danni di carabinieri e polizia che assediavano l'assassino rinchiuso nell'alloggio [illegible] via Ramorino 4.

L'omicidio aggravato, la rapina e il sequestro di Gian Luca Faraudo, 17 anni, vengono contestati con le stesse modalità di fatto a Efisio Vacca e Agnese Catini. Il primo è rinchiuso nel carcere [illegible] San Vittore dove si trova anche Ivo [illegible]; la ragazza, che ha appena [illegible] anni, è detenuta nell'istituto «Beccaria» [illegible] Milano. Essendo minorenne è stato aperto un procedimento penale separato ma l'istruttoria si svolge ugualmente nella metropoli lombarda.

Sull'interrogatorio di Efisio Vacca non sono invece trapelati particolari. Non si sa cioè [illegible] il giovane [illegible] ritrattato le ammissioni fatte dopo la cattura avvenuta il 17 maggio insieme con Ivo Francia che ora [illegible] scagiona al pari di Agnese Catini [illegible] accuse più gravi collegate [illegible] barbara soppressione di Gian Luca Faraudo.

g. d. m.

[illegible] sorpreso mentre [illegible] autoradio

CUNEO — Colto in flagrante da una pattuglia della squadra mobile, Michele Migliorico, [illegible] anni, è stato arrestato per furto aggravato. Lo hanno catturato mentre con un complice, che è riuscito a [illegible] stava rubando autoradio da alcune automobili parcheggiate in via Monte Zovetto.

La banda aveva messo a segno un buon numero [illegible] colpi.

Il tradizionale «roumiage» di Comboscuro, vicino [illegible] Monterosso

Domani festa e preghiere nella Provenza cuneese

MONTEROSSO GRANA — Domani, a Santo Lucio [illegible] Comboscuro, il cuore della terra provenzale [illegible] è giorno di festa e di preghiera. Nel primo pomeriggio, dalla piccola chiesa del borgo (a pochi chilometri da Monterosso, quasi all'imbocco della Val Grana), si muoverà il 18° «roumiage de prouvenço», pellegrinaggio provenzale cisalpino per la Vergine Addolorata, e le preghiere, i canti sacri della lingua d'oc risuoneranno per tutta la vallata, insieme con le musiche e le danze della più genuina tradizione.

«E' una festa religiosa ed etnica, sacra e culturale insieme, che il nostro centro organizza per il 18° anno [illegible] [illegible]itro», avvisa Sergio Arneodo, uno dei padri [illegible] terra provenzale cuneese. E spiega: *«I roumiage, cioè i pellegrinaggi, ai santuari rappresentano una delle grandi tradizioni della montagna, della sua gente: hanno segnato le abitudini, i modi di vivere, lo stesso senso della religione e della [illegible]a per intere generazioni. Il roumiage [illegible] domani, per la Vergine Addolorata, è appunto l'espressione genuina [illegible] di quell'andare peregrinando della gente alpina»*.

A Comboscuro non hanno fatto altro che seguire [illegible] strada tracciata dalla tradizione, di quando, anticamente nelle valli provenzali le storie dei santi non erano molto [illegible] e le cappelle, i piloni votivi, le chiese portavano preferibilmente il nome [illegible] Cristo e [illegible] Trinità. Il pellegrina[illegible] partirà domani alle 15, preceduto da [illegible] messa celebrata e cantata in provenzale: il percorso [illegible] è molto lungo e toccherà [illegible] cappelle votive disposte sul [illegible] del vallone, in una cornice di orizzonti naturali molti suggestivi.

Ancora Arneodo: *«Vicino ad ogni cappella sacerdoti e laici delle valli commenteranno brevemente, in provenzale alpino, un mistero del santo rosario. E tra sosta e sosta, come di consueto, canti sacri accompagneranno il rosario, recitato pure [illegible] provenzale. Per comodità distribuiremo i testi scritti nelle due lingue, sia delle preghiere sia [illegible] canti»*.

Con il motivo più strettamente religioso e culturale, quello più apertamente folkloristico: la Provenza cuneese è un immenso serbatoio di danze, canti, costumi, oltreché di una gastronomia povera e insieme ricca di sapori. [illegible] termine della processione ecco dunque la festa: danze provenzali, canti della montagna (con il gruppo lo[illegible] «Li troubaires de Comboscuro» in prima fila).

l. a.

Un consigliere [illegible] destituito per assenteismo

[illegible] — Dopo la destituzione per assenteismo del consigliere comunale Giacomo Baralis, gli amministratori [illegible] piccolo [illegible] montano hanno preso analogo provvedimento nei confronti di un altro consigliere, Gerolamo Rosano.

Il consigliere dichiarato decaduto non [illegible] preso parte, senza giustificato [illegible]tivo, a [illegible] sedute consiliari consecutive.

L'abbinamento è ufficiale, si [illegible] rinforzi per la A2 di volley

Vbc Mondovì si chiamerà Valeo Già ingaggiato un forte polacco

NOSTRO SERVIZIO

MONDOVI' — L'abbinamento Vbc Mondovì-Valeo è ufficiale. Nino Manera, presidente [illegible] società di pallavo[illegible] promossa in serie A 2, e Aldo Rabbia, direttore generale dell'azie[illegible] che produce frizioni per auto, hanno firmato l'accordo per la stagione '84-85.

«A conclusione dello splendido campionato [illegible] serie [illegible] avevamo lanciato un appello: occorreva [illegible] sponsor in grado di contribuire al rafforzamento della squadra in vista del [illegible] torneo», spiega Manera.

La risposta positiva è giunta [illegible] una delle maggiori aziende monregalesi, che ha già una squadra di calcio in Promozione. *«Mentre presentiamo il nuovo sponsor (si parla di 40-50 milioni annui n.d.r.) vogliamo ringraziare l'All Leasing, che ha aiutato la società [illegible] momenti difficili ed è stata protagonista con noi nell'ultima esaltante stagione»*, prosegue Manera.

Con i soldi assicurati dalla Valeo, è già stato concluso il primo "acquisto": il polacco Wojciech Baranowicz, alzatore-regista [illegible] trent'anni, 78 presenze in Nazionale (terza nell'82 [illegible] Mondiali d'Argentina), cinque volte campione di Polonia. Per avere il nulla-[illegible] dalla federazione del Paese dell'Est, i monregalesi hanno versato 8500 dollari e si sono impegnati a fornire 150 palloni.

La trattativa è stata portata avanti dall'allenatore del Vbc, Mario Sasso. *«Il giocatore ci costerà personalmente mille dollari al mese: il contratto è biennale»*, spiegano i dirigenti [illegible] Vbc.

Adesso la società cercherà di assicurarsi anche l'italo-canadese Alessandro [illegible], 21 anni, un'ala provata la [illegible] settimana nell'amichevole [illegible] il Safa di Torino. L'offerta di Mondovì (300 [illegible]ila al mese, vitto e alloggio per un giocatore che ha notevoli doti potenziali, ma deve ancora affinarsi attraverso intensi allenamenti) sembra però inferiore a quella del Caravel Mantova, un'altra società di A 2.

«Non lasceremo nulla d'intentato. Per ora, oltre al polacco, possiamo contare su Davide Poggio, un promettente schiacciatore alto 1,96, in prestito dall'Albisola, mentre dovremo accordarci con il Safa per il centrale-ala Vi[illegible], che attualmente è mili[illegible]re — conclude il presidente Manera —. *Naturalmente punto [illegible] forza essenziale rimangono i ragazzi della nostra magnifica "rosa", che ci hanno già [illegible] [illegible] soddisfazioni»*.

Giuseppe Grosso

Corsa dei letti domani a Bra

BRA — Il Quartiere Oltreferrovia organizza per questo fine settimana [illegible] nutrita serie di manifestazioni: la più originale è senza dubbio la «Corsa dei letti», in programma per le 16,30 di domani. La festa avrà inizio oggi pomeriggio con giochi per bambini e con un torneo di ping-pong riservato ai minorenni; seguirà una cena all'aperto allietata dalla banda musicale «Giuseppe Verdi».

[illegible] TV

G.R.P.
23,30 Il castello delle donne maledette di [illegible] Weis con [illegible] — Castellani defunti resuscitano per [illegible] ordine [illegible] gli eredi (1955)

TELECITY
20,30 C'è un uomo nel letto di mamma di H. Morris con D. Day — Vedova con tre figli si sposa tra mille complicazioni con un vedovo (1968)

VIDEOGRUPPO
20,30 L'ombra dell'uomo [illegible] di S. Van Dyke con W. Powell — Continuano le avventure del [illegible] duo di investigatori (1940)

QUARTA RETE
[illegible] Il pomeriggio [illegible] G. [illegible] [illegible] con A. Garfield

CINEMA E TACCUINO

[illegible]EO
[illegible] Star 80.
FIAMMA: Harry [illegible] Son
ITALIA: Incontri porno. No stop
NAZIONALE: chiuso per ferie

ALBA
CORINO: chiuso per ferie
EDEN: L'adorabile infedele.

BENE VAGIENNA
ALL'APERTO: Don Camillo.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible] Tootsie.

BRA
IMPERO: Tornado.
POLITEAMA: chiuso per ferie
VITTORIA: chiuso per ferie

FOSSANO
POLITEAMA: Miriam [illegible] sveglia a mezzanotte.

ORMEA
ARISTON: Mistere.

ROBILANTE
[illegible] riposo.

SALUZZO
ITALIA: [illegible] dell'amore.
SPLENDOR: Il peccato di Lola.
CIVICO: Rambo.

SAVIGLIANO
AURORA: Banana Joe.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4.
Alba: Selumo, p. Risorgimento 5.
Bra: Bianchi, v. Vittorio [illegible] 149
Ceva: Bosio, via Marenco 52.
[illegible]: Municipale 1, via Roma 93
Saluzzo: S. Martino, c. Piemonte 8

Busca: stasera palio dei borghi

BUSCA — Il quarto palio dei borghi organizzato dalla Pro Loco prende il via stasera [illegible] 21 con la prima fase eliminatoria. Proseguirà [illegible] [illegible] luglio con la seconda eliminatoria e si concluderà con la finalissima [illegible] sabato [illegible] luglio per l'assegnazione [illegible] titolo, detenuto attualmente da Madonna del Campanile.

Dieci sono i borghi iscritti alla competizione, che [illegible] svolgerà nello [illegible] comunale con una serie [illegible] giochi [illegible] destrezza e bravura atletica.

SANREMO DOPO IL VOTO | I problemi dei senzatetto

E da settembre arriverà un'altra ondata di sfratti

Almeno ■■ - Fra due mesi verranno consegnati ■ alloggi costruiti dall'Istituto Case Popolari, ma il problema non sarà certo risolto - Le baracche ■ Borgo Tinasso

SANREMO — Problema-■■: all'ufficio Assistenza sociale ■ definiscono «tragico». Ventisette famiglie sono ospiti ■■ baracche («case prefabbricate» secondo il Comune) ■ Borgo Tinasso; una decina sono accampate (senza acqua, servizi igienici e luce) nel vecchio albergo Vittoria Roma■■■ Cavallotti, cinque abitano ■ pensioni ■ locande a spese del Comune, altre (difficile un censimento preciso) sono ricoverate presso istituti assistenziali, opere pie e parrocchie.

Questa la parte emergente dell'iceberg. «Il domani — afferma Daniela Cassini, della Uil casa, consigliere ■■■■ le indipendente nel gruppo comunista — rappresenta la parte ■■■■: Dal primo settembre in poi, Sanremo comincerà a sgranare il rosario degli sfratti. In pochi mesi ne sono previsti quasi trecento».

Quali le contromisure adottate ■■ da Palazzo Bellevue per arginare almeno in ■■■ (visto che ■ risoluzione totale sembra impossibile) il drammatico problema degli sfratti e del ■■■ tetto?

La ■■■ amministrazione ha fatto poco. L'unica vera iniziativa (costata centinaia di milioni) è stata la costruzione dei «prefabbricati» ■ Borgo Tinasso: forni in estate, ghiacciaie, nella stagione fredda.

Fra un mese e ■■■, ■■ ■ massimo, verranno consegnati i 60 alloggi costruiti a San Martino dall'Istituto autonomo delle case popolari di Imperia.

Le palazzine sono pronte da tempo anche nelle rifiniture. Mancano soltanto ■ allacci dell'energia elettrica e dell'acqua. Soltanto una piccola parte, però, dei 60 appartamenti, verrà affidata a famiglie colpite dallo sfratto. La graduatoria, infatti, in base alla normativa vigente, deve tenere conto anche delle nuove coppie di sposi, delle forze dell'ordine e degli anziani.

Sempre a S. Martino è stata costruita una palazzina comprendente 74 alloggi di edilizia convenzionata che sono stati messi in vendita a ■ milioni (senza revisione prezzi) l'uno. Un costo troppo elevato e così sono rimasti invenduti V■■■ mentre decine di famiglie disperate cercano un tetto.

Suggerisce Daniela Cassini: «Il Comune dovrebbe comprare gli appartamenti e cederli poi a riscatto a chi è interessato all'acquisto. La Regione ha già ■■■■ un suo intervento garantendo una copertura del 45 per cento dell'intera operazione».

«Sanremo, quindi, dovrebbe tirare fuori solo il 55 per cento, circa un miliardo e 300 milioni. Meno ■ quanto ha speso per il villaggio di baracche ■ Borgo Tinasso. Novantotto milioni in contanti, nel volgere di pochi mesi, per una famiglia sfrattata rappresentano un tetto irraggiungibile. Soprattutto se richiesti nel volgere di pochi ■■, o addirittura ■■■ ■ rate, diluiti negli anni, si possono trovare».

Daniela Cassini ha già annunciato che in occasione del primo consiglio comunale, presenterà una interpellanza per smuovere l'immobilismo che a Sanremo ha sempre circondato il problema della casa.

Gian Piero Moretti

Per ■ giallo ■■■ birra 2 in pretura

TAGGIA — Due dei tre protagonisti ■■ «giallo della birra» di Taggia, risalente ■ novembre 1982, sono stati processati ieri in pretura per un'appendice ■ quella vicenda.

■ tratta della vittima dell'avvelenamento, il tedesco Gunther Damm, 35 anni, e di Terzio Lanteri, 33 anni (allora ■■■■ insieme a Paolo Mastello ■ aver tentato ■ uccidere Damm: gli inquisiti ■■ stati poi assolti per insufficienza ■ prove).

Lanteri era imputato ■ ■■ irregolarmente assunto il tedesco nell'azienda floricola ■ Luigi Acquesta, e ■ averlo clandestinamente ospitato, ed è stato condannato ad ■■ multa ■ ■■ mila lire.

(c. d.)

Ragazza specialista in assegni a vuoto

SANREMO — Nello spazio ■ un anno, ha emesso assegni a vuoto per ■■ valore di 60 milioni. Protagonista una ■■■ ■ 19 anni, Daniela Larese, residente a Sanremo in Salita Mimose.

Il pretore Vittorio Spirito l'ha condannata a un mese ■ reclusione e ■■ mila lire di multa, convertiti poi in una pena pecuniaria di un milione e 354 mila lire, con il beneficio della condizionale. La giovane, imputata a piede libero, non si è presentata ed è stata giudicata in contumacia.

Gli assegni sono stati emessi soprattutto nell'aprile scorso. Le persone truffate hanno presentato denuncia ed è scattata l'inchiesta.

Imperia, dopo 6 ■esi ■ carcere ■■■ in libertà per mancanza di indizi

Si riapre il giallo di via Maresca scarcerato lo zio della vittima

Giuseppe Gioffrè, ■■ anni, aveva ammesso solo di aver rubato il portamonete della giovane guardia giurata - ■ delitto in un misero alloggio nella zona del porto di Oneglia - Molti i particolari da chiarire

IMPERIA — Con un colpo di ■■■ si riapre a distanza di ■■■ sei mesi il «giallo» ■ via Maresca. Giuseppe Gioffrè, 43 anni, lucidatore, sospettato ■ essere l'omicida del nipote Francesco, 25 anni, residente a Palmi (Reggio Calabria), è stato scarcerato ieri, dopo avere scontato oltre sei mesi (185 giorni) ■■ penitenziario di Reggio Emilia ■ «per mancanza di indizi», ■ disposizione ■■ giudice istruttore del tribunale di Imperia dott. Manlio Piana.

Gioffrè, che fin ■■ primo giorno aveva proclamato la ■■ innocenza, ■■ anche accusato di furto aggravato del portamonete ■■■ vittima, contenente pochi spiccioli. Per questa seconda imputazione, il magistrato ■■ ha concesso invece la libertà provvisoria. L'uomo, originario di Soverato (Reggio Calabria), sposato, è assistito dagli avvocati Carlo Ferrari e Gianni Agnese, di Imperia.

Francesco Gioffrè era stato ucciso il 2 gennaio scorso nella zona portuale di Oneglia, in un povero alloggio al secondo piano. Un colpo di pi■■■ calibro 7,65 gli aveva trafitto il cuore. L'avevano trovato verso le 23, riverso sul suo letto. La morte risaliva a qualche ■■ prima, probabilmente tra le 18 e le 19.

Il giovane, nato a Savona, era giunto a Imperia pochi ■■ prima in cerca ■ lavoro.

Giuseppe Gioffrè — Francesco Gioffrè

A Palmi aveva lasciato la giovane moglie, Teresa, 25 anni, casalinga, e la figlia Graziella, di 5 anni.

In Calabria lavorava come guardia giurata: perché improvvisamente ■■■ deciso di trasferirsi a mille chilometri di distanza, senza la garanzia di un lavoro fisso? Era partito per divergenze con la moglie oppure per migliorare ■ stipendio e preparare un futuro migliore alla ■■ famiglia? Sono interrogativi che non hanno ancora trovato risposte sicure. Quando era giunto a Imperia Francesco avrebbe confidato a un amico le preoccupazioni e i rischi legati a un suo possibile rientro ■ Calabria. Voci e pettegolezzi, spesso contrastanti, si accavallano e colorano di giallo tutta la vicenda.

La moglie di Francesco, Teresa Pino, avvertita della tragedia dai carabinieri di Palmi, era accorsa a Imperia accompagnata ■■ fratelli ■■■ Vanni, 26 anni, e Marcello, 27, entrambi muratori. «E' stata una disgrazia assurda. Avrei dovuto trasferirmi presto a Imperia insieme alla bambina. Aspettavo una telefonata ■ Francesco, invece tutti i progetti sono andati ■ fumo», aveva detto in lacrime.

Giuseppe Gioffrè, fermato ■ sera stessa dell'omicidio ■■ carabinieri di Imperia, era ■ zio materno di Francesco. Aveva subito ammesso il furto ■■ portafogli, respingendo però gli addebiti più gravi. L'uomo è sofferente ■ disturbi ■■■.

Il proiettile che ha ucciso il giovane era di piccolo calibro e la ferita al torace era quasi invisibile. Quasi certamente il colpo mortale gli è stato sparato da una persona che si trovava sulla porta d'ingresso. Quando fu colpito, il giovane, che aveva appena finito ■ impastare le frittelle, ■ trovava in piedi nello stretto spazio (circa 30 cm) che separava un vecchio armadio dalla sponda laterale del letto. La salma del giovane fu tumulata nel cimitero di Oneglia, a spese del Comune.

Forse l'omicida impugnava una delle due pistole Beretta, di proprietà della vittima, che gli inquirenti avevano trovato all'interno dell'abitazione.

Maurizio Fico

Volevano incendiare la «Ritmo» di Bax?

VENTIMIGLIA — Ieri mattina Lorenzo Bax, 41 anni, noto per il fallimento dell'omonima ditta di spedizioni, della quale era titolare, ha trovato rotto il vetro del finestrino della propria vettura.

La sua Ritmo era parcheggiata sotto ■■■ corso Montecarlo 12, frazione Latte... Lamortola Inferiore di Ventimiglia. Sul sedile posteriore erano ancora visibili tracce di benzina ma già asciutte. La macchina non presenta altri danni.

Si può ipotizzare che forse chi ha rotto il finestrino sia stato disturbato durante una possibile azione incendiaria o abbiano voluto con questo sistema dare un avvertimento al Bax. Si ■■ indagando ■■ scarsi elementi, e, sull'episodio, mantengono il più stretto riserbo.

Lorenzo Bax, titolare dell'azienda di spedizioni omonima, dal maggio scorso non è più agli arresti domiciliari. (l. m.)

Operazione 25 miglia al largo ■ Capo Mele

Salvato nella notte uno yacht in avaria

Sull'imbarcazione ■ inglesi - Erano rimasti senza carburante

IMPERIA — E' durata tutta ■ la notte un'operazione di soccorso in mare, coordinata dalla Capitaneria ■ porto ■ Imperia, circa ■ miglia al largo di Capo ■■le, per trarre in salvo gli occupanti ■■ «Tiranga», ■■ yacht di ■ metri, rimasto in avaria per mancanza ■ carburante.

L'Sos è stato lanciato giovedì sera, verso le 22,30. Una vicenda a lieto fine, ma con alcuni momenti drammatici: a bordo dello yacht ■■■ ■■ che un bambino.

■■ «Tiranga», dotato di un unico motore, viaggiavano cinque inglesi, partiti dall'isola d'Elba e diretti a Portosole. Immediatamente è scattato l'allarme: da Sanremo sono partite la motovedetta ■■ 2083 e alcune imbarcazioni private. Su una di queste, per coordinare le operazioni, ■ salito anche il comandante della Capitaneria, Giuseppe Telmon.

L'oscurità e una ■■■ foschia hanno ■■■ più difficili le operazioni di avvistamento. ■■ La sala radio ■■■ Capitaneria è sempre ■■■■ in contatto ■■ ■ yacht in difficoltà. Il «Tiranga», in balìa delle onde, è stato spinto sempre più al largo dalle correnti.

C'è stato qualche ■■■■ di preoccupazione quando, in mezzo a tante imbarcazioni illuminate e avvolte dalla foschia, i mezzi di soccorso, ■■ sorientati, hanno dovuto rallentare l'operazione di avvicinamento. Per risolvere il problema, la Capitaneria ha dato l'ordine agli occupanti dello yacht ■ sparare alcuni razzi ■ avvistamento. Dopo il quarto bengala, alle 2,15, il natante in difficoltà è stato localizzato e si è passati alla seconda fase del ■■■■.

All'operazione di «accerchiamento» del «Tiranga» hanno partecipato anche alcune barche ■ pescatori ■■ si trovavano nello specchio di ■■■ al largo di Andora. Da terra, sulle imbarcazioni di soccorso erano state caricate anche alcune taniche ■ nafta, ma ogni tentativo di far ripartire il motore si ■ rivelato inutile.

■ «Tiranga», un'imbarcazione che i cinque inglesi ■■■■ noleggiato la scorsa settimana in Costa Azzurra, è stato rimorchiato fino a Portosole.

m. f.

Un poster in regalo ai lettori

IMPERIA — Domani i lettori de «La Stampa» riceveranno in omaggio all'edicola, un «poster» distribuito nella riviera di ponente in occasione della «La Fiera dell'Olio d'oliva», che si terrà a Pontedassio, a cura ■■ Comune e della camera di Commercio di Imperia, dal 14 al 22 luglio. (f. d.)

Situazione esasperante per gli abitanti delle case

Dalle «popolari» di Taggia parte esposto alla Procura

I servizi igienici ■■■ inutilizzabili - Un vecchio problema

TAGGIA — Dopo quattro anni di inutili proteste, hanno deciso di portare il caso a ■■■■ della magistratura. Protagoniste della «battaglia», quaranta famiglie abitanti nelle case popolari di via del Piano a Taggia, alle prese con un grave problema finora rimasto insoluto: il cattivo funzionamento dell'impianto ■ smaltimento delle acque nere.

I liquami periodicamente tracimano dalle tubature fognarie invadendo i piazzali ■ fronte ai condomini, *provocando miasmi maleodoranti e insalubri che raggiungono anche gli ultimi piani degli edifici*.

Non soltanto, i ripetuti intasamenti fanno arrestare il deflusso degli scarichi provocando il blocco dei servizi igienici.

Questa assurda e insopportabile situazione è stata segnalata in un esposto-denuncia inviato al sindaco di Taggia, Claudio Cerri e, per conoscenza, all'Unità sanitaria locale, all'Istituto autonomo case popolari di Imperia e alla procura della Repubblica ■ Sanremo.

La decisione di informare la magistratura è stata presa nei giorni scorsi al termine di un'assemblea degli inquilini a cui hanno partecipato i consiglieri comunali del pci, Gianni Legato e Walter Bianchini, che anche ■ passato si sono occupati del problema.

«Siamo stanchi di aspettare, abbiamo diritto a vivere in modo decoroso. Se ci sono delle responsabilità penali da parte di ■ ■■■ il compito di intervenire e non l'ha fatto, devono essere perseguite» dicono i promotori dell'iniziativa.

Il sistema fognario del complesso edilizio (gli edifici di via ■■ Piano contraddistinti dai numeri civici 174, 176 A, 176 B, 176 C, 176 D e 178) è andato in ■■ subito dopo la ■■ struzione. Si legge nell'esposto: *«Fin dal primo anno abbiamo più volte segnalato l'inconveniente allo Iacp. Dopo le prime, ripetute rimostranze ci hanno assicurato un pronto intervento, invece nulla è stato fatto. L'Istituto case popolari ha solo effettuato ■■ spurgo meccanico delle condutture intasate e lo svuotamento della fossa biologica comune, ogni due mesi, a totale spesa degli inquilini»*.

Con ■■ controllo svolto da tecnici a cui ■ ■■■ rivolti le famiglie «si è rilevato *che l'impianto è stato realizzato pertanto con negligenza: le tubature orizzontali che partono dai vari fabbricati sono a livello, ■ alcuni casi addirittura contropendenza»*.

I firmatari del documento chiedono un'immediata e definitiva soluzione, *«nella speranza che questa segnalazione ■■ debba rimanere trascurata ■■■ le precedenti inviate sia allo Iacp che all'Ufficiale sanitario del Comune di Taggia»*.

c. d.

Movimentato arresto di un giovane svizzero

Diano, topo d'albergo è tradito da un hobby

E' stato individuato per le macchine fotografiche lasciate in auto

DIANO MARINA — Per bloccare l'inafferrabile topo d'albergo gli sottraggono le chiavi della macchina, dopo averlo inseguito in motorino. Il movimentato episodio è accaduto l'altra sera a Diano, lungo ■ via Aurelia, in località S.Anna. ■■ ■■ pattuglia dei carabinieri ha arrestato il sedicente Julien Paul, 28 anni, di Zermatt (Svizzera). E' accusato di furto aggravato continuato, appropriazione indebita, contraffazione di documenti personali, sostituzione di persona, possesso ingiustificato ■ chiavi passe-partout e circolazione su vettura ■■ targa contraffatta.

Nella Citroen verde, rubata, immatricolata ■ Italia, con targata Düsseldorf (Germania), sulla quale viaggiava, sono stati trovati due grossi mazzi di chiavi, passepartout e altri attrezzi adatti ■■ scasso, una serie di documenti contraffatti, tra i quali due ■■tenti falsificate (una italiana ■■ l'altra svizzera), e il bottino dei colpi messi a segno a Diano Marina (denaro contante e apparecchiature fotografiche).

Probabilmente è ■■■ proprio ■ passione per ■ fotografia a tradire Julien Paul: dopo aver sottratto in una stanza della Pensione Marina, ■■■ Kennedy, una ■■■ completa di teleobiettivo e flash, e aver rubato circa 500 mila lire in una camera della pensione Damonte, corso Roma, ha parcheggiato l'auto sulla via Aurelia per andare ■ acquistare una pellicola. Trascurando però che il titolare della pensione Damonte, Nicola Zizza, subito messo in allarme dal cliente derubato, aveva avvertito i carabinieri e lo stava cercando in motorino. Quando l'albergatore nel suo giro di ricognizione ha visto la vettura parcheggiata in mezzo ■■ statale ■■ i lampeggiatori azionati, non ha perso tempo; si è impossessato delle chiavi ed è ■■■ a telefonare ai carabinieri. I militari, già ■ allarme, sono accorsi ed ■■■ ammanettato ■ svizzero.

Per ricostruire con esattezza quanto era accaduto il maresciallo Bellacicco ■■■■ dante della caserma ■ Diano, ha dovuto lavorare duramente un'intera notte. Tutto è stato più ■■■ quando sono giunte le conferme che il fermato era ricercato per una lunga catena di furti compiuti a Marina di Grosseto (dove aveva rubato anche ■ macchina) e in hotel ■ Castiglione della Pescaia.

La tecnica usata dal Paul era sempre la stessa, molto semplice ed efficace: dopo aver affittato una ■■■■ ■ portava i bagagli e poco più tardi, ■■■■ che ■■ era di suo gradimento, se ne andava via, non prima però d'aver ripulito le stanze attigue.

f. d.

Documento sui problemi di Imperia

Che cosa fare secondo il pci

■■■■ — La politica, a Imperia, non è ancora andata in vacanza. Lunedì e martedì ■ riunirà il Consiglio ■■■nale, con inizio alle 16,30. Ieri, intanto, il gruppo consiliare comunista si è incontrato col sindaco Barbagallo, psi, per illustrare una serie di iniziative giudicate dal pci *«non faraoniche ma concrete e importanti, da affrontare e risolvere nel giro delle prossime settimane»*.

La delegazione era composta ■ Torelli, Corrado, Fontana Marvaldi, Vassallo e Bonello. Spiegano i comunisti: *«La nostra iniziativa ha un presupposto politico: la crisi della coalizione di maggioranza, sempre più evidente, che ha paralizzato ■ vita amministrativa. Anche ■ Consiglio comunale ■ dovrà prendere atto di una simile ■■■■. Non è piaciuto, però, che a farne le spese sia, come al solito, la città»*.

Il pci ha riassunto in sette punti «le cose da fare subito».

Viabilità e parcheggi. ■ sottolinea l'urgenza di portare in consiglio la discussione dell'assetto complessivo ■■ ■■■ interno, prendendo anche in ■■■■■ le numerose proposte dei consigli di circoscrizione. Inoltre si chiede ■ rapida approvazione di un piano dei parcheggi ad ampio respiro.

Turismo. Sono stati ■■■ ■■■ problemi: mancanza ■ adeguata pulizia delle spiagge, ritardi nella sistemazione di docce e altre infrastrutture. Altri esempi ■ cattiva manutenzione riguardano ■ manutenzione dei bidoni per ■ raccolta della spazzatura, la pulizia delle strade e delle aiuole.

Porto. Secondo il pci è venuto il momento di mettere in pratica gli impegni del consiglio comunale che prevedevano l'attuazione di un convegno per mettere a punto questioni importanti come l'approvazione del progetto definitivo, ■ gestione del porto e le procedure per il finanziamento dei lavori.

Piccola e media industria. Serve una strategia nuova da parte dell'amministrazione comunale che non sia di pura presa d'atto della crisi esistente. Una situazione resa ancora più drammatica dalle vicende della «Solerda» e di altre aziende dell'imperiese.

Urbanistica. Si chiede una rapida definizione del piano generale dell'edilizia residenziale pubblica. Altri punti riguardano infine la questione morale e i consigli di circoscrizione.

m. f.

Sanremo, da quest'anno negli stabilimenti obbligatoria l'indicazione della categoria

In spiaggia (ma attenti alle stellette)

Aumenti medi del dieci per cento - Tutti i prezzi per cabine e ombrelloni - Solo tre gli arenili liberi

SANREMO — Ecco l'estate. La stagione turistica è ■■ mai entrata nel vivo ■■ quanto costa tuffarsi nelle acque di Sanremo e prendere il sole sulle spiagge della città ■■ fiori? Occorre tenere d'occhio le stellette che contraddistinguono gli stabilimenti balneari delle varie categorie.

Sono già state rese note le tariffe che vengono applicate quest'anno in tutti ■■ stabilimenti della costa e per i turisti l'aumento sarà del 10% rispetto allo scorso anno. A seconda della categoria l'ingresso varia dalle 1450 alle 1600 lire il giorno. Per una cabina per quattro persone ■ deve spendere dalle 7150 lire per la prima categoria, indicata con quattro stellette, alle 4250 lire per la quarta categoria, una stelletta.

Proprio le stellette sono la novità di quest'anno. Difficile ■ però far rispettare le tariffe indicate. In ogni stabilimento balneare è d'obbligo l'esposizione di un cartello con le tariffe e, nella parte superiore, l'indicazione della categoria: quattro per ■ prima categoria (con doccia ad acqua fredda e calda), tre stellette per la seconda categoria; rispettivamente due ■■ una per la terza e la quarta.

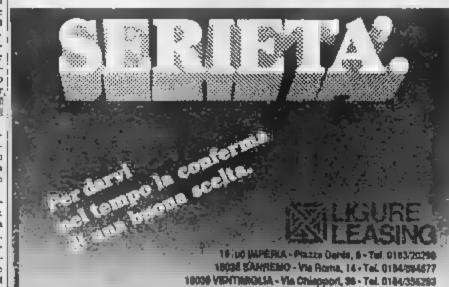
■ deve dunque tener d'oc■■■ le stellette. Ma i turisti devono prestare attenzione anche agli altri prezzi esposti al bar dello stabilimento balneare prima ■ scegliere quel■ più adatto. Con il variare delle stellette cambiano infatti anche le tariffe non solo per le cabine ma anche per ■■ ombrelloni (da 1800 a ■■ lire ■ giorno) e per ■ ■■■ ■■■ ■■ (1■■ a 900 lire).

Queste avvertenze non valgono per due o tre stabilimenti esclusivi dove l'affitto di una cabina è a forfait: un milione o un milione e mezzo per un mese.

Di spiagge libere a Sanremo ■■ ne sono tre soltanto: l'area sulla passeggiata Trento e Trieste, a Bussana, la frazione sanremese a le■■■ della città e ■■ lungomare delle Nazioni, di fronte alla stazione ferroviaria. Nei primi due ■■■ ■■■ spiagge libere, ma date in concessione ad enti o privati. L'ingresso e gli spogliatoi sono gratuiti, mentre per il deposito e la custodia degli indumenti si devono pagare 500 lire, il noleggio dell'ombrellone e quello della sedia a sdraio e di ■■ lire, sempre al giorno. Nelle spiagge libere però i bagnanti possono portare ■■ casa ombrelloni e sedie a sdraio.

Sul lungomare delle Nazioni non esiste invece neppure ■■ servizio custodia indumenti.

r. o.

Sanremo. La spiaggia in questi primi giorni di luglio. I prezzi sono aumentati del dieci per cento.

Finale, una nuova fase dell'isola pedonale

Piazza Vittorio diventa salotto

Collocati fioriere [illegible] punti luce - Spostato dalle 12 alle 18 il termine per il transito - Di notte chiusa via Concezione

[illegible] — Finita [illegible] durata una [illegible] piazza [illegible] senza [illegible] qualche ritoc[illegible] nella sua fase [illegible] L'Amministrazio[illegible] infatti deciso [illegible] il termine per la [illegible] il parcheggio [illegible] dalle 12 alle [illegible] Vittorio [illegible] Mas[illegible] progetto una [illegible] «Ci è sembrato [illegible] completamen[illegible] tutti [illegible] che abbia[illegible] [illegible] anche con [illegible] la piazza così [illegible] ancora [illegible] dovrebbe [illegible] il primo [illegible] per togliè[illegible] antiestetiche [illegible] e so[illegible] essere [illegible] l'altezza [illegible] rendere suc[illegible] nelle [illegible] Masiero: «Ora [illegible] anche i pro-prietari dei bar che si affacciano sulla piazza mantengano il proposito. Bisogna che si realizzi qualche manifestazione che alla sera i dehors raggiungano nuovi spazi e che [illegible] sia più musica e animazione».

La rinnovatina al trucco della piazza non sarà comunque l'unico cambiamento dell'estate finalese. Da questa sera, ad esempio, via Concezione, ovvero l'entrata [illegible] Ponente di Marina, sarà chiusa [illegible] traffico dalle 20 sino [illegible] 6 [illegible] mattino successivo ed anche Finalborgo sarà interessata dallo stesso provvedimento. Da sabato, come [illegible] lo scorso anno, il centro storico sarà infatti trasformato in isola pedonale. La chiusura sarà a partire dalle 20 alle 6 del mattino successivo. Conclude Masiero: «In considerazione del fatto che il parcheggio di porta Testa non è stato ancora realizzato. Nel prossimo inverno però affronteremo anche questo problema per cui è già stata stanziata a bilancio la cifra necessaria».

Sull'argomento è probabile comunque che l'Amministrazione comunale convochi quanto prima un'assemblea generale dei residenti se non addirittura un referendum popolare nel quartiere. Qualcuno, viste le polemiche dell'anno passato tra commercianti, residenti ed amministrazione, vuole essere ben sicuro della popolarità del provvedimento. **a. dr.**

La Cassazione decide anche per Bruno Buzzi

SAVONA — La terza sezione della Corte di Cassazione [illegible] accolto, «con rinvio degli atti al tribunale della libertà», il ricorso presentato dal p.m., Giuseppe Stipo, contro l'annullamento del mandato [illegible] cattura per concussione, a carico dell'ex sindacalista Bruno Buzzi.

L'accusa riguarda Villa Cambiaso e [illegible] è accomunato l'ex presidente della giunta regionale ligure, [illegible].

Il tribunale della libertà aveva ritenuto insufficienti gli indizi a carico di [illegible], ieri la Cassazione ha ritenuto carente la motivazione del provvedimento dello stesso tribunale della libertà.

A distanza di pochi giorni un altro incidente [illegible] volo per fortuna [illegible] gravi conseguenze

Alassio, [illegible] pubblicitario [illegible] a poche [illegible] spiaggia

[illegible] velivolo era guidato da un istruttore genovese: «Forse non ha funzionato il sistema di alimentazione» - Ha riportato solo leggere contusioni - Migliaia di bagnanti hanno assistito all'incidente - I piccoli monomotori compiono ogni giorno decine di passaggi

ALASSIO — Un piccolo aereo che trasporta gli striscioni pubblicitari è precipitato in mare, pochi metri dagli scogli della Cappelletta, sotto gli occhi di migliaia [illegible] turisti. Il pilota se l'è cavata [illegible] qualche contusione, giudicata guaribile all'ospedale di Albenga in dieci giorni.

E' il terzo incidente aereo in provincia di Savona nel giro di pochi giorni. L'aereo è [illegible] recuperato a riva, con funi e reti, come fosse un grande cetaceo. Il primo a tuffarsi vestito, per prestare [illegible] è [illegible] proprio [illegible] allievo della scuola [illegible] volo diretta dal pilota ammarato.

Più che ad un incidente aereo sembrava assistere ad uno spettacolo estivo. Tutto in uno scenario balneare e con [illegible] lieto fine che alla perfezione si adatta [illegible] mestiere del pubblicitario volante.

Erano circa le [illegible] quando al centro della «Baia del Sole» il Pa 18, monomotore, biposto [illegible] I Masi), guidato dall'istruttore Franco Belmonte, 32 anni, residente a Genova in via [illegible] Felice 31, perde colpi dal motore. Dapprima un balbettio, poi qualche attimo di silenzio interrotto da disperati colpi di accelerazione.

Ecco il racconto che ha fatto lo [illegible] pilota: «Probabilmente è stata la farfalla di alimentazione del carburatore che non ha funzionato. Ho cercato [illegible] dare forti colpi [illegible] manetta. Un mio collega a Massa qualche giorno fa era riuscito, [illegible] condizioni simili alle mie, a raggiungere avventurosamente l'aeroporto».

Franco Belmonte

Continua il racconto [illegible] Belmonte che ha riportato contusioni al labbro e [illegible] braccia e varie abrasioni: «Quando mi [illegible] accorto che il motore [illegible] ce la faceva [illegible] cercato [illegible] ammarare il più vicino possibile alla riva, facendo attenzione ad evitare imbarcazioni che in quel punto, tuttavia, non c'erano».

[illegible] qualcuno che [illegible] l'ipotesi di un incidente causato dalla [illegible] carburante. Spiega il pilota: «Ma [illegible] è vero. Chi vola sa che noi abbiamo due serbatoi. Con un'autonomia [illegible] quattro ore, avevo fatto il pieno questa mattina prima di partire ed avevo volato, come può testimoniare la torre di controllo di Villanova, [illegible] due ore».

Il primo a tuffarsi in [illegible] vestito dagli scogli della Cappelletta (che dal punto dell'impatto [illegible] è distante più di venti metri) è stato Luca [illegible] letto, 19 anni, residente a Torino in via De Sanctis 64, che ha frequentato quest'inverno a Genova il [illegible] di volo diretto dal Belmonte. Billetto, nella foga di raggiungere l'aereo, ha riportato una lieve ferita alla fronte che è stata curata con l'applicazione di due punti (guarirà in sei giorni).

Alassio. L'aereo sulla spiaggia circondato da decine di bagnanti subito dopo l'incidente

Questo il racconto di un testimone oculare, l'undicenne milanese Fabio Caligiuri: «Ho visto che l'aereo perdeva quota. Dalla spiaggia dove mi trovavo con mia madre ho avuto l'impressione che battesse con l'ala sinistra contro le [illegible]. Sono [illegible], ma ormai il pilota, con altri tre uomini che si erano gettati in mare per soccorrerlo, stava salendo sopra gli scogli della diga del porticciolo».

L'aereo pubblicitario fa parte ormai da almeno dieci anni del paesaggio balneare del Ponente savonese. Compie decine di passaggi — [illegible] primo luglio al 10 agosto — da Spotorno a Diano Marina. Ogni passaggio costa, mediamente, sulle [illegible] mila lire. Al momento dell'incidente stava trainando la scritta di una ditta automobilistica francese.

Sul posto si [illegible] subito recati i carabinieri con un'imbarcazione per la sorveglianza in mare (era a bordo il capitano Rinaldi, giunto dopo cinque minuti dall'ammaraggio [illegible] fortuna), un barcone del circolo nautico che [illegible] cessivamente ha rimorchiato la carcassa dell'aereo, affiorante con gli alettoni di coda (pareva una grande farfalla galleggiante).

[illegible] per l'assenza casuale [illegible] un cameraman, le telecamere di «Quest'estate» (Raidue) che stavano per andare in onda alle 14 in diretta dal terrazzo [illegible] Grand Hotel Diana [illegible] riuscite a filmare [illegible] spettacolare ammaraggio, avvenuto a solo qualche centinaio di metri di distanza. Gli aerei della Transavia, di stanza a Villanova d'Albenga, cambiano striscione pubblicitario atterrando e decollando sulla pista dello scalo aereo senza fermarsi.

Romano Sicilioli

Savona: forse provocato dal cattivo funzionamento di un cannello ossidrico

[illegible] per l'incendio in un palazzo [illegible]otto famiglie [illegible]

In corso Vittorio Veneto - Sul tetto dell'edificio un'impresa stava eseguendo lavori - Pronto intervento

Savona. [illegible] scala dei vigili del fuoco prontamente intervenuti in via Vittorio Veneto. [illegible] destra due pompieri al lavoro sul tetto del palazzo (tel. G.Chiaramonti)

[illegible] Panico ieri pomeriggio in corso [illegible] per un incendio sviluppatosi sul [illegible] di sette piani al numero civico [illegible] «Barbadoro», dove abitano [illegible] intervenute tre squadre dei vigili [illegible] al comando del maggiore Michele [illegible] ultimo piano dello stabile, dove abi[illegible] (Rebizzo), Biestro, Cirio e [illegible] è stato evacuato. Duran[illegible] di spegnimento infatti il soffitto [illegible] Oggi i tecnici del Comune [illegible] sopralluogo per stabilire l'en[illegible]

[illegible] alle 14,29. Subito sul posto [illegible] dei fuoco. Con un'autoscala i [illegible] raggiunto il tetto. Racconta Ma[illegible] che abita all'ultimo piano al[illegible] «Stavo mangiando [illegible] mio figlio Sergio [illegible] stavano lavorando alcuni [illegible] insolito trambusto e ho visto dal lucernario alzarsi una colonna di fumo. Sono [illegible] in casa e [illegible] chiamato il 113».

I soccorsi [illegible] stati tempestivi e efficienti. Il palazzo è stato isolato sia per quanto riguarda l'energia elettrica sia per le tubature del gas. I vigili hanno lavorato fino al tardo pomeriggio.

Nell'ingresso dell'appartamento di Maria Rosa Cirio, che abita [illegible] sola, si è aperta [illegible] vasta crepa nel soffitto. Sono caduti travi e calcinacci. La donna era disperata: «Ora dove andremo a dormire. Chi ci aiuterà?».

Le fiamme sono state provocate forse dal cat[illegible] funzionamento di una fiamma ossidrica. In questi giorni infatti un'impresa di Spotorno, la «Cvb» sta eseguendo lavori per impermeabilizzare il tetto. Si deve stendere una guaina che deve essere poi saldata a caldo. In [illegible] incendiati alcuni pacchi di nylon, poi le fiamme si [illegible] propagate alle strutture in legno dei soffitti.

Corso Vittorio Veneto è rimasto bloccato. Molti inquilini, terrorizzati, sono usciti in strada. Intanto è giunta una volante e i vigili urbani che hanno fermato il traffico. I vigili [illegible] fuoco hanno raggiunto in parte dall'interno e in parte [illegible] l'autoscala il tetto. Aiutati dai dipendenti dell'impresa hanno domato il fuoco. Spiegano: «E' stata un'operazione molto impegnativa [illegible] fiamme si sono sviluppate in pochissimo tempo. Sarebbero bastati pochi istanti per distruggere tutta la copertura del palazzo. Non abbiamo potuto fare nulla per evitare il crollo di alcuni soffitti».

In strada si sono radunati molti curiosi che hanno seguito tutte le operazioni di spegnimento. L'incendio forse avrebbe avuto conseguenze disastrose se i vigili del fuoco [illegible] fossero giunti in tempo record. E' stata richiamata anche [illegible] squadra che era a Quiliano in località Tecci per recuperare un'autocisterna caduta da un viadotto dell'autostrada Torino-Savona. **g.p.c.**

Albisola: [illegible] sta già pensando a un'altra inchiesta

L'esplosione 2 [illegible] fa quali furono [illegible] cause?

Le prime indagini, discordanti sui risultati, sono a un punto morto

SAVONA — Diciotto febbraio dello [illegible] anno: uno scoppio, una fiammata bluastra e [illegible] trattoria Stella, in via Colombo 45, ad Albisola Mare, [illegible] edificio a due piani, si accartoccia su [illegible] stessa seppellendo sotto le macerie [illegible] stori ed avventori. I passanti vengono scagliati contro i muri delle [illegible] vicine dalla violenza dell'esplosione. Trenta, i feriti, di cui [illegible] paio gravi.

Sulle [illegible] dello scoppio non vi [illegible] dubbi. Spiega l'ispettore regionale dei vigili del fuoco, Ernesto Lazzarotto: «[illegible] tratta di un'esplosione volumetrica dovuta ad una miscela di gas e aria».

A distanza di quasi un anno e mezzo dall'esplosione che, soltanto per fortuita casualità non degenerò in tragedia, [illegible] è stato ancora sciolto il [illegible] [illegible] a fare [illegible] [illegible] sia [illegible] il gas metano fuoriuscito dalla rete del gas cittadino o quello contenuto nelle [illegible] [illegible] te [illegible] gestori della trattoria.

I periti di ufficio, salomonicamente, affidano il cinquanta per cento delle probabilità ad entrambe le ipotesi nonostante le molte perplessità, su questa conclusione, espresse dall'ingegnere Timitilli, [illegible] dei membri del collegio tecnico nominato [illegible] magistrato inquirente.

Ma quello che lascia sbalorditi è che lo [illegible] collegio non ha risposto (e sostiene [illegible] non essere in condizioni di farlo) ad un quesito determinante posto [illegible] giudice istruttore [illegible] tribunale [illegible] Savona, Filippo Maffeo: quali erano le condizioni della rete erogatrice del gas di città [illegible] cui è titolare l'ingegnere Luigi Giuntini?

Ad Albisola e nei centri vicini, serviti dalla stessa rete distributiva, sarebbero avvenuti altri scoppi e alla base della trattoria un tubo è stato trovato con una grossa falla. Anche questo fa parte della rete di distribuzione gestita dall'ingegnere Giuntini.

Nel fascicolo processuale aperto dopo l'esplosione figurano, come [illegible] di reato, dodici nomi. Fra questi, anche quello [illegible] Giuntini e di tecnici comunali.

L'avvocato Luciano Germano, che tutela il Comune, ha inviato [illegible] giudice istruttore una memoria in cui critica, e sembra, non senza ragione, le conclusioni cui sono pervenuti i periti di ufficio. Sono soprattutto rilievi [illegible] carattere procedurale-giuridico.

Il perito di parte del comune [illegible] di Albisola, l'ingegnere Andrea Sicca, [illegible] [illegible] analisi critica dei dati oggettivi riscontrati e messi in evidenza dai consulenti di ufficio, giunge ad una conclusione drastica: lo scoppio è avvenuto a causa della fuga di gas verificatasi dalla rete [illegible] distribuzione cittadina.

Anche [illegible] [illegible] della fuoriuscita [illegible] gas metano non ha dubbi: [illegible] rete [illegible] distribuzione del [illegible] era avariata.

Le affermazioni dell'ingegnere Sicca [illegible] contenute nella perizia di [illegible] pagine che è giunta, insieme con la memoria dell'avvocato Luciano Germano, [illegible] tavolo del giudice istruttore, Filippo Maffeo.

Sembra che il magistrato sia intenzionato [illegible] affidare un'ulteriore perizia d'ufficio ad altri professionisti. Questa volta, con quesiti ancora diversi. **b. b.**

E' saltata la mostra sul Priamar

SAVONA — La mostra d'arte «Sei scultori a Savona», prevista per ieri sera, è saltata. Nessuna compagnia di assicurazione [illegible] è assunta la responsabilità dei cinque miliardi di valore delle opere di Arturo Martini, Mario Raimondi, Renata Cuneo, Nanni Servettaz, Roberto Bertagnin e Agenore Fabbri. Ha detto [illegible] anche l'Unipol. **(g. p. c.)**

La vicenda di una cagnetta commuove Pietra Ligure

Favola (a lieto fine) [illegible] Cilina e della [illegible] anziana padrona

[illegible] LIGURE — E' [illegible] a lieto [illegible] sarebbe potuto concludersi [illegible] in modo dramma[illegible] storia triste, che [illegible] una don[illegible] al suo cane.

[illegible] le [illegible] di Adria[illegible] anni, resi[illegible] Pietra Ligure, è stata [illegible] ricoverata, a causa di [illegible] cardiaci, [illegible] all'ospedale [illegible] Corona ed era rese [illegible] Ma a chi lasciare Cilina, una volpina [illegible] bianca, adunata, priva della zampina sinistra?

La Colivicchi quando è stata trasportata in corsia, [illegible] racconta Negri del Santa Corona, continuava a [illegible] al petto Cilina.

I medici si sono trovati di fronte ad un caso medico. Era infatti difficile convincere la donna, date le [illegible] condizioni di salute, a separarsi da Cilina.

La situazione è stata risolta telefonando al canile di Bolzaneto. La recente storia di Hansel e Gretel (il cane maschio accecato da una fucilata, venne nutrito per alcuni giorni di nascosto dalla [illegible] compagna), che ha [illegible] nota in tutta Europa l'opera di Liana Spadoni e del canile bolzanese, è stata d'aiuto.

Una telefonata e gli addetti del canile [illegible] subito giunti, prendendo in consegna la spaurita volpina. Qualche giorno dopo un rappresentante della protezione animali ha fatto visita alla ricoverata al Santa Corona. La donna era convinta che gli avessero portato [illegible] Cilina per ucciderla.

La notizia che la [illegible] cagnolina era [illegible] buona salute ha rincuorato l'am[illegible] le cui condizioni sono ora notevolmente migliorate. **r. sr.**

Una cisterna precipita dal viadotto

QUILIANO — Un'autocisterna che procedeva sull'autostrada A6 in direzione di Torino, all'altezza del chilometro 9 in località Tecci, dopo avere divelto una quarantina di metri di guardrail, è precipitata dal viadotto finendo nella scarpata sottostante dopo [illegible] volo di oltre 30 metri. Il pesante automezzo si è letteralmente disintegrato.

L'autista, Cesare Castelli, 40 anni, di Bettola (Pc) è rimasto imprigionato tra le lamiere della cabina. E' stato socc[illegible] dopo un quarto d'ora e trasportato all'ospedale San Paolo di Savona. La prognosi è [illegible] 40 giorni. **(g. p. c.)**

[illegible]' stato investito in pieno da una scarica elettrica

Cairo: operaio [illegible] [illegible]

CAIRO — Un dipendente dell'Enel di Cairo, Bruno Brignone, 30 anni, abitante in località Rocchetta in via Castello 5, è ricoverato [illegible] San Paolo con gravi ustioni al viso e alle mani. La prognosi è di due mesi.

L'uomo stava lavorando su un impianto quando, forse a causa di un corto circuito, dai fili si è sprigionata una scarica elettrica che [illegible] ha investito in pieno. Brignone è stato scaraventato ad [illegible] metri di distanza.

E' stato soccorso da alcuni colleghi che lo hanno accompagnato alla clinica Maddalena. I medici [illegible] turno [illegible] ordinato l'immediato trasferimento dell'uomo a Savona. **(g. p. c.)**

Donna lascia il carcere

SAVONA - Dina Forlivio, 29 anni, la donna arrestata il 10 gennaio [illegible] con l'imputazione di tentato omicidio nei confronti del marito, Gennaro Schiavone, di 26, ha lasciato il carcere di Sant'Agostino in libertà provvisoria.

Il giudice istruttore ha derubricato l'accusa da tentato omicidio a [illegible] volontarie come aveva chiesto l'avvocato di fiducia Gar[illegible] Risso. Il fatto avvenne [illegible] un appartamento [illegible] via Bresciana. Alla [illegible] assistettero i due figli della coppia di 10 e 9 anni. **(g. p. c.)**

Bloccato con coltelli

SAVONA — Un turista elvetico, Markus Wanner, 19 anni, è stato bloccato ieri mattina [illegible] dalla mobile in via Paleocapa. Aveva al fianco un «machete» la cui [illegible] lunga 30 centimetri. In tasca inoltre aveva un coltello serramanico di genere proibito.

Ha detto agli agenti: «Nel mio paese è consentito girare con il coltello all[illegible] cintola. Non conosco le vostre leggi». Il giovane, che ieri sera si è imbarcato per la Corsica, è stato denunciato per detenzione di armi improprie. I due coltelli [illegible] stati sequestrati. **(g. p. c.)**

Interrogato Canepa

SAVONA - Gianni Canepa, l'ex titolare [illegible] discoteca «La Bilia» di Noli, è tornato ieri mattina a Savona per essere interrogato dal giudice istruttore Filippo Maffeo che conduce l'inchiesta sui festini a base di cocaina.

Canepa, che è assistito [illegible] avvo[illegible] Nadalini, ha negato tutte [illegible] accuse. La [illegible] posizione è particolarmente pesante. Deve infatti rispondere di associazione per delinquere e spaccio [illegible] sostanze stupefacenti. Anche ieri l'ex titolare [illegible] discoteca ha negato, con decisione, [illegible] avere fatto [illegible] e, tantomeno, spacciato cocaina. **(g. p. c.)**

Prelevato Mariani dal Rapallo [illegible] parecchie novità in vista

L'Entella regina del mercato dilaga l'entusiamo dei tifosi

Un incontro oggi per definire l'ingaggio [illegible] Benedetti (Cuoio Pelli), sempre valida la possibilità di accaparrarsi D'Agostino - Il fronte delle cessioni - Lievitano le richieste per Talarico

CHIAVARI — L'allenatore Giampiero Ventura cerca di gettare acqua sul fuoco, ma l'entusiasmo dei tifosi biancocelesti è ormai dilagante. Intravedono la possibilità di realizzare una fortissima Entella e seguono con enorme passione i movimenti del mercato e i colpi messi a segno dal nuovo mister e dall'instancabile direttore sportivo Mario Dellepiane.

Il primo acquisto-bomba è stato definito ieri mattina [illegible] è quello di Alberto Mariani: [illegible] ventiquattrenne jolly difensivo (preferibilmente [illegible]) ha giocato [illegible] precedenza nel Piacenza, nella Sampdoria (vincendo un torneo di Viareggio sotto la guida [illegible] Giorgio Canali) e l'anno scorso nel Rapallo [illegible] proprietario del [illegible] cartellino ed ha trattato direttamente l'ingaggio con i dirigenti entelliani, raggiungendo l'accordo in men che [illegible] si dica. Con l'arrivo di Mariani, la retroguardia biancoceleste viene puntellata alla perfezione.

L'attaccante Talarico, a sinistra, è tra i più richiesti della truppa biancoceleste (Telefoto)

[illegible] possibile anche il trasferimento di Marco Guerra al Foggia. La società pugliese ha ufficialmente richiesto [illegible] biondo difensore all'Entella [illegible] i dirigenti, davanti alla possibilità di mandare il giocatore in una squadra di C1, potrebbero rivedere il loro iniziale giudizio [illegible] «incedibilità». La faccenda comunque avrà ulteriori sviluppi nei prossimi giorni e sarà ascoltato naturalmente anche [illegible] parere [illegible] diretto interessato.

Sono ormai prossime parecchie novità e l'Entella può essere definita [illegible] ragione la «regina del mercato». Chi seguirà Mariani [illegible] maglia biancoceleste? Oggi i dirigenti biancocelesti s'incontreranno [illegible] Lido [illegible] Camaiore [illegible] Benedetti e vedranno di definire l'acquisto del forte interno del Cuoio Pelli, definito qualche tempo f[illegible] il miglior centrocampista [illegible] girone. [illegible] probabile anche l'ingaggio del centravanti D'Agostino, che ha ribadito la sua disponibilità al trasferimento, ma il Rapallo continua a tenere [illegible] [illegible] [illegible] prezzo per cui bisognerà risolvere [illegible] qualche dettaglio. [illegible] vociferano sempre i nomi di Alfanti (Sarzanese) e Perego (Sestri Levante), mentre è definitivamente s[illegible] il discorso Profumo: l'attaccante rapallese è corteggiatissimo [illegible] Savona e finirà con l'accettare l'offerta del club biancoblù, che gli dà la possibilità [illegible] giocare in C2.

Ieri è rimbalzato anche il nome [illegible] Iannelli (Vado) e, se i rossoblù non spareranno grosso, anche lui potrebbe accasarsi all'Entella.

[illegible] fronte delle cessioni sono state definite quella di Gentile (Balardo), Mazzoleni (Moneglièse) e Pannozzo (Sestri Levante), mentre Ciferri (Cairese?), Evangelisti (Migliarina?) e Marchesini (Sammargheritese?) sono sul piede di partenza.

Ultimamente sono lievitate [illegible] richieste per Thomas Talarico (Novese in primis): se [illegible] riuscisse a piazzare l'attaccante, si potrebbe mettere a fuoco [illegible] maniera decisiva l'obiettivo D'Agostino.

Aldo Costa

I TORNEI NOTTURNI FANNO INGRESSO NELLA ZONA CALDA

Ostigoni in carrozza chi fatica è Nettuno

Domani a Rapallo sono in programma le semifinali - Nelle eliminatorie di Bogliasco e Sestri vendemmiano l'Antica Osteria e il Centro Hifi

RAPALLO — Il «Torneo Città di Rapallo» entra nella sua fase calda: adesso lo spettacolo è davvero di prima qualità. Domani sono in programma le due semifinali, che vedranno opposti il Bar Ostigoni alle Macellerie Gianello (ore 21) e il Caffè Nettuno al Ristorante Lo Scugnizzo (ore 22). Il quadro delle magnifiche quattro semifinaliste [illegible] stato completato l'altra sera, dopo due sfide di fuoco, che hanno strappato applausi [illegible] scena aperta alla vasta platea di spettatori.

[illegible] campioni in carica del Caffè Nettuno hanno dovuto sudare le classiche sette camicie per sbarazzarsi dell'irriducibile Malo Tricot: dopo lo 0-0 del match di andata, un grande equilibrio ha caratterizzato il ritorno dei «quarti» e per Biato e compagni c'è voluta anche un po' di fortuna. Conclusi i tempi regolamentari sull'1-1 (reti di Bovio per il Caffè Nettuno e di Rabbi per il Malo Tricot), si è resa necessaria la disputa dei supplementari e, quando ormai tutti sembravano rassegnati alla roulette dei calci di rigore, un'incredibile autorete di Bottaro ha risolto la gara, confermando che [illegible] questo tipo di manifestazioni i colpi [illegible] scena sono all'ordine del giorno.

Per i vari Biato, Armienti, Di Fraia, Bovio, Sarti Magi, D'Agostino, Basso, Mariani, Mura e Raffo è stata festa grossa, mentre per comprendere l'amarezza del [illegible] Tricot basterà guardare le espressioni di Castagnola, Perego, Cristalli, Maccioni, Bottaro, Ralli, Rabbi, Ninivaggi, Nardozza, Fortino, An[illegible] e Cardinale.

Meno difficile è stato il compito del Bar Ostigoni, che dopo il 2-1 dell'andata ha inflitto un pesante 5-2 alla Falegnameria De Marchi: le doppiette [illegible] Ricciotti e Caramaschi e il gol di Casolari hanno fatto volare il team lavagnese, ma meritano i complimenti anche Costa, Dellorso, Porro, Failli, Bacigalupo, Ottonello ed Origlia. Ai «falegnami», invece, non è bastata la doppietta di Claudio Lagomarsino e i vari Guastore, Cafferana, De Marchi, Berlingeri, Emilio e Davide Lagomarsino, Ferrera, Guelfo, Serrando e Dolni devono tornarsene a casa.

[illegible] attesa delle supersfide di domani, stasera si potrà assistere alle semifinali del «Trofeo Mara»: Sammargheritese-Calvarese (ore 21) [illegible] Entella-Rapallo (ore 22).

Si continua a giocare anche nel «Trofeo Città di Bogliasco», dove si è [illegible] [illegible] fase eliminatoria. Per il girone D, l'Antica Osteria del Bai (Bagni, Onori, Curro, Abate, Pelucchini, Sanguineti, Storti, Furbesco e Foscolo) ha rifilato un secco 4-1 alla Sala Giochi Quarto (Costa, Sciaccaluga, De Paoli, Bennati, Zamona, Bordo, Russo, Piccinini e Anelliotti). I gol della vittoria portano la firma di Sanguineti (2), Abate e Pelucchini, mentre Russo ha siglato il punto della bandiera per gli aficionados dei Giochi. Stasera e domani si riposa.

Prosegue anche la fase eliminatoria del «Trofeo Città [illegible] Sestri Levante»: il Centro Hifi ha battuto per 4-0 il Circolo Matteotti (reti di Strort, Tomaini, Pannozzo e Chioino), [illegible] Ristorante Copetin ha inflitto [illegible] umiliante 10-0 alle Pratiche Auto Francese (tripletta di Sanguineti, doppiette [illegible] di Stagnaro e Musico, poi di Ferraris, Paravani e Conti). Stasera [illegible] [illegible] programma altre due partite. **a. c.**

Tabellone [illegible] tennis

Scatta domani [illegible] Tennis Club di Sarzana un torneo nazionale giovanile [illegible] tennis valido per il circuito Fina. Sono in programma gare [illegible] singolare maschile e singolare femminile, riservate a giocatori delle categorie under 12, 14, 16 e 18. Il giudice arbitro è Giorgio Galatà.

Tra gli altri appuntamenti in programma nei prossimi giorni, da ricor[illegible] quello presso il Tennis Club Rapallo dal [illegible] al 22 luglio. [illegible] tratta di un torneo nazionale per giocatori non classificati, denominato «Primo trofeo Cademartori». Previste gare di singolare e doppio maschile per giocatori non classificati. Le iscrizioni [illegible] chiudono alle [illegible] del 12 luglio. Il giudice arbitro è Mario Sverzellati. (a. c.)

Mariani firma un poker di reti

Conclusa la seconda fase con qualche sorpresa - Iniziata [illegible] coppa «Città di Chiavari»

CARASCO — Cartello del «Tutto esaurito» al Comunale per la prima edizione del torneo «Città [illegible] Carasco», manifestazione ricca [illegible] sorprese e di gol, divertente ed emozi[illegible]te.

[illegible] [illegible] sfide dei gironi C e D si è concluso [illegible] primo turno [illegible] seconda fase, che dovrà eleggere le quattro semifinaliste: [illegible] colpo di scena arriva [illegible] terzo girone, nel derby tutto chiavarese, dove il superfavorito Nino Sport American Bar 92 è [illegible] bloccato sullo 0-0 dall'Impresa Edile Bellini. Tutti attendevano la grande goleada dei «baristi» ma la ragnatela [illegible] intessuta a centrocampo dagli «impresari» ha fatto sì che si concretizzasse il risultato a reti inviolate. Per Ghiorsi, Lagasco, Gandolfo, Guazzoni, Robbiano, Risaliti, Mazzoleni, La Vite, Bagnato e Cuzzilla [illegible] è trattato di una vera e propria beffa, ma bisogna riconoscere i meriti dell'Impresa Edile Bellini che con i suoi Repetto, Valo, Sgarbossa, Tiruboschi, Biggio, Saccardi, Galimberti (poi infortunatosi), Tizzoni e Serra ha saputo tenere validamente testa [illegible] quotatissimi cugini.

Completamente differente l'andamento della gara del quarto girone, che ha visto la Panetteria-Armeria Devoto [illegible] Borzonasca infliggere un tennistico [illegible] al malcapitato Bar Ambra di Lavagna: i valligiani hanno dominato l'incontro in lungo e in largo, legittimando [illegible] loro ambizioni di vittoria finale con un gioco brioso e soprattutto concreto.

A far la parte del leone è stato il cannoniere Luigino Mariani, che ha firmato personalmente un poker [illegible] reti, fallendo di un soffio parecchie altre [illegible]: Mariani milita nelle file della Conama Neochi Vallesturla in Seconda categoria ma con queste [illegible] imprese potrebbe ottenere l'ingaggio in qualche formazione di classe superiore. Il conto delle reti è stato arrotondato dalla doppietta [illegible] Vignoso [illegible] molto bene hanno giocato anche Ginocchio, Ramazzotto, Onetto, Cassinelli, Cella, Guido e Claudio Brizzolara, Molinelli, Devoto e Signaigo. Per i pur volenterosi «baristi» Olcese, Marassino, Piazza, Bacigalupo, Feti, Bisogno, Mongai, Rao e Quaranta non c'è stato nulla da fare e [illegible] loro chances [illegible] qualificazione sembrano ora ridotte al lumicino.

Stasera il programma prevede due partite davvero interessanti: [illegible] 21 l'Impresa Edile Bellini tenta il colpaccio con il Bar Mare Azzurro di Lavagna e alle 22 il Bar Ambra sarà opposto alla Pizzeria Punta dell'Est di Chiavari.

Nel frattempo è scattata la 25ª edizione della «Coppa Città [illegible] Chiavari», che vede in lizza [illegible] formazioni. Questa sera [illegible] campo di Caperana [illegible] svolgeranno le gare della seconda giornata: Discoteca Shannon Chiavari - Lavanderia Cuneo Calvari (ore 20.45) per il girone A e Foto Mirage San Salvatore - Trattoria Pinaggia Chiavari [illegible] girone B.

Volley, finale del «Città di Recco»

L'Elce rincorre un altro trofeo

Contro il Cus Genova - Assente la Vikova

RECCO — Si chiude in questo weekend il «Trofeo Città di Recco», quadrangolare di volley maschile e femminile organizzato [illegible] Volley Recco [illegible] [illegible] collaborazione dell'assessorato allo sport del Comune di Recco. Questa sera si svolgeranno le finali per il terzo posto che vedranno di fronte Coopsette Lavagna ed Alliguer (ore 20,30) per il settore femminile, Foce Navalleku e Volley Recco (ore 22) per il maschile. Il clou comunque è domani sera [illegible] le due finalissime: per il gentil sesso saranno di fronte Elce Chiavari e Cus Genova (ore 19,30) mentre lo stesso Cus Genova e la Coopsette Lavagna si giocheranno il titolo maschile (ore 21).

Nella finalissima femminile i favori del pronostico vanno all'Elce Chiavari e per l'occasione giocheranno in maglia biancorossa i nuovi acquisti Carla Cecchetti e Paola Rossi, prelevate nei giorni scorsi dal Caperana, [illegible] attorno a loro ruoteranno Macchiarello, Ferrando, Costi, Solano, Brepante, Bacchelli e Furlan. [illegible] parte la cecoslovacca Jaroslava Vikova (che [illegible] in attesa del nullaosta [illegible] Federpallavolo ceca per il trasferimento [illegible] in Italia) scenderà sul parquet l'intera rosa di giocatrici [illegible] cui l'Elce Chiavari affronterà il prossimo campionato [illegible] serie B.

Dice [illegible] tecnico biancorosso: «Innanzitutto puntiamo a vincere il torneo in modo da chiudere nella maniera migliore possibile [illegible] stagione lunga [illegible] faticosa, ma anche ricca di soddisfazioni. Le due nuove Cecchetti e [illegible] av[illegible] così modo di inserirsi subito nell'ambiente e cominciare a conoscere il nostro tipo di gioco in [illegible] dell'arrivo della Jarka. Dopo [illegible] Trofeo Città [illegible] Recco ci concederemo finalmente un po' di riposo, ma non troppo, perché la serie cadetta è davvero difficile. La preparazione in vista [illegible] campionato di B inizierà ufficialmente il 20 agosto prossimo».

Il Cus Genova comunque ce la metterà tutta e per l'occasione sarà rinforzata dagli innesti della Pellegrino (Erg Genova) e della Fasce (Jean d'Estrées). Nella finalissima maschile i cussini di Monteleone vogliono bissare la recente vittoria ottenuta al tor[illegible] [illegible] Arenzano e potranno contare sull'apporto di Zaccari e Dagnino (Cus Biasci). Di fronte a loro sarà una Coopsette Lavagna ricchissima [illegible] «stranieri»: in maglia biancorossa infatti giocheranno Cipriani e Vesina (Elce Chiavari), Mosci, Regioni e Macello [illegible] (Rapallo Fibre) e Garbarino (San Siro). **a. c.**

Piloti liguri al superslalom [illegible] Trivero

GENOVA — Domani si disputerà l'ottavo appuntamento del Superslalom Sam[illegible] Rally, organizzato dagli Amici del Mosrato: [illegible] la [illegible]conda edizione della «Trivero-Panoramica Zegna», manifestazione che si svolgerà in provincia [illegible] Vercelli ed [illegible] valida per la Coppa Csai. Tra i vari piloti liguri iscritti, i favori del pronostico vanno ad Augusto Cesari, [illegible] Scuderia Orlione. (a. c.)

Domani contro il pilota savonese il fior fiore degli specialisti

Biale difende a Pontinvrea lo scettro nei fuoristrada

La gara per il campionato italiano - Oggi pomeriggio le prove - Dure selezioni per entrare in finale

Il campione italiano Silvano Biale in azione a Pontinvrea

PONTINVREA — Il [illegible]pionato italiano fuoristrada è diventato uno degli appuntamenti più stimolanti dell'entroterra savonese. Uno sport in espansione, spettacolare, che vede riuniti sul doppio anello di località Zizzero i migliori specialisti d'Italia, con tanti piloti locali. Non per nulla in testa al campionato c'è il conduttore [illegible] più rappresentativo, Silvano Biale, che corre al volante [illegible] un prototipo.

Pontinvrea, una tradizione. Dal 1976 su questo circuito [illegible] disputano prove valide per il campionato italiano. Quella [illegible] domani, valida per [illegible] Trofeo Murattiinne, è la sesta prova della stagione. La prima gara (allora [illegible] di scena i pionieri [illegible] questa disciplina) si corse alle Caschette, ma già l'anno successivo [illegible] fu la novità del percorso [illegible] Golxia e sul letto del torrente Erro. Dal 78 all'81 il Fuoristrada Club Pontinvrea scelse invece un tracciato in località Ostorera, lasciando però invariato [illegible] prova lungo l'Erro.

[illegible] eccoci alle ultime due edizioni: la novità è costituita da [illegible] anello permanente in località Zizzero, lungo la strada provinciale che dai Giovi porta a Mioglia.

[illegible] percorso [illegible] gara. Quello di Pontinvrea, sdoppiato in [illegible] prove speciali, è considerato da tutti uno dei più difficili e tecnicamente impegnativi del campionato. Non conta molto la velocità, ma sono messe a dura prova l'abilità dei piloti e [illegible] resistenza dei mezzi. L'anello inferiore è lungo 1200 metri e dovrà essere percorso tre volte, così come quello superiore, lungo cento metri in più.

Per concludere la gara, gli equipaggi rimasti dopo [illegible] prima, dura selezione, dovranno disputare una terza prova speciale sull'intero percorso. Chi riesce a terminare la gara, percorre circa dieci chilometri, incontrando [illegible] cammino difficoltà [illegible] salti, dossi, denti, sallioni e di[illegible] mozzafiato, ovviamente irraggiungibili per le vetture normali.

Piloti al via. Saranno presenti i migliori specialisti italiani, ma i favori del pronostico sono tutti per [illegible] conduttore di casa, Silvano Biale. Altri due savonesi, Luca Ripa Di Meana e Claudio Oetti, lotteranno per le vittorie [illegible] classe. Ma piloti [illegible] Messina, Bertola, Bertuzzi, C[illegible]lazio e Boudesan non si rassegneranno facilmente [illegible] ruolo di comprimari.

Gli orari. La kermesse [illegible] inizia oggi alle 10, quando i p[illegible]oleri si sottoporranno alle verifiche, che dureranno fino alle 16. Dalle 14,30 [illegible] 17,30, tutte [illegible] auto saranno sul tracciato per le prove. Domani, alle 9 precise, partenza della gara. Per circa sei ore i [illegible] piloti si daranno battaglia senza [illegible] di colpi. Proclamazione dei vincitori alle 17.

Fra i molti premi in palio, anche sette targhe de La Stampa - Cronache [illegible] Liguria, che andranno ad altrettanti piloti liguri primi classificati nelle rispettive classi.

I servizi. Quello sanitario sarà curato [illegible] Croce Rossa, con il «modulo [illegible] emergenza», dotato di un apparecchio [illegible] rianimazione, di Savona, e dalla Campagnola di Alassio. E' la prima volta che una gara [illegible] questo genere può vantare un'assistenza così completa. [illegible] presente anche un medico [illegible] Federazione. Sul circuito funzionerà un posto di ristoro permanente, curato dagli organizzatori. In tutta la [illegible] comunque, ci [illegible] ristoranti e trattorie tipiche.

Sandro Chiaramonti

Se ne andrà tra pochi mesi un pezzo della storia del porto di Genova

Il portuale diventa impiegato la «sala chiamata» non c'è più

C'è tristezza sulle banchine: «Giorno dopo giorno perdiamo modi di vivere alla base della nostra esistenza» - Che cosa cambierà dopo la riforma del settore - Parlano i consoli della compagnia

GENOVA — *Dal paesaggio spesso contraddittorio del lavoro portuale scompare la sala della chiamata. Un pezzo della storia genovese legata ai moli, che se ne va, travolto dalle profonde mutazioni che irrompono anche nei traffici marittimi.*

C'è tristezza, fra i lavoratori sulle banchine, non solo per la crisi, ma anche — dice Giovanni Battista Perego, 59 anni, gruista — «perché da un giorno all'altro perdiamo tradizioni, certezze, modi di vivere che erano stati alla base della nostra esistenza».

«E' una svolta storica — *aggiunge l'ex console della Compagnia Unica Merci Varie, Giovanni Agosti* — che taglia nette certe radici. La chiamata veniva da lontano, insieme alla compagnia che gestisce il lavoro: la troviamo già nel 1340, quando venivano stabilite le "mercedi" per gli addetti allo sbarco delle merci, e i lavoratori necessari ai vari servizi erano chiamati ogni mattina».

La «chiamata» era appunto questo: i portuali riuniti in un salone di mille metri quadrati (ne funzionarono contemporaneamente due) nel quale, da un «palchetto», l'incaricato dello smistamento della mano d'opera leggeva: «Due fuochisti sulla tale nave, tre scaricatori sulla tale banchina». I non chiamati non andavano via, ma si fermavano discutendo dei loro problemi, progettando iniziative.

«I portuali stavano più sulle navi, in banchina e alla *chiamata* che in famiglia — *spiega Giovanni Agosti* — perché quel salone era tutto: momento di aggregazione, soprattutto, ma anche ritrovo culturale. Alla *chiamata* abbiamo rappresentato *Rosa Luxemburg* e *Cinque giorni al porto* di Luigi Squarzina e Vico Faggi. Abbiamo realizzato una trasmissione televisiva con Adriana Asti. Anche i grandi attori venivano a trovarci. E dove? Ma alla *chiamata*, sempre».

Ed è in questi saloni, a San Benigno, che si ritrovano figure che appartengono ormai più all'emozione e alla memoria storica, che alla realtà: i «camalli», uomini di fatica che agivano nel deposito franco, i «ligaballe» che ricucivano i sacchi danneggiati durante le operazioni di scarico e carico.

«Poi i "caravana" confluirono nella Compagnia Unica Merci Varie — *ricorda Giovanni Agosti* — e accadde nei primi Anni Cinquanta. Ma noi conserviamo a San Benigno un cimelio storico: il primo gonfalone della corporazione portuale».

Le «chiamate» venivano fatte la sera per i turni notturni e quelli che cominciavano la mattina dopo, e alle 9.30 per il turno pomeridiano. Il salone diventava come uno stadio: c'erano ottomila portuali in attesa, nel 1964. Ora siamo sotto i «cinquemila».

Dice Luigi Bartiaro, portuale da quasi quarant'anni: «La scomparsa della chiamata è indubbiamente un fatto più che altro emotivo. Oggi quasi tutti i lavoratori (la cui età media è salita a 48 anni) l'hanno vissuta e non la dimenticano facilmente. In realtà, la riduzione degli organici e il ricorso al telefono avevano ridotto la funzionalità di questo appello "alla voce". Negli ultimi tempi, è andata fortemente riducendosi la presenza fisica dei lavoratori».

La «rivoluzione in porto» è cominciata con i containers ed è diventata irreversibile. Ma che vuol dire la fine della «chiamata»? Risponde Bartiaro: «Niente altro che un logico, razionale, passaggio ad un collocamento dei lavoratori nelle forme industriali, come fa qualsiasi azienda. Il nuovo sistema funzionerà, in linea dei tempi, solo se i portuali saranno tolti dalla costrizione del salario».

Il console in carica della «Compagnia» è Paride Batini, che ha da poco sostituito Giovanni Agosti. Dice: «La chiamata vale per quello che ha rappresentato nella storia del lavoro portuale di Genova. Le trasformazioni ci impongono di cambiare. Come faremo? Per esempio: per il terminal contenitori chiameremo cinquecento lavoratori ogni due-tre mesi, con riserva di spostarli poi in altri settori. In questo modo, si garantirà uno standard di professionalità e, nello stesso tempo, un'adeguata rotazione».

Ma tra i quasi cinquantenni lavoratori del porto circola una domanda che un po' fa paura: ci sostituiranno, alla lunga, con video e computer?

Guido Coppini

Genova. Alcuni portuali sulle banchine del porto: la tradizionale figura subirà una trasformazione

A picco nel mare d'Alassio

Alassio. L'aereo viene tirato sulla spiaggia subito dopo il recupero

ALASSIO — Terzo incidente aereo in pochi giorni in provincia di Savona. Questa volta per fortuna si è solo sfiorata la tragedia. Un piccolo monomotore utilizzato per portare striscioni pubblicitari è caduto in mare a pochi metri dalla spiaggia di Alassio affollata da migliaia di bagnanti. Il pilota Franco Belmonte, 32 anni, un istruttore genovese, infatti è riuscito a compiere un ammaraggio di fortuna; ha riportato solo lievi contusioni.

L'incidente è avvenuto alle 14 di ieri pomeriggio. Il Pa 18 (sigla I Masi) decollato dall'aeroporto di Villanova d'Albenga, che trasportava uno striscione pubblicitario di un'azienda automobilistica francese, stava compiendo un passaggio sulla città balneare. Il pilota ha raccontato che il motore ha iniziato improvvisamente a perdere colpi. Probabilmente a causare l'incidente è stato un guasto al sistema di alimentazione che ha bloccato il flusso del carburante.

Nonostante i disperati tentativi del pilota di riprendere quota il monomotore è precipitato in mare sfiorando gli scogli della Cappelletta. Il Belmonte è riuscito però a dirigerlo verso un tratto di mare dove non c'erano imbarcazioni. Dalla spiaggia si sono tuffati subito alcuni turisti che avevano assistito all'incidente. Il pilota, che era rimasto solo leggermente ferito, è subito uscito dalla carlinga ed è stato portato in salvo dai soccorritori.

L'aereo appartiene alla compagnia Transavia

GUIDA AGLI APPUNTAMENTI DI QUESTA SERA IN RIVIERA DA VARAZZE ALLA COSTA AZZURRA

La «Oktoberfest» Taggia ci prova

Oggi e domani il festival della birra

ARMA DI TAGGIA — Quella di trapiantare, in qualche modo, atmosfera e fasti della celeberrima «Oktoberfest» di Monaco di Baviera, anche nella diversissima Italia, sta ormai diventando quasi mania.

Genova in aprile e qualche settimana in Torino ci hanno provato in grande stile con più o meno successo: ora il testimone passa alla Riviera dei fiori, in particolare ad Arma di Taggia dove oggi e domani, nelle ex caserme Revelli in regione Levà, si terrà la prima edizione del «*Festival della Birra*».

L'iniziativa è patrocinata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, ma l'idea è di un privato, Matteo Calabrese, gestore di una birreria-paninoteca, che vuol provare a mettere in pratica certe sue convinzioni.

Dice Calabrese: «*La manifestazione tende a puntualizzare alcuni aspetti interessanti della birra richiamando l'attenzione su Arma di Taggia e più in generale su una provincia che stenta ad allinearsi con le nuove esigenze turistiche fornendo pochi momenti di incontro*».

Chiaro che il «Festival della Birra» armese strizza l'occhio ai tanti turisti tedeschi e scandinavi che affollano la zona, ma anche ai turisti italiani.

La piccola «*oktoberfest*» armese si svolgerà alle ex caserme Revelli: due serate di danze, musica, giochi e, ovviamente, bevute a base di birra condite, si può star certi, dai classici wurstel e crauti per ricreare un po' il marchio originale. **b. m.**

Convegno sulle meduse

SANTA MARGHERITA LIGURE (Genova) — Si è tenuta nella sede dell'Istituto di scienze ambientali marine e del «Gruppo ricerca oceanologica-Genova» dell'Università di Genova una riunione sul «progetto meduse in Mediterraneo», nell'ambito del piano d'azione mediterraneo del programma ambiente delle Nazioni Unite. All'incontro hanno partecipato funzionari delle Nazioni Unite e scienziati di diverse università italiane i quali, assieme a loro colleghi di altre università mediterranee, affronteranno il problema meduse.

Successo a Imperia col saggio di danza

IMPERIA — Prima, una serie di «passi a due» e di esibizioni soliste, su brani suggestivi che, senza dimenticare un autore contemporaneo, ma romantico, come Richard Klydermann, spaziavano dalla musica classica (Chopin, Saint-Saëns) alle colonne sonore di celebri film (West Side Story, Suspiria); poi un'impegnativa coreografia del balletto «Daphni e Cloe», sul tema di Ravel.

Ancora una volta, il saggio annuale degli allievi e delle allieve della scuola di danza classica, diretta da Vera Folco (alla quale si devono anche i costumi e le riuscite coreografie), e significativamente intitolato «*Inviti alla danza*», ha offerto al folto pubblico del Teatro Rossini una prova festosa.

Fra i «quadri» più applauditi dagli spettatori, «La morte del cigno», la «Carmen», «Suspiria» e il difficile «Daphni e Cloe», al quale hanno dato vita, collettivamente, Carla Dulbecco, Cristina Foglizzo, Claudia Folco, Anna Gualtieri, Anna Novarini, Manuela Pierani, Monica Puppo, Roberto Magherini, Danilo Mareri, Stefano Tarasco e Udo Verda.

A presentare la serata è stato Carlo Clemente, il popolare Theo. Lo spettacolo è stato aperto dal balletto «Tip Tap» di Donatella Galliani, della scuola «Costoli» di Sanremo, che ha interpretato il motivo della «Pantera rosa».

Nella foto il gruppo di «Daphni e Cloe» prova una scena sul molo di Porto Maurizio. **s. d.**

Borgio, continua la «lunga estate»

Stasera concerto eseguito da Mara Perata

BORGIO VEREZZI — Terzo appuntamento con la musica classica a Borgio Verezzi. Questa sera presso il salone dell'hotel Ideal, inizio alle 21, concerto di pianoforte della giovane promessa locale Mara Perata.

La rassegna musicale organizzata a cura del centro storico culturale San Pietro, continuerà il giorno 18 luglio con un concerto per flauto e organo, solisti rispettivamente Giovanni Ameiotti e Paolo Gazzano.

Per questo mese il piatto forte della manifestazione è rappresentato dalla tradizionale stagione teatrale che presenterà in prima nazionale assoluta, dal 13 al 21 luglio, «I capricci di Marianna» di Alfredo De Musset. Interpreti principali Paola Pitagora e Carlo Simoni, quest'ultimo cura anche la regia.

La stagione continuerà poi con la rassegna «Il teatro classico per i nostri giorni» aperto il 17 luglio con «Il re muore» di Jonesco con Flavio Bucci, nella stessa serata sarà anche consegnato il premio Veretium. Il 25-26 luglio «La Celestina» di De Rojas con Didi Perego ed Ennio Bonucci.

Dal 27 al 29 luglio «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman con Arnoldo Foà (in prima nazionale). Poi il 30 e 31 luglio «Aulularia» di Plauto con Giancarlo Tedesco, il 2 e il 3 agosto «Elettra» di Euripide con Marina Malfatti ed Aldo Reggiani ed infine chiuderà il 7 e l'8 agosto con «Il Campiello» di Carlo Goldoni con Ave Ninchi, Mariano Rigillo ed Edda Albertini.

Dal 16 al 22 luglio inoltre riedizione della Festa del mare, un torneo interbalneare che vedrà la partecipazione di oltre 800 tra bambini ed adulti in lotta in una serie di dieci gare spensierate per la conquista del Tridente d'oro, un trofeo che sarà assegnato, per la durata di un anno, ad uno dei dodici stabilimenti balneari partecipanti alla manifestazione.

In agosto, il 14, a Verezzi sagra della lumaca, una tradizione cara alla caratteristica borgata.

In settembre, infine, il 16, chiusura delle manifestazioni estive con la disputa della marcia delle 5 borgate organizzata dall'Avis e dalla Croce Bianca di Borgio. **a. d.**

Località per località, ecco tutte le manifestazioni sulla costa e nell'entroterra

Tra sagre, spaghettate e Beatles

Ginnastica ad Alassio, sul Priamar di Savona il Festival dell'Unità, gastronomia a Vallecrosia

L'estate è entrata nel vivo. In tutti i centri della costa e nell'entroterra, Pro loco e associazioni turistiche hanno organizzato feste, manifestazioni e appuntamenti.

Ecco il calendario, città per città, in tutta la Riviera.

Prosegue a **Savona** nel piazzale Eroi dei due mondi il Festival provinciale dell'Unità. Alle 21 al Teatro Del Mussolo spettacolo musicale del gruppo «Cavern» che propone brani dei Beatles.

A **Millesimo**, per il Luglio millesimese serata danzante con il complesso i «Giullari».

A **Piana Crixia** questa mattina alle 9 inizia la mostra cinofila organizzata dal «*Gruppo segugisti savonesi*». Questa sera ballo liscio con «*I baroni del liscio*».

Alle Fornaci, sempre a Savona, per la decima edizione della Festa del mare nel circolo ricreativo dell'Enel, esibizione di ginnastica artistica.

Spettacolo ginnico questa sera alle 21 all'auditorium all'aperto di parco San Rocco di **Alassio**. I 130 giovani atleti danesi, islandesi, spagnoli ed italiani (fra cui alcuni dell'istituto Leone di Albenga) daranno vita ad un «*International Gymnastic Show*» di ginnastica artistica, ritmica, acrobatica e jazz.

Nel panorama variegato delle manifestazioni balneari c'è anche un posto per la cultura: si svolgerà infatti questa sera stessa, sempre ad Alassio, nella sala Hanbury, una serata di gala (ore 21,30) per l'assegnazione del premio internazionale di pittura, scultura, grafica e letteratura «*Città di Alassio 1984*».

L'iniziativa è delle edizioni d'arte «*Tesio in the world*». Ingresso gratuito.

Animata, varia ed interessante la seconda edizione del mercatino dell'antiquariato ad **Albenga**. Fra le stradine suggestive del centro storico, 60 bancarelle propongono oggetti vecchi ed oggetti d'arte antichi. Il mercatino chiude domani, nella tarda serata.

Per gli amanti del folclore e della poesia dialettale, importante appuntamento questa sera a Loano, presso il teatro all'aperto dei Giardini del Principe ove avrà luogo la «*serata di arte, canto, poesia e folclore piemontese, lombardo e ligure*».

A **Isolabona** questa sera si terrà, tra musica e danze, la festa della birra.

A **Borgomaro**, organizzata dall'associazione «U casteliu», si terrà la seconda «Sagra della porchetta alla brace», con stands gastronomici e ballo campestre. A tutti gli intervenuti sarà distribuito un assaggio della gustosa ghiottoneria. La serata proseguirà con danze all'aperto con le musiche del complesso «I Parasole».

A **Imperia**, organizzata dal Circolo Borgo Artallo, si svolgerà la caratteristica «Sagra delle Sciure cine» (i fiori di zucca ripieni).

A **Mendatica** prende il via la scuola di equitazione ed escursionismo, organizzata dalla pro loco. Nella attrezzata scuderia sarà possibile trovare maestri qualificati per imparare a cavalcare e compiere suggestive escursioni nell'entroterra.

A **Sanremo** oggi pomeriggio, nel salone delle feste del casino municipale, si inaugura la mostra antologica dedicata al pittore Aligi Sassu che durerà fino al 5 agosto; al Roof Garden, serata con l'orchestra diretta da Sergio Nanni e il «*Paris Champagne Brize Ballet*».

A **Bordighera**, alle 18, nella sala del Museo Bicknell conferenza di Eraldo Mussa su «*Gli agrumi nell'estremo ponente ligure: dalla raccolta alla commercializzazione 1100-1843*», con un'introduzione di Giovanni Rebora, docente di storia economica dell'Università di Genova.

A **Vallecrosia** seconda serata gastronomica sul lungomare Marconi.

A **San Biagio della Cima**, nell'entroterra di Vallecrosia, altra serata danzante e caratteristica «spaghettata».

Sulla Costa Azzurra a **Montecarlo**, allo Sporting d'Eté, spettacolo di danza e musica con Mercedes Ellington, figlia dell'indimenticabile Duke Ellington che si esibirà in coppia con Maurice Hines.

Alla Rosa dei Venti, alle 17, concerto del complesso americano Abroad (entrata libera).

A **Nizza**, alle arene di Cimiez, seconda serata della «*Grande Parade du Jazz*». Al Teatro 12, dalle 17, «*Il teatro di Bobard*».

Ad **Antibes** la Cunia di Sart Carré, primo Festival del Teatro, in programma «*Andromaca*»; mentre nella cattedrale, alle 21, canti marinari in occasione della sosta della Madonna del Porto.

Concerto di cornetta e clavicembalo questa sera alle ore 21 nella chiesa parrocchiale di **Varigotti**. Solisti Giuseppe Puleo e Laura Allasia. In programma pagine di Praetorius, Gabrieli, Belli, Sweelinck, Frescobaldi, Zipoli, Scarlatti e Pesenti. Ingresso gratuito.

CHIUSO IERI SERA IL CALCIO MERCATO: ECCO GLI ULTIMI AFFARI IN SERIE C

Sanremese, Savona e Imperia più forti?

Poker del Ravenna per Sciolli il nuovo allenatore è Rondanini

SANREMO — Un allenatore nuovo di zecca, Franco Rondanini; quattro giocatori in arrivo dal Ravenna: il portiere Cannarozzi, i centrocampisti Cascella e Losio, l'attaccante Picco; in più, il recupero, in extremis, di Cichero, vecchia bandiera biancazzurra. Sono le operazioni messe a segno ieri, a Milano, nell'ultima giornata del calciomercato dalla Sanremese edizione-Sciolli. Colpi a sorpresa, nomi che finora non erano stati fatti neppure a livello di voci.

ACQUISTI
Blangero (Spal), Cannarozzi (Ravenna), Losio (Ravenna), Cascella (Ravenna), Picco (Ravenna).

CESSIONI
Bordin (Taranto); De Luca (Rimini); Fiaschi (Grosseto), Gori (Inter), Lapa (Inter), Lugnan (Venezia), Meani (Monza), Monari (Ospitaletto), Onorini (Legnano), Sberveglieri (Modena), Simonetta (Genoa), Pelosin (Triestina), Formoso (Taranto).

CONFERMATI
Bobbo, Arecco, Cichero, Giusto, Gualco, Sala, Ogliari, Gatti.

PROBABILE FORMAZIONE
Bobbo, Giusto, Arecco, Cascella, Cichero, Sala, Blangero, X, Picco, Ogliari, X.

L'allenatore matuziano 1984-85 sarà dunque Franco Rondanini, tecnico assolutamente inedito per la platea ligure. *«Un tecnico in gamba, credo sia l'uomo giusto»*, ha detto il presidente Sciolli, dopo averne concluso l'ingaggio. Ha 48 anni, come calciatore ha giocato in B nella Pro Patria negli Anni Sessanta, come tecnico ha guidato Arona e Pavia; l'ultima stagione l'ha fatta sulla panchina dell'Alcamo, squadra siciliana di C2. Dopo la firma del contratto con Sciolli, soddisfatto (*«La Sanremese, per me, rappresenta una grossa occasione»*, ha detto), è partito per la Sicilia. Mercoledì sarà a Sanremo per la presentazione ufficiale. Cadono, quindi, tutte le altre candidature, da quella di Danova a quella di Massei, e naturalmente quella di Viviani che pare stia per accasarsi alla Salernitana (una curiosità: a guidare il Legnano, che sarà nello stesso girone dei biancazzurri, sarà un sanremese, Andrea Valdinoci).

Sul fronte-giocatori, le novità sono arrivate da Ravenna. Dalla squadra romagnola (serie C2) Sciolli ha prelevato un poker di atleti. Due sono già noti al pubblico ligure: il portiere Sergio Cannarozzi, 25 anni, ed il centravanti Gian Luigi Picco, 24 anni, hanno giocato un paio di stagioni fa nel Savona; più inediti gli altri due, i centrocampisti Lorenzo Cascella, 24 anni, e Marco Losio, 21 anni, un giovane su cui si punta molto. *«Potrebbe essere la sorpresa più bella»*, ha commentato Sciolli.

C'è da dire che Cannarozzi, Picco e Cascella hanno fatto parte, nelle ultime stagioni, di un gruppo di calciatori legati, nelle operazioni di calciomercato, al manager astigiano Cavallo, lo scopritore di Antognoni, che la scorsa stagione tentò anche, senza successo, la scalata alla Sanremese stessa. Il particolare ha fatto subito pensare che Cavallo, in qualche modo, stia collaborando con Sciolli.

La giornata di ieri ha riservato, in un certo senso, un altro acquisto della Sanremese: quello di Pier Luigi Cichero. Il forte e generoso stopper, bandiera della squadra, si è incontrato con Sciolli a Milano ed ha chiesto di poter restare ancora in biancazzurro. L'accordo è stato raggiunto.

Bruno Monticone

Tonelli con tanti giovani si attendono gli svincoli

SAVONA — Sarà forse la scappatoia offerta dalle liste di svincolo (cioè con calciatori che non si accordano economicamente con la nuova società) a dare i definitivi ritocchi al Savona 1984-'85.

Ieri, infatti, ultima giornata del calciomercato, Marino Del Buono e i suoi collaboratori non hanno aggiunto nulla di nuovo a quanto già definito nei giorni scorsi. Dunque, al tirar delle somme, il Savona si ritrova (per ora) con dodici nuovi acquisti e altrettante cessioni, tre confermati (Ivano Guerra, Turone e Talami) e cinque giocatori da sistemare (Manieri, Alex Guerra, i giovani Parma, Meneghetti e Conti).

Ovviamente, la squadra cambia totalmente aspetto rispetto alla scorsa stagione. Gli acquisti di maggior rilievo vengono dal Genoa. Sono Zannino (che ha già giocato l'anno scorso in serie A), il portiere Piras, e Alberto Teneggi, attaccante, figlio d'arte, riscattato dai biancoblù dopo un'ottima stagione in prestito. Poi due ex sanremesi, Lapa e Monari (quest'ultimo con brillanti trascorsi sampdoriani), infine una pattuglia di giovani promesse, dalle quali il nuovo allenatore, Paolo Tonelli, si aspetta molto. Capannini, Piazza, Tufano, Fioraso, Bignotti, Vignati e Bevilacqua sono i giocatori neo-biancoblù.

Al momento attuale, il Savona sembra sufficientemente coperto nei ruoli del centrocampo, mentre in difesa c'è il quiz Turone (se continua a giocare ci sono meno problemi; se smette, manca un uomo di peso). Infine, l'attacco: i soli Monari e Teneggi non sembrano potere, da soli, reggere il peso di un'intera stagione.

D'altronde, era noto, Marino Del Buono si riprometteva da questa campagna acquisti quanto meno un leggero recupero di denaro. Cessioni come quelle di Galasso, Luccini, Castellazzi e De Marco dovrebbero aver aiutato il presidente più delle altre operazioni nel compimento del «rientro».

Certo, un duro lavoro attende Paolo Tonelli, che si è comunque ripetutamente dichiarato soddisfatto degli acquisti. L'ex vadese è tecnico a cui non fa certo difetto la voglia di lavorare coi giovani, né tanto meno la grinta e l'impegno. Basterà tutto questo per offrire un Savona che non debba almeno soffrire troppo?

E' quanto tutti si augurano. Certo, non sarà facile, con un manipolo di giovanissimi, riportare il pubblico delle grandi occasioni al campo. Ma, si sa, i problemi monetari sono quelli che sono, e poi, in fondo, l'anno scorso Canali non ha forse centrato il quinto posto con una formazione simile? Se è vero che è stato Canali ad indicare come successore Tonelli, ecco che il «mezzo miracolo» potrebbe ripetersi.

Roberto Baglietto

ACQUISTI
Piras (Genoa), Zannino (Genoa), Capannini (Omegna), Piazza (Asti), Tufano (Forlì), Fioraso (Biellese), Lapa (Sanremese), Monari (Sanremese), Bignotti (Novara), Vignati (Omegna), Bevilacqua (Trento), Teneggi (Genoa).

CESSIONI
Pizzetti (Inter), Durando (Sampdoria), Romei (Pescara), De Marco (Pontedera), Dainese (Asti), Madocci (Venezia), Rolando (Vogherese), Galasso (Akragas), Gaudino (Milan), Castellazzi (Pontedera), Luccini (Cerretese).

CONFERMATI
Turone, Talami, Ivano Guerra.

PROBABILE FORMAZIONE
Piras; Talami (Capannini), Zannino; Piazza, Turone (Talami), Tufano; Lapa, I. Guerra, Monari, Vignati (Bignotti), X.

I nerazzurri perdono il «faro» ma arriva una coppia siciliana

IMPERIA — Finalmente «ufficializzati» gli ingaggi, attesi da tempo, del portiere Sansonetti e dell'attaccante Samaritani, lo scorso anno cardini della formazione «Berretti», con la quale l'Inter ha vinto il campionato italiano, l'Imperia ha proceduto, nella notte fra giovedì e venerdì, alla prima raffica di acquisti.

ACQUISTI
Sansonetti (Inter), Samaritani (Inter), Mirotti (Alcamo), Zardi (Alcamo), Doni (Genoa).

CESSIONI
Discepoli (Torres), Fontanesi (Legnano), Quattrini (Pistoiese), Minietti (Trento), Laguzzi (Torino), Valtorta (Carrarese), Tommasi (Verona), Bertone, Padovan, Pietropaolo e Pigino (riscattati dall'ex presidente Bonacina).

CONFERMATI
Conti, Magaraggia, Oddone, Schiesaro, Strumia, Zaccaria, Azzi, Martinelli.

PROBABILE FORMAZIONE
Sansonetti, Schiesaro, Zaccaria, Doni, Oddone, X, Conti, X, Zardi, Mirotti, Sammaritani.

Dalla squadra «Primavera» del Genoa, è stato prelevato il difensore Paolo Doni, 19 anni; dall'Alcamo, arriveranno invece la mezza-punta Enrico Mirotti, 21 anni, chiamato il «Rivera del Sud» per le sue spiccate doti di rifinitore, e il centravanti Vinicio Zardi, 25 anni. Tutti e tre i giocatori hanno accettato il trasferimento.

Mirotti, di cui si dice un gran bene, è di proprietà dell'Inter. La scorsa stagione, ha collezionato 24 presenze, ed ha realizzato anche 4 gol. All'Imperia, sarebbe stato consigliato da Sandro Mazzola. Poiché l'Alcamo, inoltre, attraversa un burrascoso periodo, sotto il profilo finanziario, allo «staff» nerazzurro non è stato difficile assicurarsi anche l'attaccante Zardi.

Ieri mattina, il presidente Werner Rivaroli e i suoi collaboratori erano in procinto di concludere anche per Emilio Chistolini, un promettente «bomber» di vent'anni che nella Rhodense ha messo a segno 8 reti in 13 partite. Confermata anche la trattativa con il Senigallia per il portiere Sergio D'Arsiè, 24 anni, già nazionale «juniores», e per l'attaccante Stefano Garbuglia, pure ventiquattrenne (10 gol in 33 partite).

Qualora l'affare fosse definito, nelle ultime, frenetiche ore del calciomercato, come titolare, nel ruolo di estremo difensore, partirebbe l'ex-genoano D'Arsiè, che offre maggiori garanzie d'esperienza, mentre Sansonetti, pur valido, sarebbe relegato in panchina. Contatti sono in corso tuttavia anche con Milan, Torino, Juventus per altri rinforzi.

Cessioni. Alla partenza di capitan Discepoli, con destinazione Torres, si è aggiunta quella di Antonio Fontanesi, faro del centrocampo imperiese, uno degli uomini migliori degli ultimi due campionati. E' finito al Legnano, come già anticipato. Un grosso sacrificio, perché era considerato incedibile. *«Ne è valsa la pena»*, replicano i dirigenti nerazzurri: pare che il club lilla abbia sborsato una cifra superiore ai 80 milioni.

Bencardino è dato quasi per sicuro al Trento, che, su indicazione del nuovo allenatore Baveni, vorrebbe anche Oddone, un altro pilastro della retroguardia, richiesto peraltro pure dalla Torres. Oltre al Casale, ad Azzi e Martinelli si interessa anche l'Aosta. In pratica, in confermati sono pochissimi: Conti (se non andrà via), Magaraggia, Schiesaro, Strumia e Zaccaria.

Stefano Delfino

Pioggia di gol al torneo di Taggia

American-show Russo fulmina

Questa sera le finali a Leca d'Albenga

TAGGIA — *Pioggia di gol anche nella quarta serata del «Trofeo Assicurazioni Liguria». L'American Jeans Sanremo ha superato per 4-3 il Punto-Garibaldi di Imperia; quest'ultimo (doppietta di Pario e gol di Donadel) era andato in vantaggio per 2-0, ma poi è stato raggiunto e superato dai sanremesi (doppietta di Travella e gol di Galli e Caprile, su rigore). Nella seconda partita, la Deloedil Arma di Taggia, che guida ora la classifica provvisoria del girone B, ha battuto 5-3 l'Impresa Russo di Taggia. Gran protagonista Davide Russo, bomber degli armesi (e del Ventimiglia) che ha segnato tutte e cinque le reti (una su rigore).* **b. m.**

ALBENGA — *Sono AF Elettronica e Pro Loco Borghetto le finaliste del torneo di calcio di Leca d'Albenga, Trofeo Anna Rocchi. Stasera alle 22,30 le due formazioni si contenderanno il successo finale.*

Nelle semifinali di giovedì sera, è toccato prima alla AF Elettronica scendere in campo, per imporsi sulla Ilpa Al Dollaro per 3-1.

Nell'altra semifinale successo abbastanza facile per la Pro Loco Borghetto, che ha battuto per 4-1 l'AR 1. (r. bg.)

Il tabellone di questa sera

LECA (finali): ore 21,15, Ilpa Al Dollaro-AR1 Ceriale; ore 22,30, Pro Loco Borghetto-AF Elettronica.

S.CUORE SAVONA (eliminatorie): ore 20,30, Abs Immobiliare-Tipografia Cori; ore 21,30, Toscano Marmi-Pizzeria La Bussola.

GORRA (eliminatorie): ore 20,30, Enoteca Perli-Badano Combustibili; ore 22, Vabhor-Nauli Sport.

ALBISOLA (eliminatorie): ore 20,20, Pizzeria L'Ancora-Stadio Grenno; ore 21,30, Bussola 2-Lido W2.

TAGGIA (eliminatorie): ore 21, Ristorante Panoramico-Autofficina Cerasolmo; ore 22,15, Helvetia Assicurazioni-Birreria Porky's.

ALBISOLA (Palio dei Rioni giovanile): ore 21, piazza S.Benedetto-Ellera; ore 21,50, Via Martini-Via Grana.

Rosso e Aicardi anticipano

CENGIO — *Questa sera Rodolfo Rosso gioca la sua ultima carta per entrare in finale. E' di fronte al giovane Tonello di Mondovì, che lo aveva già sconfitto nell'incontro di andata.*

Rosso vuole riscattarsi. Per poter avere ancora qualche speranza deve vincere tutti e quattro gli ultimi incontri.

Altro anticipo di lusso ad Andora, dove Riccardo Aicardi sfida la matricola Arrigo Rosso. Nessun problema per il mancino di Testico, candidato numero uno alla conquista del titolo tricolore.

I due incontri sono stati anticipati per consentire ai tifosi di seguire a Alba, domani pomeriggio, la «classicissima» Bertola-Berruti. (g. p. c.)

Domani contro il pilota savonese il fior fiore degli specialisti

Biale difende a Pontinvrea lo scettro nei fuoristrada

La gara per il campionato italiano - Oggi pomeriggio le prove - Dure selezioni per entrare in finale

Il campione italiano Silvano Biale in azione a Pontinvrea

PONTINVREA — Il campionato italiano fuoristrada è diventato uno degli appuntamenti più stimolanti dell'entroterra savonese. Uno sport in espansione, spettacolare, che vede riuniti sul doppio anello di località Zizzero i migliori specialisti d'Italia, con tanti piloti locali. Non per nulla in testa al campionato c'è il conduttore savonese più rappresentativo, Silvano Biale, che corre al volante di un prototipo.

Pontinvrea, una tradizione. Dal 1976 su questo circuito si disputano prove valide per il campionato italiano. Quella di domani, valida per il Trofeo Murattitime, è la sesta prova della stagione. La prima gara (allora erano di scena i pionieri di questa disciplina) si corse alle Cascinette, ma già l'anno successivo ci fu la novità del percorso a Goixia e sul letto del torrente Erro. Dal '78 all'81 il Fuoristrada Club Pontinvrea scelse invece un tracciato in località Ostorera, lasciando però invariata una prova lungo l'Erro.

Ed eccoci alle ultime due edizioni: la novità è costituita da un anello permanente in località Zizzero, lungo la strada provinciale che dal Giovi porta a Mioglia.

Il percorso di gara. Quello di Pontinvrea, sdoppiato in due prove speciali, è considerato da tutti uno dei più difficili e tecnicamente impegnativi del campionato. Non conta molto la velocità, ma sono messe a dura prova l'abilità dei piloti e la resistenza dei mezzi. L'anello inferiore è lungo 1200 metri e dovrà essere percorso tre volte, così come quello superiore, lungo cento metri in più.

Per concludere la gara, gli equipaggi rimasti dopo la prima, dura selezione, dovranno disputare una terza prova speciale sull'intero percorso. Chi riesce a terminare la gara, percorre circa dieci chilometri, incontrando sul cammino difficoltà come salti, dossi, denti, salitoni e discese mozzafiato, ovviamente irraggiungibili per le vetture normali.

Piloti al via. Saranno presenti i migliori specialisti italiani, ma i favori del pronostico sono tutti per il conduttore di casa, Silvano Biale. Altri due savonesi, Luca Ripa Di Meana e Claudio Censi, lotteranno per le vittorie di classe. Ma piloti come Messina, Bertola, Bertuzzi, Consolazio e Bondesan non si rassegneranno facilmente al ruolo di comprimari.

Gli orari. La kermesse s'inizia oggi alle 10, quando i più solerti si sottoporranno alle verifiche, che dureranno fino alle 16. Dalle 14,30 alle 17,30, tutte le auto saranno sul tracciato per le prove. Domani, alle 9 precise, partenza della gara. Per circa sei ore i 58 piloti si daranno battaglia senza esclusione di colpi. Proclamazione dei vincitori alle 17.

Fra i molti premi in palio, anche sette targhe de La Stampa - Cronache della Liguria, che andranno ad altrettanti piloti liguri primi classificati nelle rispettive classi.

I servizi. Quello sanitario sarà curato dalla Croce Rossa, con il «modulo di emergenza», dotato di un apparecchio di rianimazione, di Savona, e dalla Campagnola di Alassio. E' la prima volta che una gara di questo genere può vantare un'assistenza così completa. Sarà presente anche un medico della Federazione. Sul circuito funzionerà un posto di ristoro permanente, curato dagli organizzatori. In tutta la zona, comunque, ci sono ristoranti e trattorie tipiche.

Sandro Chiaramonti

Novara, una denuncia alla magistratura

Pesature fasulle della biancheria allo psichiatrico

Un'interrogazione del pci ha portato alla scoperta dell'episodio

NOVARA — Dopo lo scandalo delle lenzuola scomparse all'Ospedale Maggiore, adesso allo «Psichiatrico» hanno scoperto le pesature «fasulle» della biancheria presa a noleggio. Anche di questa vicenda si occuperà la magistratura. Il Comitato di gestione ha inviato tutta la documentazione alla procura della Repubblica.

Per un anno e mezzo gli addetti ai controlli avrebbero stabilito il peso netto della biancheria in entrata, (da fatturare alla ditta appaltatrice), sottraendo dal peso lordo del carico completo, la tara «convenzionale» del mezzo di trasporto rilevata dal libretto di circolazione.

Non si sarebbe tenuto conto così del peso del carburante o di altri eventuali pesi aggiuntivi.

La sorprendente scoperta è stata fatta dopo che, dal 16 aprile scorso, il lavaggio della biancheria è fatto all'interno dell'ospedale. Sono stati così accertati notevoli scarti fra la biancheria noleggiata, in precedenza, e quella che affluiva dallo Psichiatrico alla lavanderia del «Maggiore».

Un'interrogazione del gruppo comunista al comitato di gestione dell'Usl ha portato alla scoperta che il responsabile del servizio aveva già accertato le irregolarità nella pesatura. Aveva allora provveduto, di propria iniziativa, a contestare al titolare della ditta appaltatrice, (la NO.L.I. di Borgoticino), la discordanza fra il peso della biancheria effettivamente lavata e quella fatturata.

Giuliana Manica

Raggiunto l'accordo per una differenza di 90 chilogrammi di biancheria, per ogni pesatura, il titolare della ditta ha emesso note di accredito in favore dell'Usl per circa 90 milioni. Questo senza che gli amministratori fossero informati.

Nella sua relazione, in risposta all'interrogazione comunista, il capo servizio Antonio Bonaiuto scrive di non aver intrapreso altre iniziative nei confronti della ditta: *«Non essendo emersa la malafede di questa in quanto i controlli sono stati fatti dai portinai, perché la ditta accolse l'invito a emettere le note d'accredito e l'appalto sarebbe scaduto entro breve termine»*.

Non sono stati dello stesso parere i componenti la commissione d'indagine nominata dal comitato di gestione, che sono arrivati a conclusioni diverse da quelle del responsabile del servizio. Questo per quanto riguarda l'entità dello scarto giornaliero di peso si dovranno rifare tutti i conteggi.

Da queste considerazioni derivano le proposte di riorganizzare tutti i servizi di controllo, di aprire un procedimento disciplinare per individuare le responsabilità personali e di segnalare i fatti alla magistratura perché accerti eventuali responsabilità di natura penale.

Proposte che il comitato di gestione ha accolto, non senza qualche remora, nella sua ultima riunione.

Il gruppo comunista che ha sollevato il caso e in particolare Giuliana Manica che ha fatto parte della commissione d'indagine ha ribadito ieri, durante una conferenza stampa come anche quest'episodio *«dimostri da parte di questo comitato di gestione un'incapacità amministrativa più volte denunciata, di fronte a problemi che noi comunisti abbiamo sollevato da tempo»*.

Renato Ambiel

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: chiuso per ferie.
COCCIA: Don Camillo.
ELDORADO: L'uomo che sapeva troppo.
FARAGGIANA: 2019 dopo la caduta di New York.
VITTORIA: chiuso per restauri.
[illegible]: All'aperto Staying Alive (ore 21,20).

ARONA
LUX: L'ascensore.
MODERNO: Creep Show.

BORGOMANERO
MODERNO: Bad Boys.
NUOVO: Professione giustiziere.

CAMERI
ORATORIO: Una gita scolastica.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: I predatori dell'arca perduta.

OMEGNA
SOCIALE: Thunder.

TRECATE
VITTORIA: I predatori dell'arca perduta.

VERBANIA
APOLLO: La chiave.

VIGEVANO
MARCONI: I guerrieri della notte.

Macugnaga: inquinamento

Scarichi abusivi assolti in undici

Interessato il torrente Horlonovo

DOMODOSSOLA — Tutti assolti in Pretura i proprietari di case di Macugnaga rinviati a giudizio per avere fatto opposizione al decreto penale che li condannava a una sanzione pecuniaria e imputati di scarichi abusivi, senza l'autorizzazione del genio civile, nel rio Horlonovo, un piccolo corso d'acqua che scende dai «balloni» e attraversa il centro della località.

Una prima udienza tenutasi venti giorni fa aveva visto convocati in pretura tredici imputati residenti abituali o proprietari di seconde case a Macugnaga. Era stata stralciata la posizione del sindaco del paese, Renato Creda, e di un tecnico di Villadossola, il geometra Alessandro Bonacci; il loro procedimento si terrà il 12 luglio assieme a quello di altri imputati dell'inquinamento del rio Tambach, un corso d'acqua nel quale le analisi batteriologiche avevano rilevato una pericolosa quantità di bacilli superiore alle norme di tolleranza.

Fra gli undici rimasti, sul banco degli imputati sono comparsi anche il presidente dell'azienda di soggiorno di Macugnaga, Insalaco, per il fabbricato di proprietà dell'ente, l'amministratrice del condominio che ospita gli sportelli della banca e l'impresario di Villadossola Mario Frua accusato di aver eseguito dei lavori nel torrente Horlonovo senza l'autorizzazione del genio civile e senza osservare un'ordinanza del sindaco di Macugnaga emanata nel 1976.

Il dibattimento è stato rapidissimo, poco più di un'ora, poiché gli imputati e i periti erano già stati ascoltati la volta scorsa. Dopo aver sentito le argomentazioni dei difensori, gli avvocati Ella Borgnis e Valerio Preioni di Domodossola e Pier Luigi Cassietti di Novara, e le richieste del p.m. Stefanetti, il processo si è concluso.

Il pretore ha assolto tutti con motivazioni diverse.

b. o.

Ieri sera a Milano gli ultimi acquisti della società azzurra

Il Novara al calcio mercato rivoluziona mezza squadra

Presi Grossi dall'Asti e Maffioletti dall'Atalanta - In trattative per Sciarpa

NOVARA — E' una squadra completamente rivoluzionata nei ranghi quella uscita dal calcio mercato che ha chiuso i battenti ieri sera. La formazione titolare è stata cambiata per sei undicesimi e le novità potrebbero aumentare per il trasferimento consentito ancora ai giocatori in regime di svincolo.

Claudio Grossi

I dirigenti novaresi ad esempio, stanno cercando di convincere il giovane difensore, Sciarpa, ad accettare il trasferimento in azzurro e sono poi impegnati a sfoltire i ranghi dopo i numerosi arrivi.

Queste le ultime novità che riguardano l'attacco. I nuovi sono: le punte Grossi proveniente dall'Asti e Maffioletti dall'Atalanta oltre al centrocampista Balacich dall'Ospitaletto società alla quale è stato ceduto, il difensore Antonio Brustia. Il «secondo» di Maroso sarà Manzato proveniente anche lui dal Legnano.

Sono stati invece ceduti: Legnani e Scandroglio al Casale. E' sul piede di partenza anche Musiello che se non sarà sistemato verrà lasciato libero.

Per il reparto avanzato dunque il Novara ha scelto due «panzer» da affiancare a Bclenza. Grossi ha 27 anni e viene dall'Asti dove, in questa stagione, è stato impiegato in [illegible] partite realizzando sei reti (quattro delle quali su rigore). In passato ha militato nel Ponsacco, Livorno e Prato. Molto dotato fisicamente è reduce da un campionato piuttosto incolore anche perché chiuso dalla coppia Venturini Marchese. Nei giorni scorsi ha rifiutato un vantaggioso trasferimento al Cosenza. E' presentato come un buon colpitore di testa ma elemento piuttosto statico, più portato alla manovra che allo sfondamento.

Caratteristiche analoghe presenta il giovane Maffioletti, vent'anni, che ha fatto qualche sporadica apparizione in questa stagione nelle file dell'Atalanta. Lo si ricorda due anni fa, contro il Novara, in Coppa Italia: attaccante di movimento ma non un goleador puro. Gli acquisti sono stati avallati da Maroso che evidentemente sta pensando a un attacco a «tre punte».

Mirco Balacich, 23 anni, è un centrocampista [illegible] mente dotato le cui caratteristiche dovrebbero ben integrarsi con gli altri due nuovi Galenu e Di Marzio: ottimi corridori. Il compito che attende Maroso con centrocampo e attacco completamente rifatti non sarà facile.

In difesa l'esperienza di Arrighi, proveniente dalla Civitanovese, dovrebbe integrarsi con l'apporto che elementi come Volpi, Gloria, Piolotti e Scrumi hanno dimostrato di saper garantire. Dopo qualche perplessità, Maroso ha deciso di confermare Marchese fra i pali convinto come è di rilanciare decisamente questo giocatore.

Gli sportivi giudicano positivamente nel complesso la campagna acquisti anche se si aspettavano un attaccante di maggiore affidamento. Grossi non ha grandi trascorsi e Maffioletti è tutto da scoprire.

r. amb.

Gli azzurri nel ritorno di Coppa

Oggi a Lisbona l'Hockey spera

NOVARA — Questa sera a Lisbona l'Hockey porta il secondo decisivo attacco alla Cers.

Parte con un vantaggio di tre reti sullo Sporting dopo il successo (4-1) ottenuto sabato scorso nella prima finale ma lo scarto di gol, contro i portoghesi, non è mai sufficiente. In casa loro si scatenano, trascinati dal pubblico che riesce sempre a creare un clima e un ambiente ideali per qualsiasi impresa.

Ne sanno qualcosa i novaresi che, nel primo turno contro la San Joanense rimediarono l'unica sconfitta di coppa annullata poi nel ritorno.

Battistella aveva detto, già sabato scorso, e l'ha ripetuto ieri, prima di partire per Lisbona: *«Determinante sarà l'arbitraggio perché tecnicamente non ci sentiamo inferiori ai portoghesi e lo abbiamo dimostrato»*.

A dirigere l'incontro è stato designato lo spagnolo Fraga, un arbitro internazionale che sarà a Novara per i mondiali di settembre. Nonostante le difficoltà e le incognite che nasconde questa trasferta nel clan novarese c'è molta fiducia.

La partita comincerà alle 22,45 (ora italiana), è prevista la radiocronaca in diretta delle due emittenti radiofoniche novaresi: «Radio Azzurra» e radio «ABC». Se gli azzurri rientreranno con la coppa, domani sera, in viale Buonarroti sarà festa grossa.

r. amb.

Domani a Verbania giochi e palio dei rioni

Festa senza frontiere con i giovani d'Europa

VERBANIA — Festa per l'Europa domani in città per l'ottava edizione dei «Giochi dei giovani senza frontiere».

La manifestazione, indetta dal comitato per il gemellaggio con la collaborazione della giunta, dell'azienda di soggiorno e della Regione, si svolgerà allo Stadio Comunale con inizio alle 13.

Preceduta al mattino da una messa e da una colazione la rassegna sarà aperta da paracadutisti che porteranno le bandiere delle nazioni partecipanti. Saranno in gara le città di Locarno (Svizzera), East Grinstead (Gran Bretagna), Bourg-de-Péage (Francia), Mindelheim (Germania Occidentale), S. Feliu de Guixols (Spagna), Schwaz (Austria) e Verbania (Italia).

E' in loro omaggio che è stato riproposto il manifesto che il pittore Donato Conenna aveva elaborato sette anni fa quando Verbania ospitò una puntata de «I giochi senza frontiere» televisivi.

Le gare saranno intervallate da esibizioni di bande e di complessi folkloristici italiani e francesi, presenti fra gli altri la Harmonie di Bourg-de-Péage, la fanfara della divisione alpina Taurinense, il Coro polifonico di San Vittore e il complesso bandistico dell'Ente musicale città di Verbania. Biglietto unico 1000 lire, gratis per i ragazzi fino ai 12 anni.

I «Giochi dei giovani senza frontiere» saranno preceduti stasera sul lungolago pallanzese dal «Palio fra i rioni di Verbania». Si comincerà alle 19,30 e si proseguirà fino alla mezzanotte in un susseguirsi di gare parasportive tra le rappresentative dei rioni di Intra, Pallanza, Fiuse, Unchio, Trobaso, Suna, Fondotoce, Vila, Verbania Est ed esibizioni di bande e complessi musicali. Domani sera premiazione dei vincitori e tanta musica.

a. c.

Al «S. Andrea» inaugurato il dipartimento d'emergenza

«Dea»: un modo nuovo di aiutare gli ammalati

Un gruppo di specialisti fornirà le prime cure e indirizzerà i pazienti nel reparto più adatto

VERCELLI — Il Dipartimento di emergenza e accettazione (il nome tecnico è «Dea») è finalmente una realtà al «Sant'Andrea»: il nuovo reparto, atteso da tempo, contribuirà a migliorare i servizi ospedalieri.

Funziona 24 ore su 24, con una propria organizzazione amministrativa, dispone di posti letto autonomi e di una équipe di medici e di tecnici.

Il «Dea» svolge essenzialmente due compiti: offre la prima assistenza a chi arriva al pronto soccorso e serve da filtro per i ricoveri. L'ammalato viene visitato e, a seconda delle necessità, ricoverato in uno dei vari reparti.

Se, invece, la diagnosi è incerta (per una crisi in atto, ad esempio, che impedisce un intervento immediato) il paziente rimane al «Dea» per tutto il tempo necessario.

Spiega il professor Francesco Carcò, che ha seguito la realizzazione del nuovo reparto: *«Già prima, con il pronto soccorso, l'ammalato riceveva le cure d'emergenza, ma doveva essere poi ricoverato in reparto. In molti casi la scelta della corsia veniva successivamente ancora modificata, con la conseguenza che il paziente veniva sballottato da un reparto all'altro.*

«Al pronto soccorso, infatti — prosegue Carcò —, *non ci sono le strutture necessarie per decidere sul ricovero. Ora tutto questo non accadrà più».*

Il Dipartimento di emergenza, allestito dietro il pronto soccorso, dispone di 6 posti letto per i casi particolari. Solo quando la diagnosi è certa, l'ammalato può lasciare il «Dea». Qui, intanto, troverà l'assistenza di tecnici di radiologia e di laboratorio, di un medico generico, di un chirurgo e di un anestesista.

Come detto, medici e tecnici prestano servizio, a turno, 24 ore su 24, per garantire l'assistenza completa. Quanto prima verrà completato l'organico per la parte amministrativa: il «Dea», quindi, funzionerà come un ospedale nell'ospedale.

Aggiunge il professor Carcò: *«Potendo fornire all'ammalato un'assistenza specialistica, si risolvono automaticamente molti problemi, non ultimo quello di filtrare i ricoveri. E' possibile, ad esempio, che il malato, dopo il ricovero al Dea, possa essere dimesso, perché la crisi è passata e le cure possono essere continuate a casa».*

Il «Dea» è stato realizzato in base ad una normativa regionale in materia di assistenza sanitaria.

Spiega il presidente dell'Usl, Marco Barberis: *«E' probabilmente un servizio sovradimensionato per l'ospedale vercellese: il fatto che tutti possano ricorrervi, in qualunque momento, potrebbe causare qualche inconveniente. E' opportuno che il cittadino utilizzi questo nuovo servizio con discrezione e solo in casi di effettiva emergenza».*

Il «Dea» si inserisce in un'altra ottica: l'accettazione decentrata di tutti gli ammalati al «Sant'Andrea». Per il ricovero all'ospedale pneumologico, ad esempio, non ci si dovrà più rivolgere agli uffici della «Bertagnetta», ma appunto al «Dea». In questo modo il servizio sarà più razionale e consentirà di sveltire le varie pratiche burocratiche: infatti tutti gli adempimenti potranno essere fatti nello stesso blocco di uffici, senza doversi rivolgere a sportelli in altri punti della città.

Sempre nell'ambito dell'assistenza, i responsabili dell'Usl hanno comunicato che il pronto soccorso disporrà entro breve tempo di una moderna autolettiga, attrezzata di servizi di rianimazione ed altre apparecchiature in grado di funzionare già durante il trasporto dell'ammalato in ospedale. In questo modo il soccorso può essere migliorato, consentendo al medico di intervenire immediatamente senza perdere tempo prezioso.

Daniele Cabras

Lavori ai tubi del gas

Corso Libertà chiuso tre mesi

Difficoltà per il rifornimento dei negozi

VERCELLI — *Fra qualche giorno corso Libertà sarà chiuso al traffico: l'Azienda servizi municipalizzati ha infatti deciso una serie di interventi nella zona del centro storico per sostituire le tubazioni della rete idrica e le condutture del gas. I lavori continueranno ad agosto ed a settembre. La Confesercenti vercellese, a questo proposito, ha richiesto un incontro con i dirigenti dell'Azienda per studiare un piano di emergenza necessario a garantire l'approvvigionamento dei negozi ma, soprattutto, la possibilità del passaggio degli acquirenti.*

La chiusura del corso avverrà in due fasi: la prima interesserà il tratto da Porta Milano a via Borgogna; la seconda da via Borgogna a piazza Alciati. In questa zona i negozi sono numerosi, ed è quindi importante allestire un programma di emergenza per consentire che vengano raggiunti dai fornitori.

I lavori di sostituzione delle tubazioni e delle condutture non possono però essere rimandati. Lo impongono in particolare norme di sicurezza. C'è infatti il timore di fughe di gas con conseguenze facilmente comprensibili, od improvvise falle nella rete idrica. Da tempo, infatti, era stata avvertita la necessità di porre rimedio ai danni ed all'usura del tempo.

d. ca.

Un gruppo di soci del Cai valsesiano

Cervatto: restaurano un campanile del '700

Fanno parte della sezione «Montagna viva, montagna da salvare»

CERVATTO — Da dodici anni dedicano, in estate, alcuni giorni di vacanza alla ristrutturazione di una testimonianza di vita montanara. Sono i componenti di «Montagna viva, montagna da salvare», un organismo formato da un gruppo di appartenenti al Cai valsesiano che dal 1973, ogni dodici mesi, ripristina un'opera *«creata dall'uomo lungo la fascia alpina e dall'uomo lasciata all'incuria del tempo».*

Nei primi anni della sua costituzione i suoi componenti hanno rifatto il tetto e una fiancata della Cappella all'Alpe Oro in Valsermenza, il soffitto di una antica casa Walser all'Alpe Tetti, i tetti di paglia e un «taragn», la baita-fienile sulle alture di Breia e quello dell'oratorio di San Jacu Pittu sopra Cellio, ristrutturato un vecchio mulino all'Alpe Farinetti in Val d'Otro.

Successivamente sono stati risistemati un antico forno per il pane a Sant'Antonio in Val Vogna, ricoperte con le lastre originali le carceri di Santa Maria vicino alla miniera aurifera dei corni di Stofful, riattivata la vasca in pietra della Fontana di Molla, riportate alla luce le meridiane della cappelletta di Sevegilo in Val Vogna, risistemata la mulattiera che da Campertogno conduce al Santuario della Madonna del Callone.

Dice il presidente di Montagna viva Piero Velatta: «Dodici anni or sono abbiamo ripristinato una antica scala, la gradinata ricavata dalla fascia rocciosa che collega gli alpeggi di Vigne inferiore e superiore e per domani abbiamo scelto il campanile dell'oratorio della Madonna del Balmone, situato a 1373 metri di altitudine nella Valle di Cervatto».

La costruzione, innalzata nel 1740, è stata seriamente danneggiata dalle condizioni atmosferiche e dal trascorrere del tempo.

Montagna viva, montagna antica è formato da un gruppo di iscritti al Cai e tra i maggiori collaboratori, oltre al presidente Piero Velatta, figurano Piero Bertona, Gino Quaglino, Gianni Galli, Giovanni Bonfanti e Ovidio Raiteri.

r. e.

Sono stati resi noti a Crescentino

Questi i redditi dei consiglieri

Le dichiarazioni si riferiscono al 1980

CRESCENTINO — *Nel 1980 è stato un democristiano il consigliere comunale che ha denunciato al fisco il reddito più elevato. E' quanto si può rilevare dalle dichiarazioni dei redditi di quell'anno dei rappresentanti dell'assemblea cittadina, rese pubbliche in questi giorni.*

Il professor Antonino Villa, che è pure consigliere regionale, apre l'elenco con 19 milioni e 734.000 lire, seguito dal sindaco, il socialista Giovanni Franco Boncesso, con 17.582.000 lire.

Nel 1980, anno a cui si riferiscono le dichiarazioni, Villa era preside, Boncesso impiegato della Teksid.

Segue, nell'elenco dei consiglieri, il professor Massimo Pedrale, democristiano, anch'egli preside, con 14 milioni e 383.000 lire, e subito dopo il socialdemocratico Fiorenzo Tasso, impiegato dell'Enea (Ente nazionale energia atomica), con 13 milioni e 650 mila lire, e dal comunista Franco Daniele, libero professionista, con 10 milioni e 723 mila lire.

Ed ecco i redditi degli altri consiglieri che hanno compilato il modello 740.

Dc: Giuseppe Cipolla 6.127.000 lire; Luigi Taretto 5.969.000; Ermanno Cirriei 3.644.000. Pci: Roberto Raparino 8.873.000; Lucio Gobutti 8.789.000. Psi: Luigi Canonica 12.777.000; Lorenzo Spinlosso 2.079.000.

l. p.

Identificata a tarda sera una giovane «smemorata» di Biella

Vaga per Livorno Ferraris «Non ricordo il mio nome»

Ha venticinque anni ed era assistita al Centro di igiene mentale - Riaccompagnata nella casa di cura

BIELLA — Una giovane handicappata è stata ritrovata a Livorno Ferraris, in stato confusionale. La donna, E.T., 25 anni, abita con i genitori al villaggio La Marmora. Come paziente esterna, è seguita quotidianamente dal Centro di igiene mentale.

L'altro giorno, la giovane non ha fatto ritorno a casa. I genitori, angosciati, hanno dato subito l'allarme, ma nonostante le ricerche, per diverse ore, della giovane non si è saputo più nulla.

Ieri mattina, alcuni abitanti di Livorno Ferraris hanno notato una giovane che si aggirava, in stato confusionale, per il paese e hanno avvisato i carabinieri. L'identificazione della donna ha richiesto praticamente tutto il giorno, anche perché non aveva documenti e si esprimeva a fatica. Solo nel tardo pomeriggio la presenza della giovane a Livorno Ferraris è stata ricollegata con la ragazza scomparsa da Biella. Con un'ambulanza è stata riaccompagnata al Centro d'igiene mentale per l'identificazione ufficiale e poi dai genitori.

E' ancora grave il bambino caduto nel pozzo

Intanto rimangono stazionarie nella loro gravità le condizioni di Lucio Di Viesti, 12 anni, il piccolo di Cossato che si è seriamente ferito cadendo in un pozzo.

Il ragazzo, ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla testa per rimuovere un ematoma. Dopo l'operazione, Lucio Di Viesti ha ripreso conoscenza e i medici sono ottimisti.

Intanto si sono appresi i particolari sulla dinamica dell'incidente. Lucio Di Viesti, che abita in via Imer Zona alla frazione Castellazzo di Cossato, insieme ad un cuginetto, Michelangelo, era salito sull'imboccatura di un vecchio pozzo coperto da assi di legno per raggiungere i rami più alti di un ciliegio. Ad un tratto, il legno ha ceduto, e Lucio è caduto nel pozzo asciutto, profondo 20 metri. La caduta è stata in parte attutita dalla melma sul fondo.

Michelangelo, ripresosi dallo spavento, è corso a dare l'allarme e la madre del piccolo si è precipitata in suo aiuto. Non sapendo come trarre dal profondo cunicolo il figlioletto, la donna si è messa ad urlare. Le sue grida sono state udite da un sacerdote, don Mario Marchiori, che coraggiosamente è intervenuto in suo aiuto. Con una corda si è calato nel pozzo, ha imbragato il piccolo Lucio, dando così la possibilità ad altri volontari di tirarlo in salvo.

Maurizio Alfisi

Zumagliese in vantaggio nel torneo «Boccia d'oro»

BIELLA — La Boccia d'oro si sta avviando ad una clamorosa conclusione. Infatti, in prima categoria, a due giornate dalla conclusione della massima manifestazione bocciofila biellese, la Zumagliese guida la classifica con un punto di vantaggio sulla favorita Biellese. La quadretta di Renato Zanone Poma ha vinto per «cappotto» (13 a 0) con il C.R.O. Gaglianico. La Biellese, invece, ha superato facilmente la Ternengliese per 13 a 1.

Colpo grosso anche del Cesano. La quadretta di Buronzo ha superato dopo una bella partita la Stronese, per 13 a 11. Radice, Cesano, Ghislo e Graziano, erano in svantaggio per 11 a 10, quando con l'ultima giocata sono riusciti a vincere la partita.

Nulla da fare, invece, per il S. Stefano, sconfitto per 13 a 0 dal Giocar-Tollegno.

m. al.

Torna alla società che lo lanciò

Sollier a Cossato come dieci anni fa

Sarà l'allenatore-giocatore degli azzurri

BIELLA — *Paolo Sollier, centrocampista della Biellese, torna a Cossato, dove dieci anni fa aveva iniziato una brillante carriera. Il «senatore» ha firmato l'altra sera il contratto che lo lega al sodalizio azzurro come allenatore-giocatore.*

Sollier ha detto: «Avevo un bel ricordo di Cossato e dell'allora presidente Arrigo Aglietti. Fu lui che mi scoprì ragazzino nel Cinzano. Feci parte, così, di quella squadra che salì fino al campionato di C1».

L'ultima stagione in azzurro di Sollier fu nel '73-'74. Il centrocampista, quindi, fu acquistato dalla Pro Vercelli e poi, con Perugia e Rimini, compì il grande balzo verso la serie A. Ora, a 36 anni, il centrocampista torna alla Cossatese per dare un valido contributo: «So che prima di me Augusto Bordetto ha lavorato bene. Ci sono quindi le basi per disputare un buon campionato di Promozione».

Il «senatore» non è apparso preoccupato dal brusco salto di categoria (dalla Biellese in C2 fra i professionisti, alla Cossatese, fra i dilettanti, in Promozione, senza passare neanche dall'Interregionale). Infatti, ha aggiunto: «Sono stimolato dall'idea di cimentarmi come allenatore. Direi che ho scelto la strada più difficile in quanto continuerò anche a giocare. Ricoprire entrambi i ruoli non è una cosa facile. Sono comunque fiducioso perché credo che, iniziando a impostare il programma su questa base, le difficoltà si possono superare».

m. al.

Paolo Sollier

ALLE TV

PRIMANTENNA
- 20 — Telefilm della serie Jerome.
- 20,30 Film **Straniero a Cambridge.**
- 22,15 **Telenotte Notiziario**
- 22,30 **Le auto della settimana**
- 23 — Telefilm della serie **New Scotland Yard.**
- 24 — **Telenotte notiziario** (seconda edizione)
- 0,10 Film della notte
- 1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
- 18 — Novela: **Gli emigranti**
- 19,45 **Videovercelli Notizie**
- 20 — Cartoni animati della serie **Don Chuck**
- 20,30 Film **Intorno a Madison Avenue** (drammatico) con Dana Andrews e Eleanor Parker.
- 22,30 **Videovercelli Notizie** (seconda edizione)
- 22,45 Telefilm della serie **«The lancer»** dal titolo **Il figlio del deserto.**
- 23,30 Telefilm

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: All'ultimo respiro (drammatico), con Richard Gere e Valerie Kaprinsky.
NUOVO ITALIA: Due vite in gioco con Rachel Ward, Jeff Bridges, James Woods.
PRINCIPE: L'ammiratrice (musicale) con Nino D'Angelo.
VERDI: La chiave dell'amore (v. m. 18 anni).
VIOTTI: Tornado (avventura).

FARMACIE VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Crova Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
ODEON: Hercules.

BORGOSESIA

LUX: Cenerentola 80.
SOCIALE: Il signore della notte.

CANDELO

VERDI: Oblomov.

COGGIOLA

ENNIO: Sweet sexy slip n. 2.

COSSATO

MICHELETTI: Harry & Son.
PRIMAVERA: Marathon.

PRAY

EXCELSIOR: Wild Beasts.

SERRAVALLE

CORSO: I ragazzi della Buon Costume.

FARMACIE

Usel 47 - Biella: Grifa, via Italia 23, tel. 22.110. **Andorno Micca; Mongrando: Cavaglià.**
Usel 48 - Valdengo; Masserano; Crosmosso; Valle San Nicolao; Pray.
Usel 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.250. **Varallo:** **Anselmetti**, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Biella 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.001; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.180: opere di Enzo Bellini e Placido Costaldi (9-12 / 14,30-18,30, domenica e lunedì chiuso).

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca civica, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18, sabato 8,30-12.